

***Relazione  
finanziaria  
annuale***

---

Esercizio 2014





**BANCA ITALEASE S.p.A.**

Viale Fulvio Testi, 75 · 20139 Milano · Telefono 02 7765.1 · Telefax 02 7765.2261  
[www.bancaitalease.it](http://www.bancaitalease.it) · E-mail: [info@italease.it](mailto:info@italease.it) · N. Verde 800 020 090

Costituita nel 1968 · Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00846180156  
Capitale Sociale euro 406.894.343,48 i.v.

Iscritta all'Albo delle Banche · Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

## CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2014

	<b>Consiglio di Amministrazione</b>
<i>Presidente</i>	Marco Paolillo (*)
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Faroni
<i>Consiglieri</i>	Gino Luciani Stefano Braschi Massimo Ruscica
	(*) <i>Amministratore Indipendente.</i>
	<b>Collegio Sindacale</b>
<i>Presidente</i>	Mario Valenti
<i>Sindaci effettivi</i>	Antonio Aristide Mastrangelo Franco Valotto
<i>Sindaci supplenti</i>	Luca Favalesi Vittorio Belviolandi
	<b>Direttore Generale</b> Maurizio Riccadonna
	<b>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> Roberto Umeton
	<b>Società di revisione</b> Reconta Ernst & Young S.p.A.

# INDICE

Avviso di convocazione.....	7
Premessa.....	9
<b>RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2014 .....</b>	<b>11</b>
<b>Relazione sulla Gestione Consolidata .....</b>	<b>13</b>
Profilo societario.....	14
Dati di sintesi e indici economico finanziari consolidati .....	15
Il contesto economico.....	17
Fatti di rilievo dell'esercizio .....	22
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	29
L'attività commerciale.....	30
Andamento della gestione consolidata .....	31
<i>Risultati economici consolidati</i> .....	31
<i>Andamento patrimoniale consolidato</i> .....	34
<i>Il patrimonio consolidato</i> .....	37
Andamento della gestione individuale di Banca Italease S.p.A. ....	41
<i>Risultati economici individuali di Banca Italease</i> .....	42
<i>Andamento patrimoniale individuale di Banca Italease</i> .....	44
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità individuali di Banca Italease</i> .....	47
Andamento delle principali società controllate.....	48
<i>Società di leasing</i> .....	48
<i>Altre società</i> .....	49
Altre informazioni.....	51
<i>Rating</i> .....	51
<i>Azionariato</i> .....	51
<i>Risorse Umane</i> .....	52
La gestione dei rischi.....	53
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2014.....	54
Operazioni con parti correlate .....	56
Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione .....	57
<b>Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e nota integrativa consolidata .....</b>	<b>59</b>
<b>Schemi del bilancio consolidato.....</b>	<b>61</b>
<b>Nota integrativa consolidata .....</b>	<b>69</b>
Parte A – Politiche contabili .....	70
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	100
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato .....	134
Parte D – Redditività consolidata complessiva .....	149
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	150
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato .....	200
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....	202
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	203
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	205
Parte L – Informativa di settore .....	206
Dati di sintesi al 31 dicembre 2013-Banco Popolare Soc. Coop.....	208
Prospetto della Società di Revisione.....	209
<b>Allegati .....</b>	<b>211</b>
<b>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, d.lgs. 58/1998 sul bilancio consolidato .....</b>	<b>215</b>
<b>Relazione della Società di Revisione.....</b>	<b>219</b>

<b>RELAZIONI E BILANCIO INDIVIDUALE DELL'ESERCIZIO 2014.....</b>	<b>223</b>
<b>Relazione sulla gestione individuale.....</b>	<b>225</b>
Proposte del consiglio di amministrazione.....	227
<b>Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e nota integrativa individuale.....</b>	<b>229</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa.....</b>	<b>231</b>
<b>Nota integrativa individuale.....</b>	<b>239</b>
Parte A – Politiche contabili .....	240
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale .....	266
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	299
Parte D – Redditività complessiva.....	313
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	314
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	340
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....	345
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	346
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	348
Parte L – Informativa di settore .....	349
Bilancio della Capogruppo .....	350
Prospetto della Società di Revisione.....	351
<b>Allegati .....</b>	<b>353</b>
<b>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, d.lgs. 58/1998 sul bilancio d'esercizio .....</b>	<b>357</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale.....</b>	<b>361</b>
<b>Relazione della Società di Revisione.....</b>	<b>367</b>





## AVVISO DI CONVOCAZIONE

### BANCA ITALEASE

Società per Azioni  
Sede Legale in Milano – Viale Fulvio Testi 75  
Capitale Sociale Euro 406.894.343,48 i.v.  
C.F./P.IVA/R.I. di Milano n. 00846180156  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare  
Iscritta all'Albo delle Banche cod. 3026.2  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci di Banca Italease S.p.A. sono convocati in **Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Milano, Viale Fulvio Testi n. 75, per il giorno 13 marzo 2015, alle ore 10.30, in unica convocazione**, per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014; relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

La documentazione relativa al punto 1) dell'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico, nel rispetto delle previsioni di legge, presso la sede sociale nonché nel sito internet della Società [www.bancaitlease.it](http://www.bancaitlease.it).

Intervento e rappresentanza in assemblea a norma di legge e di statuto.

Milano, 26 febbraio 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marco Paolillo



## PREMESSA

Il Bilancio consolidato ed il Bilancio d'esercizio di Banca Italease sono stati redatti in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 22 dicembre 2014) che disciplina i conti consolidati degli enti creditizi.

E' stata redatta un'unica Relazione degli amministratori sulla gestione valida sia per il Bilancio consolidato sia per il Bilancio d'esercizio, in conformità a quanto introdotto dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007, mentre restano separati - per il Bilancio consolidato e per quello individuale - gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

I dati relativi all'esercizio 2013, sia consolidati che individuali, sono riportati a fini di raffronto.





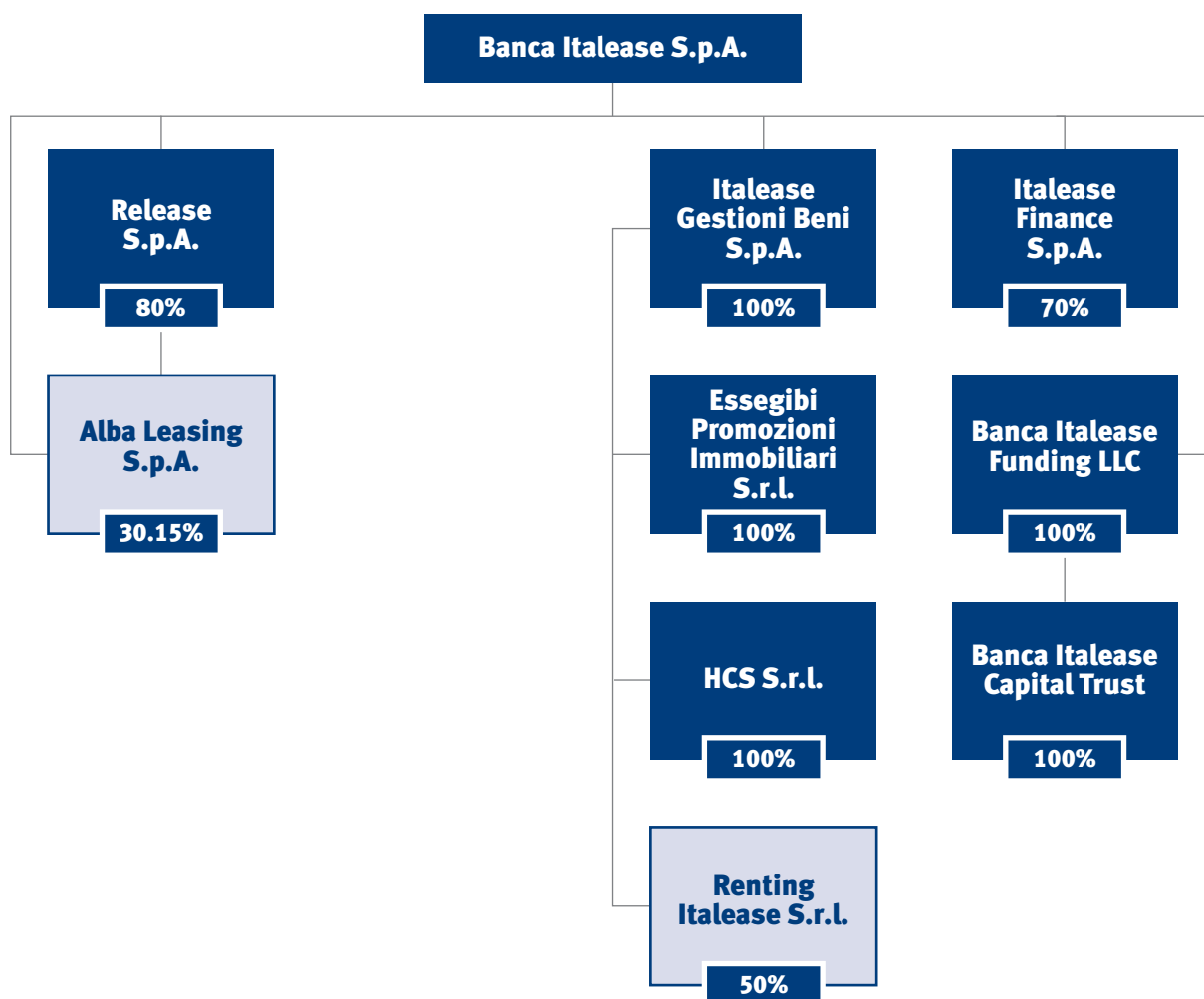




## PROFILO SOCIETARIO

Banca Italease fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

Si riportano di seguito le partecipazioni più rilevanti di Banca Italease alla data del 31 dicembre 2014 segnalando che Banca Italease ha mantenuto invariato il numero di azioni ordinarie della società Alba Leasing S.p.a. in proprio possesso, pari a n. 106.567.500 e dal 1° agosto 2014 ha conseguentemente diluito la propria partecipazione al capitale sociale di Alba Leasing S.p.a. dal 32,79% al 30,15%.



Società escluse dal perimetro di consolidamento

A queste società si aggiungono le seguenti partecipazioni in veicoli strumentali all'emissione di cartolarizzazioni:

- Italfinance Securitisation VH S.r.l., di cui Banca Italease detiene il 9,90%;
- Erice Finance S.r.l., Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l., Leasimpresa Finance S.r.l., Pami Finance S.r.l. consolidati in quanto svolgono la loro attività in esclusiva nei confronti di Banca Italease.

Si segnala che l'assemblea straordinaria degli azionisti di Italfinance RMBS S.r.l. (già Mosaico Finance S.r.l.) del 23 ottobre scorso ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Società che, di conseguenza, assume la denominazione sociale di "Italfinance RMBS S.r.l. Liquidazione".



## DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI CONSOLIDATI

### Principali dati economici e patrimoniali consolidati

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Principali dati economici consolidati riclassificati</b>			
Margine di interesse	42.907	46.100	-6,9%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(196)	(4.591)	-95,7%
Commissioni nette	(714)	2.665	-126,8%
Altri proventi netti di gestione	22.764	23.487	-3,1%
Spese per il personale	(12.745)	(14.696)	-13,3%
Altre spese amministrative	(51.111)	(49.173)	3,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.048)	(15.842)	316,9%
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(305.286)	(183.877)	66,0%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	290	(11)	N.S.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.612	(1.139)	-329,3%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(369.983)</b>	<b>(205.387)</b>	<b>80,1%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	109.735	55.236	98,7%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(260.248)</b>	<b>(150.151)</b>	<b>73,3%</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	N.S.
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(260.248)</b>	<b>(150.151)</b>	<b>73,3%</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	39.059	14.988	160,6%
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(221.189)</b>	<b>(135.163)</b>	<b>63,6%</b>

<i>(migliaia di euro)</i>	A 31/12/2014	B 31/12/2013	A/B Variaz.
<b>Principali dati patrimoniali consolidati</b>			
Crediti verso clientela	5.378.489	6.354.172	-15,4%
Attività materiali	857.704	812.368	5,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	73.556	71.286	3,2%
Altre attività	319.518	385.892	-17,2%
<b>Totale Attivo</b>	<b>7.378.190</b>	<b>8.319.060</b>	<b>-11,3%</b>
Debiti verso Banche	5.394.194	5.811.251	-7,2%
Titoli in circolazione	868.862	1.071.521	-18,9%
Fondi per rischi ed oneri	57.176	73.470	-22,2%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>893.582</b>	<b>1.114.537</b>	<b>-19,8%</b>

	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Dati della struttura consolidati</b>			
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	186	186	0
Numero Succursali e altri Uffici	5	4	1

**Indici di qualità del credito consolidati**

Indici di qualità del credito consolidati	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	21,93%	19,44%	12,85%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	24,96%	24,43%	2,14%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	1,56%	1,42%	9,98%
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	0,37%	1,63%	-77,08%
Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	48,83%	46,92%	4,06%

*(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.*

**Patrimonio e coefficienti di solvibilità**

Il sub gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate. Per informazioni su Patrimonio e coefficienti di vigilanza della consolidante Banca Italease si rinvia alla relativa sezione della presente relazione.

## IL CONTESTO ECONOMICO

### Il panorama internazionale

All'inizio del 2014 prevalevano attese di un rafforzamento della crescita, tanto nei paesi sviluppati che in quelli di nuova industrializzazione; nel corso dell'anno tuttavia le aspettative si sono gradualmente ridimensionate e nella quasi generalità dei casi, eccezione fatta soprattutto per gli Stati Uniti, le prospettive sono divenute più incerte. Dall'inizio del secondo semestre è apparso chiaro che anche il 2014, al pari del 2013, si andava configurando come un anno di transizione e non di svolta ciclica, caratterizzato da ritmi di crescita assai differenziati: persistente debolezza nell'area dell'Euro ed in Giappone, rallentamento in Cina e in numerosi paesi emergenti e crescita vigorosa, invece, negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna. Le tensioni geopolitiche derivanti dalla crisi Ucraina e dalle vicende Mediorientali hanno contribuito ad aumentare l'incertezza. In Russia le sanzioni internazionali, assieme alla violenta caduta del prezzo del greggio, hanno determinato una brusca frenata per l'economia ed il crollo del rublo, falcidiando la sua domanda di merci sui mercati internazionali con riflessi negativi per i principali partner commerciali, tra cui in misura apprezzabile anche l'Italia.

Tali condizioni nel complesso hanno determinato un contenuto rallentamento della crescita economica globale. Il PIL mondiale, secondo le prime stime di consenso, sarebbe aumentato del 3,0%, rispetto al 3,1% segnato nel 2013.

Nel dettaglio, in base alle stime iniziali, negli Stati Uniti il PIL è cresciuto nell'ultimo trimestre del 2,6%, fissando il progresso per l'intero anno al 2,4% (+2,2% nel 2013), dopo una performance particolarmente positiva nel 3° trimestre (+5,0% annualizzato) e nel 2° trimestre (+4,6%) che hanno più che compensato il risultato deludente nel primo quarto d'anno (-2,1%). La crescita si è realizzata grazie al brillante andamento della spesa privata in consumi, +4,3% (+2,4% nel corrispondente periodo del 2013) ed alla tenuta degli investimenti privati fissi non residenziali, +1,9% (+3,0%). Il buon andamento dei consumi riflette anche i progressi sul mercato del lavoro: nel corso del 2014 la crescita dell'occupazione è stata in media di 246 mila posti al mese, contro una media mensile di 194 mila nel 2013, mentre il tasso di disoccupazione ed il numero delle persone disoccupate sono calati rispettivamente dell'1,1%, e di 1,7 milioni. A dicembre il tasso di disoccupazione è arrivato al 5,6%. La dinamica dei prezzi al consumo, nonostante la brillante ripresa economica, è rimasta ampiamente sotto controllo: sempre a dicembre, grazie al forte rallentamento dei prezzi energetici, scesi del 4,7% mese su mese, i prezzi sono calati dello -0,4% su base mensile (-0,3% in novembre) mentre il dato tendenziale ha segnato una decisa frenata rispetto all'anno precedente: +0,8% contro il +1,5% registrato a dicembre 2013.

Relativamente alle altre principali economie, il Giappone, in base alle prime risultanze, dovrebbe aver chiuso l'anno con un progresso complessivo del PIL pari allo 0,2% rispetto all'anno precedente (+1,6% nel 2013) come risultato combinato di un incremento e negli investimenti produttivi del +4,5% (+0,5% nel 2013) e di un rallentamento dei consumi privati del -1,1% (+2,1% nel 2013). Il Paese ha beneficiato dell'orientamento ancora fortemente espansivo della politica monetaria nel corso dell'anno, che è finalmente riuscita ad imprimere un'accelerazione ai prezzi al consumo, portando l'economia nipponica fuori dalla deflazione: le prime stime indicano un aumento del 2,7% nel 2014 contro lo 0,4% del 2013.

In Cina la crescita del PIL è rallentata, passando dal 7,7% del 2013 al 7,4% del 2014, il tasso di crescita più basso dell'ultimo decennio. Vi ha contribuito un indebolimento della domanda interna, non completamente compensato dalla dinamica favorevole di quella estera, ed i persistenti segnali di debolezza nel comparto immobiliare che nel secondo trimestre aveva beneficiato di misure di stimolo. Tra i BRIC la crescita dell'India si è collocata al di sotto delle brillanti attese poste al 5,8% sul finire del 3° trimestre: i dati di preconsuntivo disponibili indicano un progresso del PIL pari al 5,5%, comunque in accelerazione rispetto al 4,8% del 2013. Un risultato che porta l'economia indiana a superare quella giapponese e a posizionarsi al 3° posto nella classifica mondiale.

Il rallentamento nello sviluppo dei paesi emergenti ed una crescita più fiacca delle economie industrializzate hanno frenato la dinamica del commercio internazionale, che dovrebbe aver chiuso l'anno con un aumento del 2,9%, come nel 2013, mentre l'inflazione ha risentito, a livello globale, dell'andamento cedente dei prezzi delle materie prime. In particolare i corsi petroliferi sono diminuiti considerevolmente a partire dal principio del secondo semestre: la quotazione del greggio di qualità Brent dal picco di 115 a metà giugno, dopo aver segnato i 93 a fine settembre, ha chiuso l'anno intorno ai 57 dollari al barile.

### La situazione europea e italiana

L'economia dell'Eurozona dopo aver iniziato l'anno in tono positivo, segnato da una crescita del PIL nel primo trimestre pari all'1,0% su base tendenziale (+0,2% rispetto all'ultimo trimestre 2013), nei due trimestri successivi, anche a seguito della contrazione dell'economia tedesca nel secondo, ha perso slancio ed il tasso di crescita tendenziale si è attenuato attestandosi in entrambi i periodi allo 0,8% (+0,1% e +0,2% rispettivamente la crescita congiunturale). Nel dettaglio, le stime di preconsuntivo ad oggi disponibili indicano a fine anno un progresso del PIL dell'Eurozona pari allo 0,8% nell'anno (-0,4% nel 2013), trainato - come accennato - prevalentemente dai consumi privati che sono stimati in crescita dello 0,9%, mentre gli investimenti sarebbero cresciuti dello 0,7%.

Il continuo indebolimento dell'Euro non è stato sufficiente ad imprimere maggiore dinamicità ai flussi commerciali a fronte di un infiacchimento, proseguito sino alla fine dell'anno, della domanda proveniente dalle economie emergenti, ulteriormente appesantita dalle citate sanzioni commerciali adottate verso la Russia. La domanda estera complessiva, componente più vivace e di traino per la crescita, ha quindi rallentato, attenuando lo stimolo impresso alle economie dell'Area. La domanda interna ha mantenuto un andamento debole: gli investimenti non hanno risposto agli impulsi comunque provenienti dalle esportazioni e la sua dinamica è stata sostenuta solamente dai consumi. Questi hanno ricevuto una spinta dalle migliorate condizioni occupazionali e dalla crescita dei salari in termini reali, resa possibile dal rallentamento nella dinamica dei prezzi al consumo grazie anche alla flessione dei corsi energetici.

L'inflazione ha segnato, infatti, un ulteriore rallentamento: -0,2% il tasso tendenziale a dicembre 2014, fermandosi allo 0,5% nella media dell'anno contro l'1,3% del 2013. Il mercato del lavoro dal canto suo ha continuato a registrare miglioramenti, seppur modesti, ed il tasso di disoccupazione secondo le prime stime è passato dal 12,0% del 2013 all'11,6% a fine 2014.

In Italia nel corso dell'anno, nonostante i fattori di incertezza ricordati che hanno gravato sul commercio internazionale, l'andamento ancora positivo degli scambi con l'estero ha contribuito a sostenere il tono dell'economia. Tuttavia in presenza di elevati margini di capacità inutilizzata lo stimolo proveniente dall'export non è stato sufficiente ad innescare un circolo virtuoso di espansione degli investimenti produttivi. Le imprese di fronte alle incertezze della domanda interna, in particolare nel settore dell'edilizia, hanno preferito mantenere sostanzialmente inalterata, se non in qualche caso contrarre, la base produttiva. Solamente i settori maggiormente *export-oriented* hanno manifestato una maggiore vivacità nel rinnovare od ampliare la struttura produttiva. I consumi delle famiglie, invece, hanno proseguito, lentamente, la ripresa iniziata nel terzo trimestre 2013, sebbene sulle decisioni di spesa gravino ancora la difficile situazione occupazionale e le incerte prospettive economiche. Un miglioramento del quadro di fondo è giunto, nel primo trimestre, grazie alla nomina del nuovo Esecutivo che ha, tra l'altro, varato alcune misure di sostegno alle famiglie con reddito medio-basso (provvedimento degli 80 Euro).

Il PIL, quindi, dopo un andamento marginalmente negativo nel primo semestre, nel corso del terzo trimestre ha accusato un'ulteriore flessione del -0,1% in termini congiunturali (-0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2013) e le stime indicano che il calo dovrebbe essere proseguito anche negli ultimi tre mesi dell'anno. In base alle previsioni ad oggi disponibili il 2014 si dovrebbe chiudere con una diminuzione dello 0,4% del PIL, un dato ancora negativo, seppur meno severo dell'arretramento segnato nel 2013 pari all'1,9%. Avrebbe contribuito a sostenere la domanda interna la citata dinamica positiva dei consumi delle famiglie, attesa in aumento dello 0,3% dopo tre anni di calo e sostenuta appunto dal miglioramento dei redditi in termini reali. L'incertezza del quadro economico succitata è, invece, risultata in un'ulteriore contrazione degli investimenti in macchinari ed attrezzature, -1,6%, comunque in miglioramento rispetto al -3,8% segnato nel 2013.

Nei mesi estivi del 2014 il numero degli occupati è aumentato, seppur lievemente, dopo alcuni trimestri di sostanziale stagnazione. Il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Nell'ultimo trimestre, però, il nuovo calo nel numero di occupati, combinato con un aumento dell'offerta di lavoro, ha inciso negativamente sul tasso di disoccupazione che per il 2014 è stimato in aumento al 12,6% contro il 12,2% nel 2013. Le forze di lavoro nell'anno sono aumentate dello 0,5%.

La dinamica dei prezzi al consumo ha riflesso il contesto deflattivo legato alla debolezza della crescita: in dicembre i prezzi al consumo sono rimasti invariati rispetto allo stesso trimestre del 2013, grazie anche al favorevole andamento nei corsi delle materie prime energetiche. Nel complesso il tasso di inflazione medio annuo per il 2014 è pari a +0,2%, in rallentamento di un punto percentuale rispetto al 2013 (+1,2%).

Per quanto riguarda infine la finanza pubblica, le minori spese nel corso dell'anno hanno permesso, in base ai primi dati disponibili, una riduzione del fabbisogno di cassa del settore statale di Euro 3,5 miliardi rispetto al 2013. Ciò ha contribuito ad ottemperare al vincolo del 3% per l'indebitamento netto in rapporto al PIL, imposto dal fiscal compact. Grazie alla forte diminuzione del debito in dicembre, per effetto dell'avanzo delle Amministrazioni Pubbliche e per il calo delle disponibilità liquide del Tesoro, il rapporto tra il debito e il prodotto dovrebbe avere chiuso l'anno intorno al 131,6%, contro il 127,9% di fine 2013.

### Gli interventi di politica monetaria ed economica

Nel corso dell'anno le politiche monetarie degli Stati Uniti e dell'Eurozona hanno conservato un'intonazione espansiva, pur avendo intrapreso un sentiero di disallineamento. La Federal Reserve, infatti, nel corso dell'anno, a fronte del miglioramento della situazione occupazionale e del rafforzamento dell'economia statunitense ha iniziato a ridurre gli stimoli monetari eccezionali conseguenti al programma di "*Quantitative easing*" (QE), il cosiddetto "*tapering*". Quest'ultimo è stato però condotto lentamente, con una progressione tale da non incidere sulla tenuta di fondo dei mercati finanziari e non provocare bruschi cambiamenti nelle aspettative degli operatori finanziari. La FED ha iniziato infatti a ridurre con gradualità, a partire da gennaio 2014, gli acquisti mensili (85 miliardi di USD) di *mortgage-backed securities* (MBS) e titoli del Tesoro a lungo termine, terminando il programma in novembre. Il tasso di *policy* è rimasto nel frattempo invariato nell'arco dell'anno nel *range* compreso tra lo 0,00% e lo 0,25%, così come il tasso di sconto, fermo allo 0,75%.

Contestualmente in Eurozona, al fine di rispondere ai rischi di deflazione nell'area e rilanciare il credito per sostenere l'attività economica, la BCE ha valutato l'adozione di misure espansive di carattere ordinario e straordinario in presenza di un meccanismo di trasmissione dello stimolo monetario ancora claudicante. Numerose ed articolate sono state le iniziative nel corso dell'anno. Ad inizio giugno la Banca Centrale ha deciso di tagliare il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,15% e portare in negativo il tasso sui depositi, fissandolo a -0,10%, per spingere le

banche ad erogare maggiore credito. Al fine di aumentare la liquidità nel mercato, ha poi interrotto la sterilizzazione del SMP (*Securities Market Program*) - con un impatto immediato sulla liquidità di circa 160 miliardi di Euro - prorogando le MRO ("*main refinancing operations*") ed annunciando il programma di TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operation*), operazioni di rifinanziamento finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario dell'area Euro, esteso sino al 2016. Le prime due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, a settembre e dicembre, hanno portato all'erogazione di fondi agli intermediari per 82,6 miliardi di Euro e 129,8 miliardi di Euro rispettivamente - di cui 28,7 erogati in entrambe i casi alle controparti della Banca d'Italia. In settembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ulteriormente i tassi ufficiali, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,05%, nuovo minimo storico dalla nascita dell'Euro e quello sui depositi delle banche al -0,20%. La BCE si è inoltre impegnata ad adottare nuove misure non convenzionali per riattivare pienamente l'afflusso di credito all'economia e ad ampliare il bilancio dell'Eurosistema attraverso un programma di acquisto - avente orizzonte temporale almeno biennale - di titoli emessi a fronte di cartolarizzazioni di crediti bancari ad imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) ed obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*).

A fronte dei persistenti segnali di riduzione dell'inflazione e della fiacca dinamica dell'erogazione di credito nell'Eurozona si è sviluppato all'interno di Eurotower un vivace dibattito circa l'opportunità di estendere gli interventi non convenzionali di politica monetaria all'acquisto di titoli di Stato dei paesi partner, varando il cosiddetto *Quantitative Easing* (QE) europeo. La discussione ha visto la contrapposizione tra alcuni membri del Consiglio, in primis i tedeschi, contrari all'iniziativa e il Governatore, possibilista, in accordo con la maggioranza dei partecipanti. La tesi contraria all'iniziativa sosteneva che i trattati europei escludono una mutualizzazione dei rischi oltre a creare il pericolo di indurre i paesi che devono fare le riforme a rallentare il percorso di risanamento. Le argomentazioni a favore, che poggiano sull'obbligo della BCE di perseguire il suo primario obiettivo statutario di stabilità dei prezzi a fronte dei crescenti rischi di deflazione, hanno convinto gli attori coinvolti che l'acquisto di titoli di stato e di agenzie pubbliche era il modo per rispettare proprio quel vincolo statutario per la parte relativa alla stabilità dei prezzi nell'intorno del 2%.

La BCE ha tuttavia dovuto trovare una formula inattaccabile per il funzionamento del programma. Esso è stato quindi concepito in modo da non migliorare - per quanto possibile - la solvibilità degli Stati, né compensare la scarsa competitività dei sistemi e, soprattutto, non sostituirsi alle riforme strutturali, configurandosi come una pura e semplice iniezione di liquidità i cui rischi ricadono per l'80%, sulle banche centrali nazionali mentre solo per il 20% delle potenziali perdite rimarrebbe a carico della Banca Centrale Europea.

Anche sul fronte delle iniziative regolamentari l'attività non è stata meno frenetica. Il primo novembre del 2014 è, infatti, divenuto ufficialmente operativo il *Single Supervisory Mechanism* (SSM), ovvero il meccanismo di vigilanza unica volto a promuovere l'applicazione di un corpus unico di norme alla vigilanza prudenziale degli enti creditizi, al fine di migliorare la solidità del sistema bancario nell'area dell'Euro. Il trasferimento alla BCE della responsabilità della funzione di vigilanza sugli istituti di credito dell'Eurozona, ha portato a compimento il primo pilastro dell'Unione Bancaria Europea. Gli obiettivi che l'Unione Bancaria Europea si propone di conseguire sono molteplici, tuttavia quello più immediato è l'interruzione del circolo vizioso che si può stabilire tra banche e mercati del debito sovrano. Sul più lungo periodo all'Unione Bancaria si chiede di determinare un effettivo rilancio del processo di integrazione finanziaria europea. È stato inoltre approvato il *Single Resolution Mechanism* (SRM), il secondo dei tre pilastri che lo compongono l'Unione Bancaria Europea, mentre il terzo pilastro, la costituzione di un sistema unico di garanzia dei depositi, è stato realizzato con un ridimensionamento rispetto al progetto iniziale, ritenendosi sufficiente un'armonizzazione massima del funzionamento dei sistemi nazionali di garanzia.

L'entrata in funzione dell'SSM è stato preceduta dall'esame degli *asset* nei bilanci delle banche da parte della stessa BCE attraverso il processo di *Asset Quality Review* (AQR). Il controllo generale della Banca Centrale Europea (in coordinazione con le banche centrali nazionali) ha verificato la solidità delle maggiori istituzioni bancarie d'Europa, per individuare la presenza di fattori emergenti di rischio immediato per la stabilità del sistema creditizio europeo prima dell'assunzione della funzione di vigilanza bancaria nell'intera area. La revisione in parola è poi stata seguita da una tornata di stress test, a cura dell'EBA in collaborazione la medesima Banca Centrale Europea. Sulla base dei risultati emersi dallo stress test, infatti, la BCE e l'EBA hanno chiesto ad alcune banche un rafforzamento patrimoniale o maggiori accantonamenti.

### L'andamento dei mercati finanziari

Le numerose iniziative della BCE hanno impattato sulle condizioni del mercato monetario, valutario e finanziario. A fronte della divergenza tra la congiuntura e le prospettive delle politiche monetarie della FED e della BCE la valuta europea si è infatti progressivamente indebolita nel corso dell'anno nei confronti del dollaro ed è arrivata a deprezzarsi di oltre il 13% rispetto al livello massimo toccato in primavera, chiudendo a fine anno intorno a quota 1,20 ed indebolendosi ulteriormente nelle settimane successive. Grazie alle numerose azioni espansive, messe in campo dalla BCE nel corso del 2014, ed alle crescenti attese da parte degli operatori di un programma di QE anche in Eurozona, i tassi dei *Treasury* dell'area si sono ridotti ulteriormente nel corso dell'anno. Ciò soprattutto nei paesi periferici dove è proseguita la chiusura degli spread rispetto ai titoli di stato tedeschi, con la notevole eccezione di quello verso i titoli Greci che è risalito violentemente a fine anno a seguito dell'indizione di nuove elezioni nel paese.

Il rendimento del BTP decennale, diminuito in modo pressoché monotono nel corso dei dodici mesi, ha segnato il minimo di periodo intorno a 1,9% in chiusura d'anno, per poi abbassarsi ulteriormente in gennaio 2015; lo spread con il Bund sulla scadenza decennale è calato a dicembre nell'intorno dei 120 p.b.. La forza relativa del dollaro e l'ingente



liquidità sui mercati hanno favorito nel corso dell'anno la riduzione dei rendimenti anche sui *Treasury* statunitensi, che sulla scadenza decennale si sono approssimati al 2,2% a fine periodo, a dispetto del *tapering* e delle aspettative di rialzo dei tassi di policy nel 2015 e nonostante la robusta ripresa economica in atto.

L'ingente liquidità resa disponibile si è riversata anche sui mercati azionari che hanno conseguito progressi marcati negli Stati Uniti, dove l'indice *Standard & Poor's 500* ha chiuso l'anno intorno a quota 2.050 con un incremento superiore all'11% rispetto ad inizio 2014. In Europa i listini hanno avuto un andamento meno brillante: il DAX ha segnato un modesto progresso nel corso dell'anno (+2,7%) mentre l'indice del mercato italiano, il FTSE-MIB, ha chiuso i dodici mesi sui livelli di apertura. L'attenuazione del rischio percepito sui mercati finanziari, riflesso dalla succitata riduzione dei tassi *Treasury* e dal miglioramento dei corsi azionari, si è riverberato anche sui tassi delle obbligazioni corporate, in ulteriore flessione dopo i brillanti risultati dell'anno precedente.

Nell'ultimo trimestre i mercati finanziari internazionali, rimasti a lungo distesi, sono però tornati in relativa tensione. La crescita economica ridotta e l'assenza di una dinamica dei prezzi sufficientemente vivace e tale da agevolare il rientro degli squilibri macroeconomici, sia a livello globale che nell'area Euro, si sono sommate, come accennato, all'affiorare di incertezze sul quadro politico e finanziario in Grecia. Il brusco calo delle quotazioni petrolifere ha contribuito a questi elementi di incertezza. Le preferenze degli investitori sono temporaneamente ritornate verso le attività più sicure, come i titoli di Stato tedeschi, spingendone il rendimento ai nuovi minimi storici, intorno allo 0,5%, in chiusura d'anno. Lo spread tra titoli di Stato decennali italiani e tedeschi è inoltre temporaneamente risalito, per poi riprendere a ridursi. La volatilità ha interessato anche i mercati mobiliari: i corsi azionari, dopo aver recuperato nel periodo estivo il calo legato all'aggravarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, dalla seconda metà di settembre hanno iniziato a scendere per poi riprendersi nuovamente sul finire dell'anno.

### L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2014 la domanda di impieghi è stata frenata dai consistenti fattori di incertezza con cui le imprese si sono dovute confrontare ed a cui si è aggiunta la debolezza del settore delle costruzioni, nonostante una relativa attenuazione del trend cedente per i prezzi delle abitazioni. Simili condizioni, come precedentemente accennato, hanno indotto le imprese a rimandare le decisioni di investimento, ritardando così il ciclo di accumulazione del capitale ed incidendo negativamente sulla loro domanda di impieghi. L'ulteriore indebolimento congiunturale ha frenato ancor più la domanda di finanziamento del circolante. Per quanto riguarda le famiglie invece il miglioramento della fiducia che ha caratterizzato il periodo sino a primavera inoltrata, grazie al favorevole andamento del mercato del lavoro, ha sostenuto la domanda di mutui.

Sul lato dell'offerta si sono manifestati segnali di miglioramento delle condizioni ed una maggiore propensione degli intermediari all'erogazione delle masse creditizie. Nel complesso dall'incontro tra domanda ed offerta è risultato un marginale aumento degli impieghi a famiglie ed imprese non finanziarie: nel dettaglio, in base alle evidenze fornite da ABI, lo stock relativo a fine dicembre è cresciuto dello 0,1% tendenziale, in miglioramento rispetto al -0,4% registrato a novembre. Nella distinzione per scadenza gli impieghi sono cresciuti in misura analoga: dello 0,08% quelli a breve termine mentre quelli a medio lungo termine segnano un progresso dello 0,11%.

Nel periodo il basso profilo della congiuntura nazionale ha continuato, anche se a ritmi inferiori rispetto al passato, a riverberarsi sulla qualità del credito bancario. Infatti, mentre è proseguito il calo del flusso di nuove sofferenze rapportate al volume di prestiti alle imprese, che aveva toccato un massimo nel corso dell'anno precedente, i dati delle sofferenze lorde hanno evidenziato un ulteriore peggioramento. A novembre, le sofferenze lorde hanno raggiunto i 181,1 miliardi di Euro, con un incremento tendenziale del 21,1%, mentre quelle nette ammontavano a 84,8 miliardi di Euro, con un aumento rispetto a dodici mesi prima del 12,2%. In rapporto agli impieghi le sofferenze nette sono passate dal 4,05% di novembre 2013 al 4,67% di novembre 2014.

Nel corso dei dodici mesi la migliorata percezione sui mercati interbancari del rischio-Italia, specie dopo il varo del nuovo Esecutivo e dei provvedimenti economici adottati, ha parzialmente attenuato i vincoli al *funding* sia sui mercati interbancari che relativamente alla raccolta diretta al dettaglio. Nonostante ciò la raccolta diretta complessiva, data dalla somma di depositi e obbligazioni, a dicembre è diminuita dell'1,6% rispetto alla fine del 2013, come sintesi di un progresso del 3,6% per i depositi a clientela residente e di una caduta del -13,8% per la componente obbligazionaria.

Per quanto riguarda le singole forme tecniche, i depositi in conto corrente sono aumentati, a fine anno, del 7,9% tendenziale, evidenziando una maggiore propensione per la liquidità della clientela. I depositi a tempo, dati dalla somma dei depositi con durata prestabilita e di quelli rimborsabili con preavviso al netto di quelli connessi ad operazioni di cartolarizzazione sono, viceversa, diminuiti del -3,3% rispetto a dodici mesi prima, con un calo più marcato per la componente con durata prestabilita (-10,5%). Nel complesso la ricomposizione tra obbligazioni e depositi, a favore di questi ultimi, assieme alla preferenza manifestata per la forma tecnica in conto corrente, caratterizzata da remunerazione più contenuta, ha esercitato una pressione al ribasso sul costo della raccolta, erodendola nel corso dei dodici mesi.

L'attenuazione del rischio-Italia, sommato alle misure espansive adottate dalla BCE per rivitalizzare il meccanismo di trasmissione del credito, ha influenzato l'andamento dei tassi bancari attivi e passivi. Il costo dei prestiti è diminuito, sulla scorta della riduzione dei tassi ufficiali, anche se i miglioramenti delle condizioni creditizie non hanno interessato significativamente le imprese di minore dimensione. Nel dettaglio, il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie è diminuito di 21 p.b., passando dal 3,82% del dicembre 2013 al 3,61% del dicembre 2014. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è diminuito di 39 p.b. dall'1,88% di dicembre 2013 all'1,49% di dicembre 2014. Ciò deriva dal risultato combinato di una flessione di 26 p.b. sui tassi dei depositi in Euro

(dallo 0,97% allo 0,71%) e di una flessione di 28 p.b. dei tassi medi sulle obbligazioni bancarie (dal 3,44% al 3,16%). Coerentemente, la forbice tra tassi attivi e passivi si è ampliata di 18 p.b., attestandosi al 2,12% di dicembre 2014, contro l'1,94% di un anno prima. Il *mark-up* – dato dalla differenza tra tasso medio sugli impieghi in Euro a famiglie e società non finanziarie e tasso Euribor a 3 mesi – è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a 353 p.b. contro i 354 p.b. di fine 2013, mentre il *mark-down* – dato dalla differenza tra il tasso Euribor a 3 mesi e tasso medio della raccolta da clientela privata – si è ridotto a -141 p.b., in miglioramento rispetto ai -160 p.b. del dicembre 2013.

Nel primo semestre la situazione patrimoniale del sistema bancario è infine migliorata grazie alla conclusione di diverse rilevanti operazioni di aumento di capitale: in base alle segnalazioni consolidate semestrali, in giugno il *Common Equity Tier 1 Ratio* dei cinque maggiori gruppi era pari, in media, al 12,0%; i nuovi coefficienti relativi al *Tier 1* e al complesso delle risorse patrimoniali (*Total Capital Ratio*) erano pari al 12,5% e al 16,2%, rispettivamente. Tale miglioramento dell'assetto patrimoniale ha permesso di limitare a due Gruppi il novero delle banche italiane non allineate ai requisiti minimi di capitale previsti dall'*European Banking Authority* nell'ipotesi di stress, all'interno dei citati test condotti congiuntamente dalla BCE e dall'EBA medesima ed i cui risultati sono stati comunicati sul finire di ottobre.

L'industria del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2014 in chiave particolarmente positiva con una raccolta complessiva che raggiunge i 128,7 miliardi di Euro, mentre i soli fondi comuni di diritto italiano ed estero raccolgono, complessivamente, 87,5 miliardi di Euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2014, a 724,6 miliardi di Euro, contro i 602,0 miliardi di Euro di un anno prima.

### Il mercato immobiliare italiano<sup>1</sup>

Il 2014 si è aperto con un tasso tendenziale positivo, spinto anche dalla più favorevole aliquota dell'imposta di registro e, dopo un secondo trimestre con tassi tendenziali negativi, pur se attenuati rispetto al 2013, il terzo trimestre si presenta con un rialzo deciso, riferito al totale delle compravendite, pari al 3,6%.

Nel dettaglio, i primi tre trimestri del 2014 hanno segnato un aumento dei volumi compravenduti del 4,1% nel settore abitativo, del 9% e dell'1,6% rispettivamente per i settori commerciale e produttivo, mentre il terziario perde il 2% rispetto al terzo trimestre del 2013.

Il margine medio di sconto sui prezzi di vendita rispetto alle richieste iniziali dei venditori è rimasto sostanzialmente stabile (16,1%), come pure il tempo medio che intercorre tra l'affidamento del mandato e la vendita dell'immobile, che si attesta a 9,5 mesi in media.

Il segmento delle locazioni è rimasto anch'esso stabile, con un margine medio di sconto sui canoni rispetto alle richieste iniziali del locatore che si conferma intorno al 7,5%.

La quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario, pur facendo registrare una flessione nel terzo trimestre, passando dal 62,9% al 59,9%, è comunque cresciuta su base annua rispetto al 57,2% del terzo trimestre del 2013.

Se non vi sono dubbi sul fatto che la pesante crisi degli scorsi anni abbia decretato il superamento del modello imperniato sugli eccessi creditizi, non si intravedono ancora schemi alternativi, che mettano il mercato italiano, specie quello corporate, al riparo da un repricing ben più marcato rispetto a quello fin qui registrato.

<sup>1</sup> Considerazioni basate su dati pubblicati da: Osservatorio del Mercato Immobiliare, Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia ottobre 2014 (Supplementi al bollettino statistico di Banca d'Italia) e VII Rapporto sulla Finanza Immobiliare 2014 Nomisma.

## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

### Mod. 231

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha riscontrato che le iniziative programmate per assicurare efficienza, praticabilità e funzionalità all' "impianto 231" del Gruppo hanno trovato regolare svolgimento per quanto riguarda Banca Italease, Release e Italease Gestione Beni.

E' stato inoltre determinato di dotare anche le altre Società Immobiliari: Essegi Promozioni Immobiliari (EPI) e HCS SRL, di un Modello 231 e di Organismi di vigilanza (la predetta attività sarà completata nel primo semestre 2015). Al riguardo si rappresenta che in gennaio 2015 la società HCS, oltre a deliberare l'adozione del Modello 231, provvederà ad assegnare i compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale in carica (scadenza del mandato di approvazione del bilancio al 31.12.2015).

Quanto invece alla società EPI, in data 04.11.2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dotare la stessa Essegibi Promozioni Immobiliari di un Modello 231 e di un autonomo Organismo di Vigilanza 231 (monocratico) che sarà nominato entro il primo semestre 2015. La Società ha intrapreso, altresì, le attività finalizzate all'adozione del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01.

### Procedimento penale

Banca Italease, con sentenza di primo grado del 27 febbraio 2014, è stata condannata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. La sentenza ha disposto il pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 450 mila, la confisca della somma di circa Euro 59 milioni ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili per complessivi Euro 1,8 milioni circa. Banca Italease ha proposto appello avverso la sentenza di prime cure in quanto ritiene di avere valide argomentazioni per contrastare quanto statuito nel primo grado di giudizio.

### Procedimenti civili

I principali procedimenti in essere alla data del 31 dicembre 2014 risultano i seguenti:

#### Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa Euro 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice ritenendole infondate e condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease ritiene probabile la conferma in appello della sentenza favorevole di primo grado.

#### Fallimento Dimafin Spa

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate del Fallimento, condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Banca Italease, supportata dal parere del legale esterno, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il *default* del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato a Banca Italease un decreto di sequestro per Euro 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un



mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Anche per questa vicenda, i legali ritengono che siano infondate le accuse contro gli indagati e, conseguentemente, insostenibile la responsabilità ex art. 2049 c.c. della Banca.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali Euro 98 milioni in solido con altre banche e società non del Gruppo Banco Popolare;
- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa ad oggi non ha avuto alcun seguito giudiziale.
- il 10/11/2014 è stato notificato a Banca Italease, unitamente con altri soggetti, un ulteriore atto di citazione in relazione a tre distinti contratti di locazione finanziaria stipulati con società del Gruppo Di Mario (Dimafin Spa e Dimatour). In tale giudizio la parte attrice, Fallimento Diemme Costruzioni Spa, chiede l'annullamento dell'atto di compravendita avente ad oggetto un compendio immobiliare sito in Pomezia nonché la nullità dei contratti di leasing ad esso collegati e per l'effetto la restituzione a Banca Italease dell'importo complessivo di Euro 21,2 milioni. La prima udienza è stata differita al 25/6/2015.

In considerazione della complessità del contenzioso, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, sulla base del parere reso dai legali esterni, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile.

#### **Fallimento S.E.R.**

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento, dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora classificata fra i crediti in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Contro la sentenza è stato proposto ricorso in Cassazione.

Banca Italease, supportata dal parere del legale esterno ed anche in esito ai primi due gradi di giudizio, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

### **Riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue controllate**

#### **Fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 1° aprile 2014 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease, varato a fine 2013. L'Assemblea dei Soci di Banca Italease, in data 28 marzo, in sede straordinaria, aveva deliberato di approvare il progetto di fusione e di procedere conseguentemente alla incorporazione della stessa nel Banco Popolare.

L'incorporazione di Banca Italease si realizzerà secondo le forme semplificate previste dal Codice Civile per le società interamente possedute in quanto il Banco Popolare, a seguito del trasferimento della quota del 14,657% del capitale sociale da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP alla Capogruppo, perfezionatosi nel mese di aprile, e della successiva incorporazione del Credito Bergamasco, che partecipava Banca Italease al 2,923%, attualmente detiene il 100% del capitale di Banca Italease.

Il perfezionamento dell'operazione, originariamente previsto entro il 31 dicembre 2014, avverrà nei primi mesi dell'anno 2015. Gli effetti ai fini contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 2015.

Contestualmente, è anche prevista l'integrazione organizzativa ed informatica di Banca Italease nel Banco Popolare, mediante la costituzione della "Divisione Leasing" posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

## Agenzia delle entrate

Nel corso dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari ad Euro 39,2 milioni conseguente:

- alla notifica nel mese di luglio di una serie di avvisi di liquidazione con cui viene contestato nei confronti di Banca Italease Spa il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sui finanziamenti concessi in relazione alla seconda fase dell'operazione di ristrutturazione del debito del gruppo Pininfarina (in totale Euro 0,2 milioni);
- alla notifica nel mese di dicembre a Banca Italease Spa da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano – Ufficio Grandi Contribuenti di un avviso di accertamento per l'omesso versamento e di un atto di contestazione delle sanzioni delle ritenute non applicate sugli interessi corrisposti a società veicolo controllata residente nel Delaware per l'anno d'imposta 2009 (Euro 0,6 milioni);
- alla notifica nel mese di dicembre a Banca Italease Spa da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano – Ufficio Grandi Contribuenti - di un avviso di accertamento per l'omesso versamento IRES per l'anno di imposta 2007 (Euro 1,7 milioni); l'atto fa seguito al processo verbale di constatazione consegnato a Banca Italease Spa il 30 novembre 2012 e recepisce il rilievo relativo alla determinazione della base di calcolo dello 0,30% dei crediti. La contestazione si limita ad una questione di mera competenza temporale su svalutazioni dedotte immediatamente nell'esercizio di riferimento anziché in diciottesimi negli esercizi successivi.
- alla notifica nel mese di dicembre a Banca Italease Spa da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano – Ufficio Grandi Contribuenti - di un avviso di accertamento per l'omesso versamento IRES per l'anno di imposta 2008 (Euro 1,1 milioni); l'atto fa seguito al processo verbale di constatazione consegnato a Banca Italease spa il 30 novembre 2012 e recepisce il medesimo rilievo relativo alla determinazione della base di calcolo dello 0,30% contestato per l'esercizio 2007;
- alla notifica nel mese di dicembre a Banca Italease Spa da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano – Ufficio Grandi Contribuenti - di un avviso di accertamento per l'omesso versamento IRES per l'anno di imposta 2009 (Euro 37,4 milioni); l'atto fa seguito al processo verbale di constatazione consegnato a Banca Italease Spa il 30 novembre 2012 e recepisce oltre al rilievo relativo alla determinazione della base di calcolo dello 0,30% (già contestato per gli esercizi 2007 e 2008) anche il rilievo più importante relativo alla deduzione operata ex art. 176, comma 1, dell'utilizzo del Fondo rischi garanzie finanziarie.

Per effetto delle suddette variazioni, le passività fiscali potenziali risultano pari ad Euro 127,4 milioni di cui Euro 54,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento ed Euro 73,2 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

In sintesi, i principali contenziosi fiscali in essere, che riguardano esclusivamente Banca Italease, sono i seguenti:

- Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - la pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato – le pretese ammontano ad Euro 73,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 – le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008 – le pretese ammontano ad Euro 3,9 milioni. Nel mese di gennaio 2014 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2009 - le pretese ammontano ad Euro 0,6 milioni. Si presenterà il relativo ricorso.
- Banca Italease – Avvisi di liquidazione con cui viene contestato per gli esercizi 2008 e 2009 il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sui finanziamenti concessi in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito del gruppo Pininfarina (in totale Euro 3,1 milioni). I citati atti sono stati annullati in autotutela da parte dell'Ufficio prima della discussione in Commissione Tributaria Provinciale fissata per il mese di gennaio 2015.
- Banca Italease – Avviso di accertamento che recepisce il rilievo IRES contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 relativo alla rideterminazione della base di calcolo dello 0,30% dei crediti - le pretese ammontano ad Euro 1,7 milioni. Si presenterà il relativo ricorso.

- Banca Italease – Avviso di accertamento che recepisce il rilievo IRES contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008 relativo alla rideterminazione della base di calcolo dello 0,30% dei crediti - le pretese ammontano ad Euro 1,1 milioni. Si presenterà il relativo ricorso.
- Banca Italease – Avviso di accertamento che recepisce i rilievi IRES contenuti nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2009 relativi alla rideterminazione della base di calcolo dello 0,30% dei crediti ed al conferimento di fondo tassato - le pretese ammontano ad Euro 1,1 milioni. Si presenterà il relativo ricorso.

Anche supportati da autorevoli pareri esterni, si ritiene che le passività potenziali elencate siano da ritenersi, per la quasi totalità, possibili ma non probabili.

Infine restano pendenti:

- la contestazione a Banca Italease, quale responsabile in solido, per la mancata produzione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 19 DPR n. 131/1986 in relazione all'atto di sottoscrizione di aumento di capitale sociale con conferimento di ramo aziendale ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario del 24 dicembre 2009 tra "Banca Italease S.p.A." e "Alba Leasing S.p.A.". L'importo richiesto è pari ad Euro 0,87 milioni, oltre a sanzioni per Euro 1,03 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso presentato dalla società.
- la contestazione nei confronti di Banca Italease relativa agli atti di accertamento ed irrogazione di sanzioni per il presunto omesso versamento delle tasse automobilistiche inerenti ad autovetture concesse in locazione finanziaria (Euro 2,3 milioni). I numerosi atti di accertamento (circa 5200) sono stati oggetto di impugnativa in considerazione della palese infondatezza ed illegittimità degli stessi per la carenza della soggettività passiva della società di leasing così come previsto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, entrata in vigore il 15 agosto 2009. Anche il Dipartimento delle Finanze, nella nota n. 13270 del 27 giugno 2012 ha chiarito che, per i veicoli concessi in leasing, il soggetto tenuto al pagamento della relativa tassa automobilistica è esclusivamente l'utilizzatore. Nell'anno 2014 sono state discusse solo una piccola parte delle controversie relative agli atti accertati, con esiti prevalentemente favorevoli.

In data 25 luglio 2014 è inoltre terminata la verifica fiscale aperta in data 19 marzo 2014 da parte della Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti sulla ex controllata Italease Network s.p.a. e relativa all'anno d'imposta 2009. La vertenza è stata definita immediatamente mediante adesione al processo verbale di constatazione ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs n. 218/1997. L'adesione ha comportato un onere complessivo pari ad Euro 20 mila.

## Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Di seguito si riporta l'evoluzione registrata nel corso dell'esercizio 2014 da alcuni rilevanti rapporti di credito.

- **Gruppo Giuseppe Statuto**  
Dopo la complessa ristrutturazione del debito avvenuta nel 2010 ed il progressivo derisking degli anni seguenti l'esposizione lorda del sub-gruppo Banca Italease al 31 dicembre 2014 verso il Gruppo Statuto ammonta in complessivo ad Euro 594,1 milioni, di cui Euro 500,8 milioni vantati da Release ed Euro 93,3 milioni da Banca Italease. La posizione permane classificata ad incaglio.
- **Gruppo Coppola**  
Al 31 dicembre 2014 l'esposizione è venuta meno in quanto alla scadenza del contratto di leasing in essere l'immobile sottostante non è stato riscattato ed è stato appostato tra le attività materiali. Si è in attesa della restituzione giuridica dello stesso.
- **Gruppo Lombardi Stronati**  
Al 31 dicembre 2014 la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati, classificata a sofferenza, ammonta ad Euro 156,8 milioni circa di rischio lordo, di cui Euro 154,1 milioni vantati da Release ed il residuo da Banca Italease. A novembre 2014 è stato disposto un nuovo sequestro di beni che la Magistratura ha ritenuto riferibili a Giovanni Lombardi Stronati. Nell'ambito del provvedimento di sequestro è stato nominato un Custode e Amministratore Giudiziario con cui si è in attesa di avere un primo incontro nel corso del primo trimestre 2015 per verificare se esistano margini per una ristrutturazione complessiva del debito con il Gruppo.
- **Gruppo Aedes**  
Il Gruppo ha portato a termine nel dicembre 2014 una importante manovra finanziaria che ha comportato sia un rafforzamento patrimoniale che una ristrutturazione del debito. In questo ambito è venuta meno l'esposizione creditoria di Release, compensata con l'acquisizione degli immobili sottostanti che al 31/12/2014 sono stati appostati tra le attività materiali.
- **Posizioni riconducibili al Sig. Luigi Zunino**  
Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2013. Al 31 dicembre 2014 i crediti residuali verso il Gruppo Luigi Zunino, interamente ascrivibili a Release, ammontano ad Euro 12,0 milioni e sono classificati a sofferenza.

- **Gruppo Dimafin**

Tutte le posizioni del Gruppo Dimafin, per un'esposizione complessiva lorda 31 dicembre 2014 di Euro 74,0 milioni, di cui Release Euro 71,1 milioni e Banca Italease Euro 2,9 milioni, sono classificate a sofferenza. Si ricorda che Release ha anche un'esposizione verso un Fondo Immobiliare a cui il Gruppo aveva trasferito nel dicembre 2008 una serie di cespiti, unitamente alla loro esposizione creditizia verso il sistema, che ammonta ad Euro 30,5 milioni. Nel corso del 2013, a causa dell'impossibilità di portare a termine i progetti immobiliari conferiti nel Fondo, anche tale esposizione era stata classificata a sofferenza. Nel corso del primo semestre 2014 il Fondo è stato posto in liquidazione giudiziale.

## Cessione di crediti

Nel corso dell'esercizio 2014 il Sub Gruppo Banca Italease ha effettuato una cessione di crediti ad operatori specializzati che ha riguardato n. 950 contratti per un rischio lordo complessivo di Euro 32,5 milioni, di cui n. 816 contratti per un rischio lordo di Euro 24,1 milioni in capo a Banca Italease e n. 134 contratti per un rischio lordo di 8,4 milioni in capo a Release.

## Altri eventi

### **Assemblea degli azionisti di Banca Italease del 28 marzo 2014**

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Banca Italease tenutasi il 28 marzo 2014 ha tra l'altro approvato (i) il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, (ii) le determinazioni concernenti le politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, (iii) il compenso del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2014 e (iv) l'incarico per i servizi di revisione legale dei conti per il novennio 2014-2022 ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla società Reconta Ernst & Young SpA.

In pari data l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Italease ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare ai sensi dell'art. 2502 cod.civ.

Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha nominato il Presidente Marco Paolillo ed il Vice Presidente Maurizio Faroni per l'esercizio 2014, essendo scaduti i rispettivi mandati con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

### **Modifiche negli organi amministrativi e di controllo di alcune società controllate**

Con riguardo alla controllata Release, l'Assemblea dei soci del 27 marzo 2014 ha approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Presidente Gino Luciani per l'esercizio 2014, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Relativamente alla controllata Italease Finance l'Assemblea dei soci del 26 marzo 2014 ha approvato (i) il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e (ii) l'incarico per i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla società Reconta Ernst & Young SpA. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Presidente Andrea Perin per l'esercizio 2014, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda la controllata Italease Gestione Beni, l'Assemblea dei soci del 27 marzo 2014 (i) ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e (ii) l'incarico per i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla società Reconta Ernst & Young SpA.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente e Amministratore Delegato Carlo Boselli per l'esercizio 2014, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Con riferimento alla società Essegibi Promozioni Immobiliari, controllata da Italease Gestione Beni, l'Assemblea dei Soci del 27 marzo 2014 (i) ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e (ii) ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014-2016, fissandone in 3 il numero dei componenti nelle persone dei signori Sergio Scaletti, Carlo Boselli e Maria Grazia Scapinelli.

Il Consiglio di amministrazione in pari data ha nominato il Presidente Sergio Scaletti e l'Amministratore Delegato Carlo Boselli per l'esercizio 2014.

Infine l'Assemblea della società HCS, controllata da Italease Gestione Beni, in data 27 marzo 2014 ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

## Alba Leasing SpA

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in data 13 giugno 2014 ha approvato, per i profili di competenza e nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Banco Popolare ai sensi dell'art. 2497 c.c., l'aumento del capitale della partecipata Alba Leasing riservato a Creval, da liberarsi mediante conferimento in natura del ramo d'azienda dedicato all'esercizio dell'attività di leasing.

A seguito di conforme determinazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Alba Leasing, tenutasi in data 30 giugno 2014, con decorrenza dal 1° agosto 2014 ha avuto efficacia giuridica il conferimento del ramo d'azienda con conseguente emissione di n. 28.450.000 nuove azioni ordinarie di Alba Leasing, per un aumento di capitale di nominali Euro 32.953.058,13, oggetto di sottoscrizione da parte di Creval mediante conferimento del citato ramo d'azienda.

Banca Italease ha mantenuto invariato il numero di azioni ordinarie in proprio possesso, pari a n. 106.567.500 e dal 1° agosto ha visto conseguentemente diluirsi la propria partecipazione al capitale sociale di Alba Leasing dal 32,79% al 30,15%.

## Attività relative alle cartolarizzazioni

- **Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Italease Finance S.p.A 2004-1 (ITA6)**

Nel mese di aprile 2014 si è provveduto allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione ITA6 e al rimborso dei Titoli Junior ancora in essere. In data 8 aprile 2014 Banca Italease ha acquistato dalla società veicolo Italease Finance S.p.a. il portafoglio crediti residui.

In data 14 aprile 2014 la società veicolo ha rimborsato i titoli ancora outstanding ed interamente sottoscritti da Banca Italease.

- **Liberazione della riserva di cassa dell'operazione Erice Finance (ITABEI)**

Nel mese di dicembre 2013, a seguito del rimborso totale dei Titoli della Classe A1 e in considerazione del fatto che le restanti serie di titoli sono integralmente sottoscritte da Banca Italease, è stato ritirato il rating assegnato ai titoli da parte dell'agenzia Moody's. Inoltre, nel mese di marzo 2014, sono state apportate talune modifiche alla documentazione contrattuale dell'operazione, volte a ridurre il valore target della riserva di cassa ("Debt Service Reserve Amount"). In tal modo, parte delle somme accantonate in tale riserva sono state liberate e destinate al pagamento del capitale dei Titoli di Classe A2, che sono stati integralmente rimborsati alla data di pagamento degli interessi del 21 marzo 2014, e dei Titoli della Classe B (Titoli Mezzanine).

- **Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Italfinance RMBS (ITARMBS)**

Nel mese di giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione della società veicolo Italfinance RMBS Srl ha deliberato di procedere al rimborso anticipato dei titoli di Classe A e dei titoli Junior. In data 8 luglio 2014 Banca Italease ha effettuato il riacquisto del portafoglio mutui sottostanti ed in data 14 luglio 2014 è stato estinto il derivato stipulato con la controparte JP Morgan nell'ambito dell'operazione a copertura del rischio di tasso della società veicolo (front swap).

Alla data di pagamento degli interessi del 28 luglio 2014 la società veicolo ha effettuato il rimborso anticipato dei Titoli di Classe A (Titoli Senior) e dei Titoli Junior emessi nell'ambito dell'operazione ed interamente sottoscritti da Banca Italease.

- **Rimborso Titoli Senior, Mezzanine e Junior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Italease Finance S.p.A 2005-1 (ITA7)**

Nel mese di settembre 2014 i Titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Italease Finance S.p.A 2005-1 (ITA7) sono stati integralmente rimborsati. In seguito al rimborso integrale dei titoli è stato estinto, nel corso del mese di ottobre 2014, lo swap a suo tempo stipulato tra la società veicolo e BNP Paribas (front swap) e quello tra quest'ultima e Banca Italease Spa (back to back) a copertura del rischio tasso.

## Attività di tesoreria

Nell'ottica della fusione di Banca Italease nella Capogruppo, si è provveduto alla revisione degli affidamenti della stessa e delle sue sussidiarie con il conseguente riordino e ricollocamento delle linee nel Banco Popolare.

Al 30 giugno 2014 l'importo totale nominale dei titoli di proprietà, utilizzabili per l'operatività in pronti contro termine, costituiti dalle Senior Notes dell'auto cartolarizzazione Italfinance RMBS era di Euro 195,3 milioni.

Nel corso del 2014, si è provveduto al rimborso delle obbligazioni in scadenza emesse da Banca Italease per un totale di Euro 153 milioni.

**Aggiornamenti sull'emissione di Preferred Securities***Sospensione del pagamento delle cedole*

La cedola del 6 marzo 2014 relativa alle Preferred Securities da 150 milioni di euro (cod. ISIN: XS0255673070) emesse tramite Banca Italease Funding LLC, società interamente controllata da Banca Italease, non è stata corrisposta agli obbligazionisti, come è avvenuto per le cedole precedenti, ricorrendo le condizioni contrattuali che prevedono la facoltà di sospensione del pagamento della cedola. Infatti, dall'ultimo bilancio individuale approvato di Banca Italease con riferimento a tale data, relativo all'esercizio 2012, non risultavano utili distribuibili, né erano stati corrisposti dividendi agli azionisti, né si erano verificate le altre circostanze che avrebbero altrimenti comportato il venir meno della facoltà di sospensione del pagamento della cedola.

La Banca si è avvalsa di tale facoltà anche in relazione alle cedole successive del 6 giugno, 6 settembre e 6 dicembre 2014, che non sono state corrisposte in quanto dall'ultimo bilancio individuale approvato di Banca Italease, relativo all'esercizio 2013, non risultano utili distribuibili, né sono stati corrisposti dividendi agli azionisti, né si sono verificate le altre circostanze che avrebbero altrimenti comportato il venir meno della facoltà di sospensione del pagamento della cedola.



## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### Aumento di capitale Release

Con delibera del 10 gennaio 2015 Banca Italease - a seguito di conforme delibera della Capogruppo Banco Popolare nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e segg. cod .civ. - ha determinato di aderire alla sottoscrizione dell'aumento di capitale riveniente dall'esercizio del diritto di opzione per la quota di propria competenza nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di Release di 300 milioni.

A sua volta Release con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2015 la Società - anch'essa a seguito di conforme delibera della Capogruppo Banco Popolare nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e segg. cod .civ. - ha (i) approvato le linee generali dell'operazione di copertura delle perdite e di aumento di capitale per un importo complessivo di Euro 300 milioni da offrire in opzione ai soci in proporzione alle azioni possedute (ii) approvato il contestuale annullamento delle fidejussioni rilasciate dal Banco Popolare e dalle banche socie di minoranza a garanzia di talune esposizioni di credito rientranti nei grandi rischi della società e (iii) convocato l'assemblea straordinaria per il 26 febbraio 2015 per le relative deliberazioni. Tale provvedimento si è reso necessario per consentire alla Società di proseguire nelle azioni necessarie a rispettare i requisiti di patrimonializzazione ed i limiti sulla concentrazione dei rischi previsti delle vigenti Istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

### Trasferimento di sede legale

Il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato nel dicembre 2014 il trasferimento della sede legale in Milano da Via Sile n. 18 a Viale Fulvio Testi n. 75, con decorrenza dal 9 febbraio 2015.

## L'ATTIVITA' COMMERCIALE

### Leasing

L'attività commerciale nell'esercizio 2014 si è limitata al rispetto degli impegni precedentemente assunti con la clientela e, di conseguenza, al 31 dicembre 2014 Banca Italease ha registrato a livello consolidato un ammontare di 8 contratti stipulati con un volume pari ad Euro 8 milioni, in calo del 90,0% su base annua.

### Finanziamenti a medio e lungo termine

Anche per i finanziamenti a medio / lungo termine non si è dato impulso alla nuova produzione, limitando le erogazioni agli impegni già assunti con la clientela Corporate e non realizzando alcuna operazione per la componente Retail.



## ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### Risultati economici consolidati

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Margine di interesse	42.907	46.100	-6,9%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(196)	(4.591)	-95,7%
<b>Margine finanziario</b>	<b>42.711</b>	<b>41.509</b>	<b>2,9%</b>
Commissioni nette	(714)	2.665	-126,8%
Altri proventi netti di gestione	22.764	23.487	-3,1%
Risultato netto finanziario	(1.520)	(6.290)	-75,8%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>20.530</b>	<b>19.862</b>	<b>3,4%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>63.241</b>	<b>61.371</b>	<b>3,0%</b>
Spese per il personale	(12.745)	(14.696)	-13,3%
Altre spese amministrative	(51.111)	(49.173)	3,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.048)	(15.842)	316,9%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(129.904)</b>	<b>(79.711)</b>	<b>63,0%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(66.663)</b>	<b>(18.340)</b>	<b>263,5%</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(305.286)	(183.877)	66,0%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	290	(11)	N.S.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.612	(1.139)	-329,3%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(936)	(2.020)	-53,7%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(369.983)</b>	<b>(205.387)</b>	<b>80,1%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	109.735	55.236	98,7%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(260.248)</b>	<b>(150.151)</b>	<b>73,3%</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	N.S.
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(260.248)</b>	<b>(150.151)</b>	<b>73,3%</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	39.059	14.988	160,6%
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(221.189)</b>	<b>(135.163)</b>	<b>63,6%</b>

Con riferimento allo schema riclassificato, di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico di bilancio:

- gli utili e perdite delle partecipazioni, per Euro 0,2 milioni (saldo della voce 240) sono confluite nel margine finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese per Euro 1,2 milioni (compresi nelle voci 180, 200 e 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione.
- gli utili e perdite da cessione di crediti per Euro 3,6 milioni (saldo della voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento;

### Proventi operativi

Nel 2014, il **margine di interesse** passa da Euro 46,1 milioni ad Euro 42,9 milioni, in diminuzione del 6,9% circa.

Il dato è composto da Euro 107,1 milioni di interessi attivi e Euro 64,2 milioni di interessi passivi. Rispetto all'anno precedente il margine ha registrato: (i) un effetto negativo dovuto alla variazione delle condizioni di funding (stimabile in Euro 3,2 milioni) (ii) un effetto negativo dovuto al normale "decalage" del portafoglio (Euro 5,9 milioni<sup>2</sup>), (iii) un effetto negativo per maggiori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (stimabili in Euro 0,4 milioni<sup>3</sup>), (iv) un effetto positivo dovuto a sopravvenienze riconducibili alla presente voce (Euro 0,6 milioni) e (v) un impatto positivo straordinario sul costo delle cartolarizzazioni ITA6 e ITARMBS essenzialmente riconducibile ad effetti degli accordi del 2009 con Alba sul trasferimento dei rischi e benefici dei crediti cartolarizzati la cui manifestazione diviene certa solo all'atto delle chiusure delle operazioni (Euro 5,0 milioni).

Le **perdite da partecipazioni** sono ascrivibili principalmente all'effetto del consolidamento col metodo del patrimonio netto dell'ultimo trimestre del 2013 e dei primi tre trimestri del 2014 della partecipata Alba Leasing per negativi Euro 0,2 milioni. Il dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pur includendo solo i primi nove mesi del 2013, fattorizzava un risultato economico della partecipata significativamente più negativo di quello incorporato nel presente esercizio.

<sup>2</sup> Analisi gestionali.

<sup>3</sup> Analisi gestionali.

Le **commissioni nette** del periodo passano da positivi Euro 2,7 milioni a negativi Euro 0,7 milioni. L'andamento risente, oltre che della riduzione degli impieghi, delle commissioni pagate sulle fidejussioni a garanzia dei grandi rischi di Release (Euro 1,2 milioni) e a favore dell'erario per crediti IVA (Euro 0,8 milioni), complessivamente in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 0,6 milioni. Nell'anno il calo dei volumi e le risoluzioni anticipate hanno determinato il venir meno delle componenti di provento, in particolar modo del margine assicurativo (effetti negativi per Euro 1,5 milioni). La variazione della voce risente anche di effetti derivanti da spese e recuperi a manifestazione non lineare.

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a positivi Euro 22,8 milioni (contro positivi Euro 23,5 milioni del 2013), accolgono, fra l'altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per Euro 33,2 milioni, (ii) Euro 8,2 milioni di oneri per la gestione del patrimonio immobiliare<sup>4</sup>, (iii) Euro 2,4 milioni di oneri per la gestione dei beni mobili rivenienti da contratti di leasing risolti<sup>5</sup>, e (iv) Euro 4,3 milioni di sopravvenienze attive per sistemazioni contabili di partite clienti e fornitori caratterizzate da elevata anzianità.

Il **risultato netto finanziario** è negativo per Euro 1,5 milioni (contro negativi Euro 6,3 milioni del 2013) e risulta composto da (i) un risultato netto di copertura negativo per Euro 0,8 milioni, (ii) da un risultato netto di negoziazione pari a negativi Euro 1,4 milioni e (iii) dividendi per Euro 0,7 milioni sulla partecipazione detenuta in Factorit.

### Oneri operativi

Gli **oneri operativi** del periodo considerato ammontano a Euro 129,90 milioni, in aumento del 63,0% rispetto al 2013. Tale aggregato è composto da Euro 12,7 milioni di spese del personale, da Euro 51,1 milioni di altre spese amministrative, e da Euro 66,0 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le **spese del personale** diminuiscono del 13,3% a seguito delle operazioni di riorganizzazione e riassetto del Sub Gruppo Banca Italease, nonché del processo di integrazione nella Capogruppo.

Le **altre spese amministrative** si attestano ad Euro 51,1 milioni (in aumento di Euro 1,9 milioni rispetto al 2013) di cui (i) Euro 11,6 milioni relativi a spese per prestazioni professionali e legali, al netto dei recuperi (in diminuzione di Euro 3,4 milioni rispetto al 2013), (ii) Euro 15,9 milioni di imposte (in aumento di Euro 4,4 milioni) di cui Euro 13,3 milioni per IMU/ICI sugli immobili reimpossessati, (in aumento di Euro 4,7 milioni rispetto al 2013), (iii) Euro 19,2 milioni di prestazioni per servizi resi da terzi (in riduzione complessiva di Euro 0,7 milioni rispetto al 2013), che accolgono i servizi di outsourcing del Gruppo Banco Popolare pari ad Euro 7,9 milioni e di terzi pari ad Euro 8,6 milioni, (iv) Euro 1,1 milione per spese relative agli immobili e manutenzioni diverse (in aumento di Euro 0,4 milioni rispetto al 2013) e (v) Euro 3,3 milioni per altre spese. Per quanto attiene all'aggravio degli oneri per IMU, lo stesso è dovuto sia all'aumento del numero degli immobili reimpossessati, sia all'attuazione di ravvedimenti su talune specifiche posizioni di importo significativo.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, che ammontano ad Euro 66,0 milioni, includono principalmente le seguenti rettifiche di valore:

- Svalutazioni, al netto delle riprese di valore, per Euro 51,8 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2013), afferenti dieci immobili, di cui otto ascrivibile a Release ed due ad IGB; la svalutazione risente sia di un'attività di aggiornamento delle perizie (Euro 10,2 milioni) sia dell'adozione su alcuni specifici immobili di Release di differenti parametri di stima giustificati dalla volontà dell'azienda di intraprendere azioni atte a favorirne un più rapido realizzo (Euro 42,1 milioni), mentre su un immobile di IGB, iscritto fra le attività in via di dismissione, è stata operata una ripresa di valore per Euro 0,5 milioni;
- Ammortamenti per complessivi Euro 14,2 milioni (Euro 15,0 milioni nel 2013), di cui Euro 12,6 milioni su immobili ad uso investimento riconducibili a Release.

### Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 305,3 milioni, composto da:

- Euro 337,0 milioni di rettifiche nette individuali, risultanti da: (i) Euro 29,0 milioni per riprese di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 366,0 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione;
- Euro 4,4 milioni da cancellazioni;
- Euro 11,7 milioni di riprese nette collettive;
- Euro 3,5 milioni di perdite su cessione di crediti;
- Euro 24,4 milioni di riprese da incassi;
- Euro 3,5 milioni di riprese su garanzie e impegni

Le stime relative alle rettifiche di valore nette, oltre ad essere influenzate dagli accadimenti riportati nella presente Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito", trovano giustificazione nel persistere del deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, legato al

<sup>4</sup> Analisi gestionali.

<sup>5</sup> Analisi gestionali.

difficile contesto macroeconomico. Inoltre risentono significativamente degli effetti delle ordinarie attività di revisione delle stime dei valori di presunto realizzo delle garanzie che assistono i crediti, che hanno interessato quest'anno pratiche di importo singolarmente rilevante. Infine Euro 94,4 milioni sono riconducibili all'azzeramento del valore, già a valere dal 31 dicembre 2014, delle fidejussioni rilasciate dal Banco Popolare e dalle banche socie di minoranza di Release a garanzia di rilevanti esposizioni di credito, di fatto non più escutibili come conseguenza della manifestazione vincolante di volontà dei soci all'aumento di capitale della Società con contestuale annullamento delle stesse. Infine si tenga presente quanto riportato nella Nota Integrativa, al paragrafo relativo alle incertezze sull'utilizzo delle stime.

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Le riprese nette del fondo rischi ed oneri, che ammontano ad Euro 2,6 milioni registrano principalmente i seguenti appostamenti:

- Euro 3,8 milioni di riprese del fondo a fronte di specifiche cause legali per le quali la società ritiene sussistano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92;
- Euro 1,5 milioni di accantonamenti al fondo rischi per vertenze fiscali;
- Euro 0,3 milioni di riprese sul fondo rischi ed oneri per il personale.

### Utile da cessione di partecipazioni e investimenti

Al 31 dicembre 2014, la voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, presenta un saldo negativo pari ad Euro 0,9 milioni, ed è interamente ascrivibile agli oneri sostenuti per la cessione dei beni rivenienti da contratti risolti.

### Risultato di periodo, imposte e utile netto

Per effetto degli andamenti illustrati, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2014 è negativo per Euro 370,0 milioni.

Le **imposte** ammontano ad Euro 109,7 milioni positivi.

Come per l'esercizio precedente, si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, al netto dell'utile di pertinenza di terzi di Euro 39,1 milioni, evidenzia una perdita netta pari ad Euro 221,2 milioni.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo del risultato netto al 31 dicembre 2014.

<b>Raccordo del risultato netto di periodo (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Banca Italease</b>	<b>(227.135)</b>
<b>Società Consolidate Integralmente</b>	<b>(189.119)</b>
- Release	(195.219)
- Italease Gestione Beni e sue controllate	3.579
- Totale società veicolo e altre società controllate	2.521
<b>Società Consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>(195)</b>
<b>Storno dividendi Infragruppo</b>	<b>-</b>
<b>Risultato netto di pertinenza di terzi</b>	<b>39.059</b>
<b>Rettifiche di consolidamento</b>	<b>156.202</b>
<b>Risultato netto consolidato</b>	<b>(221.189)</b>

## Andamento patrimoniale consolidato

### ATTIVO CONSOLIDATO

Principali voci dell'attivo consolidato (migliaia di euro)	A 31/12/2014	B 31/12/2013	A/B Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.625	12.345	-38,2%
Crediti verso banche	149.168	158.776	-6,1%
Crediti verso clientela	5.378.489	6.354.172	-15,4%
Attività materiali	857.704	812.368	5,6%
Attività fiscali	431.879	364.030	18,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	73.556	71.286	3,2%
Altre attività	319.518	385.892	-17,2%
<b>Totale attivo</b>	<b>7.378.190</b>	<b>8.319.060</b>	<b>-11,3%</b>

#### Crediti

I **crediti netti verso la clientela** a fine dicembre 2014 ammontano a Euro 5.378,5 milioni, in calo del 15,4% rispetto ad Euro 6.354,2 milioni di fine dicembre 2013.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2013, oltre ad essere legato alla dinamica dei crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

In dettaglio, al 31 dicembre 2014: (i) Euro 3.977,2 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 859,0 milioni afferiscono a mutui, (iii) Euro 254,3 per titoli di debito e (iv) Euro 288,0 milioni di altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 126,9 milioni), crediti di funzionamento (pari ad Euro 39,0 milioni), nonché crediti acquistati pro soluto per Euro 108,1 milioni.

I **crediti verso banche** diminuiscono del 6,1% rispetto a dicembre 2013, attestandosi ad Euro 149,2 milioni ed includono, tra l'altro (i) i margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati per Euro 11,6 milioni (Euro 32,0 milioni al 31 dicembre 2013), (ii) le disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 40,3 milioni (al 31 dicembre 2013 Euro 35,2 milioni), (iii) i saldi attivi di conto corrente, che ammontano ad Euro 93,7 milioni (al 31 dicembre Euro 78,1 milioni), (iv) crediti per contratti di locazione finanziaria con controparti bancarie che ammontano ad Euro 3,5 milioni, in diminuzione di Euro 4,7 milioni e (v) altri crediti per Euro 0,1 milioni.

#### Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è diminuito di Euro 117,8 milioni durante il 2014, passando dagli Euro 4.063,3 milioni di fine 2013 agli Euro 3.945,5 milioni di fine dicembre 2014.

In dettaglio, la dinamica delle classi deteriorate è stata la seguente:

- le esposizioni scadute lorde passano da Euro 108,9 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 21,4 milioni (rappresentate per il 77% circa dal prodotto immobiliare, contro l'87% del 2013) a fine dicembre 2014, di cui Euro 3 milioni sono allocati in Release;
- le esposizioni ristrutturate lorde passano da Euro 109,1 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 117,8 milioni (rappresentate per il 68% circa dal prodotto immobiliare, contro il 42% del 2013) a fine dicembre 2014, di cui Euro 54 milioni sono allocati in Release;
- gli incagli lordi passano da Euro 1.855,8 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 1.732,8 milioni (rappresentati per il 89% circa dal prodotto immobiliare, contro l'87% del 2013) a fine dicembre 2014, di cui Euro 1.111 milioni sono allocati in Release;
- le sofferenze lorde passano da Euro 1.989,5 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 2.073,6 milioni (rappresentate per il 87% circa dal prodotto immobiliare, contro l'86% del 2013) a fine dicembre 2014, di cui Euro 1.302 milioni sono allocati in Release.

Le principali movimentazioni tra classi avute nell'anno sono state le seguenti<sup>6</sup>:

- circa Euro 93 milioni di crediti ad incaglio al 31 dicembre 2014 provengono dalla classe degli scaduti del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 168 milioni di crediti ad incaglio al 31 dicembre 2014 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 14 milioni di crediti ad incaglio al 31 dicembre 2014 provengono da classi dei ristrutturati del 31 dicembre 2013;

<sup>6</sup> Analisi gestionali.

- circa Euro 206 milioni di crediti a sofferenza al 31 dicembre 2014 provengono dalla classe degli incagli del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 12 milioni di crediti a sofferenza al 31 dicembre 2014 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 21 milioni di crediti scaduti al 31 dicembre 2014 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2013.

Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine dicembre 2014<sup>7</sup>: (i) circa il 51% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 53% di fine dicembre 2013), (ii) circa il 78% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 75% di fine dicembre 2013), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 15 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano il 63% della classe e (iv) circa il 94% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al all'89% di fine dicembre 2013).

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali a livello consolidato ed il loro livello di copertura<sup>8</sup>.

	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Indici di qualità del credito consolidati</b>			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	21,93%	19,44%	12,8%
% Copertura Crediti in Sofferenza <sup>(2)</sup>	43,11%	37,93%	13,7%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	24,96%	24,43%	2,1%
% Copertura Incagli <sup>(2)</sup>	22,54%	16,35%	37,9%
Esposizioni Ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	1,56%	1,42%	10,0%
% Copertura Esposizioni ristrutturate <sup>(2)</sup>	28,60%	17,21%	66,2%
Esposizioni Scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	0,37%	1,63%	-77,1%
% Copertura Esposizioni scadute <sup>(2)</sup>	6,00%	4,87%	23,2%
Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	48,83%	46,92%	4,1%
% Copertura Esposizioni Deteriorate <sup>(2)</sup>	33,44%	26,63%	25,6%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli calcolati tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati<sup>9</sup>.

La copertura complessiva si attesta al 103,2%, contro il 102,4% dell'esercizio precedente.

Totale	Credito Lordo	VPR e altre garanzie	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2014 (*)	% Copertura Complessiva 2013
Sofferenze	2.073.579	1.315.235	893.958	43,1%	106,5%	106,7%
Incagli	1.732.761	1.355.091	390.513	22,5%	100,7%	98,6%
Ristrutturati	117.774	48.544	33.687	28,6%	69,8%	69,6%
Scaduti	21.386	33.860	1.283	6,0%	164,3%	118,8%
<b>Totale Default</b>	<b>3.945.499</b>	<b>2.752.730</b>	<b>1.319.441</b>	<b>33,4%</b>	<b>103,2%</b>	<b>102,4%</b>

(\*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

Il valore netto delle sofferenze si attesta ad Euro 1.179,6 milioni, gli incagli a Euro 1.342,2 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 84,1 milioni e le scadute ad Euro 20,1 milioni.

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 7,6 milioni e sono interamente riferiti a strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca e che non superano i test di efficacia delle coperture.

Le esposizioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*), risultano essere completamente svalutate per rischio di controparte, il relativo valore lordo passa da Euro 77,6 milioni del 31 dicembre 2013 a Euro 53,3 milioni ed è riferito interamente a contratti risolti.

<sup>7</sup> Analisi gestionali.

<sup>8</sup> Analisi gestionali.

<sup>9</sup> Analisi gestionali.

### Attività materiali e in via di dismissione

Le **attività materiali**, pari ad Euro 857,7 milioni (in aumento di Euro 45,3 milioni rispetto a fine 2013), registrano (i) l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di sei immobili e di un terreno per un valore complessivo di Euro 114,7 milioni di cui Release è entrata in possesso a seguito di acquisti in esito a transazioni inerenti contratti in contenzioso, (ii) in diminuzione la vendita di una unità immobiliare tra quelle acquistate nell'esercizio, per un valore di Euro 0,3 milioni (iii) in diminuzione, ammortamenti di immobilizzazioni ad uso investimento per Euro 13,8 milioni e ad uso funzionale per Euro 0,3 milioni ed ulteriori impairment per Euro 51,8 milioni e (iv) in diminuzione il trasferimento tra le attività in via di dismissione di un immobile, per un valore di Euro 3,2 milioni, riconducibile ad IGB, in relazione al quale sussistono ipotesi di vendita in un orizzonte temporale di breve periodo.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate e di due vendite poste in essere nel 2014, riguardanti un immobile ed un terreno riconducibili ad IGB ed iscritti per complessivi Euro 0,9 milioni, poste in essere senza rilevanti impatti economici, le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** si attestano ad Euro 73,6 milioni.

### Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2014 si attestano ad Euro 431,9 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 388,6 milioni.

Come per l'esercizio precedente, si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 387,3 milioni, in aumento di Euro 31,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013. Tra le variazioni in diminuzione, Euro 35,9 milioni si riferiscono ad imposte anticipate trasformate in crediti di imposta, ai sensi della Legge 214/2011.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 85,1 milioni). Tali perdite fiscali saranno eventualmente recuperabili attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali".

### Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 319,5 milioni, in diminuzione di Euro 66,4 milioni rispetto al 2013. La variazione è dovuta sia alla movimentazione dei crediti da consolidato fiscale in essere nei confronti della Capogruppo, sia all'incasso di crediti IVA, da parte di Banca Italease, per Euro 55,3.



## PASSIVO CONSOLIDATO

Principali Voci del passivo consolidato (migliaia di euro)	A 31/12/2014	B 31/12/2013	A/B Variaz.
Debiti verso Banche	5.394.194	5.811.251	-7,2%
Debiti verso Clientela	65.915	93.396	-29,4%
Titoli in circolazione	868.862	1.071.521	-18,9%
Passività finanziarie di negoziazione	7.036	10.149	-30,7%
Derivati di copertura	9	10.399	-99,9%
Fondi per rischi ed oneri	57.176	73.470	-22,2%

### Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2014, i debiti verso banche ammontano a Euro 5.394,2 milioni diminuiscono del 7,2% rispetto all'anno precedente.

Banca Italease ha estinto nell'esercizio i pronti contro termine in essere con il Banco Popolare e fino all'anno precedente iscritti in questa voce per Euro 139,3 milioni.

### Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione diminuisce del 18,9%, attestandosi ad Euro 868,9 milioni. Nel corso del 2014, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari. La riduzione dei titoli in circolazione risente del rimborso dei titoli giunti a naturale scadenza.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2014 ammontano ad Euro 144,2 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad Euro 574,9 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,8 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

### Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri ammontano ad Euro 57,2 milioni; oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 10,0 milioni), al 31 dicembre 2014, includono:

- un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 36,6 milioni, in diminuzione di Euro 15,2 milioni rispetto a dicembre 2013;
- un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 2,2 milioni in diminuzione di Euro 1,8 milioni rispetto a dicembre 2013;
- altri fondi per complessivi Euro 8,4 milioni in diminuzione di Euro 0,2 milioni rispetto a dicembre 2013.

## Il patrimonio consolidato

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto consolidato di Gruppo si attesta a Euro 893,6 milioni, in diminuzione dell'19,8% rispetto a Euro 1.114,5 milioni al 31 dicembre 2013.

Le riserve variano sostanzialmente in considerazione dell'allocazione del risultato di esercizio del 2013, e dalla variazione negativa delle riserve da valutazione.

Dunque, la composizione del patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Voci del patrimonio netto consolidato (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Riserve da Valutazione	672	691	-2,7%
Riserve	(322.869)	(187.959)	71,8%
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074	1.030.074	0,0%
Capitale	406.894	406.894	0,0%
Risultato di Esercizio	(221.189)	(135.163)	63,6%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>893.582</b>	<b>1.114.537</b>	<b>-19,8%</b>

Si riporta di seguito la tabella di raccordo del patrimonio netto e del risultato di esercizio al 31 dicembre 2014.

<b>Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della consolidante Banca Italease e il patrimonio netto e il risultato consolidati (migliaia di euro)</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Risultato del periodo</b>
<b>Saldi al 31/12/2014 come da bilancio della consolidante</b>	<b>876.225</b>	<b>(227.135)</b>
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto	-	-
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	-	-
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	17.074	-
Contribuzione al risultato d'esercizio delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	-	6.142
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	282	-
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	-	(195)
<b>Saldi al 31/12/2014 come da bilancio consolidato</b>	<b>893.582</b>	<b>(221.189)</b>

## Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili

Al fine di garantire un'informativa adeguata ed omogenea sugli impatti contabili del *Comprehensive Assessment*, in data 30 gennaio 2015 la Consob ha inviato a tutte le banche partecipanti a tale esercizio la richiesta di fornire nella presente Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2014 le informazioni di seguito illustrate.

Tra tali Banche rientra anche la Capogruppo Banco Popolare e tra i portafogli analizzati anche quelli rientranti nelle sue società controllate.

### Pubblicazione dei risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla Banca Centrale Europea

In data 26 ottobre 2014, il *Supervisory Board* e il *Governing Council* della BCE hanno approvato il *Final Report and Results* dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*. Tale esercizio è stato condotto dalla Banca centrale Europea (BCE) in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali e si è articolato nelle seguenti fasi:

- *Asset Quality Review* (AQR) sui dati contabili a fine 2013 che ha comportato una revisione della qualità degli attivi ed un controllo dell'adeguatezza delle valutazioni dei medesimi, nonché delle garanzie e dei relativi accantonamenti;
- *Stress Test*, condotto in stretta collaborazione con la *European Banking Authority* (EBA), che ha esaminato la tenuta dei bilanci bancari in condizioni di stress. Gli esiti dello *Stress Test* riflettono l'impatto dell'applicazione di due scenari predefiniti denominati "*baseline*" e "*adverse*" i quali non costituiscono previsioni né sulla performance finanziaria futura né sui *ratio* patrimoniali attesi delle banche interessate.

Il Gruppo Banco Popolare ha superato l'esercizio con ampio margine grazie alle misure di rafforzamento patrimoniale già realizzate nel primo semestre 2014:

- il CET1 *ratio* post AQR è risultato pari all'11,50% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+350 p.b. di surplus corrispondente a oltre 1,8 miliardi);
- il CET1 *ratio* post impatto *Stress Test* condotto secondo lo scenario *baseline* è risultato pari al 10,26% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+226 p.b. di surplus);
- il CET1 *ratio* post impatto *Stress Test* condotto secondo lo scenario *adverse* è risultato pari all'8,29% rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di surplus).

### La natura degli impatti patrimoniali emersi dall'esercizio di Comprehensive Assessment

Come precisato dalla stessa BCE nel proprio "*Aggregate Report on the Comprehensive Assessment*", il *Comprehensive Assessment* rappresenta un esercizio avente finalità di vigilanza prudenziale e non un esercizio volto a verificare l'applicazione dei principi contabili alla redazione dei bilanci. Ne consegue che i risultati del *Comprehensive Assessment* non sono destinati ad essere direttamente riflessi nei bilanci delle banche che hanno partecipato all'esercizio. Se tale conclusione è di assoluta evidenza per i risultati degli stress test, meno immediata è la sua comprensione con riferimento ai risultati della parte dell'esercizio denominata *Asset Quality Review*.

Anche con specifico riferimento a quest'ultima, la BCE è tuttavia molto chiara laddove afferma che, nell'ambito di una serie di comportamenti ammessi dai principi contabili, ai fini dell'esercizio sono state definite le cosiddette "*ECB thresholds*" intese come linee guida univoche stabilite privilegiando l'adozione di parametri valutativi più stringenti in ottica prudenziale. Nel proprio rapporto la stessa BCE precisa che le "*ECB thresholds*" non necessariamente devono essere utilizzate ai fini della redazione dei bilanci, riservando a ciascuna banca la valutazione in merito all'opportunità di riflettere in bilancio tali aggiustamenti.

L'esercizio di *Asset Quality Review* ha fornito una serie di indicazioni nuove che ha indotto la Capogruppo e le sue controllate interessate dall'esercizio ad avviare immediatamente un processo di analisi dei risultati nel suo complesso.



La valutazione avviata aveva come obiettivo principale un'attenta verifica della compatibilità dei criteri prudenziali applicati dall'Organo di Vigilanza con i principi contabili finalizzata a valutare l'eventuale opportunità di intervenire sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati adottando, nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, parametri valutativi in parte diversi da quelli fino ad allora utilizzati e più in linea con quelli adottati dalla BCE e dagli Organi di Vigilanza nazionale nella conduzione dell'*Asset Quality Review*.

### **L'esito dell'analisi dei risultati dell'*Asset Quality Review***

Sulla base dell'analisi dei risultati quantitativi e qualitativi dell'*Asset Quality Review* comunicati dalla BCE riferiti alle posizioni di Banca Italease e Release, le società hanno deciso di intervenire, successivamente alla chiusura del terzo trimestre, acquisendo in modo critico le nuove informazioni ed indicazioni nell'ambito delle ordinarie policy di monitoraggio e valutazione dei crediti. Tutto ciò ha permesso di eliminare l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

Tali processi valutativi si sono naturalmente sovrapposti al fisiologico processo di revisione delle stime di perdita basato sulle nuove informazioni acquisite nel tempo fino alla data di redazione del bilancio 2014 (notizie riguardanti lo stato del debitore, avvio di procedure concorsuali, aggiornamenti delle perizie riguardanti le garanzie, evoluzione dei processi di ristrutturazione dei crediti avviati, ecc.) e non è dunque possibile distinguere gli effetti.

### **Effetti contabili delle risultanze quantitative dell'*Asset Quality Review***

Di seguito si riporta l'informativa relativa agli effetti contabili delle risultanze dell'*Asset Quality Review*:

1. *Credit File Review (CFR) – Riconciliazione tra gli aggiustamenti identificati con riferimento al campione di crediti che è stato oggetto di valutazione su base analitica da parte del team che ha condotto l'esercizio e le rettifiche nette di valore addebitate al conto economico 2014 riferite alle medesime esposizioni*

Da una popolazione rappresentante tutti i crediti riconducibili ai tre portafogli: "Real Estate Related", "Large SME non Real Estate" e "Large Corporate non Real Estate" per un ammontare complessivo lordo al 31 dicembre 2013 di Euro 7,2 miliardi di esposizione è stato estratto un campione rappresentato da 127 posizioni che sono state assoggettate alla cosiddetta *Credit File Review (CFR)* ovvero ad una valutazione analitica.

Dalla lettura del dettaglio analitico per posizione degli esiti della CFR fornito alla Capogruppo Banco Popolare il 6 novembre 2014 è emerso che gli aggiustamenti operati, pari a complessivi Euro 111,3 milioni, sono stati classificati dall'Organo di Vigilanza per la quasi totalità come aggiustamenti dovuti all'utilizzo delle "ECB Thresholds" e, come tali, non direttamente destinati ad avere un riflesso contabile.

Le relative esposizioni sono state oggetto nel corso dell'esercizio 2014 di autonoma valutazione da parte delle società tenendo in debita considerazione anche tutte le maggiori informazioni acquisite nel corso del 2014 relative all'evoluzione dell'esposizione. A completamento del processo di valutazione della società è risultato che le rettifiche nette addebitate al conto economico dell'esercizio 2014 con riferimento alle medesime esposizioni oggetto di aggiustamento da parte dell'Organo di Vigilanza, sono state pari ad Euro 163,9 milioni e quindi superiori a quanto risultante dalla *Credit File Review*. A tale addebito, su talune di esse, si aggiungono ulteriori Euro 43,4 milioni accantonati nell'esercizio da Release e fino all'esercizio precedente inclusi nel Bilancio della Capogruppo (e quindi ininfluenti a livello di CFR), accantonamento conseguente all'annullamento, contestuale all'aumento di capitale sociale, di specifiche fidejussioni emesse dal Banco Popolare.

L'eccedenza delle rettifiche di valore addebitate a conto economico da parte della società rispetto agli aggiustamenti identificati in ambito di CFR trova supporto nella valutazione di informazioni aggiornate e dell'evoluzione dello stato dei debitori intervenuta successivamente alla data in cui il team che ha condotto la CFR ha completato le proprie analisi.

2. *Level 3 fair value exposures review - Risultati e riflessi sulla valutazione delle attività di livello 3 ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014*

Dall'esame delle risultanze dell'AQR si evincono, tra quelli riferibili anche ad attivi di Banca Italease e Release, aggiustamenti a livello di Gruppo Banco Popolare di Euro 19,9 milioni dalla revisione delle valutazioni al *fair value* degli immobili di proprietà classificati come investimenti.

In considerazione della non significatività degli aggiustamenti la BCE non ha fornito alcun dettaglio riguardante i suddetti aggiustamenti e pertanto non è possibile verificare se gli stessi trovino o meno coincidenza parziale con gli *impairment* addebitati al conto economico dell'esercizio. Al riguardo si evidenzia che a livello di Gruppo Banco Popolare sono stati registrati *impairment* per Euro 68,0 milioni (di cui Euro 51,8 attribuibili a Banca Italease e Release) a fronte di immobili di proprietà classificati come investimenti. Si ritiene pertanto che anche tale aggiustamento sia stato assorbito nel bilancio dell'esercizio 2014 a seguito dell'attività di monitoraggio del valore recuperabile degli investimenti in parola, attività che ha tenuto conto di tutte le informazioni rese disponibili fino alla data di redazione dello stesso.

### Attività poste in essere o pianificate (*remedial actions*) ai fini del superamento delle “*qualitative issues*” comunicate da BCE

In merito alle attività poste in essere o pianificate (cosiddette “*remedial actions*”) per recepire le indicazioni fornite dalla BCE alla Capogruppo Banco Popolare nell'allegato “*AQR Qualitative Findings*” alla propria lettera del 4 dicembre 2014, di seguito si evidenziano gli aspetti con riflessi anche Banca Italease e Release:

- a) Con riferimento ai nuovi requisiti previsti per l'identificazione dei c.d. crediti Forborne, in coerenza con quanto previsto dalla definizione fornita dall'EBA nel proprio Implementing Technical Standard (ITS) pubblicato in bozza il 21 ottobre 2013 e definitivamente approvato il 9 gennaio 2015, nel mese di Novembre 2014 i Consigli di Amministrazione di Banca Italease e Release hanno recepito la nuova policy di Gruppo in materia di “Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza”, che recepisce le disposizioni dell'EBA. La nuova policy disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come “credito forborne”, siano esse performing o non performing. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo sono state rese operative a partire da fine gennaio 2015. Ai fini dell'individuazione del “credito forborne”, le disposizioni della nuova policy sono state accompagnate da interventi sul work flow relativo ai processi di concessione del credito (PEF) al fine di supportare e documentare la verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria del cliente, nonché l'identificazione delle concessioni di eventuali misure di tolleranza ed infine la conseguente classificazione a credito “forborne”;
- b) La BCE ha invitato la Capogruppo e le sue controllate a formalizzare in una specifica *policy* le regole e prassi valutative già adottate per gli accantonamenti ai Fondi Rischi ed Oneri. Al riguardo si evidenzia che si è già provveduto alla redazione della *policy* richiesta che è stata inglobata in uno specifico regolamento di Gruppo recepito dalle società nel mese di novembre 2014.
- c) La BCE ha invitato la Capogruppo e le sue controllate a verificare i propri processi di monitoraggio del credito ed in particolare ha attirato in particolare l'attenzione sulla valutazione delle garanzie sottostanti, con particolare riguardo alle “*large exposures*”. Entro il 30 giugno 2015 si provvederà all'aggiornamento delle *policy* aziendali al fine di meglio formalizzare i processi di valutazione sia degli immobili a garanzia di esposizioni creditizie che degli immobili di proprietà ad uso investimento.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE INDIVIDUALE DI BANCA ITALEASE S.p.A.

<b>BANCA ITALEASE - PRINCIPALI INDICATORI INDIVIDUALI</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variaz.</b>
<b>Dati di produzione</b>			
<b>Totale leasing avviato</b>	<b>7.848</b>	<b>74.281</b>	<b>-89,4%</b>
di cui: <i>Auto</i>	-	-	-
<i>Strumentale</i>	-	2.875	-100,0%
<i>Aeronavale e Ferroviario</i>	-	-	-
<i>Immobiliare</i>	7.848	71.406	-89,0%
<b>Totale finanziamenti a M/L termine erogati</b>	<b>4.534</b>	<b>7.228</b>	<b>-37,3%</b>

<b>Dati economici riclassificati</b>			
Margine finanziario	38.929	40.659	-4,3%
Altri proventi operativi	(6.222)	(8.211)	-24,2%
Oneri operativi	(36.401)	(41.586)	-12,5%
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(103.449)	(96.797)	6,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7.063	(105)	N.S.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(257.052)	(171.787)	49,6%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(227.135)</b>	<b>(142.207)</b>	<b>59,7%</b>

<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso banche	60.368	90.045	-33,0%
Crediti verso clientela	3.303.631	4.318.594	-23,5%
Partecipazioni	209.331	365.599	-42,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.000	70.000	0,0%
Attività fiscali	302.344	297.428	1,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>4.283.190</b>	<b>5.555.387</b>	<b>-22,9%</b>
Debiti verso banche	2.407.352	3.177.003	-24,2%
Debiti verso clientela	305.546	389.731	-21,6%
Titoli in circolazione	574.931	730.621	-21,3%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>876.226</b>	<b>1.103.044</b>	<b>-20,6%</b>

<b>Indici di qualità del credito</b>			
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti	12,94%	9,50%	36,2%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti	14,83%	12,68%	17,0%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti	1,31%	0,97%	34,0%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti	0,53%	1,43%	-63,1%
Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette	29,61%	24,59%	20,4%

<b>Coefficienti di solvibilità patrimoniale</b>			
Tier 1 Capital Ratio	26,16%	38,88%	-32,7%
Total Capital Ratio (incluso Tier 3)	26,83%	40,36%	-33,5%

<b>Dati della struttura</b>			
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	176	186	-10
Numero Succursali e altri Uffici	5	4	1

## Risultati economici individuali di Banca Italease

Conto economico individuale riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Margine di interesse	38.929	40.659	-4,3%
<b>Margine finanziario</b>	<b>38.929</b>	<b>40.659</b>	<b>-4,3%</b>
Commissioni nette	209	3.401	-93,9%
Altri proventi netti di gestione	(4.797)	(5.367)	-10,6%
Risultato netto finanziario	(1.634)	(6.245)	-73,8%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>(6.222)</b>	<b>(8.211)</b>	<b>-24,2%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>32.707</b>	<b>32.448</b>	<b>0,8%</b>
Spese per il personale	(9.666)	(11.633)	-16,9%
Altre spese amministrative	(26.366)	(28.235)	-6,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(369)	(1.718)	-78,5%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(36.401)</b>	<b>(41.586)</b>	<b>-12,5%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(3.694)</b>	<b>(9.138)</b>	<b>-59,6%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(103.449)	(96.797)	6,9%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	226	(30)	-853,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7.063	(105)	N.S.
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(156.268)	(64.516)	142,2%
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(930)	(1.201)	-22,6%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(257.052)</b>	<b>(171.787)</b>	<b>49,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	29.917	29.580	1,1%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(227.135)</b>	<b>(142.207)</b>	<b>59,7%</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	N.S.
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(227.135)</b>	<b>(142.207)</b>	<b>59,7%</b>

Con riferimento allo schema riclassificato, di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico di bilancio:

- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese per Euro 4,2 milioni (compresi nella voce 190) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- le perdite da cessione di crediti per Euro 2,9 milioni (saldo della voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

## Proventi operativi

Il **marginale di interesse** rispetto al 31 dicembre del 2013 passa da Euro 40,7 milioni a Euro 38,9 milioni, composto da Euro 76,8 milioni di interessi attivi e Euro 37,9 milioni di interessi passivi. Lo scostamento negativo rispetto al 2013 è principalmente dovuto: (i) un effetto negativo dovuto alla variazione delle condizioni di funding (stimabile in Euro 3,2 milioni) (ii) un effetto negativo dovuto al normale “decalage” del portafoglio (Euro 4,4 milioni<sup>10</sup>), (iii) un effetto positivo dovuto a sopravvenienze riconducibili alla presente voce (Euro 0,9 milioni) e (iv) un impatto positivo straordinario sul costo delle cartolarizzazioni ITA6 e ITARMBS essenzialmente riconducibile ad effetti degli accordi del 2009 con Alba sul trasferimento dei rischi e benefici dei crediti cartolarizzati la cui manifestazione diviene certa solo all'atto delle chiusura delle operazioni (Euro 5,0 milioni).

Le **commissioni nette** totali sono passate da Euro 3,4 milioni a Euro 0,2 milioni. Tale andamento è dovuto principalmente a: (i) maggiori commissioni passive su fidejussioni IVA per Euro 0,6 milioni, (ii) riduzione del margine assicurativo a causa del calo dei volumi e di risoluzioni, che hanno comportato il venir meno della sola componente recupero per Euro 1,5 milioni<sup>11</sup> e per la restante variazione all'andamento di spese e recuperi a manifestazione non lineare nel tempo.

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a negativi Euro 4,8 milioni, contro Euro 5,4 milioni del 2013, includono, tra gli altri (i) oneri per Euro 7,2 milioni per remarketing e manutenzioni su beni immobili<sup>12</sup>, (ii) oneri per Euro 1,6 milioni<sup>13</sup>, per remarketing e spese di custodia su beni mobili, (iii) accantonamenti a fronte di crediti per IVA non esigibile per Euro 1,7 milioni, (iv) accantonamenti a fronte di crediti per affitti impagati per Euro 0,7 milioni, (v) proventi per Euro 1,2 milioni per affitti attivi, (vi) sopravvenienze attive nette e abbuoni per Euro 5,0 milioni dovuti, tra l'altro, a stralci di oneri provvigionali e compensi non più dovuti.

<sup>10</sup> Analisi gestionali.

<sup>11</sup> Analisi gestionali.

<sup>12</sup> Analisi gestionali.

<sup>13</sup> Analisi gestionali.

Il **risultato netto finanziario** è negativo per Euro 1,6 milioni. Tale voce è principalmente composta da:

- un valore negativo di Euro 1,5 milioni per derivati di negoziazione;
- un valore negativo di Euro 0,8 milioni per derivati di copertura gestionale;
- un valore positivo per Euro 0,7 milioni relativo a dividendi sulla partecipazione detenuta in Factorit.

Stanti le evoluzioni delle componenti sopra descritte, i complessivi **proventi operativi**, che a fine dicembre 2013 risultavano pari a Euro 32,4 milioni, al 31 dicembre 2014 si sono attestati ad Euro 32,7 milioni.

### Oneri operativi

Gli **oneri operativi** ammontano ad Euro 36,4 milioni, in diminuzione di Euro 5,2 milioni rispetto al 2013. Tale aggregato è composto da Euro 9,6 milioni di spese del personale, da Euro 26,4 milioni di altre spese amministrative e da Euro 0,4 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le **spese del personale** diminuiscono del 16,9% a seguito delle operazioni di riorganizzazione e riassetto del Sub Gruppo Banca Italease e del progressivo processo di integrazione nella Capogruppo, le **altre spese amministrative** sono in calo del 6,6% ed includono, tra gli altri (i) Euro 7,9 milioni, in diminuzione di Euro 2,3 milioni, per prestazioni professionali prevalentemente legate a spese legali e notarili, al netto dei recuperi e (ii) Euro 12,5 milioni di spese per servizi resi da terzi, stabili rispetto all'esercizio precedente, che includono spese per service da società del Gruppo per Euro 6,1 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, diminuiscono del 78,5% e sono relative ai normali ammortamenti dell'esercizio, per contro, nell'esercizio precedente, era inclusa la rettifica di valore su un immobile per Euro 0,6 milioni.

### Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 103,4 milioni, composto da:

- Euro 118,8 milioni di rettifiche nette individuali, risultanti da: (i) Euro 4,5 milioni per riprese di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 123,3 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione;
- Euro 2,1 milioni da cancellazioni;
- Euro 10,1 milioni di riprese nette collettive;
- Euro 2,9 milioni di perdite su cessione di crediti;
- Euro 10,3 milioni di riprese da incassi.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette, oltre ad essere influenzate dagli accadimenti riportati nella presente Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito", trovano giustificazione nel persistere del deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, legato al difficile contesto macroeconomico. Inoltre risentono significativamente degli effetti delle ordinarie attività di revisione delle stime dei valori di presunto realizzo delle garanzie che assistono i crediti, che hanno interessato quest'anno pratiche di importo singolarmente rilevante. Infine si tenga presente quanto riportato nella Nota Integrativa, al paragrafo relativo alle incertezze sull'utilizzo delle stime.

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri, che ammontano ad Euro 7,1 milioni, registrano principalmente:

- Euro 8,3 milioni di riprese nette dovute alla movimentazione del fondo per controversie legali;
- Euro 0,3 milioni di riprese nette su fondo rischi su cause con il personale;
- Euro 0,1 milioni di riprese del fondo per oneri previsti in esecuzione dei regolamenti regionali per la bonifica degli immobili con presenza di amianto;
- Euro 1,6 milioni di accantonamenti per rischi fiscali.

### Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni

La voce ammonta ad Euro 156,3 milioni ed è costituita dalla rettifica di valore della partecipazione in Release per Euro 156,2 milioni per tenere conto delle perdite del 2014, oltre alla rettifica di valore della partecipazione in Alba Leasing, pari ad Euro 0,1 milioni, che recepisce le perdite cumulate a tutto il terzo trimestre del 2014.

### Utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti

La voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, pari a complessivi Euro 0,9 milioni negativi è prevalentemente ascrivibile agli oneri sostenuti per la cessione dei beni rivenienti da contratti risolti.

### Risultato di periodo, imposte e utile netto

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte a fine 2014 è negativo, ed è pari ad Euro 257,1 milioni.

Come per l'esercizio precedente, si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Tali fattori, unitamente alla dinamica della fiscalità ordinaria dell'esercizio, hanno determinato la rilevazione di imposte positive per Euro 29,9 milioni.

La perdita dell'esercizio si è quindi attestata ad Euro 227,1 milioni.

## Andamento patrimoniale individuale di Banca Italease

### ATTIVO

Principali voci dell'attivo individuale (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.944	12.345	-35,6%
Crediti verso banche	60.368	90.045	-33,0%
Crediti verso clientela	3.303.631	4.318.594	-23,5%
Partecipazioni	209.331	365.599	-42,7%
Attività materiali	6.379	6.683	-4,5%
Attività fiscali	302.344	297.428	1,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.000	70.000	0,0%
Altre attività	291.225	362.089	-19,6%
<b>Totale attivo</b>	<b>4.283.190</b>	<b>5.555.387</b>	<b>-22,9%</b>

### Crediti

I **crediti netti verso la clientela** al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 3.303,6 milioni, in calo del 23,5% rispetto a Euro 4.318,6 milioni di fine dicembre 2013.

In dettaglio, al 31 dicembre 2013: (i) Euro 2.330,2 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, in calo del 12,3%; (ii) Euro 537,8 milioni afferiscono a mutui (- 9,2%); (iii) Euro 254,3 milioni sono relativi alla parte dei titoli *junior* e *mezzanine* non collocati sul mercato corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà della Banca e (iv) Euro 181,3 milioni rappresentano altri crediti e includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 51,6 milioni).

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2013, oltre ad essere legato alla dinamica dei crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

I **crediti verso banche** diminuiscono del 33,0% rispetto a dicembre 2013, attestandosi ad Euro 60,4 milioni ed includono, tra l'altro, Euro 11,6 milioni di depositi vincolati costituiti dai margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di contratti derivati.

All'interno di tale voce, i depositi vincolati diminuiscono di Euro 20,3 milioni, i saldi attivi di conto corrente diminuiscono di Euro 4,6 milioni, mentre i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparti bancarie diminuiscono di Euro 4,7 milioni.

### Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde di Banca Italease (composte di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi ad Euro 1.461,6 milioni, di cui:

- esposizioni scadute lorde per Euro 18,6 milioni (rappresentate per il 74% circa dal prodotto immobiliare, contro il 78% del 2013);
- esposizioni ristrutturate lorde per Euro 63,7 milioni (rappresentate per il 70% circa dal prodotto immobiliare, contro il 51% del 2013);
- incagli lordi per Euro 622,2 milioni (rappresentati per l'81% circa dal prodotto immobiliare, contro il 76% del 2013);
- sofferenze lorde per Euro 757,1 milioni (rappresentate per il 79% circa dal prodotto immobiliare, contro il 78% del 2013).



Si segnala che a fine dicembre 2014<sup>14</sup>: (i) circa il 38% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici, (ii) circa il 57% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici, (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 12 gruppi economici dei quali i primi 3 coprono il 64% e (iv) circa il 95% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 tra gruppi economici e clienti, le cui prime 3 posizioni coprono circa il 42%.

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali ed il loro livello di copertura.

Indici di qualità del credito individuali	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	12,94%	9,50%	36,2%
% Copertura Crediti in Sofferenza <sup>(2)</sup>	43,54%	38,57%	12,9%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	14,83%	12,68%	17,0%
% Copertura Incagli <sup>(2)</sup>	21,25%	19,40%	9,5%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	1,31%	0,97%	34,0%
% Copertura Esposizioni ristrutturate <sup>(2)</sup>	32,30%	14,04%	130,0%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	0,53%	1,43%	-63,1%
% Copertura Esposizioni scadute <sup>(2)</sup>	5,87%	5,42%	8,3%
Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	29,61%	24,59%	20,4%
% Copertura Esposizioni Deteriorate <sup>(2)</sup>	33,08%	27,35%	20,9%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sui crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli effettivi calcolati tenendo conto dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati.

La copertura complessiva si attesta al 106,8%, contro il 108,1% dell'esercizio precedente.

Totale	Credito Lordo	VPR	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2014 (*)	% Copertura Complessiva 2013
Sofferenze	757.148	506.202	329.685	43,5%	110,4%	111,3%
Incagli	622.179	509.948	132.190	21,2%	103,2%	104,2%
Ristrutturati	63.734	35.654	20.585	32,3%	88,2%	86,8%
Scaduti	18.580	24.979	1.091	5,9%	140,3%	131,3%
<b>Totale Default</b>	<b>1.461.640</b>	<b>1.076.784</b>	<b>483.551</b>	<b>33,1%</b>	<b>106,8%</b>	<b>108,1%</b>

(\*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

## Partecipazioni

La variazione della voce partecipazioni registrata nell'anno è dovuta per Euro 64 mila sulla partecipazione in Alba Leasing per effetto delle perdite cumulate a tutto il 30 settembre 2014 e ad Euro 156,2 milioni alle rettifiche di valore sulla partecipazione in Release, a causa della perdita di esercizio rilevata nel 2014, motivata principalmente dalle importanti rettifiche di valore sui crediti.

## Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 7,9 milioni e sono interamente riferiti a strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca efficace che non hanno superato i test di efficacia, ovvero che sono stati designati come di negoziazione.

Le esposizioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*), risultano essere completamente svalutate per rischio di controparte, il relativo valore lordo passa da Euro 77,6 milioni del 31 dicembre 2013 a Euro 53,3 milioni ed è riferito interamente a contratti risolti.

## Attività materiali e in via di dismissione

Le **attività materiali** sono pari ad Euro 6,4 milioni; la diminuzione di Euro 0,3 milioni rispetto a fine 2013 è dovuta ad ammortamenti del periodo.

Le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** al 31 dicembre 2014 si attestano ad Euro 70,0 milioni. La voce, che non ha subito variazioni rispetto allo scorso esercizio, accoglie unicamente un immobile la cui vendita è subordinata alla definizione di problematiche tecnico/legali.

<sup>14</sup> Analisi gestionali.

## Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2014 si attestano ad Euro 302,3 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 268,1 milioni.

Come per l'esercizio precedente, si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo Banco Popolare, in qualità di consolidante.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 267,8 registrando una diminuzione di Euro 22,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 di cui Euro 27,6 milioni dalla per la trasformazione di imposte anticipate in crediti di imposta, ai sensi della Legge 214/2011.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 85,1 milioni). Tali perdite fiscali saranno eventualmente recuperabili attraverso imponibili fiscali di Banca Italease. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali".

## Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 291,2 milioni, in diminuzione del 19,6% rispetto al 31 dicembre 2013. Gli importi più significativi compresi nell'aggregato sono (i) Euro 231,1 di crediti verso l'Erario, (di cui Euro 225,2 per IVA di Banca Italease) in diminuzione di Euro 56,6 milioni, a seguito principalmente di rimborsi intervenuti nel periodo, pari ad Euro 55,3 milioni, (ii) Euro 12,5 milioni di crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale, contro Euro 21,5 milioni del dicembre 2013, che risultano interamente incassati nell'esercizio, (iii) Euro 14,0 milioni per ratei e risconti attivi.

## PASSIVO

Principali Voci del passivo individuale (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Debiti verso banche	2.407.352	3.177.003	-24,2%
Debiti verso clientela	305.546	389.731	-21,6%
Titoli in circolazione	574.931	730.621	-21,3%
Passività finanziarie di negoziazione	7.036	10.583	-33,5%
Derivati di copertura	9	10.399	-99,9%
Altre passività	57.276	58.856	-2,7%
Fondi per rischi ed oneri	52.381	73.000	-28,2%

### Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2014, i debiti verso banche ammontano a Euro 2.407,4 milioni e diminuiscono del 24,2% rispetto all'anno precedente.

Banca Italease ha estinto nell'esercizio i pronti contro termine in essere con il Banco Popolare che fino all'anno precedente erano iscritti in questa voce per Euro 139,3 milioni.

### Debiti verso clientela

I debiti verso la clientela ammontano ad Euro 305,5 milioni, in diminuzione del 21,6% circa. All'interno della voce sono comprese le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2014 per Euro 130,4 milioni. Tali passività registrano una diminuzione pari ad Euro 66,6 milioni, dovuta principalmente al normale ammortamento dei titoli della cartolarizzazione collocati sul mercato.

All'interno della stessa voce è incluso un finanziamento subordinato con Banca Italease Funding LLC connesso ad un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,1 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

Nel corso del 2014, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione pubbliche.

### Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione, integralmente composta da obbligazioni, diminuisce del 21,3%, attestandosi ad Euro 574,9 milioni a seguito dei rimborsi di prestiti obbligazionari giunti a scadenza nell'esercizio. Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari.

### Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri ammontano ad Euro 52,4 milioni, a fronte di Euro 73,0 milioni dell'esercizio precedente, di cui fondi di quiescenza aziendale Euro 10,0 milioni e altri fondi per Euro 42,4 milioni (di cui Euro 23,4 milioni a fronte di controversie legali, Euro 2,0 milioni a fronte di oneri per il personale ed Euro 12,9 milioni di altri fondi). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente alle liquidazioni effettuate nel periodo.



## Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità individuali di Banca Italease

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto si attesta a Euro 876,2 milioni.

Le riserve variano sostanzialmente in considerazione dell'allocazione del risultato di esercizio del 2013, e dalla variazione positiva delle riserve da valutazione.

La composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 è riportata nella tabella seguente:

<b>Voci del patrimonio netto individuale (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variaz.</b>
Riserve da Valutazione	392	75	422,5%
Riserve	(333.999)	(191.792)	74,1%
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074	1.030.074	0,0%
Capitale	406.894	406.894	0,0%
Risultato di Esercizio	(227.135)	(142.207)	59,7%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>876.226</b>	<b>1.103.044</b>	<b>-20,6%</b>

Si riportano di seguito i dati di solvibilità patrimoniale al 31 dicembre 2014.

<b>Coefficienti di solvibilità individuali (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2014</b>
Attività di rischio ponderate	3.724.150
CET1 capital ratio	23,29%
Tier 1 Capital Ratio	26,16%
Total Capital Ratio	26,83%

A livello individuale,<sup>15</sup> il rapporto fra il capitale primario di classe 1 e le attività ponderate (CET1 Capital ratio) al 31 dicembre 2014 si attesta al 23,29%, il rapporto fra il totale capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio) al 31 dicembre 2014 si attesta al 26,16% e il rapporto fra il totale fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) è pari al 26,83%. I Grandi Rischi al 31 dicembre 2014 constano di due posizione per un valore nominale pari ad Euro 701,3 milioni ed un valore ponderato nullo.

## Risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*: impatti contabili

Per i dettagli circa gli impatti contabili del *Comprehensive Assessment* si faccia riferimento alla sezione consolidata della presente Relazione "Andamento sulla gestione - Risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*: impatti contabili".

<sup>15</sup> Essendo Banca Italease entrata a far data dall'8 luglio 2009 all'interno del Gruppo Bancario Banco Popolare, essa non effettua più segnalazioni su base consolidata.

## ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento al 31 dicembre 2014 delle principali società controllate da Banca Italease, suddivise per *business* di riferimento.

### Società di leasing

#### Release S.p.A.

RELEASE SPA - PRINCIPALI DATI ECONOMICO - PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Principali Dati patrimoniali</b>			
<b>Totale attivo</b>	<b>3.038.790</b>	<b>3.327.883</b>	<b>-8,7%</b>
di cui Crediti	2.121.339	2.527.879	-16,1%
Debiti	2.967.499	3.061.442	-3,1%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>49.869</b>	<b>245.123</b>	<b>-79,7%</b>

Principali dati economici riclassificati	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Margine di interesse	2.041	3.709	-45,0%
Commissioni nette	(603)	(732)	-17,6%
Altri proventi netti di gestione	13.407	16.160	-17,0%
<b>Proventi operativi</b>	<b>14.852</b>	<b>19.165</b>	<b>-22,5%</b>
Spese per il personale	(1.654)	(1.805)	-8,4%
Altre spese amministrative	(22.221)	(19.074)	16,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(64.450)	(12.720)	406,7%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(88.325)</b>	<b>(33.599)</b>	<b>162,9%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(201.928)	(87.026)	132,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.326)	307	-531,9%
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(450)	(1.260)	-64,3%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(277.177)</b>	<b>(102.413)</b>	<b>170,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	81.958	27.471	198,3%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(195.219)</b>	<b>(74.942)</b>	<b>160,5%</b>

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'ex gruppo Banca Italease, Release è stata costituita con l'obiettivo di concentrare la maggior parte del portafoglio di crediti deteriorati di Banca Italease e della ex Mercantile Leasing esistente al 31 dicembre 2009. La mission aziendale è quella di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente amministrazione del portafoglio di crediti leasing e mutui deteriorati, predisponendo gli interventi necessari per la gestione di tali posizioni, con particolare attenzione a quelle di importo più rilevante e, con riferimento alle esposizioni in fase avanzata di contenzioso, attivandosi per il recupero del credito direttamente e/o tramite legali o società esterne.

Per quanto riguarda il conto economico della società, i principali fenomeni di interesse del 2014 sono:

- Il margine di interesse, pari a circa Euro 2,0 milioni, risente in negativo del decalage del portafoglio (Euro 1,5 milioni) e di maggiori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (Euro 0,5 milioni circa);
- Gli altri proventi di gestione sono composti principalmente: (i) da canoni attivi positivi Euro 31,4 milioni di su immobili, (ii) da spese per recupero e ricolloco dei beni relativi a contratti risolti, al netto dei recuperi per Euro 15,3 milioni e (iii) da accantonamenti su altre attività finanziarie, principalmente effettuati a fronte di crediti per affitti non riscossi per Euro 2,8 milioni;
- Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, che ammontano ad Euro 64,5 milioni, di cui Euro 12,6 per ammortamenti ed Euro 51,9 per svalutazioni. Le svalutazioni risentono sia di un'attività di aggiornamento delle perizie (Euro 9,7 milioni) sia dell'adozione su alcuni specifici immobili di differenti parametri di stima giustificati dalla volontà dell'azienda di intraprendere azioni atte a favorirne un più rapido realizzo (Euro 42,1 milioni);
- Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 201,9 milioni, composto da: (i) Euro 12,9 milioni di riprese di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 231,0 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione (iii) Euro 2,3 milioni da cancellazioni (iv) Euro 1,7 milioni di riprese nette collettive, (v) Euro 0,7 milioni di perdite su cessione crediti, (vi) Euro 14,0 milioni di riprese da incassi e (vii) Euro 3,5 milioni per riprese su garanzie e impegni.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette, oltre ad essere influenzate dagli accadimenti riportati nella presente Relazione sulla gestione al paragrafo “Fatti di rilievo del periodo – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito”, trovano giustificazione nel persistere del deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, legato al difficile contesto macroeconomico. Inoltre risentono significativamente degli effetti delle ordinarie attività di revisione delle stime dei valori di presunto realizzo delle garanzie che assistono i crediti, che hanno interessato quest'anno pratiche di importo singolarmente rilevante. Infine Euro 94,4 milioni sono riconducibili all'azzeramento del valore, già a valere dal 31 dicembre 2014, delle fidejussioni rilasciate dal Banco Popolare e dalle banche socie di minoranza a garanzia di rilevanti esposizioni di credito, di fatto non più escutibili come conseguenza della manifestazione vincolante di volontà dei soci all'aumento di capitale della Società con contestuale annullamento delle stesse.

Infine si tenga presente quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A Politiche contabili, al paragrafo relativo alle incertezze sull'utilizzo delle stime.

Il portafoglio di crediti deteriorati lordi di Release verso clientela, banche ed enti finanziari –al 31 dicembre 2014 – si attesta a circa Euro 2,5 miliardi.

In dettaglio, esso risulta così composto:

- esposizioni scadute lorde per Euro 3 milioni (rappresentate per il 96,6% dal prodotto immobiliare);
- esposizioni ristrutturate lorde per Euro 54 milioni (rappresentate per il 65,5% circa dal prodotto immobiliare);
- incagli lordi per Euro 1.111 milioni (rappresentati per il 94,0% circa dal prodotto immobiliare);
- sofferenze lorde per Euro 1.302 milioni (rappresentate per il 91,7% circa dal prodotto immobiliare).

Si segnala che a fine dicembre 2014<sup>16</sup>: (i) circa il 70% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici; (ii) circa il 96% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici; (iii) le posizioni ristrutturate sono interamente rappresentate da 6 gruppi economici, mentre il portafoglio delle posizioni scadute lorde viene interamente rappresentato da 8 posizioni, delle quali le prime 3 coprono circa il 95% del valore.

Release chiude dunque l'esercizio 2014 con una perdita lorda pari ad Euro 277,2 milioni e una perdita netta di Euro 195,2 milioni.

## Altre società

### Italease Gestione Beni S.p.A. e sue controllate

Italease gestione beni e controllate - Principali dati economico - patrimoniali (migliaia di euro)			
Principali Dati patrimoniali	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Totale attivo</b>	<b>116.333</b>	<b>121.826</b>	<b>-4,5%</b>
di cui: Crediti	8.915	10.419	-14,4%
Attività materiali	82.306	84.408	-2,5%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>57.847</b>	<b>54.222</b>	<b>6,7%</b>

Principali dati economici riclassificati	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Margine di interesse	(445)	(604)	-26,3%
<b>Margine finanziario</b>	<b>(445)</b>	<b>(604)</b>	<b>-26,3%</b>
Altri proventi netti di gestione	13.664	12.358	10,6%
<b>Proventi operativi</b>	<b>12.971</b>	<b>11.754</b>	<b>10,4%</b>
Spese per il personale	(1.287)	(1.122)	14,7%
Altre spese amministrative	(1.962)	(1.346)	45,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.229)	(1.245)	-1,3%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(4.478)</b>	<b>(3.713)</b>	<b>20,6%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	155	(35)	-542,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.125)	(1.500)	N.S.
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	182	-	N.S.
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.705</b>	<b>6.506</b>	<b>-12,3%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.110)	(1.807)	16,8%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>3.595</b>	<b>4.699</b>	<b>-23,5%</b>

*Nota: I principali dati economici riclassificati di Italease Gestione Beni e sue controllate sono frutto di un subconsolidamento proforma che elide le partite intercompany*

<sup>16</sup> Analisi gestionali.

Il contesto in cui Italease Gestione Beni ha operato durante il 2014 è stato ancora condizionato dalla fase stagnante dell'economia reale. Il mercato immobiliare è stato caratterizzato dalla scarsa attività, da prezzi e volumi in contrazione ed dalla selettività del sistema creditizio.

Durante il 2014, Italease Gestione Beni ha tuttavia intrapreso alcune specifiche iniziative attivando numerose nuove locazioni per gli immobili ex-leasing, contenendo così gli oneri gestionali.

Italease Gestione Beni, attraverso la collaborazione con primari network commerciali, dispone di una rete capillare, celere ed efficiente, che garantisce la copertura dell'intero territorio nazionale, l'uso di moderni sistemi per il marketing e l'adozione di procedure per la verifica della clientela, elementi che hanno consentito di realizzare nel 2014 un piano di vendite concretizzatosi nella cessione di:

- 44 immobili già in carico al Sub Gruppo Banca Italease, per un ammontare pari a circa Euro 20,5 milioni
- 1 immobile ed 1 terreno di proprietà, per un ammontare di circa Euro 0,9 milioni.

Al 31 dicembre 2014, il margine di interesse di Italease Gestione Beni e delle sue controllate, benché in miglioramento rispetto al 2013, permane negativo (Euro -0,4 milioni) essendo condizionato da un patrimonio immobiliare di rilievo, che grava la gestione di importanti oneri di natura finanziaria.

Gli altri proventi netti di gestione, in cui confluiscono costi e ricavi legati all'attività di re-marketing, si sono attestati a Euro 13,7 milioni in aumento del 10,6% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso della gestione del periodo le altre spese amministrative sono aumentate attestandosi ad Euro 2,0 milioni rispetto ad Euro 1,3 milioni del 2013, principalmente per maggiori servizi resi da terzi.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali accolgono ammortamenti per 1,2 milioni, svalutazioni per 0,5 milioni e riprese di svalutazioni effettuate negli anni precedenti per 0,5 milioni.

Le rettifiche di valore su crediti rilevano la ripresa di una svalutazione degli anni precedenti a seguito di incasso avvenuto del credito relativo.

Gli accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di una causa passiva, per la quale si ritiene sussistano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

L'esercizio 2014 si chiude con un utile il cui ammontare è pari ad Euro 3,6 milioni.

L'incremento del patrimonio netto è ascrivibile al risultato dell'esercizio.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Rating

Nel corso del 2014 vi sono state delle variazioni nei rating di Banca Italease, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating sovrani dell'Italia e, parallelamente, a quelli della capogruppo Banco Popolare, come meglio descritto di seguito.

Il 31 gennaio 2014, Moody's Investors Service ha migliorato da negativo a positivo l'*Outlook* su tutti i rating di Banca Italease, a seguito di analoga azione compiuta sui rating del Banco Popolare. Successivamente, il 29 aprile 2014, ha alzato il rating di lungo termine di Banca Italease da B2 a Ba3 mantenendo l'*Outlook* positivo, a seguito dell'approvazione della fusione della società nella Capogruppo Banco Popolare.

Infine, il 29 maggio 2014, l'agenzia, nell'ambito di una *rating action* sistemica a livello europeo motivata dalla loro valutazione circa il nuovo modello di risoluzione delle crisi bancarie, ha rivisto da positivo a negativo l'*Outlook* sul rating di lungo termine di Banca Italease. L'*Outlook* sul rating *standalone* è rimasto invece positivo.

Per quanto riguarda Fitch Ratings, il 19 maggio 2014, l'agenzia ha confermato i rating di lungo e di breve termine di Banca Italease a BBB con *Outlook* negativo e F3 rispettivamente.

Entrambe le agenzie di rating hanno anticipato che i rating corporate di Banca Italease saranno cancellati una volta perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare.

La tabella seguente illustra in modo sintetico i rating di Banca Italease al 31 dicembre 2014, confrontati rispetto a quelli del 31 dicembre 2013.

Società di rating	Tipo di rating	31/12/2014	31/12/2013
Moody's	Lungo termine	Ba3 ( <i>Outlook</i> negativo)	B2 ( <i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	Not Prime	Not Prime
Fitch Ratings	Lungo termine	BBB ( <i>Outlook</i> negativo)	BBB ( <i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	F3	F3

### Azionariato

Di seguito si riporta l'azionariato di Banca Italease al 31 dicembre 2014

Azionariato Banca Italease	31/12/2014	
	Azioni	%
Banco Popolare	1.852.394.008	100,0%
<b>Numero totale di azioni al 31 dicembre 2014</b>	<b>1.852.394.008</b>	

Fonte: Libri sociali e comunicazioni pubbliche

A seguito del trasferimento della quota del 14,657% del capitale sociale da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP alla Capogruppo Banco Popolare perfezionatosi nel mese di aprile 2014 e della successiva incorporazione del Credito Bergamasco, che partecipava Banca Italease al 2,92%, il Banco Popolare attualmente detiene il 100% del capitale di Banca Italease.

La tabella di cui sopra riflette la conseguente variazione dell'azionariato tale per cui il Banco Popolare risulta ora quale unico azionista di Banca Italease.

## Risorse Umane

### L'organico

L'organico puntuale consolidato al 31 dicembre 2014 è di 176 risorse, di cui 176 risorse, il 47.16% è rappresentato da donne e il 52.84 % da uomini.

Al 31 dicembre 2014 i dirigenti sono 5, i quadri direttivi 68 e gli impiegati appartenenti alle aree professionali 103.

Dettagli sulle risorse umane a livello consolidato	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Totale risorse (puntuali a fine periodo)</b>	<b>176</b>	<b>186</b>	<b>-5,38%</b>
- Uomini	52,84%	53,76%	<b>-1,7%</b>
- Donne	47,16%	46,24%	<b>2,0%</b>
- tra 20 e 30 anni	0,00%	0,50%	<b>N.S.</b>
- tra 31 e 40 anni	15,34%	20,97%	<b>-26,8%</b>
- tra 41 e 50 anni	50,57%	50,00%	<b>1,1%</b>
- tra 51 e 60 anni	34,09%	28,49%	<b>19,7%</b>
- Dirigenti	2,84%	2,69%	<b>5,6%</b>
- Quadri	38,64%	37,10%	<b>4,2%</b>
- Impiegati	58,52%	60,21%	<b>-2,8%</b>

### Razionalizzazione di attività

Anche nel secondo semestre 2014, analogamente a quanto effettuato nei primi 6 mesi dell'anno, sono proseguite le operazioni di ottimizzazione delle strutture operative, con il passaggio di alcune risorse ad altre Società del Gruppo Banco Popolare.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

Per la descrizione dettagliata delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda all'apposita sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" all'interno della Parte E, Sezione 1 della Nota Integrativa.

## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – ESERCIZIO 2014

Ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 (T.U.F.), la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve contenere una specifica sezione, denominata “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”. In particolare, la sopracitata relazione è limitata all'informativa sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, come previsto dall'art. 123-bis comma 5 del T.U.F. in quanto Banca Italease è un emittente di valori mobiliari ammessi alle negoziazione in mercati regolamentati non rappresentati da azioni.

### Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello di riferimento individuato da Banca Italease (di seguito per brevità il “Modello”), per l'adempimento dei requisiti di legge previsti dall'art. 154-bis del T.U.F., si basa sul CoSO e sul COBIT Framework<sup>17</sup>, che costituiscono standard di riferimento per il sistema di controlli interni generalmente accettati a livello internazionale.

Tale Modello, formalizzato nel “Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” e recepito da Banca Italease, è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e prevede, in sintesi:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, verificandone nel tempo l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Di seguito si descrivono le principali attività contemplate dallo stesso.

#### *Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Subgruppo Banca Italease interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi*

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume, quali punti di riferimento, parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Subgruppo Banca Italease), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

#### *Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)*

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

#### *Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi*

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal “CoSO Framework”. Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata alla Direzione Organizzazione del Gruppo Banco Popolare con il supporto di Organizzazione di Banca Italease.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti, consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

#### *Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati*

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

#### *Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi*

La fase di verifica sull'effettività dei controlli (“attività di testing”) è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel

<sup>17</sup> Il CoSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria nonché delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

#### *Flussi informativi*

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organismi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Subgruppo Banca Italease).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Presidente del Consiglio d'Amministrazione, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

#### *Processo di sub attestazioni*

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Subgruppo Banca Italease. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Subgruppo Banca Italease attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato da Banca Italease, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto di Banca Italease.

#### *Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria*

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

#### *Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)*

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. È compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale sociale della Capogruppo.

Le operazioni e le transazioni con tali soggetti sono descritte nella sezione "Operazioni con parti correlate", parte H, della Nota Integrativa consolidata

## RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono orientano la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi, tesi al mantenimento di adeguate condizioni di adeguatezza patrimoniale e di equilibrio finanziario.

Il perdurare di condizioni d'incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rende non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi a un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi, con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Il Sub-Gruppo Banca Italease resta condizionato dai fattori congiunturali precedentemente richiamati.

Sempre in ottica di riassetto organizzativo e razionalizzazione delle attività svolte nell'ambito del Sub-Gruppo Italease, oltre che per semplificare e razionalizzare la struttura societaria del Gruppo, si inserisce il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare. Originariamente previsto con decorrenza giuridica dal 24 novembre 2014 è stato rinviato al primo trimestre 2015.









## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	1	3
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.625	12.345
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.041	24.935
<b>60</b> Crediti verso banche	149.168	158.776
<b>70</b> Crediti verso clientela	5.378.489	6.354.172
<b>80</b> Derivati di copertura	12.118	14.188
<b>100</b> Partecipazioni	121.027	120.975
<b>120</b> Attività materiali	857.704	812.368
<b>130</b> Attività immateriali	64	90
<b>140</b> Attività fiscali	431.879	364.030
a) correnti	43.317	7.350
b) anticipate	388.562	356.680
- di cui alla L. 214/2011	322.107	282.264
<b>150</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	73.556	71.286
<b>160</b> Altre attività	319.518	385.892
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.378.190</b>	<b>8.319.060</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>10</b> Debiti verso banche	5.394.194	5.811.251
<b>20</b> Debiti verso clientela	65.915	93.396
<b>30</b> Titoli in circolazione	868.862	1.071.521
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	7.036	10.149
<b>60</b> Derivati di copertura	9	10.399
<b>80</b> Passività fiscali	1.333	1.231
a) correnti	104	103
b) differite	1.229	1.128
<b>100</b> Altre passività	77.532	81.720
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	2.456	2.215
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	57.176	73.470
a) quiescenza e obblighi simili	10.014	9.116
b) altri fondi	47.162	64.354
<b>140</b> Riserve da valutazione	672	691
<b>170</b> Riserve	(322.869)	(187.959)
<b>180</b> Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	1.030.074
<b>190</b> Capitale	406.894	406.894
<b>210</b> Patrimonio di pertinenza di terzi	10.095	49.171
<b>220</b> Utile (Perdita) d'esercizio	(221.189)	(135.163)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.378.190</b>	<b>8.319.060</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	107.087	113.198
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(64.180)	(67.098)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>42.907</b>	<b>46.100</b>
40 Commissioni attive	6.634	10.657
50 Commissioni passive	(7.348)	(7.992)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>(714)</b>	<b>2.665</b>
70 Dividendi e proventi simili	727	565
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.448)	(5.793)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(799)	(1.163)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(3.565)	(11.428)
a) crediti	(3.565)	(11.529)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	101
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>37.108</b>	<b>30.946</b>
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(301.431)	(172.359)
a) crediti	(304.932)	(167.157)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-
d) altre operazioni finanziarie	3.502	(5.202)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(264.323)</b>	<b>(141.413)</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>(264.323)</b>	<b>(141.413)</b>
180 Spese amministrative:	(65.144)	(66.320)
a) spese per il personale	(12.642)	(14.505)
b) altre spese amministrative	(52.502)	(51.815)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.612	(1.139)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(65.944)	(15.034)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(55)	(321)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	24.003	25.451
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(104.528)</b>	<b>(57.363)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(196)	(4.591)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(936)	(2.020)
<b>280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(369.983)</b>	<b>(205.387)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	109.735	55.236
<b>300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(260.248)</b>	<b>(150.151)</b>
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(260.248)</b>	<b>(150.151)</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	39.059	14.988
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(221.189)</b>	<b>(135.163)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(260.248)</b>	<b>(150.151)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	(1.080)	(542)
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5)	17
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70 Copertura investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.059	438
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(26)</b>	<b>(87)</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(260.274)</b>	<b>(150.238)</b>
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	39.066	14.989
<b>160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(221.208)</b>	<b>(135.249)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2014 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze Iniziali all' 1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
						Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto								
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000	
Riserve:	(203.890)		(203.890)	(150.151)	243	-	-	-	-	-	-	-	(353.798)	(322.869)	(30.929)	
a) di utili	(210.923)		(210.923)	(150.151)	(10)	-	-	-	-	-	-	-	(361.084)	(330.157)	(30.927)	
b) altre	7.033		7.033	-	253	-	-	-	-	-	-	-	7.286	7.288	(2)	
Riserve da valutazione	686	-	686	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	660	672	(12)	
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	(150.151)		(150.151)	150.151	-	-	-	-	-	-	-	(260.248)	(260.248)	(221.189)	(39.059)	
Patrimonio netto	1.163.708		1.163.708	-	-	243	-	-	-	-	-	(260.274)	903.677	893.582	10.095	
- del Gruppo	1.114.537		1.114.537	-	-	253	-	-	-	-	-	(221.208)	893.582	-	-	
- di terzi	49.171		49.171	-	-	(10)	-	-	-	-	-	(39.066)	10.095	-	-	

Il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali all' 1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2013	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto									Reddittività complessiva 31/12/2013
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095		
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095		
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000		
Riserve:	(26.394)		(26.394)	(177.496)		-	-	-	-	-	-	-	-	(203.890)	(187.959)	(15.931)		
a) di utili	(33.427)		(33.427)	(177.496)		-	-	-	-	-	-	-	-	(210.923)	(194.994)	(15.929)		
b) altre	7.033		7.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.033	7.035	(2)		
Riserve da valutazione	773	-	773	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-87	686	691	(5)		
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	(177.496)		(177.496)	177.496		-	-	-	-	-	-	-	(150.151)	(150.151)	(135.163)	(14.988)		
Patrimonio netto	1.313.946		1.313.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(150.238)	1.163.708	1.114.537	49.171		
del Gruppo	1.249.786		1.249.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(135.249)	1.114.537				
di terzi	64.160		64.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.989)	49.171				

Il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

## Metodo indiretto

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Attività operativa</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>332</b>	<b>(10.208)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(221.189)	(135.163)
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+)	608	847
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	799	1.165
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	301.431	172.359
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	65.999	15.355
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.373)	6.843
- imposte e tasse non liquidate (+)	(109.735)	
- altri aggiustamenti (+/-)	(35.208)	(71.614)
<b>2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie</b>	<b>685.477</b>	<b>855.812</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.888	5.388
- attività finanziarie disponibili per la vendita		130
- crediti verso banche: a vista	(16.337)	(24.795)
- crediti verso banche: altri crediti	25.519	1.080
- crediti verso clientela	570.987	623.806
- altre attività	103.420	250.203
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(675.502)</b>	<b>(823.850)</b>
- debiti verso banche: a vista	(805.425)	(443.465)
- debiti verso banche: altri debiti	386.780	(131.364)
- debiti verso clientela	(20.740)	1.921
- titoli in circolazione	(201.075)	(169.719)
- passività finanziarie di negoziazione	(889)	(3.027)
- altre passività	(34.153)	(78.196)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>10.307</b>	<b>21.754</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata</b>	<b>2.065</b>	<b>2.134</b>
- vendite di partecipazioni		1.500
- dividendi incassati su partecipazioni	727	565
- vendite di attività materiali	1.338	58
- vendite di attività immateriali		11
<b>2. Liquidità assorbita</b>	<b>(12.374)</b>	<b>(23.889)</b>
- acquisti di partecipazioni		(22.953)
- acquisti di attività materiali	(12.345)	(884)
- acquisti di attività immateriali	(29)	(52)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(10.309)</b>	<b>(21.755)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(2)</b>	<b>(1)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3	4
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(2)	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
Legenda: (+) generata (-) assorbita		





## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2014 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2014 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il bilancio consolidato.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, dalle relative informazioni comparative ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 22 dicembre 2014). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e delle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca Italease e delle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2014, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari finalizzate allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività delle aziende incluse nel consolidamento;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;



**Coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

**Rilevanza e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125, in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui le società incluse nel consolidamento si troveranno ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di investimenti partecipativi ed attività materiali;
- dalla determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;

- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante e delle sue entità controllate dirette e indirette ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della controllante. Ove necessario, i bilanci delle entità consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto, e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi. In particolare, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo, la quota di terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci: "210. Patrimonio di pertinenza di terzi", "330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi", "150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi").

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Per il consolidamento sulla base del metodo del patrimonio netto di società collegate ed accordi a controllo congiunto si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>Banca Italease S.p.A.</b>	Milano	Milano	Controllante			
1. Banca Italease Funding LLC	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banca Italease	100,000%	100,000%
2. Banca Italease Capital Trust	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100,000%	100,000%
3. Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
4. HCS S.r.l.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
5. Italease Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	70,000%	70,000%
6. Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	100,000%	100,000%
7. Release S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	80,000%	80,000%
8. Erice Finance S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	-
9. Italfinance RMBS S.r.l. in liquidazione (*)	Trento	Trento	4	-	0,000%	-
10. Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	Banca Italease	9,900%	9,900%
11. Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	-
12. Leasimpresa Finance S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	-
13. Pami Finance S.r.l. (*)	Milano	Milano	4	-	0,000%	-

### Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(\*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Sub-Gruppo.

## Variazioni dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento non è variata rispetto al 31 dicembre 2013.

## 2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Di seguito si forniscono considerazioni di maggiore dettaglio sul perimetro delle entità controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2014, separatamente tra le società governate attraverso diritti di voto e le entità strutturate.

### Società governate mediante diritti di voto

Con riferimento alla situazione del Sub-Gruppo esistente al 31 dicembre 2014, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, al 31 dicembre 2014 non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al Sub-Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

### Entità strutturate consolidate

Per le entità strutturate, ossia le entità per le quali i diritti di voto non sono ritenuti rilevanti per stabilire il controllo, quali veicoli a destinazione specifica e fondi di investimento, il controllo è ritenuto esistere laddove il Sub-Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

Al 31 dicembre 2014, i veicoli a destinazione specifica oggetto di consolidamento sono rappresentati da quelli costituiti al fine del perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione di propri crediti; in tal caso, gli elementi ritenuti rilevanti per il consolidamento sono rappresentati dallo scopo di tali veicoli, dall'esposizione ai risultati dell'operazione, dalla capacità di dirigere le attività rilevanti per mezzo di contratti di servicing e, da ultimo, dall'abilità di disporre della liquidazione dell'entità.

## 3.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo, al 31 dicembre 2014 la redditività complessiva di pertinenza di terzi è negativa per 39,1 milioni (rappresentata per la quasi totalità dalla perdita dell'esercizio di rispettiva spettanza); alla stessa data il patrimonio di terzi ammonta a 10,1 milioni.

### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Release	20%	20%	-
(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria			

### 3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni (migliaia di euro)	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
Release	3.038.790	1	2.121.339	779.730	2.967.499	49.870

Denominazioni (migliaia di euro)	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Release	2.041	795	(76.244)	(277.177)	(195.219)	-	(195.219)	(35)	(195.254)

## 4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2014, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

## 5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della controllante).

## Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, con delibera del 28 gennaio 2015 Release - a seguito di conforme delibera della Capogruppo Banco Popolare nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e segg. cod. civ. - ha (i) approvato le linee generali dell'operazione di copertura delle perdite e di aumento di capitale per un importo complessivo di Euro 300 milioni da offrire in opzione ai soci in proporzione alle azioni possedute (ii) approvato il contestuale annullamento delle fidejussioni rilasciate dal Banco Popolare e dalle banche socie di minoranza a garanzia di talune esposizioni di credito rientranti nei grandi rischi della società e (iii) convocato l'assemblea straordinaria per il 26 febbraio 2015 per le relative deliberazioni. Tale provvedimento si è reso necessario per consentire alla Società di proseguire nelle azioni necessarie a rispettare i requisiti di patrimonializzazione ed i limiti sulla concentrazione dei rischi previsti delle vigenti Istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

Oltre quanto sopra riportato non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa e che non siano già stati recepiti nel bilancio stesso.

## Sezione 5 – Altri aspetti

### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio d'esercizio della controllante è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2015 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 13 marzo 2015.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione nella stessa data ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

## Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.), in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2014/2022.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.).

## Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

A partire dall'esercizio 2014 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, per i quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata in precedenti esercizi. Di seguito si fornisce un'illustrazione di tali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella presente nota integrativa.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con il Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e con il Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con i citati Regolamenti sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 “Bilancio consolidato” è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e del SIC 12 “Consolidamento – società a destinazione specifica”. Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Nel principio IFRS 10 sono inoltre illustrate le metodologie per la predisposizione del bilancio consolidato, che rappresentano, nella sostanza, una trasposizione dei criteri contenuti nel precedente principio IAS 27.

L'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in *joint venture*” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una *joint venture*, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle partecipazioni in *joint venture*.

L'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare la presenza e la natura dei rischi dell'investimento e gli effetti di tali partecipazioni sulla posizione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato “Bilancio separato”, contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*”, definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. Il principio fornisce inoltre la definizione di “influenza significativa”, alla base della contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate, che risulta essere sostanzialmente allineata a quanto previsto nella precedente versione dello IAS 28.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per il consolidato di Banca Italease in quanto, alla data di applicazione iniziale (1 gennaio 2014), non è intervenuta alcuna modifica nel perimetro di consolidamento conseguente alla nuova definizione di “controllo”. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione (“*restatement*”) dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2013.

I nuovi requisiti informativi introdotti dal principio IFRS 12, recepiti nella Circolare n. 262 con l'aggiornamento del 22 dicembre 2014, sono forniti nelle seguenti parti della presente nota integrativa:

- “Parte A – Politiche contabili”: “Parte A.1 – Parte generale”, “Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”;
- “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato”: “Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100”;
- “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: “Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario, 1.1 Rischi di credito”.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la



rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività del Gruppo in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

#### Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che, per un derivato designato come copertura, la novazione del contratto da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che la citata modifica non risulta rilevante per il Gruppo, in quanto nel corso dell'esercizio 2014 non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Di seguito si illustrano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2014 che non hanno trovato applicazione ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria, anche laddove prevista un'applicazione anticipata. Le analisi preliminari non hanno comunque individuato impatti significativi per il Gruppo.

#### Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21

L'interpretazione fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, viene precisato quale sia il fatto vincolante per la rilevazione della passività associata al tributo (qualora, ad esempio, l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dal fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura). Tale interpretazione è applicabile al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015.

#### Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 – IFRS 3,13, IAS 40

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Le modifiche trovano applicazione al più tardi a partire dall'esercizio con inizio dall'1 gennaio 2015 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015.

#### Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – IFRS 2,3,8 IAS 16,24,37, 38, 39

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.

#### Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19

Il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione della presente relazione e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Gruppo, lo IASB risulta avere emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni/modifiche di principi esistenti:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "*hedge accounting*". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "*impairment*", "*hedge accounting*"; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche ("*macro hedge accounting*"), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. In estrema sintesi, il nuovo principio introduce nuove regole per:
  - la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basate sul *business model* e sulle caratteristiche dello strumento;
  - un unico modello di *impairment* basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"), al fine di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello IAS 39 di "*incurred*

*loss*”, in base al quale le perdite possono essere rilevate solo a fronte di evidenze obiettive di perdita di valore intervenute successivamente all’iscrizione iniziale delle attività;

- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali (*risk management*);
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*;

- Modifiche ai principi IFRS 10, 12 e IAS 28 emesse in data 18 dicembre 2014 in tema di contabilizzazione delle entità d’investimento;
- Modifiche al principio IAS 1 emesse il 18 dicembre 2014, nell’ambito del progetto di miglioramento della presentazione e dell’informativa di bilancio, tra cui le modifiche relative alla rappresentazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di riserve derivanti dalla valutazione a patrimonio netto di interessenze considerate come controllo congiunto o di influenza notevole;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2012-2014) emesso in data 25 settembre 2014;
- Modifiche ai principi IFRS 10 e IAS 28, emesse l’11 settembre 2014, che disciplinano il trattamento delle transazioni di vendita/conferimenti di beni tra un investitore e la sua collegata o *joint venture*, in funzione del fatto che la transazione si possa qualificare o meno come “*business*”, ai sensi dell’IFRS 3;
- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014, in base alla quale viene introdotta la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la valutazione degli investimenti in società controllate, collegate e a controllo congiunto, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014;
- Modifiche ai principi IAS 16 e IAS 38 contenenti alcuni chiarimenti sui metodi accettabili per la rilevazione degli ammortamenti di attività materiali ed immateriali, emesse in data 12 maggio 2014;
- Modifiche allo standard IFRS 11 relativo alla contabilizzazione di società a controllo congiunto (*joint venture*), approvate il 6 maggio 2014.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 in quanto la loro applicazione è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell’esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2014, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### 1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.



Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

## 2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo “18 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment* IAS 39)”, al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di *impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “18 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)”.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di *impairment* una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario. La *policy* di *impairment* del Gruppo prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del *fair value*) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di *impairment* il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di *fair value* superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il *fair value* ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale *impairment*, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla *tainting rule* ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

### 3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment IAS 39*)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta *tainting rule*), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;

- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

#### 4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Nella voce crediti rientrano inoltre i mutui, i finanziamenti e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment* IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfetario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario vigente al momento dell'attribuzione del loro specifico status di deterioramento. In particolare il procedimento di stima delle perdite attese tiene conto anche, oltre alla specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni finanziati sottostanti. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair value* di emissioni obbligazionarie (ordinarie e strutturate).

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di *fair value* ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposits"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento

di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società



collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata a la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difforni rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## 11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio l'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

## 12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## 13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, operazioni di cartolarizzazione e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



## 14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 18- Altre informazioni

### a) Contenuto di altre voci di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- e) le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

### Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, ai piani a benefici definiti e alle riserve di valutazione delle società valutate a patrimonio netto.

## Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

## b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il *fair value* così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi (*Credit Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment*), come descritto nella successiva "Parte A.4 . Informativa sul *fair value*";
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il *fair value* non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al *fair value* e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del *fair value* considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno *spread adjustment* con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

### Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, non ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio della banca originator qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca cedente.

Nel bilancio consolidato, l'eventuale consolidamento della società veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, ai sensi del principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo. Ai fini della Parte E della presente nota integrativa consolidata, i crediti ceduti in operazioni di cartolarizzazione si considerano come "Attività cedute e non cancellate", a meno che le banche originator del Gruppo non abbiano sottoscritto, fin dalla data di emissione, il complesso di tutte le passività emesse dalla società veicolo (cosiddette operazioni di auto cartolarizzazione).

Il 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo (l'"Accordo sui crediti cartolarizzati") relativo al trasferimento dei rischi e benefici di crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Le medesime società il 2 luglio 2010 hanno sottoscritto un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al succitato trasferimento. Già per effetto del primo accordo Banca Italease, a partire dal bilancio 2009 ha cancellato dal bilancio i relativi crediti iscrivendo nell'attivo patrimoniale i titoli sottoscritti riferibili al sottostante trasferito.

## Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all'obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un'elevata probabilità di default sulla singola posizioni. Come rappresentato nel precedente paragrafo "12 – Fondi per rischi ed oneri", le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 prevedono che i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi debbano essere iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Altre passività"; la contropartita è la voce di conto economico "130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

## Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment* IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*".

### Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del medesimo gruppo non sono considerate aggregazioni aziendali così come definite nel principio contabile internazionale IFRS 3. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione. Per il bilancio 2014 il trattamento sopra delineato non ha trovato applicazione.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al *fair value* rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di *impairment*) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di *fair value*;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al *fair value*, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

### Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Ai fini della raccolta, Banca Italease ha emesso dei prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato. I rischi conseguenti a tali emissioni sono oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, anche mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'*Hedge Accounting*, ed in particolare del "*fair value hedge*", come descritto nel precedente paragrafo "6 – Operazioni di copertura".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie di negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale.



### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si omette l'informativa relativa alla seguente parte di nota integrativa in quanto le società consolidate, nel presente esercizio e nei precedenti, non hanno proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

### A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

#### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

#### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli *spread* creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

#### 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del *fair value*:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dalle società consolidate.

#### Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value*, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Policy*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("*Mark to Model Policy*").

#### *Mark to Market*

Nel determinare il *fair value*, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da *spread bid-ask*, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

#### Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “*Mark to Market Policy*”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “*fair value adjustment*” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“*Overnight Indexed Swap*”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante modelli di *pricing*, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero *fair value*;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell’investimento, ossia dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall’investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity* valutati sulla base dell’ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;

- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “*recovery rate*”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

### Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing* e le altre passività finanziarie, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), sulla base di un tasso di mercato *risk-free*. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 2 o del livello 3, in funzione della significatività dei parametri non osservabili (PD, LGD e premio per avversione al rischio);
- per gli impieghi a medio-lungo termine “deteriorati” (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il *fair value* è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, eventualmente rettificato in caso di copertura di *fair value*, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato come descritto nel paragrafo “Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio” contenuto nella parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”. Per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value* si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

### Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari (IAS 40) derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi del citato principio, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del *fair value*.

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del *fair value*, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il *fair value* viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In presenza di situazioni di difficile commercializzazione, possono inoltre essere applicati ulteriori correttivi prudenziali per allinearsi alle politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire. In virtù di tali correttivi, il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*, in quanto dipende in modo significativo dalle stime condotte dal management, che sono caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività. Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i *fair value* degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla



data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni similari edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("*highest and best use*"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel precedente paragrafo. Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

##### Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

##### **Derivati Over The Counter (OTC)**

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. I valori così ottenuti utilizzando i modelli di valutazione, sulla base di tassi *risk-free* (curva OIS), sono corretti per tenere conto di alcuni "*fair value adjustment*", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

**Rischio modello:** tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nella valutazione, oppure nel caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

**Rischio liquidità:** tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

**Rischio di controparte:** le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere sia:

- il rischio di credito della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali ("*own credit risk*"), denominato *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al *fair value* di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 ("*non-performance risk*").

I correttivi CVA/DVA sono determinati per ogni singola entità giuridica appartenente al Gruppo, in funzione dell'esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di *default* delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di "*netting e collateral agreement*", in grado di mitigare il rischio di controparte. Per il Gruppo, detti "*collateral agreement*" sono rappresentati dai contratti di "*Credit Support Annex*" (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall'"ISDA Master Agreement", in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del *mark to market* del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei *Credit Default Swap*, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- “*Bilateral CVA*”: trattasi della possibile perdita nel caso in cui l'esposizione futura sia positiva per il Gruppo, corretta per tenere conto dell'eventualità che il Gruppo possa fallire prima della controparte;
- “*Bilateral DVA*”: volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l'esposizione attesa sia negativa per il Gruppo. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima del Gruppo.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere:

Categoria di derivati	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	<i>Discounted cash flow</i>	Curve dei tassi d'interesse, Volatilità tassi di interesse, Correlazione dei tassi di interesse
	<i>Black and Scholes</i> - Analitico	
	<i>Mistura di Hull-White</i> a un fattore – Albero trinomiale	
	<i>Kirk</i> - Analitico	
Derivati su tassi di inflazione	<i>Lognormal Forward Inflation Model</i> - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, Volatilità/Correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su cambi	<i>Discounted cash flow</i> - Analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio

Le tecniche, i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita “*fair value policy*” adottata dal Gruppo Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le “correnti condizioni di mercato”. Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase successiva, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinata all'approvazione di appositi Comitati interni al Gruppo. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto “Rischio modello”, come in precedenza descritto.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per la definizione e le indicazioni della gerarchia di *fair value* si fa rinvio a quanto indicato nell'“informativa di natura qualitativa” di questa sezione.

#### A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'“*highest and best use*” richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella “A.4.5.4 relativamente alle “attività materiali detenute a scopo d'investimento”.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.625	-	-	12.345	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	7.248	-	19.793	6.603	-	18.332
4. Derivati di copertura	-	12.118	-	-	14.188	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.248</b>	<b>19.743</b>	<b>19.793</b>	<b>6.603</b>	<b>26.533</b>	<b>18.332</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.036	-	-	10.149	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	9	-	-	10.399	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7.045</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.548</b>	<b>-</b>

Legenda:  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (livello 3) sono costituiti principalmente da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (modelli patrimoniali) per Euro 18,8 milioni, nella restante quota sono convenzionalmente rilevate le partecipazioni minoritarie iscritte al costo.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività dal livello 1 al livello 2.

*Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati*

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati", al 31 dicembre 2014 le rettifiche per il rischio di controparte per gli strumenti finanziari derivati, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- "Bilateral CVA", che ha comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per Euro 379 mila;
- "Bilateral DVA", che ha comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a Euro 41 mila.

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche cumulate per i correttivi CVA/DVA sono quindi risultate complessivamente negative per Euro 338 mila.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>18.332</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>1.462</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1.461	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1.461	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	1	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(1)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	(1)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>19.793</b>	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	149.168	-	149.271	-	158.776	-	158.723	-
3. Crediti verso clientela	5.378.489	-	3.003.503	2.626.057	6.354.172	-	3.448.723	2.981.349
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	857.226	-	-	895.470	811.538	-	-	912.275
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.000	-	-	70.000	70.000	-	-	70.000
<b>Totale</b>	<b>6.454.883</b>	<b>-</b>	<b>3.152.774</b>	<b>3.591.527</b>	<b>7.394.486</b>	<b>-</b>	<b>3.607.446</b>	<b>3.963.624</b>
1. Debiti verso banche	5.394.194	-	5.394.194	-	5.811.251	-	5.811.251	-
2. Debiti verso clientela	65.915	-	65.915	-	93.396	-	93.396	-
3. Titoli in circolazione	868.862	-	819.906	-	1.071.521	-	1.016.075	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.328.971</b>	<b>-</b>	<b>6.280.015</b>	<b>-</b>	<b>6.976.168</b>	<b>-</b>	<b>6.920.722</b>	<b>-</b>

Il *fair value* degli investimenti immobiliari (IAS 40) è stato interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*, in considerazione delle peculiarità distintive di ciascun immobile. Si segnala la presenza di due immobili la cui misurazione al *fair value* è stata espressa tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo ("*highest and best use*"). In questo caso la stima del valore di realizzo degli immobili intesa come massima disponibilità a pagare il bene da parte di potenziali acquirenti interessati ad attuare gli interventi edilizi, che, in generale, prevedono la demolizione (laddove necessario) dell'immobile esistente con successiva ricostruzione di un edificio a differente destinazione. Sono stati quindi quantificati i costi di demolizione e costruzione del nuovo edificio, i ricavi attesi dalle vendite degli immobili da realizzare e si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il valore di iscrizione dei suddetti beni ammonta ad Euro 7,5 milioni, mentre il relativo *fair value* ammonta ad Euro 7,9 milioni.

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/ LOSS"**

Non applicabile.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2014, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2013.

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	1	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	7.625	-	-	12.345	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	2.342	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	7.625	-	-	10.003	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>7.625</b>	-	-	<b>12.345</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>7.625</b>	-	-	<b>12.345</b>	-
<i>Legenda:</i>						
L1= Livello 1						
L2= Livello 2						
L3= Livello 3						

La sottovoce B.1.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale, il cui saldo zero si compone di Euro 53,3 milioni lordi, interamente svalutati.

La sottovoce B.1.1.3 “Strumenti derivati – derivati finanziari altri” accoglie essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a test di efficacia.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>A ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	7.625	10.003
b) Clientela		
- fair value	-	2.342
<b>Totale B</b>	<b>7.625</b>	<b>12.345</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.625</b>	<b>12.345</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Banca Italease e le sue controllate non detengono attività di negoziazione per cassa.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti attività valutate al fair value.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>7.248</b>	-	-	<b>6.603</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.248	-	-	6.603	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	-	-	<b>19.793</b>	-	-	<b>18.332</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	18.833	-	-	17.386
2.2 Valutati al costo	-	-	960	-	-	946
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.248</b>	-	<b>19.793</b>	<b>6.603</b>	-	<b>18.332</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2014 è costituito da T-Bonds USA acquistati nell'ambito dell'emissione di preferred securities *tier 1* (rilevati nel "livello 1"), e da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% di società che non rappresentano un investimento strategico. La principale quota partecipativa inclusa nel "livello 3", è rappresentata dalle quote detenute in Factorit S.p.A, per un valore di Euro 18,8 milioni.

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle interessenze:

Denominazione	Valore di bilancio 31.12.2014	% di partecipazione
<b>Banche</b>	-	
<b>Società finanziarie</b>	<b>19.763</b>	
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,9%
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	46	0,0%
Factorit S.p.A.	18.787	9,5%
<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>30</b>	
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,3%
Il Tari Scpa - Marcanise (Ce)	14	0,4%
<b>Totale</b>	<b>19.793</b>	

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>7.248</b>	<b>6.603</b>
a) Governi e Banche Centrali	7.248	6.603
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>19.793</b>	<b>18.332</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	19.793	18.332
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	19.763	18.301
- imprese non finanziarie	30	31
- altri	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4 Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.041</b>	<b>24.935</b>



### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Banca Italease e le sue controllate non detengono attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>6.603</b>	<b>18.332</b>	-	-	<b>24.935</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>946</b>	<b>1.462</b>	-	-	<b>2.408</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	1.461	-	-	1.461
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	946	1	-	-	947
<b>C Diminuzioni</b>	<b>(301)</b>	<b>(1)</b>	-	-	<b>(302)</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(301)	-	-	-	(301)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	(1)	-	-	(1)
- imputate al conto economico	-	(1)	-	-	(1)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>7.248</b>	<b>19.793</b>	-	-	<b>27.041</b>

La valutazione al *fair value* delle partecipazioni ha comportato una variazione positiva pari a Euro 1,5 milioni contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale, voce 140 "Riserve da valutazione", ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

La variazione in diminuzione è relativa alla svalutazione della partecipazione in Idroenergia in seguito al suo annullamento.

Le variazioni relativi ai Titoli di debito intervenute nell'esercizio sono riferite alla variazione di *fair value* e al delta cambio.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>149.168</b>	-	<b>149.271</b>	-	<b>158.776</b>	-	<b>158.723</b>	-
1. Finanziamenti	149.168	-	149.271	-	158.776	-	158.723	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	93.687	X	X	X	78.067	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	51.933	X	X	X	67.228	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3.548	X	X	X	13.481	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	3.501	X	X	X	8.229	X	X	X
- Altri	47	X	X	X	5.252	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>149.168</b>	-	<b>149.271</b>	-	<b>158.776</b>	-	<b>158.723</b>	-

I crediti verso banche ammontano al 31 dicembre 2014 a Euro 149,2 milioni, in calo del 6,1% rispetto al saldo del 31 dicembre 2013, Euro 158,8 milioni.

I “Depositi vincolati” sono composti da:

- margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, per Euro 11,6 milioni (Euro 32,0 milioni al 31 dicembre 2013);
- disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 40,3 milioni (al 31 dicembre 2013 Euro 35,2 milioni).

Negli “Altri finanziamenti – Leasing finanziario” sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Banca Italease e controllate non hanno crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	51	23	5	56	-
- Fino a 3 mesi	-	88	-	14	102	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	299	7	53	352	-
- Tra 1 anno e 5 anni	-	1.504	73	191	1.695	-
- Oltre 5 anni	-	1.517	667	48	1.565	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>-</b>	<b>3.459</b>	<b>770</b>	<b>311</b>	<b>3.770</b>	<b>-</b>

I pagamenti minimi sono relativi ai crediti in bonis e si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Su tali crediti al 31 dicembre 2014 non si rilevano scaduti, né rettifiche di valore, né plusvalenze registrate nel corso dell'esercizio.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014					31/12/2013				
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value	
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri	
<b>Finanziamenti</b>	<b>2.498.144</b>	<b>-</b>	<b>2.626.057</b>	<b>-</b>	<b>2.749.215</b>	<b>2.626.057</b>	<b>2.990.310</b>	<b>-</b>	<b>2.981.349</b>	<b>-</b>
1 Conti correnti	40	-	-	X	X	X	66	-	-	X
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X
3 Mutui	388.355	-	470.660	X	X	X	439.973	-	546.736	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X
5 Leasing finanziario	2.011.013	-	1.966.153	X	X	X	2.390.971	-	2.183.183	X
6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X
7 Altri finanziamenti	98.736	-	189.244	X	X	X	159.300	-	251.430	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>254.288</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>254.288</b>	<b>-</b>	<b>382.513</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X
9 Altri titoli di debito	254.288	-	-	X	X	X	382.513	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>2.752.432</b>	<b>-</b>	<b>2.626.057</b>	<b>-</b>	<b>3.003.503</b>	<b>2.626.057</b>	<b>3.372.823</b>	<b>-</b>	<b>2.981.349</b>	<b>-</b>
										<b>3.448.723</b>
										<b>2.981.349</b>

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2014 a Euro 5.378,5 milioni, in flessione del 15,4% rispetto a Euro 6.354,2 milioni dello scorso esercizio.

Il calo dei crediti leasing e mutui registrato nel periodo dipende dalla dinamica dei crediti deteriorati e dal normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

Nella sottovoce “Altri finanziamenti” i valori più rilevanti si riferiscono a:

- crediti acquistati pro soluto per Euro 108,1 milioni (Euro 156,6 milioni al 31 dicembre 2013), rivenienti dall'Accordo siglato con Alba Leasing;
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per Euro 126,9 milioni (Euro 144,9 milioni al 31 dicembre 2013);
- crediti di funzionamento per Euro 39,0 milioni tra cui sono compresi Euro 33,3 milioni relativi a crediti verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione per la remunerazione relativa ad un titolo *junior*, iscritto precedentemente tra i titoli di debito a seguito della *derecognition* dei relativi crediti, il cui valore nominale è stato interamente rimborsato.

La sottovoce “Titoli di debito” al 31 dicembre 2014, così come alla fine dello scorso esercizio, contiene esclusivamente la quota di titoli *junior* e *mezzanine* delle cartolarizzazioni e delle autocartolarizzazioni con sottostanti i crediti cancellati per effetto dell'“Accordo sui crediti cartolarizzati” che ha sostanzialmente trasferito i relativi rischi e benefici ad Alba Leasing.

La diminuzione del valore dei titoli di debito è dovuta alla fase di ammortamento degli stessi.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>254.288</b>	-	-	<b>382.513</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	254.288	-	-	382.513	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	254.288	-	-	382.513	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>2.498.144</b>	-	<b>2.626.057</b>	<b>2.990.310</b>	-	<b>2.981.349</b>
a) Governi	892	-	-	892	-	-
b) Altri enti pubblici	530	-	113	868	-	15
c) Altri soggetti	2.496.722	-	2.625.944	2.988.550	-	2.981.334
- imprese non finanziarie	2.132.711	-	2.497.372	2.512.811	-	2.841.007
- imprese finanziarie	75.896	-	36.016	147.559	-	39.902
- assicurazioni	20	-	-	-	-	-
- altri	288.095	-	92.556	328.180	-	100.425
<b>Totale</b>	<b>2.752.432</b>	-	<b>2.626.057</b>	<b>3.372.823</b>	-	<b>2.981.349</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2014 Banca Italease e le altre società consolidate non hanno in portafoglio crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, al 31 dicembre 2013 tali crediti, coperti per rischio di tasso di interesse, valevano Euro 182,8 milioni.

## 7.4 Leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	1.815	14.897	969	3.870	18.767	-
- Fino a 3 mesi	35.995	37.371	3.471	9.873	47.244	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	547.214	161.555	29.171	39.122	200.677	-
- Tra 1 anno e 5 anni	592.914	648.044	66.209	161.118	809.162	-
- Oltre 5 anni	788.215	1.150.113	590.784	117.343	1.267.455	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>1.966.153</b>	<b>2.011.980</b>	<b>690.604</b>	<b>331.326</b>	<b>2.343.305</b>	<b>-</b>

I pagamenti minimi sono relativi ai crediti in bonis e si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Su tali crediti si rilevano:

- Scaduti per Euro 6,6 milioni;
- Rettifiche di valore di portafoglio per Euro 41,8 milioni;
- Plusvalenze dell'esercizio per Euro 0,6 milioni.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	12.118	-	239.632	-	14.188	-	274.277
1. Fair value	-	12.118	-	239.632	-	14.188	-	274.277
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	12.118	-	239.632	-	14.188	-	274.277

Legenda:  
 VN: Valore Nozionale  
 L1= Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

La voce, ascrivibile a Banca Italease, accoglie i derivati plusvalenti relativi all'attività di copertura efficace del "fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)		Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2	Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4	Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5	Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività		-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	Passività finanziarie	12.118	-	-	X	-	X	-	X	X
2	Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività		12.118	-	-	X	-	-	-	-	X
1	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nel consolidato di Banca Italease non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

## 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
				Impresa partecipante	Quota %	voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	30,151%	30,151%
2. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	1	Release	33,333%	33,333%
3. Renting Italease S.r.l.	Roma	Roma	1	Italease Gestione Beni	50,000%	50,000%
(a) Tipo di rapporto: 1 = partecipazione al capitale sociale						

## 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni (migliaia di euro)	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
Alba Leasing S.p.A.	120.233	-	-
<b>Totale</b>	<b>120.233</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il fair value non è stato indicato in quanto la circolare 262 di Banca d'Italia lo prevede solo per i titoli quotati.

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 12, paragrafo B14 di seguito si riportano i dati di Alba Leasing utilizzati al fine della valutazione della partecipazione al patrimonio netto.

Denominazioni (migliaia di euro)	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>					
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
Alba Leasing S.p.A.	X	4.558.529	274.282	4.400.699	33.346

Denominazioni (migliaia di euro)	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>									
Alba Leasing S.p.A.	109.776	X	X	2.767	1.496	-	1.496	(138)	1.358

La tabella seguente fornisce una riconciliazione tra il riepilogo dei dati economici-finanziarie presentati nelle tabelle precedenti e il valore contabile della partecipazione.

Denominazioni (migliaia di euro)	Attività nette	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
Alba Leasing S.p.A.	398.766	30,151%	120.233	-	-	120.233

#### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni (migliaia di euro)	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituale al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	794	8.808	9.346	322	(1.299)	-	(1.299)	-	(1.299)

#### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>120.975</b>	<b>104.096</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>353</b>	<b>22.953</b>
B1. Acquisti	-	22.953
a) Acquisti	-	22.953
b) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	353	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(301)</b>	<b>(6.074)</b>
C1. Vendite	-	-
a) Vendite	-	-
b) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni	(301)	(6.074)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>121.027</b>	<b>120.975</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le altre variazioni in aumento includono gli utili di competenza del consolidato derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto pari ad Euro 100 mila e le variazioni di pertinenza del consolidato delle riserve delle società a patrimonio netto per Euro 253 mila.

Le altre variazioni in diminuzione sono relative alle perdite di competenza del consolidato derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

#### 10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il perimetro delle società ad influenza notevole comprende tutte le entità per le quali le società consolidate detengono più del 20% dei diritti di voto senza tuttavia averne il controllo, considerati anche eventuali accordi contrattuali o la corporate governance dell'entità stessa.

#### 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Banca Italease e le società consolidate non hanno partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

#### 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Banca Italease garantisce fino all'importo massimo di Euro 3 milioni le perdite sui crediti conferiti ad Alba Leasing; in conformità allo IAS 37 ne ha rilevato la corrispettiva passività.

Per le altre interessenze non esistono impegni che non siano già stati rilevati nelle rispettive voci di bilancio.

#### 10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2014, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali alle società sottoposte ad influenza notevole.

### 10.10 Altre informazioni

Per la valutazione a patrimonio netto delle società per le quali al momento della predisposizione della presente relazione finanziaria non erano disponibili i dati al 31 dicembre 2014, data di chiusura degli esercizi di tutte le entità partecipate, sono state utilizzati i dati al 31 dicembre 2013 o, dove disponibili, situazioni contabili trimestrali più recenti.

## Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Nel perimetro di consolidamento di Banca Italease non sono presenti imprese di assicurazione.

## Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>478</b>	<b>830</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	186	346
d) impianti elettronici	58	75
e) altre	234	409
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>478</b>	<b>830</b>

### 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>845.559</b>	-	-	<b>883.803</b>	<b>795.395</b>	-	-	<b>896.132</b>
a) terreni	346.509	-	-	356.152	324.876	-	-	278.796
b) fabbricati	499.050	-	-	527.651	470.519	-	-	617.336
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>11.667</b>	-	-	<b>11.667</b>	<b>16.143</b>	-	-	<b>16.143</b>
a) terreni	7.700	-	-	7.700	7.700	-	-	7.700
b) fabbricati	3.967	-	-	3.967	8.443	-	-	8.443
<b>Totale</b>	<b>857.226</b>	-	-	<b>895.470</b>	<b>811.538</b>	-	-	<b>912.275</b>

La voce comprende gli immobili rientrati a chiusura per saldo e stralcio di posizioni creditorie (cd “*datio in solutum*”), gli immobili acquistati nell’ambito di accordi transattivi su esposizioni in contenzioso nonché un immobile riveniente dalla locazione finanziaria per il quale non è stata esercitata l’opzione di riscatto.

Sono compresi inoltre gli immobili che riflettono l’operatività della controllata Italease Gestione Beni.

### 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il sub gruppo non detiene attività materiali rivalutate.

### 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Il sub gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value*.



## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	5.422	6.239	4.796	16.457
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(5.076)	(6.164)	(4.387)	(15.627)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	346	75	409	830
<b>B) Aumenti:</b>	-	-	-	1	19	20
B.1 Acquisti	-	-	-	1	19	20
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	-	-	(160)	(18)	(194)	(372)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(1)	(1)
C.2 Ammortamenti	-	-	(160)	(18)	(145)	(323)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(48)	(48)
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	-	-	186	58	234	478
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(5.225)	(6.182)	(4.462)	(15.869)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	5.411	6.240	4.696	16.347
<b>E) Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
<b>A) Esistenze iniziali</b>	<b>332.576</b>	<b>478.962</b>	<b>811.538</b>
<b>B) Aumenti</b>	<b>48.308</b>	<b>67.090</b>	<b>115.398</b>
B.1 Acquisti	48.107	66.696	114.803
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	134	345	479
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	67	49	116
<b>C) Diminuzioni</b>	<b>(26.675)</b>	<b>(43.035)</b>	<b>(69.710)</b>
C.1 Vendite	-	(343)	(343)
C.2 Ammortamenti	-	(13.783)	(13.783)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(25.383)	(26.934)	(52.317)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(1.292)	(1.908)	(3.200)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(1.292)	(1.908)	(3.200)
C.7 Altre variazioni	-	(67)	(67)
<b>D) Rimanenze finali</b>	<b>354.209</b>	<b>503.017</b>	<b>857.226</b>
<b>E) Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>363.852</b>	<b>531.618</b>	<b>895.470</b>

La movimentazione in aumento di “Terreni” e “Fabbricati” si riferisce prevalentemente all’ingresso di un’immobile derivante dal mancato esercizio del diritto d’opzione di acquisto dello stesso da parte della conduttrice per Euro 72,9 milioni e cinque immobili ed un terreno per un valore complessivo di Euro 41,8 milioni di cui Release è entrata in possesso a seguito a transazioni inerenti contratti in contenzioso.

Tra le variazioni in diminuzione si segnala il trasferimento tra le attività in via di dismissione (voce 150 dell’attivo) di un immobile, riconducibile ad Italease Gestione Beni, per il quale sussistono ipotesi di vendita nel breve periodo.

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio le società consolidate non hanno in essere impegni per l’acquisto di attività materiali.

## Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>64</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	64	-	90	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	64	-	90	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>-</b>

La voce rappresenta prevalentemente software e licenze d’uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.755	-	1.755
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(1.665)	-	(1.665)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	90	-	90
B. Aumenti:	-	-	-	29	-	29
B.1 Acquisti	-	-	-	29	-	29
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(55)	-	(55)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(55)	-	(55)
- Ammortamenti	X	-	-	(55)	-	(55)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	64	-	64
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.720)	-	(1.720)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.784	-	1.784
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:  
DEF: a durata definita  
INDEF: a durata indefinita

## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il “*balance sheet liability method*” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d’Italia.

Le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l’attività stessa e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Inoltre, le attività fiscali per imposte anticipate che non risultino recuperabili in una prospettiva individuale possono essere recuperate nell’ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare di cui fan parte Banca Italease e le sue controllate.

Sulla base di tali presupposti e di quanto rappresentato dalla Capogruppo circa la recuperabilità delle differenze temporanee in ambito di consolidato fiscale, Banca Italease e le sue controllate rilevano complessivamente attività per imposte anticipate iscritte per Euro 388,6 milioni (di cui Euro 322,1 milioni per imposte anticipate trasformabili in Crediti di imposta di cui alla legge 241/2011) e passività differite pari a Euro 1,2 milioni, così come dettagliato nelle successive tabelle.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all’ingresso nel consolidato fiscale del Banco Popolare pari a Euro 85,1 milioni che saranno eventualmente recuperabili attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Di seguito la composizione delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2014.

#### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	305.128	19.779	-	324.907	285.088
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	12.139	-	-	12.139	22.116
Valutazione al <i>fair value</i> di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	14.646	-	-	14.646	20.713
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	3.430	-	-	3.430	3.990
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	33.370	-	-	33.370	24.647
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	44	17	-	61	111
Altre	7	2	-	9	15
<b>Totale A</b>	<b>368.764</b>	<b>19.798</b>	<b>-</b>	<b>388.562</b>	<b>356.680</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>368.764</b>	<b>19.798</b>	<b>-</b>	<b>388.562</b>	<b>356.680</b>

#### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al <i>fair value</i> di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	90
Altre	956	-	-	956	956
<b>Totale A</b>	<b>1.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.046</b>	<b>1.046</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita	36	147	-	183	82
<b>Totale B</b>	<b>36</b>	<b>147</b>	<b>-</b>	<b>183</b>	<b>82</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.082</b>	<b>147</b>	<b>-</b>	<b>1.229</b>	<b>1.128</b>

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>356.680</b>	<b>351.440</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>99.539</b>	<b>55.786</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	99.539	55.785
a) relative a precedenti esercizi	1.018	25
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	98.521	55.760
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(67.657)</b>	<b>(50.546)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(31.726)	(21.744)
a) rigiri	(10.284)	(19.468)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(10.995)	(366)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(10.447)	(1.910)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(35.931)	(28.802)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(35.931)	(28.802)
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>388.562</b>	<b>356.680</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, di cui Euro 85,9 milioni per Ires e Euro 13,6 milioni per Irap, sono prevalentemente connesse (i) ai 4/5 delle perdite e delle rettifiche di valore imputate a conto economico nell'esercizio e (ii) alle svalutazioni degli immobili, mentre le diminuzioni scontano, oltre ai rigiri, la trasformazione in crediti di imposta delle attività fiscali iscritte al 31 dicembre 2013 secondo quanto previsto dalla legge 214/2011.

#### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2001 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>282.264</b>	<b>261.860</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>80.773</b>	<b>49.206</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(40.930)</b>	<b>(28.802)</b>
3.1 Rigiri	(4.999)	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(35.931)	(28.802)
a) derivante da perdite di esercizio	(35.923)	(28.802)
b) derivante da perdite fiscali	(8)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>322.107</b>	<b>282.264</b>

#### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nel corso del 2014 il saldo delle imposte differite, pari ad Euro 1,0 milione non ha avuto variazioni.

#### 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Al 31 dicembre 2014, così come a fine 2013, non sussistono imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>82</b>	<b>22</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>101</b>	<b>60</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	101	60
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	101	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>183</b>	<b>82</b>

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto sono relative alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le aliquote utilizzate per la stima delle attività anticipate e delle passività differite potenziali sono il 27,5% per IRES in vigore dal 1 gennaio 2008 e, per le società bancarie e finanziarie, 5,57% per IRAP in vigore dal 1 gennaio 2011.

**14.7 Altre informazioni****Agenzia delle entrate**

Come conseguenza degli eventi descritti nella sezione “Fatti di Rilievo dell’esercizio – Agenzia delle entrate” della relazione sulla gestione, a cui si fa esplicito rimando, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease risultano essere pari a Euro 127,4 milioni di cui Euro 54,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento ed Euro 73,2 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell’atto.

Supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, le passività potenziali derivanti dai contenziosi sono allo stato valutate nella quasi totalità come possibili ma non probabili. Alcuni rilievi di esiguo valore sono invece classificati come probabili ed oggetto di idonea valutazione di bilancio.

## Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e Voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	73.556	71.286
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>73.556</b>	<b>71.286</b>
<b>di cui valutate al costo</b>	<b>3.556</b>	<b>1.286</b>
<b>di cui valutate al fair value livello 1</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 2</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 3</b>	<b>70.000</b>	<b>70.000</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>di cui valutate al costo</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 1</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 2</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 3</b>	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	-	-
<b>di cui valutate al costo</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 1</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 2</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 3</b>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	-	-
<b>di cui valutate al costo</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 1</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 2</b>	-	-
<b>di cui valutate al fair value livello 3</b>	-	-

La sottovoce A.3 “Attività materiali” comprende immobili per i quali si ritiene sussistano i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, nel dettaglio:

- Euro 70,0 milioni relativi a un immobile rientrato nella disponibilità di Banca Italease a seguito della chiusura dell’originaria posizione di credito;
- Euro 3,6 milioni relativi a due immobili di proprietà di Italease Gestione Beni per i quali sono in corso trattative di vendita.

Nel corso dell’esercizio si sono perfezionate le vendite di un terreno e di un immobile di proprietà di Italease Gestione Beni, iscritti lo scorso anno in questa voce per Euro 0,9 milioni

## 15.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

## 15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono informazioni da segnalare.

## Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	26.591	33.608
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	239.023	293.869
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	2.222	4.883
Altri proventi da ricevere	7.283	8.936
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	7	11
Partite in corso di lavorazione	238	412
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	49
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	14.128	14.308
Altre partite	30.026	29.816
<b>Totale</b>	<b>319.518</b>	<b>385.892</b>

La voce “Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresenta il credito per l’IRES di competenza dell’esercizio 2014 vantato nei confronti del Banco Popolare dalle società rientranti nel consolidato fiscale.

I Crediti verso Erario per Euro 228,1 milioni sono relativi a crediti Iva di cui Euro 161,3 milioni per credito ed Euro 66,8 milioni per interessi (dei crediti per interessi Euro 15,5 milioni sono relativi ad interessi su capitale già rimborsato). Nel corso dell’esercizio Banca Italease ha incassato Euro 28,2 milioni relativi al credito Iva 2007 ex Italease Network ed Euro 27,1 milioni relativi al credito IVA 2007 ex Mercantile Leasing.

La sottovoce “Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi” comprende Euro 0,5 milioni di crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare ed Euro 0,5 milioni di crediti verso società collegate.

Nella sottovoce “Altri proventi da ricevere” sono compresi (i) Euro 2,3 milioni, relativi alle somme ancora dovute dagli ex esponenti di Banca Italease a fronte delle sanzioni amministrative irrogate da Banca d’Italia e da Consob, il cui pagamento è stato effettuato da Banca Italease in quanto obbligata in solido, con obbligo di regresso nei confronti dei destinatari delle sanzioni; e ii) affitti attivi non pagati su immobili rientrati dalla locazione finanziaria per Euro 4,8 milioni.

Nella sottovoce “Altre partite” sono inclusi Euro 25,2 milioni di crediti nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” composti da Euro 17,3 milioni relativi ad una somma versata al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro preventivo emesso a fine del 2008 e da Euro 7,9 milioni relativi a somme che sono state oggetto di un decreto di sequestro preventivo nel 2011.



## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>5.394.194</b>	<b>5.811.251</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	631.541	1.436.966
2.2 Depositi vincolati	2.392.140	2.200.998
2.3 Finanziamenti	2.368.809	2.170.419
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	139.268
2.3.2 altri	2.368.809	2.031.151
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.704	2.868
<b>Totale</b>	<b>5.394.194</b>	<b>5.811.251</b>
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	<b>5.394.194</b>	<b>5.811.251</b>
<i>Fair Value - Level 3</i>	-	-
<b>Totale Fair Value</b>	<b>5.394.194</b>	<b>5.811.251</b>

I debiti verso banche al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 5.394,2 milioni ed hanno subito un decremento rispetto al 31 dicembre 2013 pari al 7,2%. La riduzione dell'indebitamento ha comportato un minor ricorso agli scoperti di conto corrente e la chiusura delle operazioni di pronti contro termine.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
<b>Debiti per leasing finanziario</b>						
Fino a 3 mesi	120	42	162	116	48	164
Da 3 mesi a 1 anno	364	128	492	352	137	489
Tra 1 anno e 5 anni	5.009	589	5.598	5.494	828	6.322
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.493</b>	<b>759</b>	<b>6.252</b>	<b>5.962</b>	<b>1.013</b>	<b>6.975</b>

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	107	207
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	107	207
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	65.808	93.189
<b>Totale</b>	<b>65.915</b>	<b>93.396</b>
<b>Fair Value - Level 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair Value - Level 2</b>	<b>65.915</b>	<b>93.396</b>
<b>Fair Value - Level 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>65.915</b>	<b>93.396</b>

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2014 a Euro 65,9 milioni e presentano un decremento del 29,4% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari a Euro 93,4 milioni.

I debiti verso la clientela accolgono principalmente:

- nella voce “Finanziamenti – altri” i finanziamenti ricevuti da enti finanziari;
- nella voce “Altri debiti” le poste più significative sono rappresentate:
  - da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 6,5 milioni;
  - da depositi cauzionali e garanzie per Euro 47,4 milioni;
  - da debiti verso Alba Leasing per Euro 5,3 milioni prevalentemente relativi ad incassi da trasferire alle società nell’ambito delle cessioni pro soluto dei crediti.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Banca Italease e le società controllate non detengono debiti verso la clientela subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

L’ex Gruppo Banca Italease non detiene debiti verso la clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario, così come al 31 dicembre 2013.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	868.862	-	819.906	-	1.071.521	-	1.016.075	-
1.1 strutturate	40.438	-	40.897	-	44.487	-	43.617	-
1.2 altre	828.424	-	779.009	-	1.027.034	-	972.458	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>868.862</b>	<b>-</b>	<b>819.906</b>	<b>-</b>	<b>1.071.521</b>	<b>-</b>	<b>1.016.075</b>	<b>-</b>

Nella presente voce sono compresi prestiti obbligazionari per Euro 574,9 milioni, *preferred share* per Euro 149,8 milioni e titoli in circolazione relativi alle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 144,2 milioni.

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificata in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre continuano ad essere valutate al costo ammortizzato.

La diminuzione dei titoli in circolazione risente del rimborso delle obbligazioni arrivate a naturale scadenza.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 274,7 milioni, di cui Euro 124,9 milioni di obbligazioni ed Euro 149,8 milioni di *preferred share*.

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati:

Emissione (migliaia di euro)	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	31/12/2014		31/12/2013	
					Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1 15/10/2004	15/10/2014	10 anni	150.000	150.000			150.000	150.370
2 28/06/2006	28/06/2016	10 anni	125.000		125.000	124.936	125.000	124.885
3 06/06/2006		perpetua	150.000		150.000	149.753	150.000	149.581
		<b>Totale</b>	<b>425.000</b>	<b>150.000</b>	<b>275.000</b>	<b>274.689</b>	<b>425.000</b>	<b>424.836</b>

#### 1. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000

Emesso il 15 ottobre 2004

Rimborsato integralmente il 15 ottobre 2014

#### 2. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000

Emesso il 28 giugno 2006

Rimborso integrale il 28 giugno 2016

Quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potrebbero essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011 ad ogni stacco di cedola.

**3. BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST PREFERRED SECURITIES TIER 1 – codice ISIN XS0255673070**

Euro 150.000.000

Emesso il 06 giugno 2006 attraverso un *Trust* basato nel Delaware – U.S.A. (Banca Italease Capital Trust).

Irredimibile.

Quote interessi trimestrali posticipate euribor 3 mesi (divisore 360) maggiorato di 130 centesimi pagabili a partire dal 06 settembre 2006 con clausola di *step-up* al 10° anno.Clausola di possibile non remunerazione al portatore se, nell'esercizio precedente, Banca Italease non abbia avuto profitti distribuibili o non abbia pagato i dividendi agli azionisti, e sempre che in tale periodo la Banca non abbia provveduto al riacquisto di azioni proprie ovvero la Banca o le società dalla stessa controllate non abbiano acquistato o riacquistato titoli simili alla *Preferred Securities* emesse da dette società controllate; nonché, come d'uso, vengano meno i requisiti patrimoniali previsti dalle normative vigenti.

Opzione di richiamo da parte dell'emittente esercitabile a partire dal 10° anno dalla data di emissione.

Possibilità di richiamo in ogni momento al verificarsi di eventi speciali (modifica della tassazione, del computo nel tier1 e dello statuto regolamentare applicabile) subordinatamente ad autorizzazione della Banca d'Italia.

**3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:</b>	<b>144.078</b>	<b>164.231</b>
a) rischio di tasso di interesse	144.078	164.231
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>144.078</b>	<b>164.231</b>

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati Finanziari		-	7.036	-	-		-	10.149	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	119	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	7.036	-	X	X	-	10.030	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>7.036</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>10.149</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>7.036</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>10.149</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

*FV = Fair value*  
*FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*  
*VN = Valore nominale*  
*L1 = Livello 1*  
*L2 = Livello 2*  
*L3 = Livello 3*

La voce, che rappresenta l'attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale, accoglie il *fair value* minusvalente dei derivati di copertura dei passivi, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	9	-	20.000	-	10.399	-	242.103
1. Fair value	-	9	-	20.000	-	10.399	-	242.103
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	9	-	20.000	-	10.399	-	242.103

Legenda  
 VN = valore nominale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

Nel corso dell'anno si è estinta l'attività di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati, la voce residuale è costituita dai derivati con *fair value* minusvalente a copertura della raccolta in titoli.

La variazione di *fair value* dei derivati minusvalenti e plusvalenti (Sezione 8 dell'attivo) connessi alle coperture del *fair value*, al netto dei derivati chiusi nel periodo, risulta compensata dalle relative variazioni delle passività coperte con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	9	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale Passività	9	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedere sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedere sezione 15 dell'attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	-	73
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	2.089	3.116
Debiti verso il personale	410	427
Debiti verso Enti previdenziali	496	461
Debiti verso fornitori	29.090	24.317
Altre partite in corso di lavorazione	20.080	30.230
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	6.808	12.207
Altre partite	18.559	10.889
<b>Totale</b>	<b>77.532</b>	<b>81.720</b>

La sottovoce “Debiti verso fornitori” rileva debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 6,7 milioni, prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi, e stanziamenti per fatture da ricevere per Euro 13,8 milioni.

La sottovoce “Altre partite in corso di lavorazione” si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputati a specifiche partite.

Nella sottovoce “Altre partite” sono compresi Euro 6,7 milioni di debiti verso la clientela per anticipi ricevuti ed Euro 4,7 milioni di accantonamenti effettuati a fronte di garanzie rilasciate.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.215</b>	<b>2.331</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>289</b>	<b>256</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	288	256
B.2 Altre variazioni	1	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(48)</b>	<b>(372)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(33)	(9)
C.2 Altre variazioni	(15)	(363)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.456</b>	<b>2.215</b>

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” comprende tra l'altro gli oneri finanziari (*interest cost*) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per Euro 43 mila e la perdita attuariale, per Euro 245 mila, iscritta in bilancio in contropartita alla riserva da valutazione ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

La sottovoce C.1 “Liquidazioni effettuate” è relativa alle liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni erogate.

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” si riferisce al decremento del fondo TFR per i dipendenti trasferiti nel corso dell'esercizio ad altre società del Gruppo Banco Popolare.

### 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o ad un'uscita di disponibilità liquide.

### Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" come previsto dallo IAS 19.

Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2014 rispetto a quella del 31 dicembre 2013.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2014	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola RG48 utilizzata elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Ipotesi finanziarie (2014-2013)	
Tasso annuo di attualizzazione	<b>31/12/2014:</b> 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9,5 anni <b>31/12/2013:</b> 2,50% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9 anni
Tasso annuo di inflazione	<b>31/12/2014:</b> 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017 - 2018 e 3% dal 2019 in poi) <b>31/12/2013:</b> 2%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%.
Aliquota d'imposta sostitutiva	<b>31/12/2014:</b> 17%, in base alla legge 23.12.2014 n.190 comma 623 <b>31/12/2013:</b> 11%

### Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2014, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un incremento del fondo di 245 mila, pari alla somma di:

- utili netti attuariali per 8 mila, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- perdite nette attuariali per 253 mila imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 308 mila di perdite dovute alla variazione del tasso di sconto, 21 mila di utili relativi alla variazione del tasso d'inflazione e 34 mila di utili dovuti alla variazione dell'aliquota d'imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto "*High Quality Corporate Bond yield*") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice "Iboxx Corporate AA", fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la *duration* media dei piani a prestazione definita. La riduzione del tasso di attualizzazione di 159 *basis points* (0,91% al 31 dicembre 2014 contro 2,5% del 31 dicembre 2013) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2014 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.



Con riferimento ai tassi di inflazione, si rappresenta che l'evoluzione è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, in coerenza con le linee guida per le valutazioni attuariali dei fondi pensioni dettate dall'Ordine degli Attuari.

Da ultimo, si segnala che la passività per le obbligazioni a favore dei dipendenti ha subito al 31 dicembre 2014 una riduzione di 34 mila, a seguito della legge di stabilità emessa nel 2014 che ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, che dal 1° gennaio 2015 risulta pari al 17% rispetto alla precedente aliquota dell'11%. Ai sensi di quanto previsto da paragrafo 76 dello IAS 19, l'aumento dell'imposta sostitutiva è stata classificata tra le ipotesi finanziarie ed i conseguenti utili sono stati rilevati in contropartita del patrimonio netto.

#### Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di *turnover*, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(migliaia di euro)</i>	Variazione in termini assoluti	Variazione in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(99)	-4,28%
tasso attualizzazione -0,5%	106	4,58%
tasso inflazione +0,5%	64	2,77%
tasso inflazione -0,5%	(62)	-2,68%
tasso annuo di turnover +1%	(19)	-0,83%

(\*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

## Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.014	9.116
2. Altri fondi per rischi ed oneri	47.162	64.354
2.1 controversie legali	36.559	51.738
2.2 oneri per il personale	2.204	3.986
2.3 altri	8.399	8.630
<b>Totale</b>	<b>57.176</b>	<b>73.470</b>

Per i dettagli relativi agli "altri fondi" si rimanda al punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.116</b>	<b>64.354</b>	<b>73.470</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.733</b>	<b>6.905</b>	<b>8.638</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	6.818	6.820
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	191	65	256
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.540	22	1.562
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(835)</b>	<b>(24.097)</b>	<b>(24.932)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(540)	(14.385)	(14.925)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(295)	(9.712)	(10.007)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.014</b>	<b>47.162</b>	<b>57.176</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Al 31 dicembre 2014 Banca Italease ha in essere un fondo interno di quiescenza aziendale a Prestazione Definita; la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

Il fondo ha l'esclusivo scopo di erogare trattamenti previdenziali complementari alla pensione di base. La prestazione è pari al massimo alla media della retribuzione percepita nell'ultimo triennio, nella misura (comprensiva della prestazione a carico del regime obbligatorio) del:

- 75% per dirigenti quadri direttivi;
- 80% per il restante personale.

Tale importo è pari ad 1/35 per ogni anno di iscrizione al fondo con un massimo di 35/35. In ogni caso la prestazione del fondo non può essere inferiore al 5% della retribuzione media utile ai fini del fondo.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura finanziaria ha condotto all'utilizzo di un tasso di attualizzazione pari allo 0,91% (al 31 dicembre 2013 il tasso era pari al 2,5%) e di un tasso di inflazione crescente fino ad attestarsi ad un livello del 2% a partire dall'anno 2019 (al 31 dicembre 2013 il tasso di inflazione era considerato costante e pari al 2%), come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo "4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali". Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nella presente valutazione è quello della capitalizzazione completa.

#### 2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.116</b>	<b>8.701</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.733</b>	<b>945</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	2
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	191	278
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.540	550
B.4 Altre perdite attuariali	-	115
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(835)</b>	<b>(530)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(540)	(530)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altri utili attuariali	(295)	-
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.014</b>	<b>9.116</b>

Le perdite attuariali ammontano complessivamente ad Euro 1,2 milioni (pari alla somma delle voci B.3 e C.3 esposte nella precedente tabella) e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla riduzione del tasso di attualizzazione di 159 basis point che ha comportato una perdita per Euro 1,5 milioni;
- alla contrazione del tasso di inflazione fino al 2019 che ha determinato un utile per Euro 257 mila;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha comportato la rilevazione di un utile netto di Euro 38 mila.

#### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, non sono presenti attività a servizio del piano in essere.

#### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2014	31/12/2013
Tasso di attualizzazione	0,91%	2,50%
Tasso di inflazione:		
2015	0,60%	2,00%
2016	1,20%	2,00%
2017-2018	1,50%	2,00%
dal 2019	2,00%	2,00%

Di seguito si riportano le principali ipotesi demografiche e le altre ipotesi attuariali.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo al 31 dicembre 2014	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola ISTAT 2005
Probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie	Tavola ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo nel periodo 1999-2007 fornite dalla Banca
Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato ridotta del 30%
Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta o permanente	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di lasciare famiglia	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Permanenza nello stato di orfano	Fino al compimento dei 23 anni se abile
Tasso annuo di variazione del PIL	2,50%
Tasso annuo di variazione per rinnovi contrattuali	2%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni connesso allo sviluppo delle carriere	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e anzianità
Tasso annuo di rivalutazione della pensione Inps	In base a quanto previsto dall'ex comma 1 art. 34 della legge n. 448/1998

#### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

##### Analisi di sensitivity

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

(migliaia di euro)	Variazione in termini assoluti (*)	Variazione in termini percentuali (*)
<b>Modifica ipotesi attuariali:</b>		
<b>- Tasso attualizzazione:</b>		
+0,5%	(539)	-5,39%
-0,5%	591	5,91%
<b>- Tasso di inflazione:</b>		
+0,5%	450	4,49%
-0,5%	(423)	-4,23%

(\*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

## 6. Piani relativi a più datori di lavoro

## 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto comune controllo

Nessuna informativa da segnalare, non essendo in essere alcun piano della tipologia indicata nei punti 6. e 7.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2014 è relativo a residui rischi legali per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 0,4 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 0,1 milioni ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti (iii) per Euro 0,5 milioni a fondo per la formazione (iv) per Euro 0,9 milioni per gli incentivi all'esodo e (iv) per Euro 0,3 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Il fondo "rischi ed oneri – Altri" si compone dei seguenti principali stanziamenti:

- Euro 5 milioni derivanti dall'apprezzamento dei rischi legali connessi ad alcuni complessi immobiliari riconducibili a Italease Gestione Beni;
- Euro 3,3 milioni per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali e fiscali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Per una descrizione di tali situazioni di rischio si rimanda alla Relazione sulla gestione nella sezione Fatti di rilievo dell'esercizio.

## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a Euro 406,9 milioni ed è costituito da 1.852.394.008 azioni ordinarie senza valore nominale, tutte in circolazione.

### 15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazione annue

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni della controllante non ha subito variazioni.

### 15.3 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2014 sono autorizzate ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Di utili:</b>		
a) Riserva legale	14.699	14.699
b) Riserva Straordinaria		
d) Altre riserve di utili	(375.783)	(225.622)
<b>Totale</b>	<b>(361.084)</b>	<b>(210.923)</b>

Le Altre riserve sono variate quasi esclusivamente per l'allocazione della perdita d'esercizio del 2013.

## Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

### 16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il patrimonio di pertinenza di terzi non include strumenti di capitale.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.224	11.120
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.224	11.120
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	71	71
a) Banche	-	-
b) Clientela	71	71
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.841	29.825
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	18.841	29.825
i) a utilizzo certo	-	26.520
ii) a utilizzo incerto	18.841	3.305
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.281	17.281
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.417</b>	<b>58.297</b>

Le voci “Garanzie rilasciate di natura finanziaria” e “Garanzie rilasciate di natura commerciale” sono riferite a fidejussioni rilasciate da Banca Italease alla propria clientela.

La voce Impegni irrevocabili ad erogare fondi comprende margini di fido relativi a contratti di mutuo e leasing stipulati da erogare.

Si segnala inoltre che Banca Italease ha rilasciato, a richiesta delle proprie società controllate, una fideiussione a favore dell'Agenzia delle Entrate per un importo pari a Euro 2,3 milioni e fidejussioni commerciali per Euro 0,6 milioni.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	11.620	32.044
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.620</b>	<b>32.044</b>

La sottovoce “Crediti verso banche” è relativa a un deposito in *Collateral* presso istituto di credito connesso all'attività in derivati.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo al 31 dicembre 2014.

### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Banca Italease e le sue controllate alla data del 31 dicembre 2014 non detengono investimenti a fronte di polizze *unit* e *index linked*.

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	195.984
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	27.762
2. altri titoli	168.222
c) titoli di terzi depositati presso terzi <sup>(*)</sup>	166.154
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	114.704
<b>4. Altre operazioni</b>	-

<sup>(\*)</sup> La sottovoce rappresenta un "di cui" della precedente sottovoce b)

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento" sono rappresentate le azioni dei soci diversi dalla consolidante, in deposito presso le società.

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 2. altri titoli" sono rappresentati:

- titoli di terzi depositati presso la Banca per Euro 2,1 milioni relativi ad azioni di proprietà di terzi;
- titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2013 per Euro 166,1 milioni.

La sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – c) titoli di terzi depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" della sottovoce b) e contiene i titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2014.

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – d) titoli di proprietà depositati presso terzi" sono rappresentate le azioni nel portafoglio delle società consolidate, depositate presso le società emittenti.

**6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.**

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante ricevuti in garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	13.536	-	13.536	185	5.600	7.751	14.500
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>13.536</b>	<b>-</b>	<b>13.536</b>	<b>185</b>	<b>5.600</b>	<b>7.751</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>15.526</b>	<b>-</b>	<b>15.526</b>	<b>1.026</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>14.500</b>

**7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.**

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante posti a garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	6.861	-	6.861	184	6.677	-	29
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>6.861</b>	<b>-</b>	<b>6.861</b>	<b>184</b>	<b>6.677</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>9.777</b>	<b>-</b>	<b>9.777</b>	<b>1.026</b>	<b>8.722</b>	<b>X</b>	<b>29</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano i dati del periodo di riferimento e i corrispondenti dati di raffronto.

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	319	-	-	319	310
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	201	-	201	230
6. Crediti verso clientela	1.113	99.143	-	100.256	106.475
7. Derivati di copertura	X	X	3.693	3.693	901
8. Altre attività	X	X	2.618	2.618	5.282
<b>Totale</b>	<b>1.432</b>	<b>99.344</b>	<b>6.311</b>	<b>107.087</b>	<b>113.198</b>

La colonna “Titoli di debito”, nella voce “Crediti verso la clientela”, si compone degli interessi attivi maturati sui titoli di proprietà della Banca, costituiti dalle *notes* delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati.

La colonna “Finanziamenti” comprende interessi attivi relativi a (i) finanziamenti di leasing per Euro 71,7 milioni, (ii) mutui e altri finanziamenti concessi alla clientela per Euro 15,9 milioni, (iii) crediti acquistati pro-soluto Euro 3,5 milioni, (iv) mora e dilazione per Euro 2,2 milioni e (v) proventi straordinari legati alla chiusura dell’operazione ITA 6 per Euro 5,9 milioni.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono prevalentemente relativi a crediti verso l’erario per IVA chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 6 “Crediti verso la clientela - Finanziamenti” sono compresi Euro 32,1 milioni di interessi attivi maturati nell’anno su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.102	8.313
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.409)	(7.412)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>3.693</b>	<b>901</b>

I differenziali sono relativi a derivati di copertura specifica – anche solo gestionale - del “*fair value*” di attività sottostanti alle operazioni di cartolarizzazioni (attività conclusasi nel corso dell’esercizio) e di emissioni obbligazionarie.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	2014	2013
Interessi attivi su attività in valuta	696	1.276

Si riferiscono principalmente ad un numero limitato di contratti di leasing in valuta.



### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	71.657	77.725

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	47.667	X	-	47.667	44.871
3. Debiti verso clientela	1	X	-	1	157
4. Titoli in circolazione	X	16.313	-	16.313	22.070
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	199	199	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.668</b>	<b>16.313</b>	<b>199</b>	<b>64.180</b>	<b>67.098</b>

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti ed il costo residuale (Euro 0,3 milioni) delle operazioni di pronti contro termine, attività di raccolta terminata nel corso dell’esercizio.

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari per Euro 10,6 milioni e sui titoli delle cartolarizzazioni per Euro 5,6 milioni.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi passivi su passività in valuta	262	594

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	56	91

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) garanzie rilasciate	-	58
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	394	410
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	6.240	10.189
<b>Totale</b>	<b>6.634</b>	<b>10.657</b>

Il saldo della sottovoce “Altri servizi” comprende:

- Euro 2,2 milioni a proventi per addebito di premi assicurativi;
- Euro 2,6 milioni a proventi per riaddebito di servizi di gestione relativi a contratti di leasing.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Banca Italease e le società consolidate non distribuiscono prodotti di terzi.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) Garanzie ricevute	1.940	1.165
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	548	212
e) Altri servizi	4.860	6.615
<b>Totale</b>	<b>7.348</b>	<b>7.992</b>

Il saldo della sottovoce “Altri servizi” comprende:

- Euro 1 milione di oneri per premi assicurativi relativi ai contratti di leasing;
- per Euro 1,8 milioni di oneri per spese di gestione relative a contratti di leasing;
- per Euro 1,8 milioni di commissioni pagate in relazione alle operazioni di cartolarizzazione.

L'importo netto delle commissioni è in decremento rispetto al periodo precedente, coerentemente con l'andamento degli impieghi e per effetto di commissioni passive pagate dalle società consolidate a garanzia dei grandi rischi (Euro 1,2 milioni, Euro 0,9 milioni nel 2013) e a favore dell'Erario per crediti IVA (Euro 0,8 milioni, Euro 0,3 milioni nel 2013).

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	727	-	565	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>727</b>	<b>-</b>	<b>565</b>	<b>-</b>

I dividendi sono relativi alla partecipazione in Factorit S.p.A.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(10)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.438)</b>
4.1 Derivati finanziari:	3.986	48	(3.886)	(1.586)	(1.438)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.986	48	(3.886)	(1.586)	(1.438)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.448)</b>

Le colonne plusvalenze e minusvalenze accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura “gestionale” che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le ulteriori rettifiche di valore appostate nell'esercizio fino alla totale svalutazione dell'esposizione, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo gli effetti residuali della cessata attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti *corporate* ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività di Banca Italease non oggetto di *hedge accounting* e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze	Uti da negoiaz.	Minusvalenze	Perdite da negoiaz.	Risultato netto
<b>(a) Derivati di negoziazione:</b>					
Chiusure		48		(1.586)	(1.538)
Margini e Differenziali					
Delta <i>fair value</i>	16		(689)		(673)
	16	48	(689)	(1.586)	(2.211)
<b>(b) Derivati copertura gestionale senza test efficacia:</b>	<b>3.970</b>		<b>(3.197)</b>		<b>773</b>
<b>(c) Totale attività in derivati (a+b)</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.438)</b>
<b>(d) Delta Cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>(10)</b>
<b>Totale</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.448)</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1. Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.067	7.016
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.534	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.296	6.035
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>8.897</b>	<b>13.051</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.828)	(6.083)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(7.317)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.868)	(814)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(9.696)</b>	<b>(14.214)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(799)</b>	<b>(1.163)</b>

La voce rappresenta il saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti.

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere l'effetto dei tassi di mercato sul conto economico consolidato di Banca Italease. L'attività di copertura dei mutui a tasso fisso cartolarizzati si è estinta nel corso dell'esercizio, come conseguenza alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	335	(3.900)	(3.565)	716	(12.245)	(11.529)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	101	-	101
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	101	-	101
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>335</b>	<b>(3.900)</b>	<b>(3.565)</b>	<b>817</b>	<b>(12.245)</b>	<b>(11.428)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli importi sono relativi all'effetto economico di un'operazione di cessione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'anno. Il valore dell'utile e/o della perdita è determinato avendo a riferimento il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo di cessione e le rettifiche di valore appostate alla fine dell'esercizio precedente.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Alla data di bilancio (così come nel 2013) non sono presenti attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	291	291	(11)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	291	291	(11)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(4.471)	(406.885)	-	47.952	46.503	-	11.678	(305.223)	(167.146)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(4.471)	(406.885)	-	47.952	46.503	-	11.678	(305.223)	(167.146)
- Finanziamenti	(4.471)	(406.885)	-	47.952	46.503	-	11.678	(305.223)	(167.146)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.471)	(406.885)	-	47.952	46.503	-	11.969	(304.932)	(167.157)
A = Da interessi									
B = Altre riprese									

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Il saldo netto della voce si compone per Euro 316,9 milioni di rettifiche specifiche nette (individuali) e per Euro 12,0 milioni di riprese nette di portafoglio (collettive).

Le rettifiche specifiche nette possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 366,0 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 29,0 milioni di riprese nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 48,0 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2014, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 19,0 milioni registrate nell'anno per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 4,3 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 24,4 milioni di riprese da incasso.

Per l'apprezzamento dell'andamento delle rettifiche di valore nette individuali dell'esercizio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione – Andamento della gestione consolidata.

Le riprese di valore di portafoglio (Euro 12,0 milioni) risentono dell'andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi, nonostante l'aggiornamento dei parametri di *proxy* PD e LGD.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette, oltre ad essere influenzate dagli accadimenti riportati nella presente Relazione sulla gestione al paragrafo “Fatti di rilievo del periodo – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito”, trovano giustificazione nel persistere del deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, legato al difficile contesto macroeconomico. Inoltre risentono significativamente degli effetti delle ordinarie attività di revisione delle stime dei valori di presunto realizzo delle garanzie che assistono i crediti, che hanno interessato quest'anno pratiche di importo singolarmente rilevante. Infine Euro 94,4 milioni sono riconducibili all'azzeramento del valore, già a valere dal 31 dicembre 2014, delle fidejussioni rilasciate dal Banco Popolare e dalle banche socie di minoranza di Release a garanzia di rilevanti esposizioni di credito, di fatto non più escutibili come conseguenza della manifestazione vincolante di volontà dei soci all'aumento di capitale della Società con contestuale annullamento delle stesse. Infine si tenga presente che sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a modifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Per i dettagli circa gli impatti contabili del “Comprehensive Assessment” si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione “Andamento sulla gestione - Risultati dell’esercizio di “Comprehensive Assessment”: impatti contabili”.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nel corso dell’esercizio Banca Italease ha proceduto alla cancellazione di una partecipazione di minoranza per un valore di Euro 1.000, al 31 dicembre 2013 questa voce non era invece valorizzata.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio (così come nel 2013) non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	3.502	-	-	3.502	(5.202)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	3.502	-	-	3.502	(5.202)
A= Da interessi B= Altre riprese									

La riprese di valore è da ricondursi alla svalutazione operata nel corso del 2013 sui rischi connessi ad una garanzia rilasciata da Banca Italease a valere sui crediti IVA acquistati pro-solvendo da Release, incassati parzialmente nel corso dell’esercizio.

## Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	2014	2013
1) Personale dipendente	12.420	13.944
a) salari e stipendi	8.809	9.307
b) oneri sociali	2.314	2.335
c) indennità di fine rapporto	67	57
d) spese previdenziali	8	122
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	43	174
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	193	280
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	193	280
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	652	694
- a contribuzione definita	652	694
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	334	975
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	1.067	1.120
4) Personale collocato a riposo	-	(8)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(2.242)	(1.779)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.397	1.228
<b>Totale</b>	<b>12.642</b>	<b>14.505</b>

La riduzione delle spese per il personale risente della riduzione dell'organico medio come riepilogato nella seguente tabella e dalle operazioni di riorganizzazione delle società consolidate. Infine si tenga presente che nel corso del 2013 si erano registrati costi straordinari per incentivazione all'esodo pari ad Euro 0,8 milioni.

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente	148	170
a) dirigenti	10	9
b) totale quadri direttivi	58	63
di cui: di 3° e 4° livello	34	8
c) restante personale dipendente	80	98
Altro personale		
<b>Numero medio dei dipendenti</b>	<b>148</b>	<b>170</b>

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e i sindaci. I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di euro)	2014	2013
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	2	2
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	191	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	278
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>193</b>	<b>280</b>

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" e comprende oneri per contributi mensa e costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, il decremento anno su anno è pari ad Euro 0,7 milioni ed è da ricondursi prevalentemente ad oneri straordinari per incentivi all'esodo registrati nel corso del 2013.

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	2014	2013
a) spese relative agli immobili	1.307	921
b) imposte indirette e tasse	16.194	12.310
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	258	476
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	16	76
e) prestazioni professionali e consulenze	12.335	16.409
f) spese per visure e informazioni	255	165
g) sorveglianza e scorta valori	14	5
h) prestazione di servizi da terzi	19.246	18.560
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	1	1
l) premi assicurativi	1.464	1.142
m) trasporti, noleggi e viaggi	331	409
n) altri costi e spese diverse	1.081	1.341
<b>Totale</b>	<b>52.502</b>	<b>51.815</b>

La sottovoce "imposte indirette e tasse" si riferisce per Euro 13,3 milioni (in aumento di Euro 4,7 milioni rispetto al 2013) alle imposte (IMU e TASI) sui beni di proprietà o rientrati in possesso dopo la locazione.

La sottovoce "prestazioni professionali e consulenze" ricomprende spese legali e per recupero crediti.

Nella sottovoce "prestazione di servizi da terzi" sono ricompresi i compensi per i servizi in outsourcing resi dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 8,0 milioni.



## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

## 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2014	2013
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(6.767)	9.379	2.612	(1.139)
a) controversie legali	(5.078)	8.913	3.835	(867)
b) oneri per il personale	(67)	356	289	12
c) altri	(1.622)	110	(1.512)	(284)
<b>Totale</b>	<b>(6.767)</b>	<b>9.379</b>	<b>2.612</b>	<b>(1.139)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(14.009)	(52.317)	479	(65.847)
- Ad uso funzionale	(323)	-	-	(323)
- Per investimento	(13.686)	(52.317)	479	(65.524)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(97)	-	-	(97)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	(97)	-	-	(97)
<b>Totale</b>	<b>(14.106)</b>	<b>(52.317)</b>	<b>479</b>	<b>(65.944)</b>

Le rettifiche di valore per deterioramento sono afferenti a dieci immobili, di cui otto riconducibili a Release e due ad Italease Gestione Beni; le riprese di valore sono invece ascrivibili ad un immobile di Italease Gestione Beni, trasferito nel corso dell'esercizio fra le attività in via di dismissione.

Le svalutazioni risentono sia di un'attività di aggiornamento delle perizie (Euro 10,2 milioni) sia dell'adozione su alcuni specifici immobili di Release di differenti parametri di stima giustificati dalla volontà dell'azienda di intraprendere azioni atte a favorirne un più rapido realizzo (Euro 42,1 milioni).

Per i dettagli circa gli impatti contabili del “Comprehensive Assessment” si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione “Andamento sulla gestione - Risultati dell'esercizio di “Comprehensive Assessment”: impatti contabili”.

## Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(55)	-	-	(55)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(55)	-	-	(55)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(55)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>

Gli ammortamenti riguardano *software* e licenze d'uso.

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
oneri su beni rivenienti dal leasing	10.279	9.627
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	49	487
altri	14.110	13.289
<b>Totale</b>	<b>24.438</b>	<b>23.403</b>

La sottovoce “Altri” include:

- Euro 3,8 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 5,3 milioni per svalutazioni relative a crediti inserite nella voce 160 dell'attivo Altre Attività (di cui su crediti per affitti Euro 3,5 milioni);
- Euro 1,6 milioni relativo a sopravvenienze passive;
- Euro 1 milione di oneri di gestione sostenuti dalle società controllate non finanziarie.

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
recuperi di imposte	275	765
recuperi di spese	1.013	1.686
fitti attivi su immobili	33.162	35.727
altri	13.991	10.676
<b>Totale</b>	<b>48.441</b>	<b>48.854</b>

La sottovoce “Fitti attivi su immobili” è relativa prevalentemente alla quota di competenza dell'esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili relativi a contratti di leasing risolti per inadempienza del conduttore.

Nella sottovoce “Altri” sono compresi:

- Euro 3,8 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione;
- Euro 1 milione di ricavi relativi alle società non finanziarie;
- Euro 6,9 milioni sopravvenienze attive;
- Euro 1,5 milioni relativi riaddebito spese e a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare.

## Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

### 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	100	-
1. Rivalutazioni	100	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(296)	(4.591)
1. Svalutazioni	(296)	(4.591)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(196)</b>	<b>(4.591)</b>
<b>Totale</b>	<b>(196)</b>	<b>(4.591)</b>

Nelle voci Rivalutazione e Svalutazione sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole. Per le valutazioni sono stati presi a riferimento gli ultimi patrimoni disponibili.

## Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali – Voce 250

Banca Italease e le controllate non detengono attività materiali né immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

## Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

Non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento.

## Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

### 19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Immobili	78	(229)
- Utili da cessione	140	5
- Perdite da cessione	(62)	(234)
B. Altre attività	(1.014)	(1.791)
- Utili da cessione	240	266
- Perdite da cessione	(1.254)	(2.057)
<b>Risultato netto</b>	<b>(936)</b>	<b>(2.020)</b>

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria.

## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

A decorrere dall'anno d'imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop, a seguito dell'esercizio dell'opzione del giugno 2010.

Tale opzione è stata rinnovata per i periodi d'imposta dal 2013 al 2015 ed è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, Release e Italease Gestione Beni.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza dell'esercizio rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	23.305	24.159
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	18.617	(2.969)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	35.931	28.802
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	31.882	5.239
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	5
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)</b>	<b>109.735</b>	<b>55.236</b>

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le successive tabelle forniscono la riconciliazione tra il risultato contabile e la base di calcolo presa a riferimento per la determinazione delle imposte di competenza dell'esercizio.

<b>IRES</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2014</b>	
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>(369.983)</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>		<b>21.687</b>
› interessi passivi non deducibili	2.707	
› minusvalenze da realizzo e da valutazione partecipazioni / AFS	278	
› imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi (al netto della quota deducibile IMU)	10.267	
› spese amministrative a deducibilità limitata	215	
› altre spese non deducibili	5.738	
› altro	2.482	
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>		<b>(4.505)</b>
› quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(690)	
› altro	(3.815)	
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>		<b>(4.912)</b>
› deduzione forfetaria 10% Irap e deduzione Irap costo lavoro dipendente	(78)	
› quota reddito agevolabile ACE	(731)	
› altro	(4.103)	
<b>BASE DI CALCOLO IRES A C.E.</b>		<b>(357.713)</b>
aliquota nominale IRES	27,50%	
<b>IRES effettiva</b>		<b>(98.371)</b>
<b>Tax rate IRES</b>		<b>26,59%</b>

<b>IRAP</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2014</b>	
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>(369.983)</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>		<b>120.079</b>
› interessi passivi non deducibili	3.566	
› quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	64.555	
› altre spese amministrative non deducibili	18.160	
› spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	8.168	
› accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	5.095	
› altri oneri di gestione	19.162	
› perdite delle partecipazioni	261	
› perdite da cessioni di investimenti non rilevanti	930	
› altro	182	
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>		<b>(49.464)</b>
› quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(363)	
› altri proventi di gestione	(13.626)	
› altro	(35.475)	
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>		<b>(911)</b>
› altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(911)	
<b>BASE DI CALCOLO IRAP A C.E.</b>		<b>(300.279)</b>
di cui rilevante al 3,9%		10.861
di cui rilevante al 5,57% (corrispondente alla variazione fiscale relativa al rinvio della deducibilità dei 4/5 delle rettifiche di valore nette alla clientela)		(244.251)
di cui non rilevante (corrispondente al valore della produzione netta negativo)		(66.889)
Aliquota nominale IRAP al 3,9%	3,90%	424
Aliquota nominale IRAP al 5,57%	5,57%	(13.605)
<b>IRAP effettiva</b>		<b>(13.181)</b>
<b>Tax rate IRAP</b>		<b>3,56%</b>

<b>IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE</b> <i>(migliaia di euro)</i>		<b>2014</b>
<b>Totale impatto</b>		<b>1.817</b>
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		1.787
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		30

<b>TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO</b> <i>(migliaia di euro)</i>		<b>2014</b>
Totale Ires + Irap + Altre imposte		(109.735)
<b>TAX RATE COMPLESSIVO</b>		<b>29,66%</b>

## Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

### 21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

### 21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Il consolidato di Banca Italease nell'esercizio 2014 non ha avuto utili o perdite relativi a gruppi di attività/passività in via di dismissione.

## Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel bilancio consolidato di Banca Italease al 31 dicembre 2014, come in quello del precedente esercizio non sono rilevati utili di pertinenza di terzi.

### 22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La voce al 31 dicembre 2014 ha un saldo pari a negativi Euro 39,1 milioni, lo scorso anno aveva un saldo pari a negativi 14,9 milioni, e rappresenta per la quasi totalità le perdite di pertinenza dei soci di minoranza di Release.

## Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## Sezione 24 – Utile per azione

Banca Italease e le società controllate non rientrano nelle categorie di società tenute alla pubblicazione delle informazioni richieste dallo IAS 33.

## PARTE D-REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(260.248)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>			
<b>20</b> Attività materiali	-	-	-
<b>30</b> Attività immateriali	-	-	-
<b>40</b> Piani a benefici definiti	(1.490)	410	(1.080)
<b>50</b> Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
<b>60</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(7)	2	(5)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>			
<b>70</b> Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80</b> Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90</b> Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.160	(101)	1.059
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.160	(101)	1.059
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110</b> Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(334)</b>	<b>308</b>	<b>(26)</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>(260.274)</b>
<b>150</b> Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			39.066
<b>160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>(221.208)</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con altre le società incluse nel consolidamento di bilancio.

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

### Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono ispirano la gestione delle proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (fondi propri / patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di *stress* severi ma plausibili (cosiddetto capitale a fronte degli *stress*).

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole-medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

In ottica di perseguire in modo adeguato tali obiettivi - tesi in generale ad una prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse ecc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori e di incentivi aziendali (ad esempio sistemi di incentivazione *risk-based*), nonché sul modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi o a minimizzarne gli impatti. In particolare il Gruppo prosegue nell'erogazione di attività formative specifiche e percorsi formativi dedicati anche al fine di diffondere e promuovere all'interno della banca una solida e robusta cultura del rischio. Negli ultimi anni si ricordano in particolare alcune iniziative rivolte a tutto il personale del Gruppo, svolte tramite corsi formativi specifici (sia in aula che erogati online) riguardanti ad esempio i rischi operativi (all'interno del più ampio *framework* di validazione AMA), la *compliance*, la sicurezza, la responsabilità amministrativa delle banche, la normativa Mifid, l'antiriciclaggio, la normativa CAI (Centrale Allarmi Interbancari) e la salute e sicurezza sul lavoro.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in ottica gestionale in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "*maturity ladder*"), i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Tale sistema di limiti risulta così articolato:

- un limite di rischio complessivo, misurato con riferimento a tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo risulta essere esposto;
- limiti per le principali tipologie di rischio (credito, controparte, mercato *del trading book*, mercato *del banking book*, operativo e liquidità);
- limiti massimi di perdita applicabili al rischio di mercato;



- indicatori gestionali e di vigilanza per il monitoraggio del rischio di liquidità;
- limiti prudenziali relativi alle attività di rischio verso soggetti collegati.

I limiti specifici definiti per ogni tipologia di rischio sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole società giuridiche, alle posizioni in titoli di debito (CFV, AFS, HTM, L&R), e ai principali fattori di rischio (risorse umane, prassi operative, esecuzione dei processi, funzionalità dei sistemi e incidenza dei fattori esterni). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della *"maturity ladder"*, scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e *wholesale*.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e *stop loss*), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i *desk* dell'*Investment Bank* che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione con periodicità di norma annuale, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo *budget*, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa inoltre presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di *compliance* (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

Ulteriori rischi considerati rilevanti e oggetto di apposita valutazione/approfondimento (in termini di presidio e di modalità di gestione degli stessi) sono:

- rischio paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio base;
- rischio informatico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

Il rischio paese, trasferimento, base, leva finanziaria eccessiva e informatico sono richiamati in particolare nel 15° aggiornamento della Circolare n.263/2006 (luglio 2013) e nella Circolare n.285 del 17 dicembre 2013.

### Stress test

Il Gruppo utilizza da tempo un articolato sistema di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (*stress test* specifici) o in maniera integrata su più rischi (*stress test* congiunto).

Attraverso tali analisi è possibile individuare i fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici e finanziari;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- fornire dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità, anche in ottica di definire quella quota di riserva di capitale (differenza tra il Patrimonio di Vigilanza e la misura complessiva di Capitale economico) idonea a coprire gli impatti negativi derivanti dall'applicazione delle prove di stress;
- fornire indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Le metodologie di *stress test* sopra descritte trovano applicazione all'interno del processo Icaap di Gruppo in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica.

La definizione - all'interno dei mezzi patrimoniali del Gruppo - di una riserva di capitale tale da assicurare non solo la copertura dei rischi correnti e prospettici, ma di garantire anche una riserva di capitale non destinata all'assunzione degli stessi, risulta condizione essenziale ed imprescindibile per svolgere la funzione di copertura del rischio modello e degli impatti delle prove di *stress*, supportare la gestione corrente e sostenere le strategie operative del Gruppo, nonché in particolare per consentire una continuità gestionale di lungo periodo.

### Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

**Rischio strategico:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione *ex ante* di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

**Rischio reputazionale:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

**Rischio commerciale:** è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al

mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

**Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario:** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del *fair value* in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

**Rischio immobiliare:** è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

**Rischio da operazioni di cartolarizzazione:** consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

**Rischio di compliance (o di non conformità):** è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di *compliance* si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

**Rischio d'avviamento:** è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

**Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite:** è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli *assets* in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

**Rischio paese:** è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

**Rischio di trasferimento:** è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

**Rischio base:** nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *futures*/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in *futures* su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe.

**Rischio di una leva finanziaria eccessiva:** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

**Rischio informatico:** è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*).

## Il sistema di controllo interno dei rischi

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrati funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (*Risk Management* e *Compliance*) e di terzo livello (*Audit*).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (*risk management*), il rischio di non conformità normativa (*compliance*), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida interna) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale). La Direzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio *Risk Management* e il Servizio *Compliance*; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

### Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei *Rating* Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (*credit-VaR*);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di *pricing* degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di mitigazione;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica (ordinaria e stressata) del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di *disclosure* (bilancio, Terzo pilastro, agenzie *rating*); valutazione delle operazioni di maggior rilievo;
- verifica del monitoraggio andamentale su esposizioni classificate tra i crediti in bonis e tra i crediti deteriorati, verifica della coerenza delle classificazioni, dell'adeguatezza del processo di recupero crediti, della congruità degli accantonamenti.

Il Servizio *Risk Management* si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci.

Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di controllo del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e di altre società del Gruppo in virtù di specifici contratti di *outsourcing*. La politica di *Risk Management* si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di *funding* del Gruppo.

L'attuale assetto organizzativo del Servizio *Risk Management* prevede quattro Funzioni “*in line*” (Rischi di Credito, Rischi di Mercato, Rischi Operativi, Rischi di Tasso e Liquidità) e una Funzione (Monitoraggio e Controllo del Credito) e un Ufficio (Integrazione Rischi) collocati in posizione di “*staff*” al Responsabile.

#### Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il “*compliance risk*” inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di *compliance* del Banco e delle società del Gruppo;
- assicurare la *compliance* delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse, prevenzione dell'usura e del rischio-riciclaggio a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme a cui la Capogruppo e le altre società del sono Gruppo sono esposte;

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della *Funzione di Convalida Interna* (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (*Audit*).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono, pertanto, attribuibili come di esclusiva pertinenza della Funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla *performance* complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e dei miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle *performance*, della calibrazione dei parametri, e, in generale di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, nonché alla realizzazione di attività di *benchmarking* e di prove di *stress*;
- emissione periodica di raccomandazioni alle Funzioni coinvolte nei processi di misurazione e gestione dei rischi, relativamente alle *performance*, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla Funzione di Revisione Interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e quindi dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle Funzioni di Sviluppo, della Funzione di Revisione Interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla *Direzione Audit* del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di *outsourcing* ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione *Audit* di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'*Internal Audit* si rimanda alla corrispondente sezione contenuta nella Relazione sulla Gestione. Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco Popolare.



Per un dettaglio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno adottato da Banca Italease si rimanda alla sezione “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” del presente documento di bilancio.

## Il Progetto Interno Basilea

### *Rischi di credito e di mercato*

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (*floor*) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto “Basilea 1”).

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di *rating* avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio del Banco Popolare.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare nel corso del 2013 ha portato a termine quanto espressamente richiesto dall'Organo di Vigilanza all'interno della lettera di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni introducendo, a partire da dicembre 2013, una nuova scala di *rating* eliminando così il precedente dualismo tra *Master Scale* e Scale Locali e la LGD all'interno dei processi di delibera.

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di *rating*, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva (“*Roll Out*”) sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2015 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per i portafogli originati della Società dell'ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della “*Exposure at Default*” (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le società del Gruppo (Banco Popolare, Banca Aletti, Banca Italease e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio “standard” e non è previsto un piano di estensione progressiva (“*Roll Out*”).

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 era stato avviato il Progetto “*Operational Risk – AMA*” al fine dell'adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo. Il livello di maturazione raggiunto dal Gruppo nella gestione dei rischi operativi, anche grazie agli interventi realizzati nel corso del 2013 e 2014, ha permesso così di ottenere da Banca d'Italia, in data 05/08/2014, la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA – *Advanced Measurement Approach*), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco incorporata nel mese di giugno 2014), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segneranno secondo la metodologia BIA (*Basic Indicator Approach*), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, *partial permanent use*). Al riguardo, il Gruppo ha condiviso con Banca d'Italia di estendere l'utilizzo dei metodi AMA (piano di *roll-out*) a Aletti Gestielle e Banca Italease, a far data, prevedibilmente, dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2014, in particolare, il Gruppo ha realizzato i seguenti interventi:

- consolidamento del nuovo sistema di presidio decentrato di governo del rischio operativo, attivato nel corso del 2013 tramite l'introduzione di “nuovi” ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- costante razionalizzazione e continuo efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT, nonché grazie al supporto formativo / informativo fornito da parte del presidio ORM (centrale e decentrato) agli attori deputati al censimento delle perdite operative;

- realizzazione degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia in fase di pre-validazione, sia con riferimento alla componente processi / gestione del rischio, sia in relazione alla componente modellistica;
- consolidamento ed ulteriore irrobustimento nella campagna 2014 del processo di *Risk Self Assessment* (RSA), processo di autovalutazione condotto tramite un sistema dei questionari sottoposti ai *business owner* e finalizzato alla valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo;
- passaggio in piena produzione, con frequenza trimestrale, del nuovo processo di *continuous assessment*, finalizzato ad approfondire e valutare l'esposizione ai rischi operativi, con riferimento in particolare all'evoluzione del contesto operativo interno ed esterno e alle aree di vulnerabilità afferenti gli eventi di rischio operativo più rilevanti;
- costante aggiornamento, sempre di ottica di configurazione del *framework* complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo e l'adeguamento delle relative normative di processo;
- ulteriore estensione dei livelli di fruizione della reportistica direzionale e gestionale, con la realizzazione e messa in produzione, in particolare, di un report Direzionale trimestrale anche per le singole Divisioni della Rete Banco Popolare;
- passaggio in produzione del modello di calcolo definitivo AMA, validato dall'Organo di Vigilanza e caratterizzato dall'adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, con l'impiego di strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- a far data dalla segnalazione al 31 dicembre 2014, aggiornamento della metodologia per la determinazione dell'Indicatore rilevante utilizzato nei metodi di calcolo BIA e TSA, come previsto nel Regolamento comunitario 575 / 2013;
- potenziamento continuo dell'architettura IT, che ha reso operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa, con strumenti applicativi che permettono, alle strutture deputate alla gestione del rischio, l'effettiva realizzazione degli *use-test*.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati *over the counter* – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento, con conseguente danno per il Gruppo. Nell'ambito del rischio di credito rileva anche il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati, totalmente o parzialmente, dai prenditori alla scadenza. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno

delle imprese debitrice, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio.

Il *rating*, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per le società del Gruppo che adottano il sistema di *rating* interno per la valutazione della propria clientela.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai *rating* interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (*large corporate*, *mid corporate plus*, *mid corporate*, *small business*, privati e banche).

Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale: in particolare, in presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il *Rating Desk* è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del *rating* medesimo (processo di "*override*"). Il *rating* concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

La procedura a presidio del credito problematico intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per



gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica 'Paesi' ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascuna Nazione.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di attuazione e monitoraggio delle linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno lo scopo di migliorare il rapporto rischio rendimento dello stesso e, in coerenza con il profilo di rischio obiettivo definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di natura economico-patrimoniale pianificati.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. In tal senso viene riservato particolare riguardo al processo di gestione dei beni immobili in leasing, oltre al processo di acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento e di monitoraggio del valore dei beni immobili oggetto di contratti di leasing e posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio e supportata da idonee procedure dedicate.

La classificazione dei crediti deteriorati segue le disposizioni previste dalla normativa, oltre che criteri improntati alla prudenza.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della controparte nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, in particolare con riferimento alla presenza ed al valore della garanzia principale (proprietà del bene o ipoteca immobiliare) e di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni di Banca Italease a sofferenza e quelle ad incaglio con contratto risolto superiori a 500.000 euro sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. Qualità del credito

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	7.625	-	-	7.625
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	7.248	-	-	7.248
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	84.240	-	64.928	149.168
5. Crediti verso clientela	1.179.621	1.342.248	84.085	20.103	233.792	2.518.640	-	-	5.378.489
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	12.118	-	-	12.118
<b>Totale (31/12/2014)</b>	<b>1.179.621</b>	<b>1.342.248</b>	<b>84.085</b>	<b>20.103</b>	<b>233.792</b>	<b>2.629.871</b>	<b>-</b>	<b>64.928</b>	<b>5.554.648</b>
<b>Totale (31/12/2013)</b>	<b>1.234.986</b>	<b>1.552.850</b>	<b>90.322</b>	<b>103.634</b>	<b>232.206</b>	<b>3.331.422</b>	<b>-</b>	<b>664</b>	<b>6.546.084</b>

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.340	(52.340)	-	X	X	7.625	7.625
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.248	-	7.248	7.248
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	84.240	-	84.240	84.240
5. Crediti verso clientela	3.945.497	(1.319.440)	2.626.057	2.803.016	(50.584)	2.752.432	5.378.489
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	12.118	12.118
<b>Totale A</b>	<b>3.997.837</b>	<b>(1.371.780)</b>	<b>2.626.057</b>	<b>2.894.504</b>	<b>(50.584)</b>	<b>2.863.663</b>	<b>5.489.720</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	64.928	-	64.928	64.928
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>64.928</b>	<b>-</b>	<b>64.928</b>	<b>64.928</b>
<b>31/12/2014</b>	<b>3.997.837</b>	<b>(1.371.780)</b>	<b>2.626.057</b>	<b>2.959.432</b>	<b>(50.584)</b>	<b>2.928.591</b>	<b>5.554.648</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>4.126.893</b>	<b>(1.145.101)</b>	<b>2.981.792</b>	<b>3.601.028</b>	<b>(62.826)</b>	<b>3.564.292</b>	<b>6.546.084</b>

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

### Informativa di dettaglio sui “Crediti in bonis”

#### Esposizioni in bonis rinegoziate

Nella tabella seguente viene data evidenza delle esposizioni creditizie le cui condizioni sono state oggetto di rinegoziazione con il debitore in difficoltà finanziarie (c.d. “misure *forbearance*”) sia (i) in seguito ad Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, sia (ii) in seguito a rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all’esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

#### Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un’anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell’attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio si fornisce un’analisi dell’anzianità delle esposizioni. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing. In aggiunta, l’ammontare indicato nella tabella fa riferimento all’esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d’Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello “status” di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2014					
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	72.359	11.988	4.711	25.159	-	<b>114.217</b>
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca</b>	<b>72.359</b>	<b>11.988</b>	<b>4.711</b>	<b>25.159</b>	-	<b>114.217</b>
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	7.625	-	-	-	-	<b>7.625</b>
2. Attività fin. disponibili per la vendita	7.248	-	-	-	-	<b>7.248</b>
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	149.168	-	-	-	-	<b>149.168</b>
5. Crediti verso clientela	2.446.281	129.926	36.320	18.765	6.923	<b>2.638.215</b>
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	12.118	-	-	-	-	<b>12.118</b>
<b>Totale altre esposizioni in bonis</b>	<b>2.622.440</b>	<b>129.926</b>	<b>36.320</b>	<b>18.765</b>	<b>6.923</b>	<b>2.814.374</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>2.694.799</b>	<b>141.914</b>	<b>41.031</b>	<b>43.924</b>	<b>6.923</b>	<b>2.928.591</b>

### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	84.240	X	-	84.240
<b>Totale A</b>	<b>84.240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>84.240</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	19.558	X	-	19.558
<b>Totale B</b>	<b>19.558</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.558</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>103.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>103.798</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

### A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il consolidato di Banca Italease non ha esposizioni deteriorate verso banche.

### A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Il consolidato di Banca Italease non ha rettifiche di valore specifiche verso banche.

### A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	2.073.578	(893.957)	X	1.179.621
b) Incagli	1.732.760	(390.512)	X	1.342.248
c) Esposizioni ristrutturate	117.773	(33.688)	X	84.085
d) Esposizioni scadute	21.386	(1.283)	X	20.103
e) Altre attività	2.842.264	X	(50.584)	2.791.680
<b>Totale A</b>	<b>6.787.761</b>	<b>(1.319.440)</b>	<b>(50.584)</b>	<b>5.417.737</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	66.992	(54.040)	X	12.952
b) Altre	32.465	X	-	32.465
<b>Totale B</b>	<b>99.457</b>	<b>(54.040)</b>	<b>-</b>	<b>45.417</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>6.887.218</b>	<b>(1.373.480)</b>	<b>(50.584)</b>	<b>5.463.154</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le stime di recuperabilità dei crediti sono state effettuate in coerenza di principi contabili con il bilancio 2013.

I parametri standard prevedono che per ciascuna posizione il rischio netto sia svalutato di regola del 50% in caso di incaglio e del 100% in caso di sofferenza e che per l'attualizzazione si applichi un tempo minimo di recupero (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi per le sofferenze e di 21 mesi per gli incagli.

Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio deteriorate si riferiscono, per Euro 52,3 milioni, a derivati con controparte clientela *corporate* la cui classificazione deriva da inadempienze su contratti principali (leasing) che hanno portato nella stessa classificazione anche il contratto derivato, e per Euro 1,7 milioni a garanzie rilasciate relative a clienti il cui credito, rilevato tra le esposizioni per cassa, risulta classificato tra le posizioni deteriorate.

Per dettagli circa i principali eventi caratterizzanti l'evoluzione dei sottostanti rapporti di credito si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito.

Per i dettagli circa gli impatti contabili del "Comprehensive Assessment" si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Andamento sulla gestione - Risultati dell'esercizio di "Comprehensive Assessment": impatti contabili".

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2014.

#### A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.989.499</b>	<b>1.855.805</b>	<b>109.093</b>	<b>108.938</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.238	40.593	1	3.985
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>267.730</b>	<b>296.522</b>	<b>30.637</b>	<b>88.635</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.371	93.693	2.167	88.548
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	240.596	178.749	27.144	84
B.3 Altre variazioni in aumento	24.763	24.080	1.326	3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(183.651)</b>	<b>(419.567)</b>	<b>(21.957)</b>	<b>(176.187)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(751)	(10.525)	-	(7.350)
C.2 Cancellazioni	(72.761)	(28.266)	(2.372)	(39)
C.3 Incassi	(89.243)	(87.817)	(5.239)	(1.163)
C.4 Realizzi per cessioni	(301)	(5)	-	-
C.4.bis Perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(7.656)	(257.398)	(13.908)	(167.611)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(12.939)	(35.556)	(438)	(24)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.073.578</b>	<b>1.732.760</b>	<b>117.773</b>	<b>21.386</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	57.101	28.136	568	2.271

#### A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>754.565</b>	<b>303.346</b>	<b>18.771</b>	<b>5.304</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.452	7.190	-	46
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>276.979</b>	<b>215.663</b>	<b>22.280</b>	<b>8.518</b>
B.1 rettifiche di valore	200.363	191.074	11.530	8.134
B.1 bis perdite da cessione	3.811	89	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.358	17.951	10.649	49
B.3 altre variazioni in aumento	19.447	6.549	101	335
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(137.587)</b>	<b>(128.497)</b>	<b>(7.363)</b>	<b>(12.539)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(42.674)	(26.590)	(1.054)	(537)
C.2 riprese di valore da incasso	(14.547)	(8.590)	(160)	(41)
C.2 bis utili da cessione	(334)	(1)	-	-
C.3 cancellazioni	(72.761)	(28.266)	(2.372)	(39)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.023)	(63.592)	(3.484)	(11.908)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(4.248)	(1.458)	(293)	(14)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>893.957</b>	<b>390.512</b>	<b>33.688</b>	<b>1.283</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.665	3.508	130	240

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La presente tavola non è stata compilata in quanto nel 2014 non è stato utilizzato il rating esterno nella valutazione del rischio di controparte.

### A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tavola non è stata compilata in quanto i rating interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito, come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2) 31/12/2014							
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma									
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per																			
cassa garantite:	3.501	-	3.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.501
1.1. totalmente garantite	3.501	-	3.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.501
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori																			
bilancio" garantite:	5.600	-	-	-	5.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.600
2.1. totalmente garantite	5.600	-	-	-	5.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.600
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.101	-	3.501	-	5.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.101

## A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2014					
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
						CLN				Altri derivati		Governi e banche centrali		Altri enti pubblici		Banche		
1. Esposizioni creditizie per																		
cassa garantite:	4.967.152	1.424.261	3.844.548	55.231	279.834	-	-	-	-	-	-	-	-	23.050	2.699.039	8.325.963		
1.1. totalmente garantite	4.093.179	1.236.183	3.242.536	44.888	279.834	-	-	-	-	-	-	-	-	5.566	2.690.456	7.499.463		
- di cui deteriorate	1.687.842	586.645	1.366.186	44.126	118.454	-	-	-	-	-	-	-	-	5.189	1.862.867	3.983.467		
1.2. parzialmente garantite	873.973	188.078	602.012	10.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.484	8.583	826.500		
- di cui deteriorate	869.302	188.078	601.627	10.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.484	8.583	826.115		
2. Esposizioni creditizie "fuori																		
bilancio" garantite:	8.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.391	5.391		
2.1. totalmente garantite	6.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.903	3.903		
- di cui deteriorate	3.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	238	238		
2.2. parzialmente garantite	2.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.488	1.488		
- di cui deteriorate	2.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.488	1.488		
Totale	4.976.142	1.424.261	3.844.548	55.231	279.834	-	-	-	-	-	-	-	-	23.050	2.704.430	8.331.354		



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	281	X	14.194	24.594	X	-	-	X	1.127.074	832.076	X	38.353	37.006	X
A.2 Incagli	-	-	X	112	63	X	21.015	7.615	X	-	-	X	1.274.114	362.558	X	47.007	20.276	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	807	807	X	-	-	X	83.278	32.881	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	18.918	1.117	X	1.185	166	X
A.5 Altre esposizioni	8.140	X	-	530	X	13	362.185	X	814	20	X	-	2.132.710	X	44.910	288.095	X	4.847
<b>Totale</b>	<b>8.140</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>642</b>	<b>344</b>	<b>13</b>	<b>398.201</b>	<b>33.016</b>	<b>814</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.636.094</b>	<b>1.228.632</b>	<b>44.910</b>	<b>374.640</b>	<b>57.448</b>	<b>4.847</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	47.620	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	819	-	X	-	-	X	8.239	6.420	X	3.775	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	119	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	20.444	X	-	-	X	-	7.021	X	-	5.000	X	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.263</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.379</b>	<b>54.040</b>	<b>-</b>	<b>8.775</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2014</b>	<b>8.140</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>642</b>	<b>344</b>	<b>13</b>	<b>419.464</b>	<b>33.016</b>	<b>814</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.651.473</b>	<b>1.282.672</b>	<b>44.910</b>	<b>383.415</b>	<b>57.448</b>	<b>4.847</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>7.495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>883</b>	<b>315</b>	<b>20</b>	<b>571.238</b>	<b>34.783</b>	<b>951</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.400.657</b>	<b>1.072.201</b>	<b>54.300</b>	<b>441.741</b>	<b>43.004</b>	<b>7.264</b>

## B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.174.610	886.573	4.718	5.566	-	1.675	-	-	293	143
A.2 Incagli	1.318.408	382.061	8.090	4.052	15.647	4.226	103	173	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	84.085	33.688	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	20.103	1.283	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.783.003	50.549	1.429	35	7.248	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.380.209</b>	<b>1.354.154</b>	<b>14.237</b>	<b>9.653</b>	<b>22.895</b>	<b>5.901</b>	<b>103</b>	<b>173</b>	<b>293</b>	<b>143</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	47.620	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	12.833	6.420	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	32.465	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.417</b>	<b>54.040</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2014</b>	<b>5.425.626</b>	<b>1.408.194</b>	<b>14.237</b>	<b>9.653</b>	<b>22.895</b>	<b>5.901</b>	<b>103</b>	<b>173</b>	<b>293</b>	<b>143</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>6.300.039</b>	<b>1.192.736</b>	<b>93.184</b>	<b>9.639</b>	<b>28.199</b>	<b>10.191</b>	<b>206</b>	<b>115</b>	<b>386</b>	<b>157</b>

(migliaia di euro)	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud-Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	408.025	336.228	133.197	88.741	461.349	301.547	172.039	160.057
A.2 Incagli	688.206	175.080	33.003	10.931	450.448	165.935	146.751	30.115
A.3 Esposizioni ristrutturare	63.397	14.257	5.809	9.393	14.879	10.038	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	8.892	412	674	113	8.380	322	2.157	436
A.5 Altre esposizioni	1.050.140	18.852	549.608	6.832	739.869	15.531	443.386	9.334
<b>Totale</b>	<b>2.218.660</b>	<b>544.829</b>	<b>722.291</b>	<b>116.010</b>	<b>1.674.925</b>	<b>493.373</b>	<b>764.333</b>	<b>199.942</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	2.654	-	66	-	43.882	-	1.018
B.2 Incagli	4.522	1.910	215	-	3.253	2.703	4.843	1.807
B.3 Altre attività deteriorate	119	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	25.574	-	948	-	5.943	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.215</b>	<b>4.564</b>	<b>1.163</b>	<b>66</b>	<b>9.196</b>	<b>46.585</b>	<b>4.843</b>	<b>2.825</b>
<b>31/12/2014</b>	<b>2.248.875</b>	<b>549.393</b>	<b>723.454</b>	<b>116.076</b>	<b>1.684.121</b>	<b>539.958</b>	<b>769.176</b>	<b>202.767</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>2.580.243</b>	<b>475.438</b>	<b>920.955</b>	<b>106.036</b>	<b>1.937.455</b>	<b>421.599</b>	<b>861.386</b>	<b>189.663</b>

### B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	64.935	-	19.305	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>64.935</b>	-	<b>19.305</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.397	-	18.161	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.397</b>	-	<b>18.161</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2014</b>	<b>66.332</b>	-	<b>37.466</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2013</b>	<b>123.398</b>	<b>201</b>	<b>57.880</b>	<b>90</b>	-	-	-	-	-	-

### B.4 Grandi rischi

L'ex Gruppo Banca Italease non è tenuto alle segnalazioni consolidate. Per i dati relativi ai grandi rischi si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa individuale di Banca Italease alla Sezione E “Informativa sui rischi e relative politiche di copertura” punto B.4 “Grandi rischi”.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Italease in alternativa all'indebitamento diretto ha realizzato nel passato operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari alla propria attività.

In tutte le operazioni di cartolarizzazione Banca Italease oltre al ruolo di banca *Originator* svolge il ruolo di *Servicer* dei crediti ceduti, conservando così la gestione del rapporto con il cliente.

Ad oggi le operazioni ancora in essere originate da Banca Italease sono le seguenti:

- Italease Finance S.p.a. 2005-1 "ITA7";
- Erice Finance S.r.l. "ITABEL";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. "ITA 10" (autocartolarizzazione);
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. "ITA 11" (autocartolarizzazione);
- Pami Finance S.r.l. "QKS" (autocartolarizzazione);
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. "ITA 8";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. "LSMP2".

In merito alla prima operazione i titoli sono stati integralmente rimborsati; ma rimane in essere il portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing. Per le successive quattro operazioni rimangono in essere solo i titoli *junior* e parte dei titoli *mezzanine* emessi nell'ambito di ITABEL, tutti sottoscritti da Banca Italease. Per quanto riguarda invece le ultime tre operazioni, i titoli *senior* ancora in essere sono interamente collocati presso gli investitori istituzionali. Anche per quest'ultime operazioni i titoli *junior* sono sottoscritti da Banca Italease.

I rischi che permangono ad oggi in carico a Banca Italease quale banca cedente sono dunque rappresentati dai titoli *junior* e *mezzanine* ancora in essere e dalla stessa sottoscritti.

Si ricorda che per una parte dei crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cui sopra, è stata effettuata la *derecognition* in quanto i rischi e benefici degli stessi, con la riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease nel 2009, sono stati sostanzialmente trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Tutte le operazioni sono state *rated* da *Moody's* e/o *Standard&Poor's* e *Fitch*.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

La Banca procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione con la finalità di verificarne l'equilibrio finanziario e la performance dei portafogli di crediti ceduti.

#### Altre informazioni

##### *Smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione Italease Finance S.p.A 2004-1 (ITA6)*

Nel mese di aprile 2014 si è provveduto allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione ITA6 e al rimborso dei Titoli *Junior* ancora in essere.

In data 8 aprile 2014, Banca Italease ha acquistato dalla società veicolo Italease Finance il portafoglio crediti residui. In data 14 aprile 2014 la società veicolo ha rimborsato i titoli ancora *outstanding* ed interamente sottoscritti da Banca Italease.

##### *Rimborso Titoli Senior, Mezzanine e Junior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Italease Finance S.p.A 2005-1 (ITA7)*

Nel mese di settembre 2014, i Titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ITA7 sono stati integralmente rimborsati. In seguito al rimborso integrale dei titoli è stato terminato, nel corso del mese di ottobre 2014, lo swap a suo tempo stipulato tra la società veicolo e BNP Paribas (*front swap*) e quello tra quest'ultima e Banca Italease (*back to back*) a copertura del rischio tasso.

##### *Liberazione della riserva di cassa dell'operazione Erice Finance (ITABEL)*

Nel mese di dicembre 2013, a seguito del rimborso totale dei Titoli della Classe A1 e in considerazione del fatto che le restanti serie di titoli sono integralmente sottoscritte da Banca Italease, è venuto meno il *rating* assegnato ai titoli da

parte di Moody's. Inoltre, nel mese di marzo 2014, sono state apportate talune modifiche alla documentazione contrattuale dell'operazione, volte a ridurre il valore *target* della riserva di cassa ("*Debt Service Reserve Amount*"). In tal modo, parte delle somme accantonate in tale riserva sono state liberate e destinate al pagamento del capitale dei Titoli di Classe A2, che sono stati integralmente rimborsati alla data di pagamento degli interessi del 21 marzo 2014, e dei Titoli della Classe B (Titoli *Mezzanine*).

#### *Rating dei titoli emessi*

##### *Operazione "ITA8":*

Nel mese di giugno 2014, Moody's ha *upgradato* i Titoli *Mezzanine* dell'operazione "ITA8", in particolare:

- la Series 1-B Notes è passata da "Ba3" a "Ba2";
- la Series 1-C Notes è passata da "B2" a "Ba3";
- la Series 1-D Notes è passata da "B3" a "Ba3".

Nel mese di dicembre 2014, Standard&Poor's ha abbassato il *rating* dei Titoli *Senior* dell'operazione "ITA8" da "AA" a "AA-".

##### *Operazione "ITA9":*

Nel mese di giugno 2014, Moody's ha *upgradato* i Titoli *Mezzanine* dell'operazione "ITA9", in particolare;

- la Series 2007-1-B Notes è passata da "Ba3" a "Ba2";
- la Series 2007-1-C Notes è passata da "B2" a "B1";
- la Series 2007-1-D Notes è passata da "B3" a "B2".

Nel mese di dicembre 2014 Fitch ha *upgradato* la Series 2007-1-D Notes dei Titoli *Mezzanine* dell'operazione "ITA9", portando il *rating* da "B" a "B+".

##### *Operazione "LEASIMPRESA 2":*

Nel mese di giugno 2014, Moody's ha *upgradato* i Titoli *Senior* dell'operazione "Leasimpresa 2", portando il *rating* da "Baa2" a "A3", e i Titoli *Mezzanine*. In particolare:

- la Series 2006 1-B Notes è passata da "Ba1" a "Baa2"
- la Series 2006 1-C Notes è passata da "Ba2" a "Baa3".

Nel mese di dicembre 2014, Standard&Poor's ha *downgradato* i Titoli *Senior* dell'operazione "Leasimpresa 2" da "AA" a "AA-".

#### *Trigger events*

##### *Informazioni generali*

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni accadimenti, definiti "*trigger events*", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

##### *Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali*

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente;
- illiceità;
- contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie *mezzanine*<sup>18</sup> (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie *senior*. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie *junior* rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

<sup>18</sup> Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento è più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving<sup>19</sup> (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

#### *Pro Rata Ammortisation Condition*

Anche le *Pro Rata Ammortisation Conditions* (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

#### *Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events*

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di sospensione di acquisto dei crediti che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli *Acceleration Events* che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

#### *Eventi legati ad indicatori di performance*

Infine sono previsti eventi collegati a degli indicatori di performance (*Delinquency Ratio*<sup>20</sup> e *Default Ratio*<sup>21</sup>), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle *Senior Notes*;
- *Cash Trapping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe *Mezzanine* finché non sono state rimborsate totalmente le Serie *Senior*;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come prima definiti.

	ITA 8	ITA 9	Leasimpresa 2
Overcollateralisation Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio
Mezzanine Trigger Ratio	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio
Series Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A

*Sono riportate le operazioni che hanno titoli Senior collocati sul mercato, le altre operazioni non sono più soggette ad eventuali trigger events.*

#### *Downgrading del rating*

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il *downgrading* del *rating* al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali

<sup>19</sup> Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

<sup>20</sup> Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'avere un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

<sup>21</sup> La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'avere un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di *downgrading* sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del *Servicer* e sostituzione del *Servicer* da parte del *Back-Up Servicer*;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	24.847	24.847	428.647	412.174
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

##### C.2 Gruppo bancario - Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	13.284	-	241.004	(16.473)
A.1 - ITA 6 - attività in bonis	-	-	-	-	-	-
A.2 - ITA 7 - attività in bonis	-	-	-	-	-	-
A.3 - ITA 8 - attività in bonis	-	-	-	-	7.607	(3.709)
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	-	-	13.284	-	21.545	(5.410)
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis	-	-	-	-	20.918	(3.651)
A.7 - ITA 9 - attività in bonis	-	-	-	-	21.796	(1.869)
A.8 - ITA 10 - attività in bonis	-	-	-	-	41.922	(950)
A.9 - Quick Silver - attività in bonis	-	-	-	-	44.671	(670)
A.11 - ITA 11 - attività in bonis	-	-	-	-	82.545	(214)
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	11.563	-	171.170	-
A.1 - ITA 6 - attività in bonis	-	-	-	-	-	-
A.2 - ITA 7 - attività in bonis	-	-	-	-	5.371	-
A.3 - ITA 8 - attività in bonis	-	-	-	-	35.635	-
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	-	-	11.563	-	77.269	-
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis	-	-	-	-	7.882	-
A.6 - ITA 9 - attività in bonis	-	-	-	-	45.013	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni, si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di *derecognition* di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".



*C. 3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Banca Italease non ha in essere operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

*C.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia*

Nella tabella seguente sono rilevate le esposizioni derivanti da operazioni proprie le cui attività cedute sono state interamente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Esposizione per cassa</b>	-	-	-	-	<b>254.288</b>	<b>254.288</b>	<b>382.513</b>
- Senior	-	-	-	-	-	-	12.327
- Mezzanine	-	-	-	-	13.284	13.284	52.747
- Junior	-	-	-	-	241.004	241.004	317.439
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

*C.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

<i>(migliaia di euro)</i>	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>412.174</b>	-
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	<b>241.004</b>	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	241.004	X
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>171.170</b>	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	171.170	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	-	-
<b>B.1</b> Sofferenze	-	-
<b>B.2</b> Incagli	-	-
<b>B.3</b> Esposizioni ristrutturate	-	-
<b>B.4</b> Esposizioni scadute	-	-
<b>B.5</b> Altre attività	-	-

C. 6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Di seguito si illustrano le interessenze detenute in società veicolo che Banca Italease ha costituito al fine di perfezionare le proprie operazioni di cartolarizzazione. A prescindere dai diritti di voto detenuti nelle entità, il patrimonio separato delle cartolarizzazioni è oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse. Per le cartolarizzazioni rientranti nell'”Accordo quadro sulle cartolarizzazioni” stipulato con Alba Leasing il consolidamento si riferisce alle sole attività e passività di cui Banca Italease ha trattenuto i rischi e i benefici.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e passività che figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo (migliaia di euro)	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzaninine	Junior
ITA 7 / Italease Finance	Milano	contabile e vigilanza	30.625					
ITA 8 / Italease Finance Securitisation VH	Conegliano V. (TV)	contabile	67.851			30.467	10.557	11.320
ITA 9 BEI / Erice Finance	Conegliano V. (TV)	contabile	183.918				32.303	5.200
ITA 9 / Italease Finance Securitisation VH 2	Conegliano V. (TV)	contabile	218.173			142.082	53.099	16.272
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	Conegliano V. (TV)	contabile	101.853			53.358	8.178	17.200
ITA 10 / Italease Finance Securitisation VH 2	Conegliano V. (TV)	contabile	143.984					147.483
ITA 11 / Italease Finance Securitisation VH 2	Conegliano V. (TV)	contabile	258.543					253.705
Quicksilver / Pami Finance	Milano	contabile	98.727					64.728

C. 7 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si riporta alcuna informativa in quanto tutte le società veicolo per le cartolarizzazioni sono oggetto di consolidamento contabile.

### C.8 Gruppo bancario – Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nella seguente tabella si fornisce evidenza delle operazioni per le quali Banca Italease svolge attività di servicer.

Società veicolo (migliaia di euro)	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (*) (**)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Italease Finance - ITA 6	-	-	76	1.236		100,00%		100,00%		100,00%
Italease Finance - ITA 7	9.098	15.760	1.711	18.513		100,00%		100,00%		100,00%
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	17.431	45.987	1.971	27.691		96,82%		93,30%		0,00%
Erice Finance - ITA 9BEI	60.265	113.494	5.021	37.483		100,00%		65,19%		0,00%
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	24.139	194.825	7.860	50.915		90,15%		77,61%		0,00%
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	24.428	75.241	3.019	44.249		94,27%		87,88%		0,00%
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10 (***)	4.273	34.286	546	6.442		100,00%				27,50%
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11 (***)	13.675	67.270	1.100	14.943		100,00%				30,80%
Pami Finance - Quicksilver (***)	13.967	32.004	1.582	10.934		100,00%				74,87%

(\*): I valori delle attività cartolarizzate sono riferiti esclusivamente ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale

(\*\*): I valori sono riferiti all'intero portafoglio oggetto di servicer, compresi i crediti oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati

(\*\*\*): Per la parte di operazione oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati

*C.9 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate*

I dati rilevanti relativi alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di consolidamento contabile sono fornite nella precedente tabella C.6.

Di seguito si riportano gli allegati del bilancio relativi alla società veicolo Italease Finance che è l'unica entità oggetto di consolidamento di vigilanza in quanto appartenente al Gruppo Bancario.

*Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi**ITA 6 - operazione chiusa nel corso dell'esercizio*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	-	<b>11.510</b>
A1) crediti	-	10.663
A2) titoli	-	-
A3) altre	-	847
<b>B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	-	<b>1.523</b>
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	-	1.523
<b>C. Titoli emessi</b>	-	<b>3.041</b>
C1) Titoli <i>Senior</i>	-	-
C2) Titoli <i>Mezzanine</i>	-	-
C3) Titoli <i>Junior - unrated</i>	-	3.041
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	-	-
<b>E. Altre passività</b>	-	<b>9.992</b>
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>6.045</b>	<b>1.891</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>16</b>	<b>49</b>
G1) per il servizio di <i>servicing</i>	1	6
G2) per altri servizi	15	43
- per il servizio di corporate	3	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	6	7
- per il servizio dei pagamenti	2	6
- per il servizio di quotazione e rating	-	6
- per il servizio di <i>computation agent</i>	4	15
<b>H. Altri oneri</b>	<b>35</b>	<b>37</b>
- su <i>basis swap</i>	-	-
- per atti amministrativi	35	37
- per rettifiche di valore su crediti	-	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>162</b>	<b>252</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>5.934</b>	<b>1.725</b>
- riprese di valore su crediti	5.934	1.677
- generati da impieghi di liquidità	-	-
- generati da <i>basis swap</i>	-	48

## ITA 7

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>30.625</b>	<b>49.540</b>
A1) crediti	30.625	49.533
A2) titoli	-	-
A3) altre	-	7
<b>B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>4</b>	<b>3.252</b>
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	4	3.252
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>-</b>	<b>16.424</b>
C1) Titoli <i>Senior</i> - rating AA/A2 <sup>(*)</sup>	-	13.193
C2) Titoli <i>Mezzanine</i> - rating AA/A2 - A+/A3 <sup>(*)</sup>	-	2.406
C3) Titoli <i>Junior</i> - <i>unrated</i>	-	825
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività (ratei e risconti passivi)</b>	<b>30.629</b>	<b>36.368</b>
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>578</b>	<b>1.851</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>91</b>	<b>94</b>
G1) per il servizio di <i>servicing</i>	11	17
G2) per altri servizi	80	77
- per il servizio di <i>corporate</i>	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	10	10
- per il servizio dei pagamenti	5	6
- per il servizio di quotazione e rating	20	19
- per il servizio di <i>computation agent</i>	35	33
<b>H. Altri oneri</b>	<b>695</b>	<b>149</b>
- su <i>basis swap</i>	19	63
- per atti amministrativi	113	85
- per minusvalenze	563	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>1.073</b>	<b>822</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>291</b>	<b>1.272</b>
- interessi generati da impieghi di liquidità	-	-
- riprese di valore	291	1.272

<sup>(\*)</sup> Rating al 31 dicembre 2013.

#### D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel sub Gruppo Banca Italease non sono presenti entità strutturate diverse dalle società per la cartolarizzazione.

#### E. Operazioni di cessione

##### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si deve notare che le seguenti tabelle si riferiscono al “Gruppo bancario”. Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Circolare n. 262 e sebbene tutte le passività emesse dalle società veicolo siano rappresentate da titoli e coerentemente classificate nella pertinente voce dello Stato Patrimoniale, ai fini della compilazione delle tabelle di questa sezione, tra i “titoli in circolazione” non figurano obbligazioni in quanto l’unica società facente parte del Gruppo bancario ed oggetto di consolidamento (Italease Finance S.p.A.) le ha interamente rimborsate nel corso dell’esercizio. Per le altre operazioni di cartolarizzazione, le passività connesse con le attività trasferite figurano tra i “debiti verso clientela” (classificazione nel bilancio dell’*originator*), dal momento che trattasi di operazioni perfezionate mediante società veicolo, oggetto di consolidamento, ma non facenti parte del Gruppo bancario.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valori di bilancio e intero valore

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-	-	-	294.742	381.308
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-	-	-	<b>294.742</b>	<b>X</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.533	X
<b>31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.026	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>381.308</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	70.129

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2014, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie riguardano cartolarizzazioni di crediti verso la clientela e verso le banche (pari a Euro 294,7 milioni).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “*derecognition*” consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranches dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili per la banca cedente; mediante un contratto di *service*, la banca mantiene l’impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranches di titoli sottoscritti o di liquidità erogata a sostegno dell’operazione per consentire al veicolo di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’*originator*, in qualità di “*servicer*”, e trasferite allo stesso veicolo.

*E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valori di bilancio*

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	16	130.366	130.382
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	16	130.366	130.382
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	16	130.366	130.382
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	1.047	195.975	197.022

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

## E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
<b>A. Attività per cassa</b>														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	314.580	-	314.617	388.502
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	314.580	-	314.617	388.502
<b>C. Passività associate</b>														
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	130.366	-	X	X
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	130.366	-	130.382	186.211
<b>Valore Netto 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	184.214	-	184.235	X
<b>Valore Netto 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	1.057	-	201.234	-	X	202.291

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per Banca Italease nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle notes emesse.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

Per il sub gruppo Banca Italease la fattispecie non è presente.



## F. Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio *Risk Management* della Capogruppo utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di *Credit-VaR*, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – *name concentration* – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – *industry concentration*) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di *default*, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di *stress testing* (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di *stress* al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

## 1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si omette l'informativa in quanto al 31 dicembre 2014 la fattispecie non è più presente.

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Sub gruppo Italease relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze (accentrata in Capogruppo Banco Popolare). In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "*fair value*" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche per conto delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o del valore economico del patrimonio.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di *Asset & Liability Management* per rilevare i *mismatch*, in termini di *repricing*, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere ed individuare eventuali nuove manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2014 il portafoglio consolidato di Banca Italease ha presentato uno sbilancio strutturale netto leggermente "*liability sensitive*"

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La politica di gestione del rischio di tasso adottata da Banca Italease nel rispetto di quanto stabilito nell'apposito Regolamento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse ed ha implicato la copertura puntuale di talune emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non sono presenti attività di copertura di obbligazioni a tasso variabile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>522.197</b>	<b>2.780.808</b>	<b>281.704</b>	<b>367.268</b>	<b>1.166.976</b>	<b>213.174</b>	<b>149.064</b>	<b>1.825</b>
1.1 Titoli di debito	-	209.617	44.671	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	82.545	44.671	-	-	-	-	-
- altri	-	127.072	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	96.974	1.801	-	-	-	-	58	-
1.3 Finanziamenti a clientela	425.223	2.569.390	237.033	367.268	1.166.976	213.174	149.006	1.825
- c/c	18	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	425.205	2.569.390	237.033	367.268	1.166.976	213.174	149.006	1.825
- con opzione di rimborso anticipato	8.944	137.740	103.924	33.871	11.073	269	248	-
- altri	416.261	2.431.650	133.109	333.397	1.155.903	212.905	148.758	1.825
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>687.644</b>	<b>5.059.877</b>	<b>30</b>	<b>91.296</b>	<b>407.257</b>	<b>32.675</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	47.335	130.383	4	-	42	61	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	47.335	130.383	4	-	42	61	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47.335	130.383	4	-	42	61	-	-
2.2 Debiti verso banche	640.309	4.730.000	26	100	-	5.835	-	-
- c/c	589.666	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	50.643	4.730.000	26	100	-	5.835	-	-
2.3 Titoli di debito	-	199.494	-	91.196	407.215	26.779	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	34.723	-	-	90.213	-	-	-
- altri	-	164.771	-	91.196	317.002	26.779	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	80.000	25.000	20.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	80.000	25.000	20.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	900.591	32.353	60.288	256.301	88.422	-	-
+ posizioni corte	2.759	1.111.596	12.997	23.694	139.085	47.824	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	13.691	-	-	-	-	3.775	-	-
+ posizioni corte	4.523	12.943	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.217</b>	<b>155</b>	-	<b>6.442</b>	<b>11.147</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	7.248	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	7.248	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	81	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.136	155	-	6.442	3.899	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.136	155	-	6.442	3.899	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	5.976	-	-	-	-
- altri	1.136	155	-	466	3.899	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>	<b>17.859</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	17.859	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	17.859	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.616	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Subgruppo Italease utilizza la procedura di gruppo di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti (“*sensitivity*”) derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di *shock* deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di *shock* di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o *shock* frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono

condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (*Value at Risk*) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2014, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2013, per il Subgruppo, relativamente al *banking book*.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2014				esercizio 2013	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-50,7%	-54,8%	-41,0%	-73,9%	-65,2%	-57,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-3,8%	-3,1%	-1,9%	-4,1%	-2,1%	-2,5%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	9,0%	17,3%	26,4%	8,2%	25,9%	30,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,4%	3,0%	3,8%	2,2%	2,4%	2,7%

Gli elevati livelli degli indici di rischiosità, in particolare con riferimento all'impatto sul margine finanziario per uno *shift* parallelo di 100bps, sono da leggersi tenuto conto del basso livello atteso del margine di interesse per il Subgruppo Italease, a causa del quale anche impatti a livello assoluto non particolarmente significativi provocano indicazioni percentuali elevate.

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di *stress* (secondo la prospettiva del valore) applicando *shock* istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo. Le esposizioni risultano contenute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono gestite direttamente dalla Tesoreria della Capogruppo in modo che non risultino significative esposizioni di rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute 31/12/2014	
	Dollari USA	Franchi svizzeri
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>13.615</b>	<b>5.346</b>
A.1 Titoli di debito	7.248	
A.2 Titoli di capitale		
A.3 Finanziamenti a banche	81	
A.4 Finanziamenti a clientela	6.286	5.346
A.5 Altre attività finanziarie		
<b>B. Altre attività</b>		
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>11.377</b>	<b>6.482</b>
C.1 Debiti verso banche	11.377	6.482
C.2 Debiti verso clientela		
C.3 Titoli di debito		
C.4 Altre passività finanziarie		
<b>D. Altre passività</b>		
<b>E. Derivati finanziari</b>		
- Opzioni		
+ posizioni lunghe		
+ posizioni corte		
- Altri derivati		
+ posizioni lunghe		
+ posizioni corte	6.616	
<b>Totale attività</b>	<b>13.615</b>	<b>5.346</b>
<b>Totale passività</b>	<b>17.993</b>	<b>6.482</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(4.378)</b>	<b>(1.136)</b>

L'attivo in dollari, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta a Euro 18,8 milioni con uno sbilancio in cambi estremamente contenuto.

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Le società consolidate non hanno derivati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, al 31 dicembre 2013 il nozionale di tali derivati era pari ad Euro 1,1 milioni.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	259.632	-	516.380	-
a) Opzioni	125.000	-	175.000	-
b) Swap	134.632	-	341.380	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>259.632</b>	<b>-</b>	<b>516.380</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>345.280</b>	<b>-</b>	<b>520.280</b>	<b>-</b>

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.203.323	-	2.250.382	-
a) Opzioni	-	-	45.908	-
b) Swap	1.203.323	-	2.204.474	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.616	-	5.824	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.616	-	5.824	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	6.000	-
<b>Totale</b>	<b>1.209.939</b>	<b>-</b>	<b>2.262.206</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.778.528</b>	<b>-</b>	<b>1.773.582</b>	<b>-</b>

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	<b>16</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	16	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>12.118</b>	<b>-</b>	<b>14.188</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	1.724	-
b) Interest rate swap	12.118	-	12.464	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>7.625</b>	<b>-</b>	<b>10.002</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	7.625	-	9.573	-
c) Cross currency swap	-	-	429	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.743</b>	<b>-</b>	<b>24.206</b>	<b>-</b>



**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	16	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	16	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	9	-	10.399	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	9	-	10.399	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	7.036	-	10.030	-
a) Opzioni	-	-	42	-
b) Interest rate swap	6.712	-	9.988	-
c) Cross currency swap	324	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.045</b>	<b>-</b>	<b>20.445</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Le società consolidate non hanno derivati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Le società consolidate non hanno derivati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	649.010	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.207	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	184	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.608	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	813.945	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	13.536	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.537	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	6.616	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	324	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>422.318</b>	<b>755.566</b>	<b>291.687</b>	<b>1.469.571</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	422.318	748.950	291.687	1.462.955
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	6.616	-	6.616
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>31/12/2014</b>	<b>422.318</b>	<b>755.566</b>	<b>291.687</b>	<b>1.469.571</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>642.453</b>	<b>1.569.864</b>	<b>567.337</b>	<b>2.779.654</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, non sono stati attualmente sviluppati modelli interni validati dalle autorità di vigilanza.

L'esposizione, ai fini del calcolo del requisito, viene determinata utilizzando il metodo del valore corrente di vigilanza.

## B. DERIVATI CREDITIZI

Banca Italease non ha in portafoglio derivati creditizi.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

<i>(migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	13.351	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.676	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	997	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	14.371	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella è rappresentato il *fair value* netto dei soli derivati finanziari con accordi di compensazione.

Il rischio di controparte netto è calcolato come somma algebrica fra il *fair value* netto positivo, l'esposizione futura e l'eventuale valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

### 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2014 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità si è allineato alla normativa di riferimento con l'avvio delle segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e SF (*Stable Funding*) previsti dalle disposizioni di Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica suggerita dalla Vigilanza ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione *Funding* e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio *Risk Management* è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di *Asset & Liability Management* utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della *counterbalancing capacity*, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli *haircut* previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Oltre che nel calcolo dell'indicatore di LCR, la cui metodologia prevede già l'applicazione di ipotesi di *stress*, il Gruppo conduce periodicamente specifiche prove di *stress*, sulla base di scenari afferenti le principali grandezze di bilancio. Tra questi rilevano scenari costruiti coerentemente con quanto suggerito dal Comitato di Basilea, dalla Financial Services Authority e uno scenario basato sulla logica del *reverse stress test* (applicato alla raccolta a vista *retail*).



Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.232</b>	-	-	<b>13</b>	<b>65</b>	-	<b>6.442</b>	<b>11.230</b>	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	7.248	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	1.232	-	-	13	65	-	6.442	3.982	-	-
- Banche	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.151	-	-	13	65	-	6.442	3.982	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>56</b>	-	-	-	<b>17.804</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	56	-	-	-	17.804	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	6.616	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli impegni riguardano prevalentemente contratti di leasing e mutuo stipulati da erogare.  
I crediti ceduti non cancellati sono inseriti, secondo il loro profilo di scadenza contrattuale, nella sottovoce A.4 "Finanziamenti".

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate		Non impegnate		31/12/2014 Totale VB	31/12/2013 Totale VB (*)
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	1	X	1	3
2. Titoli di debito	7.248	7.248	254.288	254.288	261.536	389.116
3. Titoli di capitale	-	-	19.792	19.792	19.792	18.710
4. Finanziamenti	603.546	X	4.604.895	X	5.208.441	6.129.851
5. Altre attività finanziarie	-	X	140.770	X	140.770	147.508
6. Altre attività non finanziarie	17.281	X	1.664.417	X	1.681.698	1.632.575
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>628.075</b>	<b>7.248</b>	<b>6.684.163</b>	<b>274.080</b>	<b>7.312.016</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.033.312</b>	<b>6.603</b>	<b>7.284.451</b>	<b>518.473</b>	<b>X</b>	<b>8.317.763</b>

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

(\*) dato riesposto per un confronto omogeneo

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate	Non Impegnate	31/12/2014 Totale	31/12/2013 Totale
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	<b>508.275</b>	<b>508.275</b>	<b>688.268</b>
- Titoli	-	508.275	508.275	688.268
- Altre	-	-	-	-
<b>2. Attività non finanziarie</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	<b>508.275</b>	<b>508.275</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>202.833</b>	<b>485.435</b>	<b>X</b>	<b>688.268</b>

### INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONI

Oltre a quanto già descritto nella parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione, Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazione nelle quali ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Banca Italease ha utilizzato queste operazioni come forma alternativa di raccolta impegnando i titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate tramite le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver".

### ALTRE INFORMAZIONI

#### Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Italfinance RMBS (ITARMBS)

Nel mese di giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione della società veicolo Italfinance RMBS Srl ha deliberato di procedere al rimborso anticipato dei titoli di Classe A e dei titoli Junior. In data 8 luglio 2014, Banca Italease ha effettuato il riacquisto del portafoglio mutui sottostante, ed in data 14 luglio 2014 è stato terminato il derivato stipulato con la controparte JP Morgan nell'ambito dell'operazione a copertura del rischio di tasso della società veicolo (*front swap*).

Alla data di pagamento degli interessi del 28 luglio 2014, la società veicolo ha effettuato il rimborso anticipato dei Titoli di Classe A (Titoli *Senior*) e dei Titoli *Junior* emessi nell'ambito dell'operazione ed interamente sottoscritti da Banca Italease.

#### Trigger events

#### Informazioni generali

Le operazioni di auto cartolarizzazione avendo terminato il rimborso dei titoli *Senior* non sono più soggette ad eventuali *trigger events*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	<b>368.567</b>	-
ITA 10 – crediti per leasing in bonis	-	-	-	-	125.304	-
Quick Silver – crediti per leasing in bonis	-	-	-	-	57.112	-
ITA 11 – crediti per leasing in bonis	-	-	-	-	186.151	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

**1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo****Natura del rischio**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

**Fonti del rischio**

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

**Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa**

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di *loss collection* ed integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (*risk self assessment*), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un



orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza. Tale modello al momento non copre le società del Subgruppo Banca Italease.

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo ha adottato sino alla segnalazione di Vigilanza del 31 marzo 2014 l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società con livelli dimensionali meno rilevanti).

Con lettera del 05 agosto 2014, Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA – *Advanced Measurement Approach*), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segneranno secondo la metodologia BIA (*Basic indicator approach*), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, il Gruppo ha condiviso con Banca d'Italia di estendere l'utilizzo dei metodi AMA (piano di *roll-out*) a Aletti Gestielle e Banca Italease, a far data prevedibilmente dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2015.

Banca Italease e le sue controllate, in ragione di quanto sopra riportato, adottano pertanto il *Basic Indicator Approach* (BIA) - metodo base. Tale metodo prevede che sia applicato un coefficiente fisso del 15% alla media relativa agli ultimi tre esercizi contabili di uno specifico indicatore rilevante previsto dalla normativa prudenziale.

L'indicatore in oggetto, che sino alla segnalazione di Vigilanza del 30 settembre 2014 corrispondeva alla voce 120. Margine di intermediazione del Conto economico, a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2014, ha subito alcune modifiche espressamente previste dal Regolamento comunitario 575 / 2013, relative:

- i) all'inclusione degli altri proventi di gestione,
- ii) all'esclusione dei profitti e perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione,
- iii) all'esclusione dei proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari,
- iv) all'esclusione dei proventi derivanti da assicurazioni.

## Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali, del contenzioso fiscale in essere e le possibili perdite collegate, si rimanda alla Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

## Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Banca Italease e le controllate non hanno partecipazioni in imprese di assicurazione.

## Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di gestione del capitale di Banca Italease e delle sue controllate si muovono in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo per tutte le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare. Le politiche di *capital management* del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il *rating* obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto del consolidato di Banca Italease alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a Euro 893,6 milioni ed evidenzia un decremento di Euro 221,0 milioni rispetto a Euro 1.114,5 milioni rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2013.

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella sottostante sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del gruppo con quelle di pertinenza di terzi, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

(migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2014
<b>Capitale sociale</b>	<b>457.930</b>	-	<b>59</b>	-	<b>457.989</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.059.074</b>	-	-	-	<b>1.059.074</b>
<b>Riserve</b>	<b>(354.405)</b>	-	<b>986</b>	<b>(379)</b>	<b>(353.798)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
<b>(Azioni proprie)</b>	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>660</b>	-	-	-	<b>660</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.835	-	-	-	2.835
Attività materiali	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.134)	-	-	-	(2.134)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(41)	-	-	-	(41)
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi</b>	<b>(260.241)</b>	-	<b>(23)</b>	<b>16</b>	<b>(260.248)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>903.018</b>	-	<b>1.022</b>	<b>(363)</b>	<b>903.677</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	380	-	-	-	-	-	-	-	380	-	681	-
2. Titoli di capitale	2.455	-	-	-	-	-	-	-	2.455	-	1.095	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>2.835</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.835</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.776</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.776</b>	-

La riserva di valutazione indicata nella precedente tabella rappresenta il maggior valore di *fair value* del T-Bond USA detenuto dalla controllata Italease Funding e il maggior valore di alcune partecipazioni di minoranza detenute da Banca Italease.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>681</b>	<b>1.095</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>1.461</b>	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	1.461	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(301)</b>	<b>(101)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(301)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive; da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(101)	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>380</b>	<b>2.455</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

(migliaia di euro)	31/12/2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.054)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>410</b>
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
2.2 Altre variazioni	410
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(1.490)</b>
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	(1.490)
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(2.134)</b>

**Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**

Banca Italease non è tenuta alle segnalazioni consolidate, per i dati relativi al patrimonio e ai coefficienti di vigilanza bancari si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa individuale di Banca Italease alla medesima sezione.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione nel corso dell'esercizio.

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

#### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti verso gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche delle società consolidate risultano pari a complessivi Euro 1,4 milioni, di cui Euro 40 mila riversati alla Capogruppo.

#### Stock Option

Non sono in corso piani di *stock option*.

#### Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere contratti di locazione finanziaria o di mutui con gli esponenti degli organi di amministrazione e controllo delle società consolidate.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della Capogruppo.

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate a condizioni di mercato, equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

#### Rapporti finanziari e commerciali

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2014 con le parti correlate.

(migliaia di euro)	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Totale	% sul Bilancio
<b>Stato patrimoniale - Attivo</b>					
Crediti verso Banche	43.502	-	-	43.502	29,2%
- conti correnti e depositi liberi	42.620	-	-	42.620	45,5%
- altri crediti	882	-	-	882	1,6%
Crediti verso Clientela	108.670	99.689	392	208.751	3,9%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	25.798	466	-	26.264	1,6%
<b>Totale attività</b>	<b>177.970</b>	<b>100.155</b>	<b>392</b>	<b>278.517</b>	<b>3,8%</b>
<b>Stato patrimoniale - Passivo</b>					
Debiti verso banche	4.794.025	-	-	4.794.025	88,9%
- conti correnti e depositi liberi	44.211	-	-	44.211	7,0%
- altri debiti	4.749.814	-	-	4.749.814	99,7%
Debiti verso clientela	-	5.284	-	5.284	8,0%
Titoli in circolazione	543.096	-	-	543.096	62,5%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	0,0%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	6.732	50	8	6.790	4,9%
<b>Totale passività</b>	<b>5.343.853</b>	<b>5.334</b>	<b>8</b>	<b>5.349.195</b>	<b>82,6%</b>

<i>(migliaia di euro)</i>	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Totale	% sul Bilancio
<b>Conto economico</b>					
Interessi attivi e proventi assimilati	1.861	80	7	1.948	1,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(48.522)	-	-	(48.522)	75,6%
Commissioni attive	1	89	1	91	1,4%
Commissioni passive	(4.000)	(32)	-	(4.032)	54,9%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(50.660)</b>	<b>137</b>	<b>8</b>	<b>(50.515)</b>	<b>-136,1%</b>
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	(12.551)	-	(12.551)	3,4%
Spese amministrative	(9.454)	(8)	(1.328)	(10.790)	24,6%
Spese per il personale	(1.466)	-	(1.328)	(2.794)	18,6%
Altre spese amministrative	(7.988)	(8)	-	(7.996)	15,9%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	92	512	-	604	2,3%
Altri proventi e oneri	-	45	-	45	0,0%
<b>Utili /(Perdite) dell'esercizio</b>	<b>(60.022)</b>	<b>(11.865)</b>	<b>(1.320)</b>	<b>(73.207)</b>	<b>33,1%</b>

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Italease non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento al *segment reporting* richiesto dalla normativa IAS (IFRS 8), Banca Italease ha adottato il *business approach* optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai settori attraverso i quali si esplica l'attività della Banca e delle sue controllate, coerentemente con le scelte di rappresentazione e valutazione dei risultati adottati nell'ambito della rendicontazione gestionale.

Il segmento denominato "Release" include tutte le attività gestite dalla controllata Release; il segmento denominato "Altro" include le attività gestite dalla controllante Banca Italease, dalla società non finanziaria Italease Gestione Beni e dalle altre società minori consolidate.

### A - Informativa per Area di *business*

Al 31 dicembre 2014

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici, le attività e le passività al 31 dicembre 2014 suddivisi tra le diverse linee di business individuati.

Conto economico (migliaia di euro)	Release	Altro	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	2.041	40.866	-	42.907
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(196)	-	(196)
<b>Margine finanziario</b>	<b>2.041</b>	<b>40.670</b>	<b>-</b>	<b>42.711</b>
Commissioni nette	(603)	(111)	-	(714)
Altri proventi netti di gestione	13.407	9.463	(106)	22.764
Risultato netto finanziario	7	(1.527)	-	(1.520)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>12.811</b>	<b>7.825</b>	<b>(106)</b>	<b>20.530</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>14.852</b>	<b>48.495</b>	<b>(106)</b>	<b>63.241</b>
Spese per il personale	(1.654)	(11.091)	-	(12.745)
Altre spese amministrative	(22.221)	(28.890)	-	(51.111)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(64.450)	(1.598)	-	(66.048)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(88.325)</b>	<b>(41.579)</b>	<b>-</b>	<b>(129.904)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(73.473)</b>	<b>6.916</b>	<b>(106)</b>	<b>(66.663)</b>
Rettifiche nette su crediti	(201.928)	(103.358)	-	(305.286)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	290	-	290
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.326)	3.938	-	2.612
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(450)	(593)	107	(936)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(277.177)</b>	<b>(92.807)</b>	<b>1</b>	<b>(369.983)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	81.958	27.777	-	109.735
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(195.219)</b>	<b>(65.030)</b>	<b>1</b>	<b>(260.248)</b>
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(195.219)</b>	<b>(65.030)</b>	<b>1</b>	<b>(260.248)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	39.044	15	-	39.059
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(156.175)</b>	<b>(65.015)</b>	<b>1</b>	<b>(221.189)</b>
<b>% materialità</b>	<b>70,61%</b>	<b>29,39%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>

Le differenze di consolidamento comprendono le partite intercompany e le scritture di consolidamento tra i due segmenti.

Stato patrimoniale (migliaia di euro)	Release	Altro	Differenze di consolidamento	Consolidato
<b>Totale attivo</b>	<b>3.038.790</b>	<b>4.155.786</b>	<b>183.614</b>	<b>7.378.190</b>
di cui Partecipazioni	40	210.085	(89.098)	121.027
<b>Totale passivo</b>	<b>(3.038.790)</b>	<b>(4.431.178)</b>	<b>91.778</b>	<b>(7.378.190)</b>

Con riferimento ai dati di Conto Economico, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di business al raggiungimento del risultato di periodo consolidato.



## Al 31 dicembre 2013

Conto economico (migliaia di euro)	Release	Altro	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	3.709	42.391	-	46.100
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(4.591)	-	(4.591)
<b>Margine finanziario</b>	<b>3.709</b>	<b>37.800</b>	<b>-</b>	<b>41.509</b>
Commissioni nette	(732)	3.397	-	2.665
Altri proventi netti di gestione	16.160	7.446	(119)	23.487
Risultato netto finanziario	28	(6.318)	-	(6.290)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>15.456</b>	<b>4.525</b>	<b>(119)</b>	<b>19.862</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>19.165</b>	<b>42.325</b>	<b>(119)</b>	<b>61.371</b>
Spese per il personale	(1.805)	(12.891)	-	(14.696)
Altre spese amministrative	(19.074)	(30.099)	-	(49.173)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(12.720)	(3.122)	-	(15.842)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(33.599)</b>	<b>(46.112)</b>	<b>-</b>	<b>(79.711)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(14.434)</b>	<b>(3.787)</b>	<b>(119)</b>	<b>(18.340)</b>
Rettifiche nette su crediti	(87.026)	(96.851)	-	(183.877)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	(11)	-	(11)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	307	(1.446)	-	(1.139)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(1.260)	(883)	123	(2.020)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(102.413)</b>	<b>(102.978)</b>	<b>4</b>	<b>(205.387)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	27.471	27.765	-	55.236
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(74.942)</b>	<b>(75.213)</b>	<b>4</b>	<b>(150.151)</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(74.942)</b>	<b>(75.213)</b>	<b>4</b>	<b>(150.151)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	14.988	(0)	-	14.988
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(59.954)</b>	<b>(75.213)</b>	<b>4</b>	<b>(135.163)</b>
<b>% materialità</b>	<b>44,36%</b>	<b>55,65%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>

Stato patrimoniale (migliaia di euro)	Release	Altro	Differenze di consolidamento	Consolidato
<b>Totale attivo</b>	<b>3.327.883</b>	<b>5.307.734</b>	<b>(316.557)</b>	<b>8.319.060</b>
di cui Partecipazioni	40	317.034	(196.099)	120.975
<b>Totale passivo</b>	<b>(3.327.883)</b>	<b>(5.590.417)</b>	<b>599.240</b>	<b>(8.319.060)</b>

## B – Informativa per Area geografica

Banca Italease e le sue controllate esprimono nel mercato domestico la totalità della propria operatività. Banca Italease ha scelto la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche intese come aree di residenza dei clienti.

## Al 31 dicembre 2014

(migliaia di euro)	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	20.480	4.071.992
CENTRO NORD	2.266	450.622
CENTRO ISOLE E SUD	14.362	2.855.576
<b>Consolidato</b>	<b>37.108</b>	<b>7.378.190</b>

## Al 31 dicembre 2013

(migliaia di euro)	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	16.386	4.404.929
CENTRO NORD	2.102	565.181
CENTRO ISOLE E SUD	12.458	3.348.950
<b>Consolidato</b>	<b>30.946</b>	<b>8.319.060</b>

## DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2013

### BANCO POPOLARE SOC. COOP.

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2013 dalla Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variaz.</b>
<b>Dati economici</b>			
Margine finanziario	1.233,9	1.336,0	(7,6%)
Commissioni nette	1.088,3	1.053,9	3,3%
Proventi operativi	2.647,4	2.539,7	4,2%
Oneri operativi	(1.737,6)	(1.715,0)	1,3%
Risultato della gestione operativa	909,8	824,7	10,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(634,2)	(850,7)	(25,4%)
Risultato netto senza FVO	(495,1)	(846,7)	(41,5%)
Impatto FVO	(95,6)	(317,0)	(69,9%)
Risultato netto	(590,7)	(1.163,8)	(49,2%)
<b>Dati patrimoniali</b>			
Totale dell'attivo	114.193,2	119.475,4	(4,4%)
Crediti verso clientela (lordi)	73.187,4	76.782,6	(4,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.650,8	17.448,4	12,6%
Patrimonio netto	6.581,5	7.016,7	(6,2%)
<b>Attività finanziarie della clientela</b>			
Raccolta diretta	83.227,6	88.743,9	(6,2%)
Raccolta indiretta	46.652,9	45.157,5	3,3%
- Risparmio gestito	19.136,6	17.569,1	8,9%
- Fondi comuni e Sicav	9.287,2	6.890,4	34,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.869,6	2.119,3	(11,8%)
- Polizze assicurative	7.979,8	8.559,5	(6,8%)
- Risparmio amministrato	27.516,3	27.588,3	(0,3%)
<b>Dati della struttura</b>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	13.770	13.677	
Numero degli sportelli bancari	1.652	1.649	

(\*) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

## PROSPETTO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi contrattuali per l'esercizio, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- dalla società di revisione della controllante e dalle entità appartenenti alla sua rete, alle società controllate dalla società che ha conferito l'incarico di revisione.

Tipologia di servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importi 2014
<b>Revisione contabile controllante</b>	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	8
	Reconta Ernst & Young	Controllante	163
<b>Totale revisione contabile controllante</b>			<b>171</b>
<b>Altri servizi controllante</b>			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	15
Fondo nazionale di garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.		6
<b>Totale altri servizi controllante</b>			<b>21</b>
<b>Revisione contabile società controllate</b>	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	117
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	459
<b>Totale revisione contabile società controllate</b>			<b>576</b>
<b>Altri servizi</b>			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	7
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	10
<b>Totale altri servizi società controllate</b>			<b>17</b>
<b>Totale</b>			<b>785</b>







## Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	107.087	-	107.087
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(64.180)	-	(64.180)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(196)	(196)
<b>Margine finanziario</b>	<b>42.907</b>	<b>(196)</b>	<b>42.711</b>
40 Commissioni attive	6.634	-	6.634
50 Commissioni passive	(7.348)	-	(7.348)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	24.003	(1.239)	22.764
Risultato netto finanziario:			
70 Dividendi e proventi simili	727	-	727
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.448)	-	(1.448)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(799)	-	(799)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(3.565)	3.565	-
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	-	-	-
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>18.204</b>	<b>2.326</b>	<b>20.530</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>61.111</b>	<b>2.130</b>	<b>63.241</b>
180 Spese per il personale	(12.642)	(103)	(12.745)
180 Altre spese amministrative	(52.502)	1.391	(51.111)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(65.944)	(49)	(65.993)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(55)	-	(55)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(131.143)</b>	<b>1.239</b>	<b>(129.904)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(70.032)</b>	<b>3.369</b>	<b>(66.663)</b>
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		(3.565)	(3.565)
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(301.431)	-	(301.431)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.612	-	2.612
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(196)	196	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(936)	-	(936)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(369.983)</b>	<b>-</b>	<b>(369.983)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	109.735	-	109.735
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(260.248)</b>	<b>-</b>	<b>(260.248)</b>
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(260.248)</b>	<b>-</b>	<b>(260.248)</b>
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	39.059	-	39.059
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(221.189)</b>	<b>-</b>	<b>(221.189)</b>

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rilevati in bilancio nella voce 180b, sono stati portati tra le spese del personale;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 230) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario.









## ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

### Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Roberto Umeton, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Italease S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report"), che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 10 febbraio 2015

Marco Paolillo  
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Roberto Umeton  
Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari





**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista  
di Banca Italease S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Banca Italease S.p.A. e controllate ("Banca Italease e Controllate") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 3 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Italease e Controllate al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Italease e Controllate per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della nota integrativa, nel quale gli Amministratori illustrano le incertezze connesse alle stime relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri. Tali profili di incertezza, con particolare riferimento ai rischi legali e fiscali, sono altresì illustrati nelle relative sezioni della relazione sulla gestione e della nota integrativa.



Building a better  
working world

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Banca Italease e Controllate al 31 dicembre 2014.

Milano, 25 febbraio 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefania Doretto  
(Socio)













Per quanto attiene la Relazione sulla gestione individuale di Banca Italease S.p.A., si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2014, essendo quest'ultima stata redatta come unico documento valido sia per il Bilancio individuale che per il Bilancio consolidato 2014, in conformità alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007.

## PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014 e Vi propone di destinare a nuovo la perdita dell'esercizio, pari ad Euro 227.135.185.













## STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(in euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	74	1.190
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.944.223	12.344.835
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.792.824	18.331.885
<b>60</b> Crediti verso banche	60.367.902	90.044.568
<b>70</b> Crediti verso clientela	3.303.631.438	4.318.593.788
<b>80</b> Derivati di copertura	12.117.984	14.187.534
<b>100</b> Partecipazioni	209.330.879	365.598.752
<b>110</b> Attività materiali	6.378.922	6.682.596
<b>120</b> Attività immateriali	56.740	84.160
<b>130</b> Attività fiscali	302.343.611	297.427.997
a) correnti	34.287.528	6.637.718
b) anticipate	268.056.083	290.790.279
- di cui alla L. 214/2011	240.725.735	245.397.282
<b>140</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.000.000	70.000.000
<b>150</b> Altre attività	291.225.384	362.089.496
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.283.189.981</b>	<b>5.555.386.801</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(in euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>10</b> Debiti verso banche	2.407.351.610	3.177.003.185
<b>20</b> Debiti verso clientela	305.546.419	389.730.592
<b>30</b> Titoli in circolazione	574.931.233	730.621.253
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	7.036.093	10.582.942
<b>60</b> Derivati di copertura	8.947	10.399.048
<b>80</b> Passività fiscali	383.137	281.639
a) correnti	109.795	109.795
b) differite	273.342	171.844
<b>100</b> Altre passività	57.276.293	58.856.450
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	2.049.740	1.867.704
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	52.380.975	73.000.150
a) quiescenza e obblighi simili	10.013.687	9.116.357
b) altri fondi	42.367.288	63.883.793
<b>130</b> Riserve da valutazione	391.879	74.998
<b>160</b> Riserve	(333.999.214)	(191.791.813)
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	1.030.073.711	1.030.073.711
<b>180</b> Capitale	406.894.343	406.894.343
<b>200</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(227.135.185)	(142.207.401)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.283.189.981</b>	<b>5.555.386.801</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	76.805.840	83.257.535
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(37.876.929)	(42.599.423)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>38.928.911</b>	<b>40.658.112</b>
<b>40</b> Commissioni attive	5.471.802	9.212.216
<b>50</b> Commissioni passive	(5.263.144)	(5.810.542)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>208.658</b>	<b>3.401.674</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	726.750	565.250
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.562.415)	(5.747.701)
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	(798.911)	(1.163.297)
<b>100</b> Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.914.895)	(7.944.107)
a) crediti	(2.914.895)	(8.045.570)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	101.463
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>34.588.098</b>	<b>29.769.931</b>
<b>130</b> Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(100.307.358)	(88.781.283)
a) crediti	(100.306.842)	(88.781.283)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(516)	-
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(65.719.260)</b>	<b>(59.011.352)</b>
<b>150</b> Spese amministrative:	(40.317.987)	(45.364.955)
a) spese per il personale	(9.579.854)	(11.475.270)
b) altre spese amministrative	(30.738.133)	(33.889.685)
<b>160</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7.063.404	(105.227)
<b>170</b> Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(267.521)	(912.385)
<b>180</b> Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(52.475)	(318.703)
<b>190</b> Altri proventi (oneri) di gestione	(559.840)	(357.266)
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(34.134.419)</b>	<b>(47.058.536)</b>
<b>210</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(156.267.873)	(64.516.042)
<b>240</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(930.303)	(1.200.990)
<b>250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(257.051.855)</b>	<b>(171.786.920)</b>
<b>260</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	29.916.670	29.579.519
<b>270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(227.135.185)</b>	<b>(142.207.401)</b>
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(227.135.185)</b>	<b>(142.207.401)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(227.135.185)</b>	<b>(142.207.401)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	(1.043.076)	(536.853)
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70 Copertura investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.359.957	722.409
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>316.881</b>	<b>185.556</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(226.818.304)</b>	<b>(142.021.845)</b>

31 dicembre 2014 (in euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto					Reddittività complessiva dell'esercizio 2014	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale sociale:	406.894.343		406.894.343									406.894.343
a) azioni ordinarie	406.894.343		406.894.343									406.894.343
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	1.030.073.711		1.030.073.711									1.030.073.711
Riserve:	(191.791.813)		(191.791.813)	(142.207.401)								(333.999.214)
a) di utili	(197.426.482)		(197.426.482)	(142.207.401)								(339.633.883)
b) altre	5.634.669		5.634.669									5.634.669
Riserve da valutazione	74.998		74.998								316.881	391.879
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(142.207.401)		(142.207.401)	142.207.401							(227.135.185)	(227.135.185)
Patrimonio netto	1.103.043.838		1.103.043.838								(226.818.304)	876.225.534

31 dicembre 2013 (in euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2013	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013		
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio 2013	
						Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:	406.894.343		406.894.343								406.894.343		
a) azioni ordinarie	406.894.343		406.894.343								406.894.343		
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	1.030.073.711		1.030.073.711								1.030.073.711		
Riserve:	(52.241.629)		(52.241.629)	(139.550.183)							(191.791.813)		
a) di utili	(57.876.298)		(57.876.298)	(139.550.183)							(197.426.482)		
b) altre	5.634.669		5.634.669								5.634.669		
Riserve da valutazione	(110.558)		(110.558)							185.556	74.998		
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(139.550.183)		(139.550.183)	139.550.183							(142.207.401)		
Patrimonio netto	1.245.065.684		1.599.607.840	(139.550.183)							1.103.043.838		

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

(in euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. GESTIONE</b>	<b>(1.468.121)</b>	<b>6.250.429</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(227.135.185)	(142.207.401)
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(100.199)	847.982
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	798.912	1.163.298
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	100.307.358	88.781.283
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	319.996	1.231.088
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	149.232.354	65.749.063
- imposte e tasse non liquidate (+)	(29.916.670)	
- altri aggiustamenti (+/-)	5.025.313	(9.314.884)
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>1.037.158.368</b>	<b>729.186.944</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.887.680	5.388.375
- attività finanziarie disponibili per la vendita		129.600
- crediti verso banche: a vista	3.909.389	(20.768.668)
- crediti verso banche: altri crediti	25.267.947	(6.219.350)
- crediti verso clientela	916.062.837	517.949.325
- altre attività	90.030.515	232.707.662
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(1.036.429.211)</b>	<b>(712.958.610)</b>
- debiti verso banche: a vista	(818.220.054)	(420.849.870)
- debiti verso banche: altri debiti	48.342.866	(58.966.134)
- debiti verso clientela	(81.376.767)	(95.313.953)
- titoli in circolazione	(153.261.742)	(67.923.532)
- passività finanziarie di negoziazione	(933.718)	(2.699.344)
- altre passività	(30.979.796)	(67.205.777)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>(738.964)</b>	<b>22.478.763</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA</b>	<b>775.560</b>	<b>609.857</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	726.750	565.250
- vendite di attività materiali	48.810	33.659
- vendite di attività immateriali		10.948
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA</b>	<b>(37.712)</b>	<b>(23.089.934)</b>
- acquisti di partecipazioni		(22.953.000)
- acquisti di attività materiali	(12.657)	(93.422)
- acquisti di attività immateriali	(25.055)	(43.512)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>737.848</b>	<b>(22.480.077)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.116)</b>	<b>(1.314)</b>

RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.190	2.504
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(1.116)	(1.314)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>74</b>	<b>1.190</b>

Legenda:  
(+) generata  
(-) assorbita







## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2014 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2014 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti" nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il bilancio.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; si segnala inoltre che è stata redatta un'unica Relazione degli amministratori sulla gestione, valida sia per il Bilancio d'esercizio che per il Bilancio consolidato, in conformità alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 22 dicembre 2014). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari finalizzate allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o

che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

**Rilevanza e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

## Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di investimenti partecipativi ed attività materiali;
- dalla determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento di bilancio, che i principi contabili richiedono di menzionare nella presente nota integrativa si rinvia a quanto già esplicitato nella Relazione sulla Gestione.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2015 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 13 marzo 2015.

#### Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.), in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2014/2022.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.).

#### Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

A partire dall'esercizio 2014 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, per i quali la Banca, in linea con il Gruppo, non si è avvalsa di un'applicazione anticipata in precedenti esercizi. Di seguito si fornisce un'illustrazione di tali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella presente nota integrativa.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con il Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e con il Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con i citati Regolamenti sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 “Bilancio consolidato” è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e del SIC 12 “Consolidamento – società a destinazione specifica”. Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Nel principio IFRS 10 sono inoltre illustrate le metodologie per la predisposizione del bilancio consolidato, che rappresentano, nella sostanza, una trasposizione dei criteri contenuti nel precedente principio IAS 27.

L'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in *joint venture*” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una *joint venture*, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle partecipazioni in *joint venture*.

L'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo

congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare la presenza e la natura dei rischi dell'investimento e gli effetti di tali partecipazioni sulla posizione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. Il principio fornisce inoltre la definizione di "influenza significativa", alla base della contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate, che risulta essere sostanzialmente allineata a quanto previsto nella precedente versione dello IAS 28.

Per quanto riguarda il bilancio separato di Banca Italease, la cui informativa è stabilita dal principio IAS 27, non si rilevano impatti significativi rispetto a quanto prodotto per il bilancio 2013.

#### Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

#### Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che, per un derivato designato come copertura, la novazione del contratto da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che la citata modifica non risulta rilevante per la Banca, in quanto nel corso dell'esercizio 2014 non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Di seguito si illustrano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2014 che non hanno trovato applicazione ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria, anche laddove prevista un'applicazione anticipata. Le analisi preliminari non hanno comunque individuato impatti significativi per la Banca.

#### Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21

L'interpretazione fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, viene precisato quale sia il fatto vincolante per la rilevazione della passività associata al tributo (qualora, ad esempio, l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dal fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura). Tale interpretazione è applicabile al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente; per la Banca l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015.

#### Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 – IFRS 3,13, IAS 40

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Le modifiche trovano applicazione al più tardi a partire dall'esercizio con inizio dall'1 gennaio 2015 o successivamente; per la Banca l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015.

#### Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – IFRS 2,3,8 IAS 16,24,37, 38, 39

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente; per la Banca l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.

#### Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19

Il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al

più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente; per la Banca l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione della presente relazione e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per la Banca, lo IASB risulta avere emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni/modifiche di principi esistenti:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari” emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classificazione e misurazione” e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”. Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (“macro *hedge accounting*”), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. In estrema sintesi, il nuovo principio introduce nuove regole per:
  - la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basate sul *business model* e sulle caratteristiche dello strumento;
  - un unico modello di *impairment* basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”), al fine di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello IAS 39 di “*incurred loss*”, in base al quale le perdite possono essere rilevate solo a fronte di evidenze obiettive di perdita di valore intervenute successivamente all'iscrizione iniziale delle attività;
  - il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali (*risk management*);
  - la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria.
- L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*;
- Modifiche ai principi IFRS 10, 12 e IAS 28 emesse in data 18 dicembre 2014 in tema di contabilizzazione delle entità d'investimento;
- Modifiche al principio IAS 1 emesse il 18 dicembre 2014, nell'ambito del progetto di miglioramento della presentazione e dell'informativa di bilancio, tra cui le modifiche relative alla rappresentazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di riserve derivanti dalla valutazione a patrimonio netto di interessenze considerate come controllo congiunto o di influenza notevole;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2012-2014) emesso in data 25 settembre 2014;
- Modifiche ai principi IFRS 10 e IAS 28, emesse l'11 settembre 2014, che disciplinano il trattamento delle transazioni di vendita/conferimenti di beni tra un investitore e la sua collegata o *joint venture*, in funzione del fatto che la transazione si possa qualificare o meno come “*business*”, ai sensi dell'IFRS 3;
- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014, in base alla quale viene introdotta la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la valutazione degli investimenti in società controllate, collegate e a controllo congiunto, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014;
- Modifiche ai principi IAS 16 e IAS 38 contenenti alcuni chiarimenti sui metodi accettabili per la rilevazione degli ammortamenti di attività materiali ed immateriali, emesse in data 12 maggio 2014;
- Modifiche allo standard IFRS 11 relativo alla contabilizzazione di società a controllo congiunto (*joint venture*), approvate il 6 maggio 2014.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2014, riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.



## 1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment* IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore

(*impairment*), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)”.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di *impairment* una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario. La *policy di impairment* del Gruppo prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del *fair value*) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di *impairment* il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di *fair value* superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il *fair value* ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale *impairment*, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla *tainting rule* ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

### 3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment IAS 39*)”.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo



ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta *tainting rule*), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

#### 4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Nella voce crediti rientrano inoltre i mutui, i finanziamenti e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment* IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a

conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)”. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfetario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario vigente al momento dell'attribuzione del loro specifico *status* di deterioramento. In particolare il procedimento di stima delle perdite attese tiene conto anche, oltre alla specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni finanziati sottostanti. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair value* di emissioni obbligazionarie (ordinarie e strutturate).

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di *fair value* ("*macrohedging*") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposit*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i *test* non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel *range* di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto.

Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del *test di impairment* della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd “*datio in solutum*”), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il “valore di mercato” risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le “attività in via di dismissione” in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 10- Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## 11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.



Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio l'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

## 12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## 13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, operazioni di cartolarizzazione e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i

debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### 14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### 16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17- Altre informazioni

### a) Contenuto di altre voci di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- e) le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

#### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

### Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.



Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura dei flussi finanziari, ai piani a benefici definiti.

### Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

## b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il *fair value* così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini (*Credit Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment*), come descritto nella successiva "Parte A.4. Informativa sul *fair value*";
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il *fair value* non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al *fair value* e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del *fair value* considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno *spread adjustment* con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

### Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, non ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi

sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca cedente.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Il 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo (l'"Accordo sui crediti cartolarizzati") relativo al trasferimento dei rischi e benefici di crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Le medesime società il 2 luglio 2010 hanno sottoscritto un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al succitato trasferimento. Già per effetto del primo accordo Banca Italease, a partire dal bilancio 2009 ha cancellato dal bilancio i relativi crediti iscrivendo nell'attivo patrimoniale i titoli sottoscritti riferibili al sottostante trasferito.

### Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all'obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un'elevata probabilità di *default* sulla singola posizione. Come rappresentato nel precedente paragrafo "12 – Fondi per rischi ed oneri", le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 prevedono che i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi debbano essere iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Altre passività"; la contropartita è la voce di conto economico "130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

### Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (*amendment* IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita

residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

### Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del medesimo gruppo non sono considerate aggregazioni aziendali così come definite nel principio contabile internazionale IFRS 3. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Per il bilancio 2014 il trattamento sopra delineato non ha trovato applicazione.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al *fair value* rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (*test di impairment*) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di *fair value*;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- a) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- b) una prolungata o significativa diminuzione del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al *fair value*, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si omette l'informativa relativa alla seguente parte di nota integrativa in quanto la Banca, nel presente esercizio e nei precedenti, non ha proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

### A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

#### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

#### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli *spread* creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

#### 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del *fair value*:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dalle società.

#### Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value*, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo Banco Popolare, di cui Banca Italease fa parte, si è dotato di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Policy*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("*Mark to Model Policy*").

#### *Mark to Market*

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da *spread bid-ask*, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR

emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

#### Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “*Mark to Market Policy*”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “*fair value adjustment*” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri viene utilizzata come riferimento la curva OIS (“*Overnight Indexed Swap*”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante modelli di *pricing*, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero *fair value*;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell’investimento, ossia dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall’investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity* valutati sulla base dell’ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *assets* sottostanti il fondo stesso;



- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il *Management* deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “*recovery rate*”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

### Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “*performing*”, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 2 o del livello 3, in funzione della significatività dei parametri non osservabili (PD, LGD e premio per avversione al rischio). Nel dettaglio, sono considerati di livello 3 le esposizioni per le quali l’impatto dei citati input non osservabili risulta superiore ad una soglia di significatività, individuata nel 5%, rispetto al *fair value* ottenuto attualizzando i flussi di cassa contrattuali in base ad un tasso di interesse di mercato;
- per gli impieghi a medio-lungo termine “*deteriorati*” (sofferenze, incagli, *past due*, ristrutturati), il *fair value* è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell’evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”. Per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value* si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

### Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari (IAS 40) derivanti principalmente dall’attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi del citato principio, si rende necessario fornire nella nota integrativa l’informativa del *fair value*.

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del *fair value*, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull’osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il *fair value* viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell’oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l’accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In presenza di situazioni di difficile commercializzazione, possono inoltre essere applicati ulteriori correttivi prudenziali per allinearsi alle politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire. In virtù di tali correttivi, il *fair value* così ottenuto viene

classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*, in quanto dipende in modo significativo dalle stime condotte dal *Management*, che sono caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i *fair value* degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("*highest and best use*"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*Comparable Approach*" e del "*Model Valuation*" come descritto precedente paragrafo. Si segnala che per la società le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

##### Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

##### Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. I valori così ottenuti utilizzando i modelli di valutazione, sulla base di tassi *risk-free* (curva OIS), sono corretti per tenere conto di alcuni "*fair value adjustment*", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nella valutazione, oppure nel caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di pay-off particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere sia:

- il rischio di credito della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali ("*own credit risk*"), denominato *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al *fair value* di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 ("*non-performance risk*").

I correttivi CVA/DVA sono determinati in funzione dell'esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di *default* delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di "*netting e collateral agreement*", in grado di mitigare il rischio di controparte. Per il Gruppo, detti "*collateral agreement*" sono rappresentati dai contratti di "*Credit Support Annex*" (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall'"ISDA Master Agreement", in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione

dell'andamento del *mark to market* del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei *Credit Default Swap*, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- “*Bilateral CVA*”: trattasi della possibile perdita nel caso in cui l'esposizione futura sia positiva per la Banca, corretta per tenere conto dell'eventualità che il Gruppo di appartenenza possa fallire prima della controparte;
- “*Bilateral DVA*”: volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l'esposizione attesa sia negativa per la Banca. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima del Gruppo di appartenenza.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Modelli di valutazione	Principali input del modello
<b>Derivati finanziari su tassi di interesse</b>	<i>Discounted cash flow</i>	Curve dei tassi d'interesse, Volatilità tassi di interesse, Correlazione dei tassi di interesse
	<i>Black and Scholes</i> - Analitico	
	<i>Mistura di Hull-White</i> a un fattore – Albero trinomiale	
	<i>Kirk</i> - Analitico	
<b>Derivati su tassi di inflazione</b>	<i>Lognormal Forward Inflation Model</i> - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, Volatilità/Correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
<b>Derivati su cambi</b>	<i>Discounted cash flow</i> - Analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio

Le tecniche, i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita “*fair value policy*” adottata dal Gruppo Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le “correnti condizioni di mercato”. Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase successiva, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinata all'approvazione di appositi Comitati interni al Gruppo. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto “Rischio modello”, come in precedenza descritto.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.



### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per la definizione e le indicazioni della gerarchia di *fair value* si fa rinvio a quanto indicato nell'“informativa di natura qualitativa” di questa sezione.

### A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'“*highest and best use*” richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella “A.4.5.4 relativamente alle “attività materiali detenute a scopo d'investimento”.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per Banca Italease le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.944	-	-	12.345	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	19.793	-	-	18.332
4. Derivati di copertura	-	12.118	-	-	14.188	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>20.062</b>	<b>19.793</b>	-	<b>26.533</b>	<b>18.332</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.036	-	-	10.583	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	9	-	-	10.399	-
<b>Totale</b>	-	<b>7.045</b>	-	-	<b>20.982</b>	-

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (livello 3) sono costituiti principalmente da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (modelli patrimoniali) per Euro 18,8 milioni, nella restante quota sono convenzionalmente rilevate le partecipazioni minoritarie iscritte al costo.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività dal livello 1 al livello 2.

#### *Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati*

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo “A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, al 31 dicembre 2014 le rettifiche per il rischio di controparte per gli strumenti finanziari derivati, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- “*Bilateral CVA*”, che ha comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per Euro 379 mila;
- “*Bilateral DVA*”, che ha comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a Euro 41 mila.

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche cumulate per i correttivi CVA/DVA sono quindi risultate complessivamente negative per Euro 338 mila.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>18.332</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>1.462</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1.461	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1.461	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	1	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(1)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	(1)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>19.793</b>	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	60.368	-	60.471	-	90.045	-	89.992	-
3. Crediti verso clientela	3.303.631	-	2.538.464	978.089	4.318.594	-	3.341.169	1.061.733
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.005	-	-	6.242	6.005	-	-	6.212
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.000	-	-	70.000	70.000	-	-	70.000
<b>Totale</b>	<b>3.440.004</b>	<b>-</b>	<b>2.598.935</b>	<b>1.054.331</b>	<b>4.484.644</b>	<b>-</b>	<b>3.431.161</b>	<b>1.137.945</b>
1. Debiti verso banche	2.407.352	-	2.407.352	-	3.177.003	-	3.177.003	-
2. Debiti verso clientela	305.547	-	274.458	-	389.731	-	376.726	-
3. Titoli in circolazione	574.931	-	557.063	-	730.621	-	688.179	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.287.830</b>	<b>-</b>	<b>3.238.873</b>	<b>-</b>	<b>4.297.355</b>	<b>-</b>	<b>4.241.908</b>	<b>-</b>

Il *fair value* degli investimenti immobiliari (IAS 40) è stato interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*, in considerazione delle peculiarità distintive di ciascun immobile. Si segnala la presenza di un immobile la cui misurazione al *fair value* è stata espressa tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo ("*highest and best use*"). In questo caso la stima del valore di realizzo dell'immobile viene intesa come massima disponibilità a pagare il bene da parte di potenziali acquirenti interessati ad attuare gli interventi edilizi, che, in generale, prevedono la demolizione (laddove necessario) dell'immobile esistente con successiva ricostruzione di un edificio a differente destinazione. Sono stati quindi quantificati i costi di demolizione e costruzione del nuovo edificio, i ricavi attesi dalle vendite degli immobili da realizzare e si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il valore di iscrizione del bene, che corrisponde al relativo *fair value*, ammonta ad Euro 4,2 milioni.

**A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Non applicabile.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2014, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2013.

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	-	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	7.944	-	-	12.345	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	2.342	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	7.944	-	-	10.003	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>7.944</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.345</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>7.944</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.345</b>	<b>-</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B.1.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte *corporate* ed istituzionale, il cui saldo zero si compone di Euro 53,3 milioni lordi, interamente svalutati.

La sottovoce B.1.1.3 “Strumenti derivati – derivati finanziari altri” accoglie essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a *test* di efficacia.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>A ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	7.625	10.003
b) Clientela		
- fair value	319	2.342
<b>Totale B</b>	<b>7.944</b>	<b>12.345</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.944</b>	<b>12.345</b>

L'esposizione verso clientela è relativa ad un derivato in essere con Banca Italease Funding.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Banca Italease non detiene attività di negoziazione per cassa.

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Banca Italease non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	19.793	-	-	18.332
2.1 Valutati al fair value	-	-	18.833	-	-	17.386
2.2 Valutati al costo	-	-	960	-	-	946
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>19.793</b>	-	-	<b>18.332</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2014 è costituito da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% di società che non rappresentano un investimento strategico. La principale quota partecipativa è rappresentata dalle quote detenute in Factorit S.p.A. per un valore di Euro 18,8 milioni.

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle interessenze:

Denominazione	Valore di bilancio 31.12.2014	% di partecipazione
<b>Banche</b>	-	
<b>Società finanziarie</b>	<b>19.763</b>	
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,9%
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	46	0,0%
Factorit S.p.A.	18.787	9,5%
<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>30</b>	
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,3%
Il Tari Scpa - Marcanise (Ce)	14	0,4%
<b>Totali</b>	<b>19.793</b>	

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>19.793</b>	<b>18.332</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	19.793	18.332
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	19.763	18.301
- imprese non finanziarie	30	31
- altri	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R</b>	-	-
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.793</b>	<b>18.332</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Banca Italease non ha attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	<b>18.332</b>	-	-	<b>18.332</b>
<b>B Aumenti</b>	-	<b>1.462</b>	-	-	<b>1.462</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	1.461	-	-	1.461
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	1	-	-	1
<b>C Diminuzioni</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	<b>(1)</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	(1)	-	-	(1)
- imputate al conto economico	-	(1)	-	-	(1)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	-	<b>19.793</b>	-	-	<b>19.793</b>

La valutazione al *fair value* delle partecipazioni ha comportato una variazione positiva pari a Euro 1,5 milioni contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale, voce 130 "Riserve da valutazione", ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

La variazione in diminuzione è relativa alla svalutazione della partecipazione in Idroenergia in seguito al suo annullamento.

### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Banca Italease non detiene attività detenute sino alla scadenza.

### Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>60.368</b>	-	<b>60.471</b>	-	<b>90.045</b>	-	<b>89.992</b>	-
1. Finanziamenti	60.368	-	60.471	-	90.045	-	89.992	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	45.142	X	X	X	49.779	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	11.678	X	X	X	31.990	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3.548	X	X	X	8.276	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	3.501	X	X	X	8.229	X	X	X
- Altri	47	X	X	X	47	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>60.368</b>	-	<b>60.471</b>	-	<b>90.045</b>	-	<b>89.992</b>	-

I crediti verso banche ammontano al 31 dicembre 2014 a Euro 60,4 milioni, in calo del 29,7% rispetto a Euro 90 milioni dello scorso esercizio.

I “Depositi vincolati” sono composti per la quasi totalità dai margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, nel rispetto delle previsioni contrattuali.

Negli “Altri finanziamenti – Leasing Finanziario” sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Banca Italease non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	51	23	5	56	-
- Fino a 3 mesi	-	88	-	14	102	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	299	7	53	352	-
- Tra 1 anno e 5 anni	-	1.504	73	191	1.695	-
- Oltre 5 anni	-	1.517	667	48	1.565	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	-	<b>3.459</b>	<b>770</b>	<b>311</b>	<b>3.770</b>	-

I pagamenti minimi sono relativi ai crediti in bonis e si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Su tali crediti al 31 dicembre 2014 non si rilevano scaduti, né rettifiche di valore, né plusvalenze registrate nel corso dell'esercizio.



## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>2.071.254</b>	-	<b>978.089</b>	-	<b>2.284.176</b>	<b>978.089</b>	<b>2.874.348</b>	-	<b>1.061.733</b>	-	<b>2.962.381</b>	<b>1.061.733</b>
1 Conti correnti	18	-	-	X	X	X	50	-	-	X	X	X
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3 Mutui	353.742	-	184.073	X	X	X	397.340	-	194.999	X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5 Leasing finanziario	1.582.401	-	747.793	X	X	X	1.861.536	-	796.946	X	X	X
6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7 Altri finanziamenti	135.093	-	46.223	X	X	X	615.422	-	69.788	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>254.288</b>	-	-	-	<b>254.288</b>	-	<b>382.513</b>	-	-	-	<b>378.788</b>	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	254.288	-	-	X	X	X	382.513	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.325.542</b>	-	<b>978.089</b>	-	<b>2.538.464</b>	<b>978.089</b>	<b>3.256.861</b>	-	<b>1.061.733</b>	-	<b>3.341.169</b>	<b>1.061.733</b>

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2014 a Euro 3.303,6 milioni, in flessione del 23,5% rispetto a Euro 4.318,6 milioni dello scorso esercizio.

Il calo dei crediti leasing e mutui registrato nell'anno, oltre ad essere legato alla dinamica dei crediti deteriorati, dipende dal normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

Nella sottovoce “Altri finanziamenti” i valori più rilevanti si riferiscono a:

- finanziamenti verso le società controllate per Euro 4,0 milioni (al 31 dicembre 2013 Euro 448,1 milioni); nel corso dell'esercizio la Capogruppo Banco Popolare è subentrata a Banca Italease nell'erogazione dei finanziamenti alle società controllate;
- crediti acquistati pro soluto per Euro 44,8 milioni, rivenienti da Alba Leasing, in seguito alla riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease e dei successivi Accordi (al 31 dicembre 2013 Euro 64,5 milioni);
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria per Euro 51,6 milioni (Euro 56,3 milioni al 31 dicembre 2013);
- deposito costituito a garanzia del servicing dell'operazione di cartolarizzazione ITA 8 per Euro 32 milioni;
- crediti di funzionamento per Euro 46,4 milioni di cui (i) Euro 33,3 milioni relativi a crediti verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione per la remunerazione relativa ad un titolo *junior*, iscritto precedentemente tra i titoli di debito a seguito della *derecognition* dei relativi crediti, il cui valore nominale è stato interamente rimborsato; (ii) Euro 8,0 milioni per disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione ITA 10 e ITA 11 e (iii) Euro 2,9 milioni di crediti verso società controllate e collegate.

La sottovoce “Titoli di debito” al 31 dicembre 2014, così come alla fine dello scorso esercizio, contiene esclusivamente la quota di titoli *junior* e *mezzanine* delle cartolarizzazioni e delle autocartolarizzazioni con sottostanti i crediti cancellati per effetto dell'“Accordo sui crediti cartolarizzati” che ha sostanzialmente trasferito i relativi rischi e benefici ad Alba Leasing.

La diminuzione del valore dei titoli di debito è dovuta alla fase di ammortamento degli stessi.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>254.288</b>	-	-	<b>382.513</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	254.288	-	-	382.513	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	254.288	-	-	382.513	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>2.071.254</b>	-	<b>978.089</b>	<b>2.874.348</b>	-	<b>1.061.733</b>
a) Governi	892	-	-	892	-	-
b) Altri enti pubblici	513	-	92	828	-	1
c) Altri soggetti	2.069.849	-	977.997	2.872.628	-	1.061.732
- imprese non finanziarie	1.667.317	-	910.702	1.975.521	-	990.519
- imprese finanziarie	119.627	-	11.967	574.968	-	16.448
- assicurazioni	20	-	-	-	-	-
- altri	282.885	-	55.328	322.139	-	54.765
<b>Totale</b>	<b>2.325.542</b>	-	<b>978.089</b>	<b>3.256.861</b>	-	<b>1.061.733</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2014 Banca Italease non ha più in portafoglio crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, al 31 dicembre 2013 tali crediti, coperti per rischio di tasso di interesse, valevano Euro 182,8 milioni.

## 7.4 Leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	1.543	13.417	969	3.299	16.716	-
- Fino a 3 mesi	23.159	33.371	3.464	8.288	41.659	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	223.894	145.007	28.745	32.693	177.700	-
- Tra 1 anno e 5 anni	276.148	550.507	64.329	130.067	680.574	-
- Oltre 5 anni	223.049	835.527	406.497	87.610	923.137	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>747.793</b>	<b>1.577.829</b>	<b>504.004</b>	<b>261.957</b>	<b>1.839.786</b>	<b>-</b>

I pagamenti minimi sono relativi ai crediti in bonis e si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Su tali crediti si rilevano:

- Scaduti per euro 4,9 milioni;
- Rettifiche di valore di portafoglio per euro 34,6 milioni;
- Plusvalenze dell'esercizio per euro 0,5 milioni.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	12.118	-	239.632	-	14.188	-	274.277
1. Fair value	-	12.118	-	239.632	-	14.188	-	274.277
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	12.118	-	239.632	-	14.188	-	274.277

Legenda: VN: Valore Nozionale L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

La voce accoglie i derivati plusvalenti relativi esclusivamente all'attività di copertura efficace del "fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	12.118	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	12.118	-	-	X	-	-	-	-	X
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di bilancio la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Quota di partecipazione %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
2 Italease Finance S.p.A.	Milano	Milano	70,00%	70,00%
3 Banca Italease Funding LLC	Delaware	Delaware	100,00%	100,00%
4 Release S.p.A.	Milano	Milano	80,00%	80,00%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1 Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.	Conegliano	Conegliano	9,90%	9,90%
2 Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	30,151%	30,151%

### 10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella sezione 10.2 della nota integrativa consolidata.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella sezione 10.3 della nota integrativa consolidata.

### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella sezione 10.4 della nota integrativa consolidata.

### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>365.599</b>	<b>407.162</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>22.953</b>
B1. Acquisti	-	22.953
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(156.268)</b>	<b>(64.516)</b>
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	(156.268)	(64.516)
C3. Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>209.331</b>	<b>365.599</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>350.142</b>	<b>193.875</b>

La voce C.2 “rettifiche di valore” si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni in Release per Euro 156,2 milioni e Alba Leasing per Euro 64 mila.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Banca Italease non possiede partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella sezione 10.8 della nota integrativa consolidata.

## 10.8 Restrizioni significative

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella sezione 10.9 della nota integrativa consolidata

## 10.9 Altre informazioni

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella sezione 10.10 della nota integrativa consolidata.

## Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività / Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>374</b>	<b>678</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	98	209
d) impianti elettronici	49	63
e) altre	227	406
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>374</b>	<b>678</b>

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività / Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>6.005</b>	-	-	<b>6.242</b>	<b>6.005</b>	-	-	<b>6.212</b>
a) terreni	2.870	-	-	2.916	2.870	-	-	2.898
b) fabbricati	3.135	-	-	3.326	3.135	-	-	3.314
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.005</b>	-	-	<b>6.242</b>	<b>6.005</b>	-	-	<b>6.212</b>

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2013, non vi sono attività materiali rivalutate.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2013, non vi sono attività materiali valutate al *fair value*.

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Ascensori	13
Impianti di servizio ed attrezzature	5
Impianti antiintrusione	3
Impianti di comunicazione interna	4
Mobili e macchine elettromeccaniche da ufficio	8
Macchine elettriche ed elettroniche per ufficio	5
Autovetture	4
Cespiti di piccolo valore	ammortizzati interamente nell'anno

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento si è tenuto conto anche del diverso grado di “utilità”, non ammortizzando quelli improduttivi, ammortizzando in maniera ridotta quelli parzialmente produttivi e pienamente quelli totalmente produttivi.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>4.732</b>	<b>6.227</b>	<b>4.415</b>	<b>15.374</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.523)	(6.164)	(4.009)	(14.696)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>209</b>	<b>63</b>	<b>406</b>	<b>678</b>
<b>B) Aumenti:</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1	12	13
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	-	-	<b>(111)</b>	<b>(15)</b>	<b>(191)</b>	<b>(317)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	(1)	(1)
C.2 Ammortamenti	-	-	(111)	(15)	(142)	(268)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(48)	(48)
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>98</b>	<b>49</b>	<b>227</b>	<b>374</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.623)	(6.179)	(4.081)	(14.883)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>4.721</b>	<b>6.228</b>	<b>4.308</b>	<b>15.257</b>
<b>E) Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio le attività materiali detenute a scopo di investimento non hanno avuto variazioni.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2014 non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

## Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>84</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	57	-	84	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	57	-	84	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>84</b>	<b>-</b>

La voce rappresenta prevalentemente *software* e licenze d'uso.

Le rettifiche di valore, per le attività con durata limitata, sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.747	-	1.747
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(1.663)	-	(1.663)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	84	-	84
B. Aumenti:	-	-	-	25	-	25
B.1 Acquisti	-	-	-	25	-	25
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(52)	-	(52)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(52)	-	(52)
- Ammortamenti	X	-	-	(52)	-	(52)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	57	-	57
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.715)	-	(1.715)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.772	-	1.772
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: durata definita

Indef: durata indefinita

## 12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il “*balance sheet liability method*” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Inoltre, le attività fiscali per imposte anticipate che non risultino recuperabili in una prospettiva individuale possono essere recuperate nell'ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare di cui fan parte Banca Italease e le sue controllate.

Sulla base di tali presupposti e di quanto rappresentato dalla Capogruppo circa la recuperabilità delle differenze temporanee in ambito di consolidato fiscale, alla data del presente bilancio, Banca Italease rileva attività anticipate iscritte per Euro 268,1 milioni (di cui Euro 240,7 milioni per imposte anticipate trasformabili in Crediti di imposta di cui alla legge 241/2011) e passività differite pari a Euro 273 mila, così come dettagliato nelle successive tabelle.



Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel consolidato pari a circa Euro 85,1 milioni che saranno eventualmente recuperabili attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	232.684	7.981	-	240.665	245.286
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	5.861	-	-	5.861	17.297
Valutazione al <i>fair value</i> di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	14.646	-	-	14.646	20.713
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	3.355	-	-	3.355	3.910
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	3.459	-	-	3.459	3.459
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	44	17	-	61	111
Altre	7	2	-	9	14
<b>Totale A</b>	<b>260.056</b>	<b>8.000</b>	<b>-</b>	<b>268.056</b>	<b>290.790</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>260.056</b>	<b>8.000</b>	<b>-</b>	<b>268.056</b>	<b>290.790</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al <i>fair value</i> di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	90
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita	36	147	-	183	82
<b>Totale B</b>	<b>36</b>	<b>147</b>	<b>-</b>	<b>183</b>	<b>82</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>126</b>	<b>147</b>	<b>-</b>	<b>273</b>	<b>172</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>290.790</b>	<b>303.895</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>28.484</b>	<b>27.912</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.484	27.912
a) relative a precedenti esercizi	566	17
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	27.918	27.895
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(51.218)</b>	<b>(41.017)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(23.604)	(16.570)
a) rigiri	(8.788)	(16.204)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(4.370)	(366)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(10.446)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(27.614)	(24.447)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(27.614)	(24.447)
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>268.056</b>	<b>290.790</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, di cui Euro 24,0 milioni per IRES e Euro 4,5 milioni per IRAP, sono prevalentemente connesse ai 4/5 delle perdite e delle rettifiche di valore imputate a conto economico nell'esercizio, mentre le diminuzioni scontano, oltre ai rigiri, la trasformazione in crediti di imposta delle attività fiscali iscritte al 31 dicembre 2013 secondo quanto previsto dalla legge 214/2011.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2001 (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>245.397</b>	<b>242.709</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>26.597</b>	<b>27.135</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(31.268)</b>	<b>(24.447)</b>
3.1 Rigiri	(3.654)	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(27.614)	(24.447)
a) derivante da perdite di esercizio	(27.606)	(24.447)
b) derivante da perdite fiscali	(8)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>240.726</b>	<b>245.397</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Nel corso del 2014 il saldo delle imposte differite, pari ad Euro 90 mila non ha avuto variazioni.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Al 31 dicembre 2014, così come a fine 2013, non sono presenti imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>82</b>	<b>22</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>101</b>	<b>60</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	101	60
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	101	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>183</b>	<b>82</b>

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto sono relative alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le aliquote utilizzate per la stima delle attività anticipate e delle passività differite potenziali sono il 27,5% per IRES, in vigore dal 1 gennaio 2008 e 5,57% per IRAP in vigore dal 1 gennaio 2011.

**13.7 Altre informazioni****Agenzia delle entrate**

Come conseguenza degli eventi descritti nella sezione “Fatti di Rilievo dell’esercizio – Agenzia delle entrate” della relazione sulla gestione, a cui si fa esplicito rimando, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease risultano essere pari a Euro 127,4 milioni di cui Euro 54,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento ed Euro 73,2 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell’atto.

Supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, le passività potenziali derivanti dai contenziosi sono allo stato valutate nella quasi totalità come possibili ma non probabili. Alcuni rilievi di esiguo valore sono invece classificati come probabili ed oggetto di idonea valutazione di bilancio.

## Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	70.000	70.000
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>70.000</b>	<b>70.000</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	70.000	70.000
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La sottovoce A.3 “Attività materiali” è relativa ad un immobile iscritto in questa voce a seguito delle delibere di cessione.

## 14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

## 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono informazioni da segnalare.

# Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

## 15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	12.513	21.526
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	231.104	287.715
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	3.039	4.958
Altri proventi da ricevere	3.331	4.766
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	7	10
Partite in corso di lavorazione	236	408
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	49
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	14.037	15.087
Altre partite	26.958	27.570
<b>Totale</b>	<b>291.225</b>	<b>362.089</b>

La voce “Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresenta il credito per l’IRES di competenza dell’esercizio 2014 vantato nei confronti del Banco Popolare nell’ambito del consolidato fiscale.

I Crediti verso Erario sono relativi per Euro 225,2 milioni a crediti Iva di cui Euro 158,4 milioni per credito ed Euro 66,8 milioni per interessi (dei crediti per interessi Euro 15,5 milioni sono relativi ad interessi su capitale già rimborsato). Nel corso dell’esercizio Banca Italease ha incassato Euro 28,2 milioni relativi al credito Iva 2007 ex Italease Network ed Euro 27,1 milioni relativi al credito IVA 2007 ex Mercantile Leasing.

La sottovoce “Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi” rileva crediti verso le società controllate per Euro 1,5 milioni, crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 0,3 milioni e crediti verso società collegate per Euro 0,5 milioni.

Nella sottovoce “Altri proventi da ricevere” sono compresi (i) Euro 2,3 milioni, relativi alle somme ancora dovute dagli ex esponenti dalla società a fronte delle sanzioni amministrative irrogate da Banca d’Italia e da Consob, il cui pagamento è stato effettuato da Banca Italease in quanto obbligata in solido, con obbligo di regresso nei confronti dei destinatari delle sanzioni; e (ii) affitti attivi non pagati su immobili rientrati dalla locazione finanziaria per Euro 0,8 milioni.

Nella sottovoce “Altre partite” sono inclusi Euro 25,2 milioni per crediti nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” composti da Euro 17,3 milioni relativi ad una somma versata al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro preventivo emesso a fine del 2008 e da Euro 7,9 milioni relativi a somme che sono state oggetto di un decreto di sequestro preventivo nel 2011.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.407.352</b>	<b>3.177.003</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.455	824.675
2.2 Depositi vincolati	2.392.140	2.200.998
2.3 Finanziamenti	7.178	149.693
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	139.268
2.3.2 altri	7.178	10.425
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.579	1.637
<b>Totale</b>	<b>2.407.352</b>	<b>3.177.003</b>
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	<b>2.407.352</b>	<b>3.177.003</b>
<i>Fair Value - Level 3</i>	-	-
<b>Totale Fair Value</b>	<b>2.407.352</b>	<b>3.177.003</b>

I debiti verso banche al 31 dicembre 2014 ammontano a 2.407,4 milioni ed hanno subito un decremento rispetto al precedente esercizio pari al 24,2%. La riduzione dell'indebitamento ha comportato un minor ricorso agli scoperti di conto corrente e la chiusura delle operazioni di pronti contro termine.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario.

### Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	149.074	149.020
3. Finanziamenti	107	207
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	107	207
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	156.366	240.504
<b>Totale</b>	<b>305.547</b>	<b>389.731</b>
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	<b>274.458</b>	<b>376.726</b>
<i>Fair Value - Level 3</i>	-	-
<b>Totale Fair Value</b>	<b>274.458</b>	<b>376.726</b>

I debiti verso la clientela accolgono principalmente:

- nella voce “Depositi vincolati” il rapporto di deposito tra Banca Italease e la società veicolo costituita *ad hoc* per l'emissione di *preferred share*;
- nella voce “Altri debiti” le poste più significative sono rappresentate:
  - da debiti a fronte di operazioni di cartolarizzazione per Euro 130,4 milioni (197,0 milioni al 31 dicembre 2013);
  - da debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per incassi da versare per Euro 6,3 milioni;
  - da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 3,3 milioni;
  - da depositi cauzionali per Euro 8,7 milioni;
  - da debiti verso Alba Leasing per Euro 5,2 milioni prevalentemente relativi ad incassi da trasferire nell'ambito delle cessioni pro soluto dei crediti.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i debiti verso la clientela subordinati ammontano a Euro 149,1 milioni (valore nominale 150 milioni) e sono relativi al deposito della società veicolo Banca Italease Funding LLC previsto nell'ambito dell'operazione di emissione di *preferred shares*.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di leasing finanziario.

# Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale				Totale			
	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	574.931	-	557.063	-	730.621	-	688.179	-
1.1 strutturate	40.438	-	40.897	-	44.487	-	43.617	-
1.2 altre	534.493	-	516.166	-	686.134	-	644.562	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>574.931</b>	<b>-</b>	<b>557.063</b>	<b>-</b>	<b>730.621</b>	<b>-</b>	<b>688.179</b>	<b>-</b>

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificata in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre continuano ad essere valutate al costo ammortizzato.

La diminuzione dei titoli in circolazione risente del rimborso delle obbligazioni arrivate a naturale scadenza.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 124,9 milioni.

Il valore nominale del debito è relativo a un prestito obbligazionario come di seguito indicato:

(migliaia di euro) Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	31/12/2014		31/12/2013	
					Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1	15/10/2004	15/10/2014	10 anni	150.000	150.000		150.000	150.370
2	28/06/2006	28/06/2016	10 anni	125.000		124.936	125.000	124.885
<b>Totale</b>				<b>275.000</b>	<b>150.000</b>	<b>124.936</b>	<b>275.000</b>	<b>275.255</b>

#### 1. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000

Emesso il 15 ottobre 2004

Rimborsato integralmente il 15 ottobre 2014

#### 2. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000

Emesso il 28 giugno 2006

Rimborso integrale il 28 giugno 2016

quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011 ad ogni stacco di cedola.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>144.078</b>	<b>164.231</b>
a) rischio di tasso di interesse	144.078	164.231
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>144.078</b>	<b>164.231</b>



## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati Finanziari		-	7.036	-			-	10.583	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	119	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	7.036	-	X	X	-	10.464	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>7.036</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>10.583</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>7.036</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>10.583</b>	-	<b>X</b>

*FV = Fair value*  
*FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*  
*VN = Valore nominale*  
*L1 = Livello 1*  
*L2 = Livello 2*  
*L3 = Livello 3*

La voce, che rappresenta l'attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale, accoglie il *fair value* minusvalente dei derivati di copertura gestionale che non sono stati sottoposti a *test* di efficacia.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	9	-	20.000	-	10.399	-	242.103
1. Fair value	-	9	-	20.000	-	10.399	-	242.103
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	9	-	20.000	-	10.399	-	242.103

Legenda:

VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso dell'anno si è estinta l'attività di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati, la voce residuale è costituita dai derivati con *fair value* minusvalente a copertura della raccolta in titoli.

La variazione di *fair value* dei derivati minusvalenti e plusvalenti (Sezione 8 dell'attivo) connessi alle coperture del *fair value*, al netto dei derivati chiusi nel periodo, risulta compensata dalle relative variazioni delle attività e passività coperte con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	9	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale Passività	9	-	-	X	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	569	572
Debiti verso il personale	321	341
Debiti verso Enti previdenziali	358	326
Debiti verso fornitori	23.489	17.724
Altre partite in corso di lavorazione	18.759	26.806
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	5.142	8.195
Altre partite	8.638	4.892
<b>Totale</b>	<b>57.276</b>	<b>58.856</b>

La sottovoce “Debiti verso l'erario” è costituita principalmente da IRPEF per lavoro dipendente e collaboratori.

La sottovoce “Debiti verso fornitori” rileva (i) debiti verso le società controllate per Euro 0,7 milioni, (ii) debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 5,0 milioni prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi e (iii) stanziamenti per fatture da ricevere per Euro 6,3 milioni.

La sottovoce “Altre partite in corso di lavorazione” si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputabili a specifiche partite.

Nella sottovoce “Altre partite” sono compresi Euro 2,8 milioni di debiti verso la clientela per anticipi ricevuti ed Euro 3 milioni per l'accantonamento effettuato a fronte di una garanzia rilasciata a favore di Alba Leasing sui crediti conferiti.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.868</b>	<b>2.005</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>230</b>	<b>232</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	230	232
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(48)</b>	<b>(369)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(33)	(9)
C.2 Altre variazioni	(15)	(360)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.050</b>	<b>1.868</b>

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” comprende tra l'altro gli oneri finanziari (*interest cost*) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per Euro 36 mila e la perdita attuariale, per Euro 194 mila, iscritta in bilancio in contropartita alla riserva da valutazione ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

La sottovoce C.1 “Liquidazioni effettuate” è relativa alle liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni erogate.

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” si riferisce al decremento del fondo TFR per i dipendenti trasferiti nel corso dell'esercizio ad altre società del Gruppo Banco Popolare.

### 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o ad un'uscita di disponibilità liquide.

#### Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico ed economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2014.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2014	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola RG48 utilizzata elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
<b>Ipotesi finanziarie (2014-2013)</b>	
Tasso annuo di attualizzazione	<b>31/12/2014:</b> 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la <i>duration</i> media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9,5 anni <b>31/12/2013:</b> 2,50% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la <i>duration</i> media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9 anni
Tasso annuo di inflazione	<b>31/12/2014:</b> 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017 - 2018 e 3% dal 2019 in poi) <b>31/12/2013:</b> 2%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%.
Aliquota d'imposta sostitutiva	<b>31/12/2014:</b> 17%, in base alla legge 23.12.2014 n.190 comma 623 <b>31/12/2013:</b> 11%

#### Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2014, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un incremento del fondo di 194 mila, pari alla somma di:

- utili netti attuariali per 14 mila, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- perdite nette attuariali per 208 mila imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 254 mila di perdite dovute alla variazione del tasso di sconto, 18 mila di utili relativi alla variazione del tasso d'inflazione e 27 mila di utili dovuti alla variazione dell'aliquota d'imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi *rating* "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto "*High Quality Corporate Bond yield*") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice "Iboxx Corporate AA", fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la *duration* media dei piani a prestazione definita. La riduzione del tasso di attualizzazione di 159 basis point (0,91% al 31 dicembre 2014 contro 2,5% del 31 dicembre 2013) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2014 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai tassi di inflazione, si rappresenta che l'evoluzione è stata desunta dal “Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1” emanato dal MEF e da “Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15” pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, in coerenza con le linee guida per le valutazioni attuariali dei fondi pensioni dettate dall'Ordine degli Attuari.

Da ultimo, si segnala che la passività per le obbligazioni a favore dei dipendenti ha subito al 31 dicembre 2014 una riduzione di 27 mila, a seguito della legge di stabilità emessa nel 2014 che ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, che dal 1° gennaio 2015 risulta pari al 17% rispetto alla precedente aliquota dell'11%. Ai sensi di quanto previsto da paragrafo 76 dello IAS 19, l'aumento dell'imposta sostitutiva è stata classificata tra le ipotesi finanziarie ed i conseguenti utili sono stati rilevati in contropartita del patrimonio netto.

#### Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di *turnover*, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(migliaia di euro)</i>	Variazione TFR in termini assoluti	Variazione TFR in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(81)	-4,26%
tasso attualizzazione -0,5%	87	4,56%
tasso inflazione +0,5%	53	2,76%
tasso inflazione -0,5%	(51)	-2,67%
tasso annuo di turnover +1%	(16)	-0,83%

(\*) con il segno (+) leggesi un incremento del fondo, con il segno (-) leggesi un decremento del fondo

## Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.014	9.116
2. Altri fondi per rischi ed oneri	42.367	63.884
2.1 controversie legali	27.399	47.020
2.2 oneri per il personale	2.032	3.739
2.3 altri	12.936	13.125
<b>Totale</b>	<b>52.381</b>	<b>73.000</b>

Per i dettagli relativi agli “altri fondi” si rimanda al punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.116</b>	<b>63.884</b>	<b>73.000</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.733</b>	<b>2.363</b>	<b>4.096</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	2.306	2.308
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	191	37	228
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.540	20	1.560
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(835)</b>	<b>(23.880)</b>	<b>(24.715)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(540)	(14.251)	(14.791)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(295)	(9.629)	(9.924)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.014</b>	<b>42.367</b>	<b>52.381</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Al 31 dicembre 2014 Banca Italease ha in essere un fondo interno di quiescenza aziendale a Prestazione Definita; la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

Il fondo ha l'esclusivo scopo di erogare trattamenti previdenziali complementari alla pensione di base. La prestazione è pari al massimo alla media della retribuzione percepita nell'ultimo triennio, nella misura (comprensiva della prestazione a carico del regime obbligatorio) del:

- 75% per dirigenti quadri direttivi;
- 80% per il restante personale.

Tale importo è pari ad 1/35 per ogni anno di iscrizione al fondo con un massimo di 35/35. In ogni caso la prestazione del fondo non può essere inferiore al 5% della retribuzione media utile ai fini del fondo.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura finanziaria ha condotto all'utilizzo di un tasso di attualizzazione pari allo 0,91% (al 31 dicembre 2013 il tasso era pari al 2,5%) e di un tasso di inflazione crescente fino ad attestarsi ad un livello del 2% a partire dall'anno 2019 (al 31 dicembre 2013 il tasso di inflazione era considerato costante e pari al 2%), come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo "4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali". Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nella presente valutazione è quello della capitalizzazione completa.

#### 2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.116</b>	<b>8.701</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.733</b>	<b>945</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	2
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	191	278
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.540	550
B.4 Altre perdite attuariali	-	115
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(835)</b>	<b>(530)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(540)	(530)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altri utili attuariali	(295)	-
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.014</b>	<b>9.116</b>

Le perdite attuariali ammontano complessivamente ad Euro 1,2 milioni (pari alla somma delle voci B.3 e C.3 esposte nella precedente tabella) e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla riduzione del tasso di attualizzazione di 159 basis point che ha comportato una perdita per Euro 1,5 milioni;
- alla contrazione del tasso di inflazione fino al 2019 che ha determinato un utile per Euro 257 mila;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha comportato la rilevazione di un utile netto di Euro 38 mila.

#### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, non sono presenti attività a servizio del piano in essere.

#### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2014	31/12/2013
Tasso di attualizzazione	0,91%	2,50%
Tasso di inflazione:		
2015	0,60%	2,00%
2016	1,20%	2,00%
2017-2018	1,50%	2,00%
dal 2019	2,00%	2,00%

Di seguito si riportano le principali ipotesi demografiche e le altre ipotesi attuariali.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo al 31 dicembre 2014	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola ISTAT 2005
Probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie	Tavola ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo nel periodo 1999-2007 fornite dalla Banca
Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato ridotta del 30%
Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta o permanente	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di lasciare famiglia	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Permanenza nello stato di orfano	Fino al compimento dei 23 anni se abile
Tasso annuo di variazione del PIL	2,50%
Tasso annuo di variazione per rinnovi contrattuali	2%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni connesso allo sviluppo delle carriere	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e anzianità
Tasso annuo di rivalutazione della pensione Inps	In base a quanto previsto dall'ex comma 1 art. 34 della legge n. 448/1998

#### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

##### Analisi di sensitivity

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

(migliaia di euro)	Variazione in termini assoluti (*)	Variazione in termini percentuali (*)
<b>Modifica ipotesi attuariali:</b>		
<b>- Tasso attualizzazione:</b>		
+0,5%	(539)	-5,39%
-0,5%	591	5,91%
<b>- Tasso di inflazione:</b>		
+0,5%	450	4,49%
-0,5%	(423)	-4,23%

(\*) con il segno (+) leggesi un incremento del fondo, con il segno (-) leggesi un decremento del fondo

#### *6. Piani relativi a più datori di lavoro*

#### *7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto comune controllo*

Nessuna informativa da segnalare, non essendo in essere alcun piano della tipologia indicata nei punti 6. e 7.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2014 è relativo a residui rischi legali per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 0,3 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 0,1 milione ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti (iii) per Euro 0,5 milioni a fondo per la formazione, (iv) per Euro 0,9 milioni per gli incentivi all'esodo e (v) per Euro 0,2 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Il fondo "rischi ed oneri – Altri" si compone dei seguenti principali stanziamenti:

- Euro 9,5 milioni relativi ad una garanzia rilasciata alla controllata Italease Gestione Beni circa i possibili effetti negativi connessi alla vendita di uno specifico immobile;
- Euro 3,3 milioni per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali e fiscali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Per una descrizione di tali situazioni di rischio si rimanda alla Relazione sulla gestione nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio".

## **Sezione 13 – Azioni Rimborsabili – Voce 140**

### **13.1 Azioni rimborsabili: composizione**

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

## **Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a Euro 406,9 milioni ed è costituito da 1.852.394.008 azioni ordinarie senza valore nominale.

### **14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni non ha subito variazioni.

### **14.3 Capitale: altre informazioni**

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2014 sono autorizzate ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.



#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 comma 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile d'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Natura (migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>406.894</b>				
<b>Riserve di capitale:</b>					
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.030.074	A,B,C	1.030.074		
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n.413)					
Riserve da valutazione	392	---			
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva Legale	14.699	B	---		
Riserva Straordinaria		---			
Perdite portati a nuovo	(354.355)	---			
Altre riserve di utili	23	A,B,C	23		
<b>Altre riserve:</b>					
Riserva di <i>stock options</i> non esercitate	5.608	A,B,C	5.608		
Altre	26	A,B,C	26		
<b>Totale</b>			<b>1.035.731</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>1.030.097</b>		
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>5.634</b>		
A = per aumento gratuito di capitale					
B = per copertura perdite					
C = per distribuzione ai soci					

La riserva sovrapprezzo azioni diventerà distribuibile allorché la Riserva legale raggiungerà il 20% del Capitale Sociale.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

#### 14.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.242	17.893
a) Banche	-	-
b) Clientela	13.242	17.893
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	642	1.982
a) Banche	-	-
b) Clientela	642	1.982
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.466	223.061
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	17.466	223.061
i) a utilizzo certo	-	18.336
ii) a utilizzo incerto	17.466	204.725
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.281	17.281
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.631</b>	<b>260.217</b>

La voce “Garanzie rilasciate di natura finanziaria” è riferita a fideiussioni rilasciate alla clientela, di cui Euro 2,3 milioni alle società controllate per fideiussioni a favore dell’Agenzia delle Entrate.

La voce “Garanzie rilasciate di natura commerciale” è riferita a fideiussioni rilasciate alla clientela per operazioni commerciali, di cui Euro 0,6 milioni a società controllate.

La voce “Impegni irrevocabili ad erogare fondi” comprende i margini di fido relativi a contratti di mutuo e leasing stipulati da erogare, nel corso dell’esercizio Banca Italease ha revocato i margini di fido alle società controllate, attività è stata presa in carico dalla Capogruppo Banco Popolare.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	11.620	32.044
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.620</b>	<b>32.044</b>

La sottovoce “Crediti verso banche” è relativa a un deposito in *Collateral* presso istituto di credito connesso all’attività in derivati.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)		Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		-
1. regolati		-
2. non regolati		-
b) Vendite		-
1. regolate		-
2. non regolate		-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali		-
b) collettive		-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		-
2. altri titoli		-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri		32.608
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		-
2. altri titoli		32.608
c) titoli di terzi depositati presso terzi <sup>(*)</sup>		30.540
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		701.723
<b>4. Altre operazioni</b>		-

(\*) La sottovoce rappresenta un "di cui" della precedente sottovoce b)

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 2. altri titoli" sono rappresentati:

- azioni di proprietà di terzi depositati presso la Banca per Euro 2,1 milioni;
- titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2014 per Euro 30,5 milioni.

La sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – c) titoli di terzi depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" della sottovoce b) e contiene i titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2014.

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – d) titoli di proprietà depositati presso terzi" sono rappresentati i titoli depositati presso Istituti bancari o gli enti emittenti.

I valori più rilevanti sono rappresentati da:

- titoli di operazioni di cartolarizzazione per Euro 367,9 milioni, depositati:
  - per Euro 350,7 milioni presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane;
  - per Euro 17,2 milioni presso una banca del Gruppo Banco Popolare;
- azioni emesse da società controllate o collegate depositate presso le società stesse per Euro 325,7 milioni;
- azioni emesse da altre società depositate presso le società stesse per Euro 8,1 milioni.

Si precisa che parte di questi titoli possono non essere rappresentati nell'attivo, in base ai principi contabili applicabili alle cartolarizzazioni.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante ricevuti in garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	13.855	-	13.855	185	5.600	8.070	14.500
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>13.855</b>	<b>-</b>	<b>13.855</b>	<b>185</b>	<b>5.600</b>	<b>8.070</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>15.526</b>	<b>-</b>	<b>15.526</b>	<b>1.026</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>14.500</b>

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.**

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante posti a garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	6.861	-	6.861	184	6.677	-	463
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>6.861</b>	<b>-</b>	<b>6.861</b>	<b>184</b>	<b>6.677</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>10.211</b>	<b>-</b>	<b>10.211</b>	<b>1.026</b>	<b>8.722</b>	<b>X</b>	<b>463</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano i dati periodo di riferimento e i corrispondenti dati di raffronto.

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	198	-	198	224
5. Crediti verso clientela	1.113	69.185	-	70.298	76.851
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	3.693	3.693	901
8. Altre attività	X	X	2.617	2.617	5.282
<b>Totale</b>	<b>1.113</b>	<b>69.383</b>	<b>6.310</b>	<b>76.806</b>	<b>83.258</b>

La colonna “Titoli di debito” si compone degli interessi attivi maturati sui titoli di proprietà della Banca, costituiti dalle *notes* delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati.

La colonna “Finanziamenti” comprende prevalentemente interessi attivi per:

- attività di locazione finanziaria pari a Euro 45,1 milioni;
- mutui pari a Euro 14,1 milioni;
- finanziamenti concessi alle società controllate pari a Euro 1,8 milioni;
- interessi su crediti acquistati pro soluto pari a Euro 1,4 milioni;
- ritardato pagamento e dilazione concessa alla clientela per Euro 0,9 milioni;
- proventi straordinari legati alla chiusura dell'operazione ITA 6 per Euro 5,9 milioni;
- disponibilità e impieghi presso istituti creditizi pari a Euro 0,1 milione.

I “Derivati di copertura” comprendono i differenziali dei derivati acquisiti con lo scopo gestionale di proteggersi dalle variazioni di *fair value* delle passività e delle attività finanziarie in portafoglio.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l'erario prevalentemente per Iva chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 5 “Crediti verso clientela - Finanziamenti” sono compresi Euro 12,2 milioni di interessi attivi maturati nell'anno su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.102	8.313
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.409)	(7.412)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>3.693</b>	<b>901</b>

I differenziali sono relativi a derivati di copertura specifica – anche solo gestionale - del “*fair value*” di attività sottostanti alle operazioni di cartolarizzazioni (attività conclusasi nel corso dell'esercizio) e di emissioni obbligazionarie.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	2014	2013
Interessi attivi su attività in valuta	148	222

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	45.073	52.212

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	19.204	X	-	19.204	18.336
3. Debiti verso clientela	7.944	X	-	7.944	10.054
4. Titoli in circolazione	X	10.549	-	10.549	14.209
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	180	180	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.148</b>	<b>10.549</b>	<b>180</b>	<b>37.877</b>	<b>42.599</b>

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti ed il costo delle residuali operazioni di pronti contro termine (Euro 0,3 milioni) , attività di raccolta terminata nel corso dell'esercizio.

Gli interessi su “Debiti verso la clientela” riflettono principalmente gli interessi sulle operazioni di cartolarizzazione (Euro 5,6 milioni) e il costo del deposito subordinato tra Banca Italease e la società veicolo costituita ad hoc per l'emissione di *preferred share*.

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al precedente punto 1.2.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi passivi su passività in valuta	101	83

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) garanzie rilasciate	-	58
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	394	410
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	5.078	8.744
<b>Totale</b>	<b>5.472</b>	<b>9.212</b>

Il saldo della sottovoce “Altri servizi” si compone principalmente:

- per Euro 2,0 milioni a proventi per addebito di premi assicurativi;
- per Euro 2,1 milioni a proventi per riaddebito di servizi di gestione relativi a contratti di leasing.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Banca Italease non distribuisce prodotti di terzi.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) Garanzie ricevute	798	302
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	531	188
e) Altri servizi	3.934	5.321
<b>Totale</b>	<b>5.263</b>	<b>5.811</b>

Il saldo della sottovoce “Altri servizi” si compone principalmente:

- per Euro 0,8 milioni per oneri per premi assicurativi relativi ai contratti di leasing;
- per Euro 1,4 milioni per oneri per spese di gestione relative a contratti di leasing;
- per Euro 1,8 milioni per commissioni pagate in relazione alle operazioni di cartolarizzazione.

L'importo netto delle commissioni è in decremento rispetto al periodo precedente, coerentemente con l'andamento degli impieghi e per effetto di commissioni passive pagate per fidejussioni a favore dell'Erario per crediti IVA (Euro 0,8 milioni, Euro 0,3 milioni nel 2013).

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	727	-	565	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>727</b>	<b>-</b>	<b>565</b>	<b>-</b>

I dividendi sono relativi alla partecipazione in Factorit S.p.A.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(124)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.438)</b>
4.1 Derivati finanziari:	3.986	48	(3.886)	(1.586)	(1.438)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.986	48	(3.886)	(1.586)	(1.438)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.562)</b>

Le colonne plusvalenze e minusvalenze accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura “gestionale” che non sono sottoponibili a *test* di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le ulteriori rettifiche di valore appostate nell'esercizio fino alla totale svalutazione dell'esposizione, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a *test* di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse.



Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo gli effetti residuali della cessata attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti *corporate* ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività di Banca Italease non oggetto di “*hedge accounting*” e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze	Utili	Minusvalenze	Perdite	Risultato netto
<b>(a) Derivati di negoziazione</b>					
Chiusure	-	48	-	(1.586)	(1.538)
Flussi cassa	-	-	-	-	-
Delta Fv	16	-	(689)	-	(673)
	16	48	(689)	(1.586)	(2.211)
<b>(b) Altri Derivati</b>	<b>3.970</b>	<b>-</b>	<b>(3.197)</b>	<b>-</b>	<b>773</b>
<b>(c) Totale attività in derivati (a+b)</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.438)</b>
<b>(d) Delta Cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>(124)</b>
<b>Totale</b>	<b>3.986</b>	<b>48</b>	<b>(3.886)</b>	<b>(1.586)</b>	<b>(1.562)</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.067	7.016
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.534	-
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	4.296	6.035
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>8.897</b>	<b>13.051</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.828)	(6.083)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	(7.317)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(1.868)	(814)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(9.696)</b>	<b>(14.214)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(799)</b>	<b>(1.163)</b>

La voce rappresenta il saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti.

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere l'effetto dei tassi di mercato sul conto economico della Banca. L'attività di copertura dei mutui a tasso fisso cartolarizzati si è estinta nel corso dell'esercizio, come conseguenza alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	263	(3.178)	(2.915)	350	(8.396)	(8.046)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	101	-	101
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	101	-	101
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>263</b>	<b>(3.178)</b>	<b>(2.915)</b>	<b>451</b>	<b>(8.396)</b>	<b>(7.945)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli importi sono relativi all'effetto economico di un'operazione di cessione di crediti deteriorati avvenuta nel corso del 2014. Il valore dell'utile e/o della perdita è determinato avendo a riferimento il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo di cessione e le rettifiche di valore appostate alla fine dell'esercizio precedente.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Alla data di bilancio (così come a fine 2013) non vi sono oneri e proventi su attività e passività valutate al *fair value*.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	227	227	(30)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	227	227	-30
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(2.189)	(146.141)	-	17.512	20.195	-	10.089	(100.534)	(88.751)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(2.189)	(146.141)	-	17.512	20.195	-	10.089	(100.534)	(88.751)
- Finanziamenti	(2.189)	(146.141)	-	17.512	20.195	-	10.089	(100.534)	(88.751)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.189)	(146.141)	-	17.512	20.195	-	10.316	(100.307)	(88.781)

A = Da interessi  
B = Altre riprese

Il saldo netto della voce si compone per Euro 110,6 milioni di rettifiche specifiche nette (individuali) e per Euro 10,3 milioni di riprese nette di portafoglio (collettive).

Le rettifiche specifiche nette (Euro 110,6 milioni) possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 123,3 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 4,5 milioni di riprese nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 17,5 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2014, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche nette da attualizzazione per Euro 13,0 milioni registrate nell'anno per effetto di passaggi di *status* e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 2,1 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 10,3 milioni di riprese da incasso.

Le riprese di valore di portafoglio (Euro 10,3 milioni) risentono dell'andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi, nonostante l'aggiornamento dei parametri di *proxy* PD e LGD.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette, oltre ad essere influenzate dagli accadimenti riportati nella presente Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito", trovano giustificazione nel persistere del deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, legato al difficile contesto macroeconomico. Inoltre risentono significativamente degli effetti delle ordinarie attività di revisione delle stime dei valori di presunto realizzo delle garanzie che assistono i crediti, che hanno interessato quest'anno pratiche di importo singolarmente rilevante. Infine si tenga presente che sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a modifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Per i dettagli circa gli impatti contabili del "*Comprehensive Assessment*" si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Andamento sulla gestione - Risultati dell'esercizio di "*Comprehensive Assessment*": impatti contabili".

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1)	X	X	(1)	-
C. Quote di OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1)	-	-	(1)	-

A = Da interessi  
B = Altre riprese

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio (così come nel 2013) non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1) Personale dipendente	9.629	11.155
a) salari e stipendi	6.834	7.324
b) oneri sociali	1.756	1.883
c) indennità di fine rapporto	38	45
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36	157
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	193	280
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	193	280
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	525	554
- a contribuzione definita	525	554
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	247	912
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	456	515
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(2.109)	(1.707)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.604	1.512
<b>Totale</b>	<b>9.580</b>	<b>11.475</b>

La riduzione delle spese per il personale è coerente alla riduzione dell'organico medio come riepilogato nella seguente tabella e dalle operazioni di riorganizzazione della società. Infine si tenga presente che nel corso del 2013 si erano registrati costi straordinari per incentivazione all'esodo pari ad Euro 0,8 milioni.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>numero medio</b>	2014	2013
Personale dipendente:	<b>119</b>	<b>138</b>
a) dirigenti	8	8
b) totale quadri direttivi	46	49
di cui: di 3° e 4° livello	23	26
c) restante personale dipendente	65	81
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>138</b>

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e i sindaci. I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi: totale costi e ricavi

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	2	2
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	191	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	278
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>193</b>	<b>280</b>

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, che comprende contributi mensa, borse di studio e costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, è riportata nella precedente tabella 9.1, punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti” per 247 mila mentre l'importo corrispondente dell'esercizio 2013 era pari a 912 mila.

Il decremento anno su anno è da ricondursi prevalentemente ad oneri straordinari per incentivi all'esodo registrati nel corso del 2013 per Euro 0,8 milioni.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) spese relative agli immobili:	743	805
- fitti e manutenzione locali	277	269
- energia, acqua e riscaldamento	466	536
b) imposte indirette e tasse	3.542	3.621
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	242	460
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	-	60
e) prestazioni professionali e consulenze	8.563	11.541
f) spese per visure e informazioni	270	204
g) sorveglianza e scorta valori	14	5
h) prestazione di servizi da terzi	15.941	15.905
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	1	1
l) premi assicurativi	684	483
m) trasporti, noleggi e viaggi	283	333
n) altri costi e spese diverse	455	472
<b>Totale</b>	<b>30.738</b>	<b>33.890</b>

La sottovoce “imposte indirette e tasse” si riferisce principalmente alle imposte (IMU e TASI) sui beni di proprietà o rientrati in possesso dopo la locazione per Euro 1,5 milioni, alle tasse di possesso e sanzioni su autoveicoli locati per Euro 0,4 milioni, alle imposte di registro su atti esecutivi e contrattuali per Euro 1,3 milioni.

La sottovoce “prestazioni professionali e consulenze” ricomprende quasi totalmente spese legali e recupero crediti.

Nella sottovoce “prestazione di servizi da terzi” sono ricompresi i compensi per i servizi in *outsourcing* resi dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 6,1 milioni.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2014	2013
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(2.269)	9.332	7.063	(105)
a) controversie legali	(580)	8.902	8.322	284
b) oneri per il personale	(67)	356	289	12
c) altri	(1.622)	74	(1.548)	(401)
<b>Totale</b>	<b>(2.269)</b>	<b>9.332</b>	<b>7.063</b>	<b>(105)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(268)	-	-	(268)
- Ad uso funzionale	(268)	-	-	(268)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(268)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(268)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(52)	-	-	(52)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(52)	-	-	(52)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(52)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(52)</b>

Gli ammortamenti riguardano *software* e licenze d'uso.

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) oneri su immobilizzazioni rivenenti dal leasing finanziario	7.628	6.550
b) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	49	487
c) altri	9.296	8.552
<b>Totale</b>	<b>16.973</b>	<b>15.589</b>

La sottovoce “Altri” include:

- Euro 3,8 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 2,5 milioni per svalutazioni relative a crediti inserite nella voce 150 dell'attivo “Altre Attività” (di cui su crediti per affitti Euro 0,7 milioni);
- Euro 1,5 milioni relativi a sopravvenienze passive.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) recuperi di imposte	207	699
b) recuperi di spese	4.079	4.798
c) fitti attivi su immobili	1.186	2.062
d) altri	10.941	7.670
<b>Totale</b>	<b>16.413</b>	<b>15.229</b>

La sottovoce “Fitti attivi su immobili” è relativa prevalentemente alla quota di competenza dell'esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili risolti a seguito di inadempienza del conduttore.

Nella sottovoce “Altri” sono compresi:

- Euro 3,8 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione;
- Euro 6,5 milioni relativi a sopravvenienze attive;
- Euro 0,3 milioni relativi a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare.

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(156.268)	(64.516)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(156.268)	(64.516)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(156.268)</b>	<b>(64.516)</b>

La voce comprende l'adeguamento al valore di patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate e collegate, considerato la miglior stima disponibile al 31 dicembre 2014 del loro valore recuperabile. Nel dettaglio Euro 156,2 milioni per Release ed Euro 64 mila per Alba Leasing (per quest'ultima è stato preso a riferimento il patrimonio netto al 30 settembre 2014, ultimo disponibile).

## Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

Alla data di bilancio, così come nello scorso esercizio, non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al *fair value*.

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Alla data di bilancio, così come nello scorso esercizio, non vi sono rettifiche di valore dell'avviamento.

## Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
A. Immobili	(218)	(313)
- Utili da cessione	40	5
- Perdite da cessione	(258)	(318)
B. Altre attività	(712)	(888)
- Utili da cessione	97	109
- Perdite da cessione	(809)	(997)
<b>Risultato netto</b>	<b>(930)</b>	<b>(1.201)</b>

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria.

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

A decorrere dall'anno d'imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop., a seguito dell'esercizio dell'opzione del giugno 2010.

Tale opzione è stata rinnovata per i periodi d'imposta dal 2013 al 2015 ed è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, Release e Italease Gestione Beni.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza dell'esercizio 2014 rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1. Imposte correnti (-)	12.118	21.318
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	12.919	(3.085)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	27.614	24.447
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(22.734)	(13.105)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	5
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)</b>	<b>29.917</b>	<b>29.580</b>



## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le successive tabelle forniscono la riconciliazione tra il risultato contabile e la base di calcolo presa a riferimento per la determinazione delle imposte di competenza dell'esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2014</b>
<b>IRES</b>	
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(257.052)</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>	<b>164.410</b>
› interessi passivi non deducibili	1.515
› minusvalenze da valutazione su partecipazioni di controllo/collegamento	156.268
› minusvalenze da realizzo partecipazioni AFS	1
› imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi (al netto della quota deducibile IMU)	1.682
› spese per automezzi indeducibili	152
› altre spese amministrative fuori competenza	3.149
› altri (dettagliare qualora di importo rilevante)	1.622
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>	<b>(691)</b>
› quota non rilevante dei dividendi da società non consolidate	(690)
› altri (dettagliare qualora di importo rilevante)	(1)
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>	<b>(4.015)</b>
› altre (dettagliare se di importo rilevante)	(15)
› altre (dettagliare se di importo rilevante)	(4.000)
<b>IMPONIBILE IRES</b>	<b>(97.348)</b>
aliquota IRES	27,50%
<b>IRES effettiva</b>	<b>(26.771)</b>
<b>Tax rate IRES</b>	<b>10,41%</b>

<b>IRAP</b>	
<b>Risultato lordo dell'attività corrente da C.E. separato</b>	<b>(257.052)</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>	<b>190.686</b>
› interessi passivi non deducibili	1.515
› quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale (10%)	32
› altre spese amministrative non deducibili integralmente (ICI, ecc.)	4.394
› quota non deducibile delle altre spese amministrative residue (10%)	3.074
› spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, contratti di inserimento, ecc.) e dei recuperi tassabili (es. sgravi contributi, contributi INPS a fronte costi di formazione, ecc.) (dettagliare in coda)	6.187
› altri oneri di gestione (voce 190 C.E. banche)	18.286
› perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	156.268
› perdite da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	930
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>	<b>(29.729)</b>
› utili delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	
› quota non rilevante dei dividendi (50%)	(363)
› altri (principalmente: riprese di valore su fondi rischi)	(29.366)
<b>IMPONIBILE IRAP</b>	<b>(96.095)</b>
di cui non rilevante (corrispondente al valore della produzione netta negativo)	(15.668)
di cui rilevante al 5,57% (corrispondente alla variazione fiscale relativa al rinvio della deducibilità dei 4/5 delle rettifiche di valore nette alla clientela)	(80.427)
aliquota IRAP	5,57%
<b>IRAP effettiva</b>	<b>(4.480)</b>
<b>Tax rate IRAP</b>	<b>1,74%</b>

<b>IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE</b>	
IRES - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	1.306
IRAP - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	29
<b>Totale impatto</b>	<b>1.335</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITA' CORRENTE (IRES + IRAP + Altre Imposte)</b>	<b>(29.915)</b>
<b>TAX RATE COMPLESSIVO</b>	<b>11,64%</b>

### Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel corso dell'esercizio (come pure nel 2013) non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte.

### Sezione 20 – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

### Sezione 21 – Utile per azione

Banca Italease non rientra nelle categorie di società tenute alla pubblicazione delle informazioni richieste dallo IAS 33.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>(227.135)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(1.439)	396	(1.043)
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>			
70 Copertura investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.461	(101)	1.360
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.461	(101)	1.360
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>22</b>	<b>295</b>	<b>317</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>(226.818)</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte di Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Italease. Per le informazioni di carattere qualitativo sulla gestione dei rischi, le caratteristiche del relativo Sistemi dei Controlli Interni, e per un aggiornamento sullo stato dei progetti connessi alla normativa Basilea 2 e 3, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizione creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

### A. Qualità del Credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	7.944	7.944
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	60.368	60.368
5. Crediti verso clientela	427.463	489.989	43.147	17.490	207.587	2.117.955	3.303.631
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	12.118	12.118
<b>Totale ( 31/12/2014)</b>	<b>427.463</b>	<b>489.989</b>	<b>43.147</b>	<b>17.490</b>	<b>207.587</b>	<b>2.198.385</b>	<b>3.384.061</b>
<b>Totale ( 31/12/2013)</b>	<b>410.350</b>	<b>547.813</b>	<b>42.094</b>	<b>61.919</b>	<b>131.127</b>	<b>3.241.869</b>	<b>4.435.172</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.340	(52.340)	-	X	X	7.944	7.944
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	60.368	-	60.368	60.368
5. Crediti verso clientela	1.461.639	(483.550)	978.089	2.367.567	(42.025)	2.325.542	3.303.631
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	12.118	12.118
<b>31/12/2014</b>	<b>1.513.979</b>	<b>(535.890)</b>	<b>978.089</b>	<b>2.427.935</b>	<b>(42.025)</b>	<b>2.405.972</b>	<b>3.384.061</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>1.525.082</b>	<b>(462.906)</b>	<b>1.062.176</b>	<b>3.399.378</b>	<b>(52.472)</b>	<b>3.372.996</b>	<b>4.435.172</b>

**Esposizioni in bonis rinegoziate**

Nella tabella seguente viene data evidenza delle esposizioni creditizie le cui condizioni sono state oggetto di rinegoziazione con il debitore in difficoltà finanziarie (c.d. “misure *forbearance*”) sia (i) in seguito ad Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, sia (ii) in seguito a rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all’esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

**Esposizioni in bonis scadute**

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un’anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell’attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio si fornisce un’analisi dell’anzianità delle esposizioni. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing. In aggiunta, l’ammontare indicato nella tabella fa riferimento all’esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d’Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello “*status*” di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2014					
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	36.452	10.959	4.601	24.925	-	<b>76.937</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca</b>	<b>36.452</b>	<b>10.959</b>	<b>4.601</b>	<b>24.925</b>	-	<b>76.937</b>
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	7.944	-	-	-	-	<b>7.944</b>
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	60.368	-	-	-	-	<b>60.368</b>
5. Crediti verso clientela	2.081.503	108.276	33.528	18.765	6.533	<b>2.248.605</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	12.118	-	-	-	-	<b>12.118</b>
<b>Totale altre esposizioni in bonis</b>	<b>2.161.933</b>	<b>108.276</b>	<b>33.528</b>	<b>18.765</b>	<b>6.533</b>	<b>2.329.035</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>2.198.385</b>	<b>119.235</b>	<b>38.129</b>	<b>43.690</b>	<b>6.533</b>	<b>2.405.972</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	60.368	X	-	60.368
<b>Totale A</b>	<b>60.368</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.368</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	19.558	X	-	19.558
<b>Totale B</b>	<b>19.558</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.558</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>79.926</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>79.926</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Banca Italease non ha esposizioni deteriorate verso banche.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Banca Italease non ha rettifiche di valore specifiche verso banche.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

<i>Portafogli / Qualità (migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	757.147	(329.684)	X	427.463
b) Incagli	622.178	(132.189)	X	489.989
c) Esposizioni ristrutturate	63.733	(20.586)	X	43.147
d) Esposizioni scadute deteriorate	18.581	(1.091)	X	17.490
e) Altre attività	2.367.567	X	(42.025)	2.325.542
<b>Totale A</b>	<b>3.829.206</b>	<b>(483.550)</b>	<b>(42.025)</b>	<b>3.303.631</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	66.494	(52.340)	X	14.154
b) Altre	34.796	X	-	34.796
<b>Totale B</b>	<b>101.290</b>	<b>(52.340)</b>	<b>-</b>	<b>48.950</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>3.930.496</b>	<b>(535.890)</b>	<b>(42.025)</b>	<b>3.352.581</b>

Le stime di recuperabilità dei crediti sono state effettuate in coerenza di principi contabili con il bilancio 2013.

I parametri standard prevedono che per ciascuna posizione il rischio netto sia svalutato di regola del 50% in caso di incaglio e del 100% in caso di sofferenza e che per l’attualizzazione si applichi un tempo minimo di recupero (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi per le sofferenze e di 21 mesi per gli incagli.

Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio deteriorate si riferiscono a derivati con controparte clientela *corporate* la cui classificazione deriva da inadempienze su contratti principali (leasing) che hanno portato nella stessa classificazione anche il contratto derivato.

Per dettagli circa i principali eventi caratterizzanti l'evoluzione dei sottostanti rapporti di credito si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito".

Per i dettagli circa gli impatti contabili del "Comprehensive Assessment" si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Andamento sulla gestione - Risultati dell'esercizio di "Comprehensive Assessment": impatti contabili".

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2014.

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>667.908</b>	<b>679.175</b>	<b>48.971</b>	<b>65.470</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.238	40.593	1	3.985
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>171.410</b>	<b>161.039</b>	<b>22.587</b>	<b>79.437</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.306	39.519	2.167	79.361
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	155.763	113.158	20.354	73
B.3 Altre variazioni in aumento	13.341	8.362	66	3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(82.171)</b>	<b>(218.036)</b>	<b>(7.825)</b>	<b>(126.326)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(613)	(10.181)	-	(7.242)
C.2 Cancellazioni	(34.223)	(3.187)	(57)	(39)
C.3 Incassi	(40.582)	(34.606)	(1.793)	(1.158)
C.4 Realizzi per cessioni	(217)	(5)	-	-
C.4.bis Perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(165.865)	(5.620)	(117.863)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(6.536)	(4.192)	(355)	(24)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>757.147</b>	<b>622.178</b>	<b>63.733</b>	<b>18.581</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	57.101	28.136	568	2.271

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>257.610</b>	<b>131.753</b>	<b>6.877</b>	<b>3.551</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.452	7.190	-	46
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>131.477</b>	<b>60.384</b>	<b>15.626</b>	<b>8.235</b>
B.1 rettifiche di valore	86.648	45.722	7.806	7.898
B.1 bis perdite da cessione	3.102	76	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.399	10.892	7.776	41
B.3 altre variazioni in aumento	8.328	3.694	44	296
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(59.403)</b>	<b>(59.948)</b>	<b>(1.917)</b>	<b>(10.695)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(17.691)	(9.983)	(315)	(495)
C.2 riprese di valore da incasso	(4.279)	(4.893)	(5)	(39)
C.2 bis utili da cessione	(262)	(1)	-	-
C.3 cancellazioni	(34.223)	(3.187)	(57)	(39)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(40.753)	(1.247)	(10.108)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(2.948)	(1.131)	(293)	(14)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>329.684</b>	<b>132.189</b>	<b>20.586</b>	<b>1.091</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.665	3.508	130	240



## **A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni**

### ***A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni***

La presente tavola non è stata compilata in quanto nel 2014 non è stato utilizzato il *rating* esterno nella valutazione del rischio di controparte.

### ***A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni***

La presente tavola non è stata compilata in quanto i *rating* interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito, come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005.

### A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2) 31/12/2014	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma			
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1. totalmente garantite	3.501	-	3.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.501
- di cui deteriorate	3.501	-	3.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.501
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1. totalmente garantite	5.600	-	-	-	5.600	-	-	-	-	-	-	-	5.600
- di cui deteriorate	5.600	-	-	-	5.600	-	-	-	-	-	-	-	5.600
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.101	-	3.501	-	5.600	-	-	-	-	-	-	-	9.101



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	347	7.954	-	-	-	X	409.210	308.606	X	17.906	13.124	X
A.2 Incagli	-	-	X	92	42	X	11.620	6.998	-	-	-	X	441.959	111.856	X	36.318	13.293	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	43.147	20.586	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	16.386	925	X	1.104	166	X
A.5 Altre esposizioni	892	X	-	513	X	13	373.915	X	814	20	X	-	1.667.317	X	36.458	282.885	X	4.740
<b>Totale</b>	<b>892</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>605</b>	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>385.882</b>	<b>14.952</b>	<b>814</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.578.019</b>	<b>441.973</b>	<b>36.458</b>	<b>338.213</b>	<b>26.583</b>	<b>4.740</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	47.620	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	819	-	-	-	-	X	9.560	4.720	X	3.775	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	22.081	X	-	-	X	-	7.715	X	-	5.000	X	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.900</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.275</b>	<b>52.340</b>	<b>-</b>	<b>8.775</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2014</b>	<b>892</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>605</b>	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>408.782</b>	<b>14.952</b>	<b>814</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.595.294</b>	<b>494.313</b>	<b>36.458</b>	<b>346.988</b>	<b>26.583</b>	<b>4.740</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>892</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>829</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>1.072.104</b>	<b>16.651</b>	<b>1.013</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.108.914</b>	<b>430.228</b>	<b>44.103</b>	<b>398.414</b>	<b>16.025</b>	<b>7.110</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	426.962	328.638	501	1.046	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	481.688	130.371	6.513	1.370	1.685	275	103	173	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	43.147	20.586	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	17.490	1.091	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.320.190	41.991	1.313	34	4.039	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.289.477</b>	<b>522.677</b>	<b>8.327</b>	<b>2.450</b>	<b>5.724</b>	<b>275</b>	<b>103</b>	<b>173</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	47.620	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	14.154	4.720	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	34.477	-	-	-	319	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.631</b>	<b>52.340</b>	-	-	<b>319</b>	-	-	-	-	-
<b>31/12/2014</b>	<b>3.338.108</b>	<b>575.017</b>	<b>8.327</b>	<b>2.450</b>	<b>6.043</b>	<b>275</b>	<b>103</b>	<b>173</b>	-	-
<b>31/12/2013</b>	<b>4.561.568</b>	<b>508.222</b>	<b>11.523</b>	<b>2.232</b>	<b>7.754</b>	<b>4.577</b>	<b>206</b>	<b>115</b>	<b>102</b>	<b>5</b>

(migliaia di euro)	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud-Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	170.287	145.130	38.802	28.375	115.643	78.331	102.230	76.802
A.2 Incagli	128.286	43.133	24.878	7.776	200.042	54.293	128.482	25.169
A.3 Esposizioni ristrutturate	23.729	5.686	4.539	4.862	14.879	10.038	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	6.381	226	669	112	8.295	317	2.145	436
A.5 Altre esposizioni	739.954	14.070	530.809	6.143	617.194	12.720	432.233	9.058
<b>Totale</b>	<b>1.068.637</b>	<b>208.245</b>	<b>599.697</b>	<b>47.268</b>	<b>956.053</b>	<b>155.699</b>	<b>665.090</b>	<b>111.465</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	2.654	-	66	-	43.882	-	1.018
B.2 Incagli	5.877	210	215	-	3.253	2.703	4.809	1.807
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	28.463	-	71	-	5.943	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.340</b>	<b>2.864</b>	<b>286</b>	<b>66</b>	<b>9.196</b>	<b>46.585</b>	<b>4.809</b>	<b>2.825</b>
<b>31/12/2014</b>	<b>1.102.977</b>	<b>211.109</b>	<b>599.983</b>	<b>47.334</b>	<b>965.249</b>	<b>202.284</b>	<b>669.899</b>	<b>114.290</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>1.926.806</b>	<b>167.340</b>	<b>784.076</b>	<b>44.211</b>	<b>1.104.471</b>	<b>190.651</b>	<b>746.215</b>	<b>106.020</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	48.748	-	11.620	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.748</b>	-	<b>11.620</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.397	-	18.161	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.397</b>	-	<b>18.161</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2014</b>	<b>50.145</b>	-	<b>29.781</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2013</b>	<b>60.535</b>	<b>137</b>	<b>52.676</b>	<b>90</b>	-	-	-	-	-	-

#### B.4 Grandi rischi

(migliaia di euro)	31/12/2014	
	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare (migliaia di euro)	701.292	-
b) Numero	2	

I “grandi rischi” rappresentano “le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza” senza applicazione dei fattori di ponderazione. Il limite alla concentrazione dei rischi è fissato nel 25% del Patrimonio di Vigilanza ed esteso al 40% per le Banche appartenenti a gruppi (purché il gruppo rispetti il limite consolidato del 25%) ed è riferito alla “posizione di rischio” (valore ponderato).

### C. Operazioni di cartolarizzazione

#### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata (per le operazioni di auto-cartolarizzazione si veda la sezione rischio di liquidità).

##### *C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti*

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 C.1 in quanto contenente le medesime informazioni.

##### *C.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni*

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 C.2 in quanto contenente le medesime informazioni.

##### *C. 3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Banca Italease non ha in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

##### *C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia*

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 C.4 in quanto contenente le medesime informazioni.

##### *C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 C.5 in quanto contenente le medesime informazioni.

#### *C. 6 Società veicolo per la cartolarizzazione*

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 C.6 in quanto contenente le medesime informazioni.

#### *C. 7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate*

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella medesima sezione della nota integrativa consolidata.

#### *C.8 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo*

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 C.8 in quanto contenente le medesime informazioni.

## **E. Operazioni di cessione**

### ***E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero***

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 E.1 in quanto contenente le medesime informazioni.

### ***E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio***

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 E.2 in quanto contenente le medesime informazioni.

### ***E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value****

Per le informazioni della presente voce si rimanda a quanto esposto nella Parte E Sezione 1 E.3 in quanto contenente le medesime informazioni.

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Per le informazioni sui modelli per la misurazione del rischio di credito si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

## **Sezione 2 - Rischi di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Si omette l'informativa in quanto al 31 dicembre 2014 la fattispecie non è più presente.

### **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa Consolidata.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>403.809</b>	<b>1.764.975</b>	<b>89.503</b>	<b>149.784</b>	<b>671.008</b>	<b>135.704</b>	<b>143.560</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	209.617	44.671	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	82.545	44.671	-	-	-	-	-
- altri	-	127.072	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	58.509	1.801	-	-	-	-	58	-
1.3 Finanziamenti a clientela	345.300	1.553.557	44.832	149.784	671.008	135.704	143.502	-
- c/c	18	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	345.282	1.553.557	44.832	149.784	671.008	135.704	143.502	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	345.282	1.553.557	44.832	149.784	671.008	135.704	143.502	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>41.167</b>	<b>2.714.198</b>	<b>30</b>	<b>91.196</b>	<b>407.257</b>	<b>27.182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	25.983	279.457	4	-	42	61	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	25.983	279.457	4	-	42	61	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25.983	279.457	4	-	42	61	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.184	2.385.000	26	-	-	342	-	-
- c/c	114	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.070	2.385.000	26	-	-	342	-	-
2.3 Titoli di debito	-	49.741	-	91.196	407.215	26.779	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	34.723	-	-	90.213	-	-	-
- altri	-	15.018	-	91.196	317.002	26.779	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	80.000	25.000	20.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	80.000	25.000	20.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	900.591	32.353	60.288	256.301	88.422	-	-
+ posizioni corte	2.759	1.111.596	12.997	23.694	139.085	47.824	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	13.691	-	-	-	-	3.775	-	-
+ posizioni corte	4.523	12.943	-	-	-	-	-	-

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.136</b>	<b>155</b>	-	<b>466</b>	<b>3.899</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.136	155	-	466	3.899	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.136	155	-	466	3.899	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.136	155	-	466	3.899	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>6.800</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	6.800	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.800	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	6.616	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.616	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Banca Italease utilizza la procedura di gruppo di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti (“*sensitivity*”) derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di *shock* deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di *shock* di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono

condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (*Value at Risk*) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2014, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2013, per Banca Italease, relativamente al *banking book*.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2014				esercizio 2013	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio /						
Margine finanziario	-25,5%	-22,6%	-17,5%	-25,6%	-24,3%	-25,0%
Valore economico a rischio /						
Valore economico del capitale	-3,3%	-2,3%	-1,4%	-3,3%	-1,6%	-1,8%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio /						
Margine finanziario	4,1%	6,5%	9,4%	3,9%	8,9%	12,0%
Valore economico a rischio /						
Valore economico del capitale	2,7%	2,2%	3,0%	1,5%	1,6%	1,8%

Gli elevati livelli degli indici di rischiosità, in particolare con riferimento all'impatto sul margine finanziario per uno *shift* parallelo di 100bps, sono da leggersi tenuto conto del basso livello atteso del margine di interesse per il Subgruppo Italease, a causa del quale anche impatti a livello assoluto non particolarmente significativi provocano indicazioni percentuali elevate.

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di *stress* (secondo la prospettiva del valore) applicando *shock* istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo e le esposizioni risultano contenute.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono gestite direttamente dalla Tesoreria della Capogruppo in modo che non risultino significative esposizioni di rischio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute 31/12/2014	
	Dollari USA	Franchi svizzeri
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>310</b>	<b>5.346</b>
A.1 Titoli di debito		
A.2 Titoli di capitale		
A.3 Finanziamenti a banche		
A.4 Finanziamenti a clientela	310	5.346
A.5 Altre attività finanziarie		
<b>B. Altre attività</b>		
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>318</b>	<b>6.482</b>
C.1 Debiti verso banche	318	6.482
C.2 Debiti verso clientela		
C.3 Titoli di debito		
C.4 Altre passività finanziarie		
<b>D. Altre passività</b>		
<b>E. Derivati finanziari</b>		
- Opzioni		
+ posizioni lunghe		
+ posizioni corte		
- Altri derivati		
+ posizioni lunghe	6.616	
+ posizioni corte	6.616	
<b>Totale attività</b>	<b>6.926</b>	<b>5.346</b>
<b>Totale passività</b>	<b>6.934</b>	<b>6.482</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(8)</b>	<b>(1.136)</b>

I finanziamenti passivi sono stati accesi per neutralizzare l'effetto dei rischi di cambio rivenienti dai contratti di locazione finanziaria e di finanziamento denominati in divisa estera.

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

### 2.4 Gli strumenti derivati

#### A. Derivati finanziari

##### A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Banca Italease non ha derivati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; al 31 dicembre 2013 il nozionale di tali derivati era pari ad Euro 1,1 milioni.

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A. 2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>259.632</b>	-	<b>516.380</b>	-
a) Opzioni	125.000	-	175.000	-
b) Swap	134.632	-	341.380	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>259.632</b>	-	<b>516.380</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>345.280</b>	-	<b>520.280</b>	-

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>1.203.323</b>	-	<b>2.250.382</b>	-
a) Opzioni	-	-	45.908	-
b) Swap	1.203.323	-	2.204.474	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>13.232</b>	-	<b>11.648</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	13.232	-	11.648	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	<b>6.000</b>	-
<b>Totale</b>	<b>1.216.555</b>	-	<b>2.268.030</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>1.784.620</b>	-	<b>1.779.620</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	-	-	<b>16</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	16	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>12.118</b>	-	<b>14.188</b>	-
a) Opzioni	-	-	1.724	-
b) Interest rate swap	12.118	-	12.464	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>7.944</b>	-	<b>10.002</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	7.625	-	9.573	-
c) Cross currency swap	319	-	429	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.062</b>	-	<b>24.206</b>	-

**A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	16	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	16	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	9	-	10.399	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	9	-	10.399	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	7.036	-	10.464	-
a) Opzioni	-	-	42	-
b) Interest rate swap	6.712	-	9.988	-
c) Cross currency swap	324	-	434	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.045</b>	<b>-</b>	<b>20.879</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Banca Italease non ha derivati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Banca Italease non ha derivati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	649.010	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.207	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	184	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.608	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	813.945	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	13.536	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.537	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	6.616	6.616	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	319	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	324	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-



**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>422.318</b>	<b>762.182</b>	<b>291.687</b>	<b>1.476.187</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	422.318	748.950	291.687	1.462.955
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	13.232	-	13.232
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>31/12/2014</b>	<b>422.318</b>	<b>762.182</b>	<b>291.687</b>	<b>1.476.187</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>642.453</b>	<b>1.575.688</b>	<b>567.337</b>	<b>2.785.478</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni validati dalle autorità di vigilanza.

L'esposizione, ai fini del calcolo del requisito, viene determinata utilizzando il metodo del valore corrente di vigilanza.

**B. Derivati creditizi**

Banca Italease non ha in portafoglio derivati creditizi.

## C. Derivati Finanziari e Creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	13.351	319	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.676	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	997	264	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	14.371	583	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella è rappresentato il *fair value* netto dei soli derivati finanziari con accordi di compensazione. Il rischio di controparte netto è calcolato come somma algebrica fra il *fair value* netto positivo, l'esposizione futura e l'eventuale valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.



Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.151</b>	-	-	<b>13</b>	<b>65</b>	-	<b>466</b>	<b>3.982</b>	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	1.151	-	-	13	65	-	466	3.982	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.151	-	-	13	65	-	466	3.982	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>56</b>	-	-	-	<b>6.745</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	56	-	-	-	6.745	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	6.616	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	6.616	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I crediti ceduti non cancellati sono inseriti, secondo il loro profilo di scadenza contrattuale, nella sottovoce A.4 "Finanziamenti". Tra le passività per cassa, le altre passività raccolgono, fra l'altro, il debito nei confronti delle società veicolo ripartito nelle fasce di rimborso teorico coincidente con la scadenza dei crediti sottostanti (sottovoce B.3 "Altre passività").

**INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

**2. Informativa sulle attività impegnante in bilancio**

<b>Forme tecniche (migliaia di euro)</b>	<b>Impegnate</b>		<b>non Impegnate</b>		<b>31/12/2014 Totale VB</b>	<b>31/12/2013 Totale VB (*)</b>
	<b>VB</b>	<b>FV</b>	<b>VB</b>	<b>FV</b>		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	-	X	-	1
2. Titoli di debito	-	-	254.288	254.288	254.288	382.513
3. Titoli di capitale	-	-	19.792	19.792	19.792	18.332
4. Finanziamenti	600.807	X	2.508.904	X	3.109.711	4.026.126
5. Altre attività finanziarie	-	X	229.393	X	229.393	392.131
6. Altre attività non finanziarie	17.281	X	652.725	X	670.006	736.284
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>618.088</b>	<b>-</b>	<b>3.665.102</b>	<b>274.080</b>	<b>4.283.190</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.022.840</b>	<b>-</b>	<b>4.532.547</b>	<b>762.718</b>	<b>X</b>	<b>5.555.387</b>

*Legenda:*  
 VB = valore di bilancio  
 FV = fair value  
 (\*) dato riesposto per un confronto omogeneo

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

<b>Forme tecniche (migliaia di euro)</b>	<b>Impegnate</b>	<b>Non Impegnate</b>	<b>31/12/2014 Totale</b>	<b>31/12/2013 Totale</b>
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>508.275</b>	<b>508.275</b>	<b>688.268</b>
- Titoli	-	508.275	508.275	688.268
- Altre	-	-	-	-
<b>2. Attività non finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>-</b>	<b>508.275</b>	<b>508.275</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>202.833</b>	<b>485.435</b>	<b>X</b>	<b>688.268</b>

**Sezione 4 - Rischi operativi****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile di periodo

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Capitale</b>	<b>406.894</b>	<b>406.894</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.030.074</b>	<b>1.030.074</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>(333.999)</b>	<b>(191.792)</b>
- di utili	(339.634)	(197.427)
a) legale	14.699	14.699
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(354.333)	(212.126)
- altre	5.635	5.635
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>392</b>	<b>75</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.455	1.095
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.063)	(1.020)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(227.135)</b>	<b>(142.207)</b>
<b>Totale</b>	<b>876.226</b>	<b>1.103.044</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.455	-	1.095	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.455</b>	<b>-</b>	<b>1.095</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>1.095</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>1.461</b>	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	1.461	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>(101)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(101)	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.455</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

(migliaia di euro)	31/12/2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.020)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>396</b>
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
2.2 Altre variazioni	396
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(1.439)</b>
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	(1.439)
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(2.063)</b>

**Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza****Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “*Single Rulebook*”.

Banca d’Italia, nell’ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

In pari data, la Banca d’Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la

precedente circolare 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”).

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, *Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties* “CCP”), rischio di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio rischio di liquidità e leva finanziaria;
- segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei *ratio* patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “*Single Rulebook*” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Le stime dei *ratio* patrimoniali che la Banca presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “*Basilea 3 Fully Phased*”.

Sono stati definiti periodi transitori che, nella maggior parte dei casi, scadono il 31 dicembre 2017 e che prevedono il graduale venir meno della computabilità o deducibilità di taluni strumenti di capitale primario e secondario tramite l’applicazione di percentuali decrescenti di anno in anno. Le quote non allocabili nel capitale primario di classe 1 (CET1, “*Common Equity Tier 1*”) potrebbero essere ripartite fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “*additional Tier 1*”) e il capitale di classe 2 (T2, “*Tier 2*”) oppure attribuite alle RWA.

Il trattamento di eliminazione progressiva (“*phase-out*” in un arco temporale esteso fino al 2021) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che rispettavano i requisiti di computabilità previsti delle precedenti norme e che, nel periodo transitorio, sono ammessi al computo nei fondi propri in misura ridotta (“*grandfathering*”).

## 2.1 Fondi propri

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l’ammontare di fondi propri detenuto dalla banca è suddiviso come segue: (i) capitale primario di classe 1; (ii) capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) capitale di classe 2.

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, *deferred tax assets*) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (RWA, “*Risk Weighted Assets*”).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall’emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività disponibili per la vendita”

Alla data del 31 dicembre 2014, nel patrimonio di vigilanza di Banca Italease, non sono presenti filtri prudenziali connessi a titoli delle Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’UE ed iscritti tra le “Attività disponibili per la vendita”.

## 1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).



## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

L' AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

E' inclusa, fra gli elementi positivi, la quota computabile di uno strumento di capitale di tipo "preference shares". Per tale strumento di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Esso è assoggettato al regime transitorio (limiti di "grandfathering") che consente il computo:

- all'80% per il primo anno (2014);
- di una quota ridotta del 10% per ogni anno successivo fino ad azzerarsi al 31.12.2021.

Sono oggetto di deduzione dall'AT1 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 1 durante il regime transitorio e fino a capienza dell'AT1 stesso):

- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal Tier 2 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 2 durante il regime transitorio):

- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 gli investimenti significativi in strumenti di Tier 2 di altri soggetti del settore finanziario.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Totale</b> <b>31/12/2014</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>876.226</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(19)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>876.207</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(32.674)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>23.639</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>867.172</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>120.000</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	120.000
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(13.047)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>106.953</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>36.999</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	36.999
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(12.065)</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>24.934</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>999.060</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per tutte le tipologie di esposizione si applicano le rispettive “metodologie standardizzate”.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI (migliaia di euro)	Importi non ponderati 31/12/2014	Importi ponderati/requisiti 31/12/2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	4.268.670	3.645.207
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni		
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
B.1 Rischio di credito e di controparte		291.617
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		-
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		6.315
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi del calcolo		-
B.7 Totale requisiti prudenziali		297.932
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		3.724.150
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )		23,29%
C.3 Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i> )		26,16%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i> )		26,83%

A norma del Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare n. 262 della Banca d'Italia (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”), nella metodologia standardizzata gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2014 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: “CET1 *ratio*”) minimo: 4,5% + 0,625% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo: 5,5% + 0,625% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 0,625% di CCB.

Al 31 dicembre 2014 Banca Italease Spa rispetta quindi pienamente i requisiti patrimoniali sopra descritti e calcolati in ottemperanza alle disposizioni transitorie.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio Banca Italease non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

#### 2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti verso gli amministratori, i membri del collegio sindacale e i dirigenti strategici risultano pari a complessivi Euro 0,8 milioni, di cui Euro 40 mila riversati alla Capogruppo.

#### **Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo e con i dirigenti strategici**

Al 31 dicembre 2014 non erano in essere contratti di locazione finanziaria e finanziamenti con i componenti degli organi di amministrazione e controllo e con i dirigenti strategici della società.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà di Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, le società controllate da Banca Italease e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della Capogruppo.

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate condizioni di mercato, equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

## Rapporti finanziari e commerciali

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti. Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

<i>(migliaia di euro)</i>	Società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>Stato patrimoniale - attivo</b>						
Attività finanziarie di negoziazione	319	-	-	-	319	4,0%
Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	0,0%
- conti correnti e depositi liberi	-	-	-	-	-	0,0%
- altri crediti	-	-	-	-	-	0,0%
Crediti verso Clientela	36.392	22.023	392	-	58.807	1,8%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	3.079	452	-	-	3.531	0,5%
<b>Totale attività</b>	<b>39.790</b>	<b>22.475</b>	<b>392</b>	<b>-</b>	<b>62.657</b>	<b>1,5%</b>
<b>Stato patrimoniale - passivo</b>						
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0,0%
- conti correnti e depositi liberi	-	-	-	-	-	0,0%
- altri debiti	-	-	-	-	-	0,0%
Debiti verso clientela	281.771	5.151	-	-	286.922	93,9%
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	0,0%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	734	50	-	-	784	0,7%
<b>Totale passività</b>	<b>282.505</b>	<b>5.201</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>287.706</b>	<b>8,4%</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>2.889</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.889</b>	<b>5,9%</b>

<i>(migliaia di euro)</i>	Società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>Conto economico</b>						
Interessi attivi e proventi assimilati	1.939	-	7	-	1.946	2,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	(28.535)	-	-	-	(28.535)	75,3%
Commissioni attive	-	87	1	-	88	1,6%
Commissioni passive	(2.852)	(12)	-	-	(2.864)	54,4%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(29.448)</b>	<b>75</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>(29.365)</b>	<b>-84,9%</b>
Spese amministrative	(6.213)	(8)	(795)	-	(7.016)	17,4%
Spese per il personale	(92)	-	(795)	-	(887)	9,3%
Altre spese amministrative	(6.121)	(8)	-	-	(6.129)	19,9%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	(24)	512	-	-	488	-87,1%
Altri proventi e oneri	(237)	-	-	-	(237)	0,2%
<b>Utili /Perdite) dell'esercizio</b>	<b>(35.922)</b>	<b>579</b>	<b>(787)</b>	<b>-</b>	<b>(36.130)</b>	<b>15,9%</b>

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### **1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Banca Italease non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla parte L della nota integrativa consolidata.

## BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2013 dalla Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variaz.</b>
<b>Dati economici</b>			
Margine finanziario	1.233,9	1.336,0	(7,6%)
Commissioni nette	1.088,3	1.053,9	3,3%
Proventi operativi	2.647,4	2.539,7	4,2%
Oneri operativi	(1.737,6)	(1.715,0)	1,3%
Risultato della gestione operativa	909,8	824,7	10,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(634,2)	(850,7)	(25,4%)
Risultato netto senza FVO	(495,1)	(846,7)	(41,5%)
Impatto FVO	(95,6)	(317,0)	(69,9%)
Risultato netto	(590,7)	(1.163,8)	(49,2%)
<b>Dati patrimoniali</b>			
Totale dell'attivo	114.193,2	119.475,4	(4,4%)
Crediti verso clientela (lordi)	73.187,4	76.782,6	(4,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.650,8	17.448,4	12,6%
Patrimonio netto	6.581,5	7.016,7	(6,2%)
<b>Attività finanziarie della clientela</b>			
Raccolta diretta	83.227,6	88.743,9	(6,2%)
Raccolta indiretta	46.652,9	45.157,5	3,3%
- Risparmio gestito	19.136,6	17.569,1	8,9%
- Fondi comuni e Sicav	9.287,2	6.890,4	34,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.869,6	2.119,3	(11,8%)
- Polizze assicurative	7.979,8	8.559,5	(6,8%)
- Risparmio amministrato	27.516,3	27.588,3	(0,3%)
<b>Dati della struttura</b>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	13.770	13.677	
Numero degli sportelli bancari	1.652	1.649	

(\*) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.



## PROSPETTO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi contrattuali, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia;
- dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete, alle società controllate dalla società che ha conferito l'incarico di revisione.

Tipologia di servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importi 2014
<b>Revisione contabile</b>	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Italease	8
	Reconta Ernst & Young	Banca Italease	163
<b>Totale revisione contabile</b>			<b>171</b>
<b>Altri servizi</b>			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Italease	15
Fondo nazionale di garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Italease	6
<b>Totale altri servizi</b>			<b>21</b>
<b>Totale</b>			<b>192</b>







## Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	Riclassifiche	Schema riclassificato
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	76.806	-	76.806
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(37.877)	-	(37.877)
<b>210</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
<b>Margine finanziario</b>	<b>38.929</b>	-	<b>38.929</b>
<b>40</b> Commissioni attive	5.472	-	5.472
<b>50</b> Commissioni passive	(5.263)	-	(5.263)
<b>190</b> Altri proventi (oneri) di gestione	(560)	(4.237)	(4.797)
Risultato netto finanziario:			
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	727	-	727
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.562)	-	(1.562)
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	(799)	-	(799)
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(2.915)	2.915	-
<b>110</b> Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	-	-	-
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	-	-	-
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>(4.900)</b>	<b>(1.322)</b>	<b>(6.222)</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>34.029</b>	<b>(1.322)</b>	<b>32.707</b>
<b>150</b> Spese per il personale	(9.580)	(86)	(9.666)
<b>150</b> Altre spese amministrative	(30.738)	4.372	(26.366)
<b>170</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(268)	(49)	(317)
<b>180</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(52)	-	(52)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(40.638)</b>	<b>4.237</b>	<b>(36.401)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(6.609)</b>	<b>2.915</b>	<b>(3.694)</b>
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	-	(2.915)	(2.915)
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(100.308)	-	(100.308)
<b>160</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7.063	-	7.063
<b>210</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(156.268)	-	(156.268)
<b>230</b> Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
<b>240</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(930)	-	(930)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(257.052)</b>	-	<b>(257.052)</b>
<b>260</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	29.917	-	29.917
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(227.135)</b>	-	<b>(227.135)</b>
<b>270</b> Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-
<b>280 Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(227.135)</b>	-	<b>(227.135)</b>

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione.









## ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

### Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Roberto Umeton, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Italease S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report"), che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 10 febbraio 2015

Marco Paolillo  
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Roberto Umeton  
Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari







# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

**BANCA ITALEASE S.p.A.**  
Società soggetta a direzione e coordinamento  
di Banco Popolare Soc. Coop.

Gentili Azionisti,

la presente relazione, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Banca Italease S.p.A. ( nel seguito "Italease" o anche la "banca") nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2014. Banca Italease redige anche il bilancio consolidato. Il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte e ha partecipato a 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha incontrato i sindaci delle società controllate e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Ha inoltre incontrato 2 volte il Collegio Sindacale della Controllante.

In data 28 marzo 2014 l'assemblea straordinaria di Banca Italease e in data 29 marzo 2014 l'assemblea straordinaria della controllante Banco Popolare hanno deliberato la fusione mediante incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare.

E' previsto che l'atto di fusione venga stipulato il 9 marzo 2015. La decorrenza degli effetti contabili e fiscali è prevista a far tempo dal 01 gennaio 2015, mentre gli effetti giuridici dal 16 marzo 2015.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha:

- a) vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e dell'atto costitutivo;
- b) ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate da Banca Italease e dalle società del Gruppo. Sulla base delle informazioni disponibili il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto.
- c) riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali con società del Gruppo, con terzi e con parti correlate;
- d) vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione. Per quanto noto al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della banca. Il Collegio Sindacale, tenuto altresì conto dei risultati sull'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate;
- e) valutato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina;
- f) acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dal Banco Popolare a Banca Italease e da quest'ultima alle sue controllate, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro di reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- g) vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e del sistema di controllo interno attraverso:
  - (i) incontri durante l'esercizio con i vertici di Banca Italease per l'esame del sistema di controllo interno;
  - (ii) incontri periodici con la Funzione *Audit* di Gruppo, della Funzione *Compliance* e della Funzione *Risk Management* al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
  - (iii) esame delle Relazioni periodiche delle funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;

- (iv) l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- (v) incontri con gli organi di controllo delle società controllate nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del gruppo;
- (vi) discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;

Dall'esame delle Relazioni delle funzioni di controllo e dalle altre verifiche è emersa la continuità dell'azione di contenimento del rischio del Gruppo, nel quadro di un difficile contesto congiunturale, e del costante rafforzamento dei presidi;

- h) monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, lo sviluppo da parte della funzione preposta di strumenti informatici e di controllo finalizzati a un rafforzamento dei presidi. La funzione interna per il recepimento delle nuove previsioni regolamentari in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazioni in Archivio Unico Informatico entrate in vigore il 1° gennaio 2014;
- i) incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per uno scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la relazione del Dirigente Preposto. Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrative-contabili. I responsabili della Società di Revisione, nominata in sostituzione della precedente Società di Revisione dall'assemblea del 28 marzo 2014, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato situazioni di criticità che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili. Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni acquisite e degli incontri avuti, ritiene adeguato il sistema amministrativo-contabile nonché il processo di informativa finanziaria della banca;
- j) proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- k) preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti. L'organismo di vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 senza segnalare profili di criticità degli di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze significative nei sistemi di gestione e controllo dei rischi e del sistema di controllo interno. In conclusione, avuto riguardo alla informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo risultino nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. L'esercizio concluso il 31 dicembre 2014 è stato caratterizzato da rilevanti evoluzioni del quadro normativo-regolamentare che ridisegnano, in taluni aspetti, il *framework* entro il quale le banche saranno tenute a operare.

- a. Il 15° aggiornamento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui la Circolare della Banca d'Italia n. 263 ha richiesto una rivisitazione degli assetti del sistema di controllo interno. Come richiesto dalla Circolare, le competenti strutture della banca hanno effettuato un'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni della normativa. In data 31 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione della banca ha approvato i risultati dell'autovalutazione e le misure operative di cui è stata ritenuta necessaria o anche solo opportuna l'implementazione, con la relativa scansione temporale. Alcune misure già approvate dal Consiglio di Amministrazione sono di significativa importanza e riguardano la definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*), il piano di continuità operativa e il piano di sicurezza delle informazioni.
- b. La Banca Centrale Europea (BCE), in vista della creazione del Meccanismo Unico di Supervisione (SSM - *Single Supervisory Mechanism*) ha proseguito un esercizio di "*Comprehensive Assessment*", svolto in stretta cooperazione con le competenti autorità nazionali. Il *Comprehensive Assessment* si compone di due pilastri principali:
  - una revisione della qualità degli attivi (AQR - *Asset Quality Review*), volto ad aumentare la trasparenza delle esposizioni delle banche; questo processo si è concluso il 31 agosto 2014;
  - uno stress test, svolto in stretta cooperazione con l'Autorità Bancaria Europea (EBA - *European Banking Authority*), per esaminare la resilienza delle banche a scenari di stress, in tre fasi:
    - computo da parte delle banche degli impatti degli scenari di stress;
    - controllo di qualità da parte della BCE e Banca d'Italia;
    - collegamento tra risultati delle stress test e della AQR, in una fase detta di join-up.

3. In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o di irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 25 febbraio 2015 la Società di Revisione, cui l'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2014 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Italease, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, le relazioni dalle quali risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2014 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Italease e del Gruppo per l'esercizio chiuso in tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e il comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del T.U.F. presentate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato il Collegio Sindacale, in tema di rischi legali e fiscali richiama l'attenzione su quanto rappresentato nella Relazione sulla Gestione in ordine ai contenziosi in essere e a quanto in proposito esposto dalla società di revisione nella propria relazione.

In data 25 febbraio 2015 la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha presentato al Collegio Sindacale la propria relazione prevista ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione sull'indipendenza del revisore, così come richiesto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha incontrato nel corso dell'esercizio la Società di Revisione in occasione della predisposizione della Relazione Semestrale di Banca Italease al 30 giugno 2014. In tale occasione la Società di Revisione ha presentato un proprio documento di sintesi sull'attività con particolare riferimento alle poste valutative più significative. In data 08 agosto 2014 la Società di Revisione ha emesso una Relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni.

La società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

4. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli indicati, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.
5. In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 13 marzo 2015, si ricorda che all'ordine del giorno non è previsto il rinnovo delle cariche in relazione all'atto di fusione che verrà stipulato il 09 marzo 2015 con efficacia dal 16 marzo 2015.
6. Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 accompagnato dalla relazione sulla gestione come presentato al Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione delle perdite d'esercizio.
7. A far tempo dal 16 marzo 2015, data prevista per la decorrenza degli effetti giuridici della fusione di Banca Italease nel Banco Popolare sopra richiamata, il Collegio Sindacale cesserà dalle proprie funzioni. Il Collegio ringrazia l'azionista per la fiducia riposta e il Consiglio di Amministrazione e gli organi tutti della banca per la collaborazione prestata.

Milano , 25 febbraio 2015

IL COLLEGIO SINDACALE







**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista  
di Banca Italease S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Banca Italease S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 3 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Italease S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio" della nota integrativa, nel quale gli Amministratori illustrano le incertezze connesse alle stime relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri. Tali profili di incertezza, con particolare riferimento ai rischi legali e fiscali, sono altresì illustrati nelle relative sezioni della relazione sulla gestione e della nota integrativa.



Building a better  
working world

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 25 febbraio 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Stefania Doretti  
(Socio)

*Indirizzo*

**Banca Italease S.p.A.**

**Via Sile, 18 – 20139 Milano – Italia**

*Impaginazione e stampa*



**Galli Thierry stampa s.r.l.**





